

Le riflessioni del mese di aprile sono scritte da:

Fr. Adalberto Mainardi 1-5; 10-13; 17-22; 24-28 aprile

Fr. Emiliano Biadene 6-9; 23 aprile

Fr. Valerio Lanzarini 29-30 aprile

Fr. Dario Romano 14-16 aprile

Direttore responsabile: Emiliano Biadene
Progettazione grafica: Tuna bites
In copertina: Foto di Devonshire su Unsplash

Amministrazione e abbonamenti:

Il Portico SpA
via Scipione Dal Ferro 4 – 40138 Bologna
Tel. 051 3941255 – Fax 051 3941299 – E-mail abbonamenti@ilporticoeditoriale.it

Abbonamento annuo Italia (2023): € 38,50
Per gli abbonamenti a più copie, ogni 5 la sesta è in omaggio. Singolo numero: € 3,99

Per i testi biblici dei giorni feriali, festivi e delle feste dei santi:

© 2007, 2009 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

Per i testi liturgici in lingua italiana:

© 2020 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena

Per i cantici della Liturgia delle ore:

© 1989 Fondazione di Religione Santi Francesco d'Assisi e Caterina da Siena – a cura della CEI

Per i testi dei documenti pontifici:

© Libreria Editrice Vaticana

Concorda con l'originale approvato

Giovanni Silvagni, vic. gen.

Bologna, 25 novembre 2022

© 2023 Il Portico SpA

via Scipione Dal Ferro, 4 – 40138 Bologna

www.dehoniane.it

EDB®

Stampa: Italia Tipolitografia, Ferrara 2023

Periodico religioso mensile – Anno XVI, n. 4 – aprile 2023

Tariffa Roc: Poste Italiane spa – Sped. in A.P. DL. 353/2003

(conv. in L. 27/02/2004 n. 46 – art. 1, comma 1, DCB Bologna

Registrazione del Tribunale di Bologna n. 7767 del 6 luglio 2007

N. d'iscrizione al Roc: 38894 del 20/12/2022.

Per la pubblicità sulla rivista contattare l'ufficio commerciale

Tel. 051 3941511 – Fax 051 3941299 – E-mail commerciale@ilporticoeditoriale.it

APRILE 2023

MESSA ^E PREGHIERA
Quotidiana



semi da viaggio

NOTE PER LA LETTURA

Messa e preghiera quotidiana è uno strumento per il cammino di fede e si offre come la sacca del pellegrino, lo zaino dell'alpinista e del semplice studente oppure come un sacchetto di semi che si possono spargere sul campo della vita quotidiana a proprio piacimento – più o meno abbondantemente – nella certezza segreta che ogni seme lasciato cadere «germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa» (Mc 4,27).

Messa e preghiera quotidiana non è un libro liturgico, per cui non sostituisce durante la liturgia né il Messale romano né i Lezionari.

La preghiera

Uno schema di preghiera, costituito da un Inno, un Salmo, una breve Ripresa della Parola del giorno e alcune intenzioni di Lode e intercessione, offre la possibilità di un momento quotidiano, anche brevissimo, di raccoglimento e di riflessione. Abitualmente gli inni sono presi da alcune fonti principali indicate con un riferimento semplice: CFC (Commission Francophone Cistercienne); Bose (*Innario di Bose*, Qiqajon, Magnano 2013); Cellole (Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose); Turoldo (cf. Davide Maria Turoldo, *Salterio corale*, EDB, Bologna 1975); monastero di Camaldoli (cf. *Salterio monastico*, EDB, Bologna 1999); UMIL (Unione monastica italiana per la liturgia); CLI (Commissione liturgica intermonastica); la liturgia delle Ore secondo il rito romano.

Messa del giorno

I testi completi e leggibili della liturgia del giorno con le letture e l'eucologia permettono a ciascuno di mettersi in sintonia con la Chiesa tutta che celebra e adora il suo Signore anche quando è impossibile partecipare alla liturgia.

Riflessione

Una traccia per cogliere il messaggio evangelico che ogni giorno la liturgia ci rivolge, per comprendere l'Antico e il Nuovo Testamento come testimonianza di Gesù Cristo, che illumina e accompagna ogni giorno la vita dei credenti. In

questo anno liturgico le riflessioni sulle letture sono curate dai fratelli della Comunità monastica a Cellole secondo la Regola di Bose.

Nel ritmo del tempo

Anche quest'anno saranno segnalate alcune giornate particolari, proposte sia a livello ecclesiale (dai vescovi italiani o dalla Chiesa universale) sia a livello civile, da organismi come l'ONU o l'UNESCO, scegliendo le più significative tra quelle proposte da un calendario molto ricco di iniziative e suggerimenti. Ci pare un modo prezioso per consentire alla Parola di Dio, che giorno dopo giorno la liturgia ci offre, di illuminare, e di lasciarsi a sua volta illuminare, dal cammino storico che gli uomini e le donne vivono nel nostro tempo. È inserendosi nel ritmo del tempo che la Parola di Dio può sprigionare tutta la sua fecondità. La rubrica viene curata dai fratelli della Comunità monastica a Cellole, che sceglieranno, per ogni giornata, brevi testi che ne possano rischiare il significato.

Calendario ecumenico e interreligioso

Quando ricorrono, si fa accenno alle celebrazioni delle altre Chiese e agli eventi più significativi vissuti dai fedeli di altre religioni e credenze per vivere la propria ricerca di Dio in comunione con tutti i fratelli e sorelle in umanità nello «spirito di Assisi». Si è tenuto conto per la compilazione del *Libro dei testimoni. Martirologio ecumenico*, a cura della Comunità di Bose, sotto la direzione di Riccardo Larini, introduzione di Enzo Bianchi, San Paolo Cinisello Balsamo 2002.

Pagine bianche

Alcune pagine vuote sono il segno dello spazio ancora aperto per l'approfondimento e l'interpretazione. Stimolano ciascuno ad annotare qualche riflessione personale anch'essa degna di essere aggiunta nella sacca dei semi da viaggio.

e p r e g h i e r a
m e s s a
Q U O T I D I A N A

aprile 2023

SABATO 1 APRILE

V settimana di Quaresima - I settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

Inno (CAMALDOLI)

*Ancora e sempre
sul monte di luce
Cristo ci guidi
perché comprendiamo
il suo mistero di Dio e di uomo,
umanità che si apre al divino.*

*Ora sappiamo
ch'è il Figlio diletto
in cui il Padre si è compiaciuto;
ancor risuona la voce:
«Ascoltatelo!»,
perché egli solo
ha parole di vita.*

*In lui soltanto l'umana natura
trasfigurata
è in presenza divina,*

*in lui già ora
son giunti a pienezza
giorni e millenni
e leggi e profeti.*

*Andiamo dunque
al monte di luce,
liberi andiamo da ogni possesso:
solo dal monte
possiamo diffondere
luce e speranza per ogni fratello.*

Salmo SAL 125 (126)

Quando il Signore
ristabili la sorte di Sion,
ci sembrava di sognare.

Allora la nostra bocca
si riempì di sorriso,

la nostra lingua di gioia.
Allora si diceva tra le genti:
«Il Signore ha fatto
grandi cose per loro».

Grandi cose ha fatto
il Signore per noi:
eravamo pieni di gioia.
Ristabilisci, Signore,

la nostra sorte,
come i torrenti del Negheb.

Chi semina nelle lacrime
mieterà nella gioia.

Nell'andare, se ne va piangendo,
portando la semente da gettare,
ma nel tornare, viene con gioia,
portando i suoi covoni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli (*Gv 11,54*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, noi ti preghiamo!

- Tu hai creato Adamo dalla terra, hai coperto la vergogna del suo peccato: ricorda che noi siamo polvere.
- Hai gradito l'offerta di Abele il giusto, hai perdonato il fratello omicida: aiutaci a essere custodi dei nostri fratelli.
- Hai stabilito un'alleanza eterna con Noè, hai fatto dell'arco del castigo un arcobaleno di pace: ricordati di ogni essere che vive sulla terra.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 21,20.7

Tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto,
perché io sono un verme e non un uomo,
rifiuto degli uomini, disprezzato dalla gente.

COLLETTA

O Dio, che hai fatto di tutti i rinati in Cristo la stirpe eletta e il sacerdozio regale, donaci il desiderio e la forza di compiere ciò che comandi, perché il tuo popolo, chiamato alla vita eterna, sia concorde nella fede e nelle opere. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA Ez 37,21-28

Dal libro del profeta Ezechièle

²¹Così dice il Signore Dio: Ecco, io prenderò i figli d'Israele dalle nazioni fra le quali sono andati e li radunerò da ogni parte e li ricondurrò nella loro terra: ²²farò di loro un solo popolo nella mia terra, sui monti d'Israele; un solo re regnerà su tutti loro e non saranno più due popoli, né saranno più divisi in due regni. ²³Non si contamineranno più con i loro

idoli, con i loro abomìni e con tutte le loro iniquità; li libererò da tutte le ribellioni con cui hanno peccato, li purificherò e saranno il mio popolo e io sarò il loro Dio.

²⁴Il mio servo Davide regnerà su di loro e vi sarà un unico pastore per tutti; seguiranno le mie norme, osserveranno le mie leggi e le metteranno in pratica. ²⁵Abiteranno nella terra che ho dato al mio servo Giacobbe. In quella terra su cui abitarono i loro padri, abiteranno essi, i loro figli e i figli dei loro figli, per sempre; il mio servo Davide sarà loro re per sempre.

²⁶Farò con loro un'alleanza di pace; sarà un'alleanza eterna con loro. Li stabilirò e li moltiplicherò e porrò il mio santuario in mezzo a loro per sempre. ²⁷In mezzo a loro sarà la mia dimora: io sarò il loro Dio ed essi saranno il mio popolo.

²⁸Le nazioni sapranno che io sono il Signore che santifico Israele, quando il mio santuario sarà in mezzo a loro per sempre. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

GER 31,10-12b.13

**Rit. Il Signore ci custodisce
come un pastore il suo gregge.**

¹⁰Ascoltate, genti, la parola del Signore,
annunciàtela alle isole più lontane e dite:

«Chi ha disperso Israele lo raduna
e lo custodisce come un pastore il suo gregge». **Rit.**

¹¹Perché il Signore ha riscattato Giacobbe,
lo ha liberato dalle mani di uno più forte di lui.

¹²Verranno e canteranno inni sull'altura di Sion,
andranno insieme verso i beni del Signore. **Rit.**

¹³La vergine allora gioirà danzando
e insieme i giovani e i vecchi.

«Cambierò il loro lutto in gioia,
li consolerò e li renderò felici, senza afflizioni». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. EZ 18,31A

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Liberatevi da tutte le iniquità commesse,
dice il Signore,

e formatevi un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

Gv 11,45-56

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁴⁵molti dei Giudei che erano venuti da Maria, alla vista di ciò che Gesù aveva compiuto, [ossia la risurrezione di Lazzaro,] credettero in lui. ⁴⁶Ma alcuni di loro andarono dai farisei e riferirono loro quello che Gesù aveva fatto.

⁴⁷Allora i capi dei sacerdoti e i farisei riunirono il sinèdrio e dissero: «Che cosa facciamo? Quest'uomo compie molti segni. ⁴⁸Se lo lasciamo continuare così, tutti crederanno in

lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione».

⁴⁹Ma uno di loro, Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno, disse loro: «Voi non capite nulla! ⁵⁰Non vi rendete conto che è conveniente per voi che un solo uomo muoia per il popolo, e non vada in rovina la nazione intera!». ⁵¹Questo però non lo disse da se stesso, ma, essendo sommo sacerdote quell'anno, profetizzò che Gesù doveva morire per la nazione; ⁵²e non soltanto per la nazione, ma anche per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi. ⁵³Da quel giorno dunque decisero di ucciderlo.

⁵⁴Gesù dunque non andava più in pubblico tra i Giudei, ma da lì si ritirò nella regione vicina al deserto, in una città chiamata Èfraim, dove rimase con i discepoli. ⁵⁵Era vicina la Pasqua dei Giudei e molti dalla regione salirono a Gerusalemme prima della Pasqua per purificarsi. ⁵⁶Essi cercavano Gesù e, stando nel tempio, dicevano tra loro: «Che ve ne pare? Non verrà alla festa?». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni che ti presentiamo in questo digiuno quaresimale, perché la loro forza di purificazione ci renda degni della tua grazia e ci conduca all'eternità da te promessa. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore I

p. 410

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. GV 11,52

Cristo è stato consegnato alla morte
per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con il Corpo e Sangue del tuo Figlio, per questo sacramento di salvezza fa' che entriamo in comunione con la tua vita divina. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Abbi pietà, o Padre, della tua Chiesa in preghiera: guarda con amore i fedeli che volgono a te i loro cuori, e non permettere che siano schiavi del peccato, né oppressi dalle avversità quanti hai redento con la morte del tuo Figlio unigenito. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Per radunare i figli di Dio dispersi

Nella profezia di Ezechiele, il Signore Dio si prende cura dei figli di Israele come il pastore si prende cura delle pecore. Il pastore, infatti, cura le pecore ad una ad una: medica quella ferita, riconduce all'ovile quella che si è smarrita, protegge quella più debole ed è attento a ciascuna di esse. Il profeta vede l'azione di Dio in una storia che sembra contraddire le sue promesse, alle quali tuttavia

egli la riconduce: il grande peccato dell'idolatria, cioè della lontananza da Dio, sarà perdonato, sarà restaurata l'alleanza tra Dio e il suo popolo. Egli sarà tra loro, in mezzo a loro, camminerà con loro. Giovanni legge il ministero di Gesù tenendo conto della profezia di Ezechiele. Il capitolo 11 ha presentato Gesù stesso quale buon pastore. Il vangelo odierno mostra come, nell'ottica giovannea, Gesù avrebbe realizzato l'unità dei figli di Dio dispersi, radunati in unico gregge. Paradossalmente, come spesso avviene nel quarto vangelo, la profezia che rivela la missione di Gesù è posta sulla bocca dei suoi avversari: il raduno profetato da Ezechiele sarà compiuto sulla croce. Giovanni annota così che Caifa, che di fatto condanna a morte Gesù, inconsapevolmente non parla da se stesso, ma quello che dice può essere letto su un altro piano: la morte di Gesù «al posto della nazione» (come intendeva Caifa) in realtà avverrà *per la vita* della nazione, cioè di Israele, ma non solo, anche per tutta l'umanità che potrà entrare nell'alleanza con Dio («per riunire insieme i figli di Dio che erano dispersi», Gv 11,52).

Il vangelo descrive il modo quasi banale con cui si costruisce la condanna capitale di Gesù. Il male è sempre ordinario: si nutre di tanti piccoli gesti e pensieri di cui nessuno ritiene di essere responsabile, che conducono a grandi tragedie. Ecco, infatti, che alcuni dei testimoni della risurrezione di Lazzaro vanno a riferire ai membri del sinedrio ciò che era accaduto. Il grande segno di Lazzaro diventa così il motivo che fa decidere ai capi dei sacerdoti l'uccisione di Gesù: «Quest'uomo compie molti segni. Se lo la-

sciamo continuare così, tutti crederanno in lui, verranno i Romani e distruggeranno il nostro tempio e la nostra nazione» (11,47-48). La lettura che viene fatta dell'azione di Gesù è strumentale e politica (cioè corrisponde alla mentalità di chi la esprime): se si fosse lasciato continuare Gesù nel suo ministero egli avrebbe attratto la distruzione, da parte dei romani, sul popolo. In realtà ciò che i membri del sinedrio temono è la perdita del loro potere religioso e politico. Nell'ottica del quarto vangelo, sarebbero stati proprio il processo e l'uccisione di Gesù a provocare la fine della presenza di Dio nel tempio. Quarant'anni dopo l'«azione preventiva» di questo sinedrio, infatti, le legioni di Tito avrebbero distrutto sia il tempio sia la nazione di Israele.

Se la decisione del sinedrio è la morte per Gesù, egli resta però sempre signore del proprio futuro. Non vuole morire prima della Pasqua. Perciò si ritira presso il deserto, cioè lontano dai luoghi più abitati (non è stata identificata con certezza la città di Efraim nominata dal vangelo).

C'è attesa di lui, tuttavia, nella prossimità della Pasqua. Giovanni nota che questa attesa è legata alla minaccia di una morte imminente ormai già decretata dai capi dei sacerdoti e dai farisei. Nella prossimità della Settimana santa, della settimana della passione del Signore, anche noi siamo invitati a una riflessione profonda sull'identità di Gesù. Egli subisce la sorte dei profeti inviati da Dio al suo popolo, che sono stati rifiutati, perseguitati, uccisi (cf. Ger 26,8-11; Mt 21,33-46). Egli è la parola definitiva del Padre, il

Figlio unigenito amato inviato nel mondo per amore del mondo, che non è stato mandato «per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,17). La sua morte non è soltanto piena solidarietà con le vittime dell'ingiustizia del potere, ma paradossalmente sarà trasformata da Dio nel segno definitivo del suo perdono e della sua misericordia, che vincono l'odio degli uomini, che sono più forti di ogni peccato e della morte stessa.

Signore Gesù, tu che hai richiamato Lazzaro dal sepolcro, dona anche a noi di riporre in te la nostra fede e la nostra speranza, e la nostra vita rifiorirà fino al giorno in cui ci accoglierai nel tuo regno benedetto nei secoli dei secoli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Venanzio e compagni, martiri in Dalmazia (III-IV sec.); Maria Egiziaca (522).

Anglicani

Frederick Denison Maurice, presbitero, maestro della fede (1872).

Copti ed etiopici

Daniele (VI sec. a.C.), profeta.

Luterani

Amalie Sieveking, benefattrice ad Amburgo (1859).

Maroniti

Maria Egiziaca (522).

Ortodossi e greco-cattolici

Maria Egiziaca, monaca; Melitone, vescovo di Sardi (II sec.); Abramo di Kazan, martire (1229).

Domenica delle Palme – Processione e messa

DOMENICA 2 APRILE

Settimana santa - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

Inno (BOSE)

*Osanna al Figlio di David
che viene tra grida di gioia
portato da un asino mite
ai poveri annuncia la pace.*

*Osanna al Re d'Israele
che giunge alle porte di Sion
creduto Messia e Profeta
riceve la lode e l'onore.*

*Osanna a Gesù il Signore
che entra nel tempio di Dio
tra rami d'ulivo levati
inaugura l'ora pasquale.*

*Osanna al Figlio dell'uomo
che torna alla fine dei tempi*

*scortato da angeli e santi
ci dona il Regno promesso.*

Salmo CF. SAL 117 (118)

Rendete grazie al Signore
perché è buono,
perché il suo amore è per
sempre.

Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

Dicano quelli

che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre».

Nel pericolo
ho gridato al Signore:
mi ha risposto, il Signore,
e mi ha tratto in salvo.

Il Signore è per me,
non avrò timore:
che cosa potrà farmi un uomo?

Il Signore è per me,
è il mio aiuto,
e io guarderò dall'alto
i miei nemici.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nell'uomo.

È meglio rifugiarsi nel Signore
che confidare nei potenti.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Dite alla figlia di Sion: “Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un’asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma”» (*Mt 21,5; cf. Is 62,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Osanna al Figlio di Davide!

- Come ti loda il coro degli angeli in cielo, così l'uomo mortale con tutta la creazione canta e celebra le tue lodi.
- I figli di Israele ti vennero incontro con palme e noi veniamo incontro a te con preghiere, con salmi e con canti.
- Tu hai gridato l'acclamazione della folla di Gerusalemme, o Re ricco di misericordia e di amore: accetta ora il nostro amore per te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA PROCESSIONE

ANTIFONA MT 21,9

Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore, il Re d'Israele! Osanna nell'alto dei cieli.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, benedici ✠ questi rami [di ulivo], e concedi a noi tuoi fedeli, che seguiamo esultanti Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna...

oppure

Accresci, o Dio, la fede di chi spera in te, e concedi a noi tuoi fedeli, che innalziamo questi rami in onore di Cristo trionfante, di rimanere uniti a lui, per portare frutti di opere buone. Per Cristo nostro Signore.

VANGELO MT 21,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹Quando furono vicini a Gerusalemme e giunsero presso Bètfrage, verso il monte degli Ulivi, Gesù mandò due discepoli, ²dicendo loro: «Andate nel villaggio di fronte a voi e

subito troverete un'asina, legata, e con essa un puledro. Slegateli e conduceteli da me. ³E se qualcuno vi dirà qualcosa, rispondete: "Il Signore ne ha bisogno, ma li rimanderà indietro subito"». ⁴Ora questo avvenne perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta: ⁵«Dite alla figlia di Sion: "Ecco, a te viene il tuo re, mite, seduto su un'asina e su un puledro, figlio di una bestia da soma"». ⁶I discepoli andarono e fecero quello che aveva ordinato loro Gesù: ⁷condussero l'asina e il puledro, misero su di essi i mantelli ed egli vi si pose a sedere. ⁸La folla, numerosissima, stese i propri mantelli sulla strada, mentre altri tagliavano rami dagli alberi e li stendevano sulla strada. ⁹La folla che lo precedeva e quella che lo seguiva, gridava: «Osanna al figlio di Davide! Benedetto colui che viene nel nome del Signore! Osanna nel più alto dei cieli!».

¹⁰Mentre egli entrava in Gerusalemme, tutta la città fu presa da agitazione e diceva: «Chi è costui?». ¹¹E la folla rispondeva: «Questi è il profeta Gesù, da Nàzaret di Galilea».

– *Parola del Signore.*

Avvio della processione

ANTIFONA I

Le folle degli Ebrei, portando rami d'ulivo, andavano incontro al Signore e acclamavano a gran voce: Osanna nell'alto dei cieli.

SAL 23 (24)

Del Signore è la terra e quanto contiene:
il mondo, con i suoi abitanti.
È lui che l'ha fondato sui mari
e sui fiumi l'ha stabilito.

Chi potrà salire il monte del Signore?
Chi potrà stare nel suo luogo santo?
Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non si rivolge agli idoli,
chi non giura con inganno.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.
Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Alzate, o porte, i vostri frontali,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e valoroso,
il Signore valoroso in battaglia.

Alzate, o porte, i vostri frontali,
alzatevi, soglie antiche,
ed entri il re della gloria.
Chi è mai questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

ANTIFONA II

Le folle degli Ebrei stendevano mantelli sulla strada, e a gran voce acclamavano: Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

SAL 46

Popoli tutti, battete le mani!
Acclamate Dio con grida di gioia,
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
grande re su tutta la terra.

Egli ci ha sottomesso i popoli,
sotto i nostri piedi ha posto le nazioni.
Ha scelto per noi la nostra eredità,
orgoglio di Giacobbe che egli ama.
Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.

Cantate inni a Dio, cantate inni,
cantate inni al nostro re, cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

Dio regna sulle genti,
Dio siede sul suo trono santo.
I capi dei popoli si sono raccolti
come popolo del Dio di Abramo.
Sì, a Dio appartengono i poteri della terra:
egli è eccelso.

INNO A CRISTO RE

**Rit. A te la gloria e il canto, o Cristo, redentore:
l'osanna dei fanciulli ti onora, re di Sion.**

Tu sei il grande re d'Israele, il Figlio e la stirpe di David,
il re benedetto che viene nel nome del Signore. **Rit. Rit.**

Il coro degli angeli in cielo ti loda e ti canta in eterno:
gli uomini e tutto il creato inneggiano al tuo nome. **Rit.**

Il popolo santo di Dio stendeva al tuo passo le palme:
noi oggi veniamo a te incontro con cantici e preghiere. **Rit.**

A te che salivi alla morte levavano un canto di lode;
a te, nostro re vittorioso, s'innalza il canto nuovo. **Rit.**

Quei canti ti furono accetti: le nostre preghiere ora accogli,
re buono e clemente che ami qualsiasi cosa buona. **Rit.**

RESPONSORIO

1° coro

Mentre il Cristo entrava nella città santa,
la folla degli Ebrei, preannunciando la risurrezione
del Signore della vita,
agitava rami di palma e acclamava:
Osanna nell'alto dei cieli.

2° coro

Quando fu annunciato
che Gesù veniva a Gerusalemme,
il popolo uscì per andargli incontro;
agitava rami di palma e acclamava:
Osanna nell'alto dei cieli.

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

CF. GV 12,1.12-13; SAL 23 (24),9-10

(se non c'è stata la processione)

Sei giorni prima della festa solenne di Pasqua,
il Signore entrò in Gerusalemme.

I fanciulli gli andarono incontro
con i rami di palma nelle mani.

A gran voce acclamavano:

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto tu che vieni con l'immensa tua misericordia.

Alzate, o porte, i vostri archi,
alzatevi soglie antiche, ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?

Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

Osanna nell'alto dei cieli.

Benedetto tu che vieni con l'immensa tua misericordia.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA Is 50,4-7

Dal libro del profeta Isaia

⁴Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. ⁵Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

⁶Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. ⁷Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 21 (22)

Rit. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

⁸Si fanno beffe di me quelli che mi vedono,
storcono le labbra, scuotono il capo:

⁹«Si rivolga al Signore; lui lo liberi,
lo porti in salvo, se davvero lo ama!». **Rit.**

¹⁷Un branco di cani mi circonda,
mi accerchia una banda di malfattori;
hanno scavato le mie mani e i miei piedi.

¹⁸Posso contare tutte le mie ossa. **Rit.**

¹⁹Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
²⁰Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto. **Rit.**

²³Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
²⁴Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele. **Rit.**

SECONDA LETTURA FIL 2,6-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Cristo Gesù, ⁶pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, ⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

⁹Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, ¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, ¹¹e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO FIL 2,8-9

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO

MT 26,14-27,66 (LETT. BREVE 27,11-54)

Indicazioni per la lettura dialogata: **✠** = Gesù; **C** = Cronista; **D** = Discepoli e amici;
F = Folla; **A** = Altri personaggi.

✠ Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Matteo

C In quel tempo, [¹⁴uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariota, andò dai capi dei sacerdoti ¹⁵e disse: **D** «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». **C** E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. ¹⁶Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

¹⁷Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: **D** «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». **C** ¹⁸Ed egli rispose: ✠ «Andate in città da un tale e ditegli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”». **C** ¹⁹I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

²⁰Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. ²¹Mentre mangiavano, disse: ✠ «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà».

C ²²Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: **D** «Sono forse io, Signore?». **C** ²³Ed egli rispose: ✠ «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. ²⁴Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». **C** ²⁵Giuda, il traditore, disse: **D** «Rabbì, sono forse io?». **C** Gli rispose: ✠ «Tu l'hai detto».

C ²⁶Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, disse: ✠ «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». **C** ²⁷Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: ✠ «Bevete-ne tutti, ²⁸perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. ²⁹Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio». **C** ³⁰Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi.

³¹Allora Gesù disse loro: ✠ «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti: "Percuoterò il pastore e saranno disperse le pecore del gregge". ³²Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea».

C ³³Pietro gli disse: **D** «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». **C** ³⁴Gli disse Gesù: ✠ «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinne-

gherai tre volte». C ³⁵Pietro gli rispose: D «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». C Lo stesso dissero tutti i discepoli.

³⁶Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani, e disse ai discepoli: ✠ «Sedetevi qui, mentre io vado là a pregare». C ³⁷E, presi con sé Pietro e i due figli di Zebedeo, cominciò a provare tristezza e angoscia. ³⁸E disse loro: ✠ «La mia anima è triste fino alla morte; restate qui e vegliate con me». C ³⁹Andò un poco più avanti, cadde faccia a terra e pregava, dicendo: ✠ «Padre mio, se è possibile, passi via da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu!».

C ⁴⁰Poi venne dai discepoli e li trovò addormentati. E disse a Pietro: ✠ «Così, non siete stati capaci di vegliare con me una sola ora? ⁴¹Vegliate e pregate, per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». C ⁴²Si allontanò una seconda volta e pregò dicendo: ✠ «Padre mio, se questo calice non può passare via senza che io lo beva, si compia la tua volontà». C ⁴³Poi venne e li trovò di nuovo addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti. ⁴⁴Li lasciò, si allontanò di nuovo e pregò per la terza volta, ripetendo le stesse parole. ⁴⁵Poi si avvicinò ai discepoli e disse loro: ✠ «Dormite pure e riposatevi! Ecco, l'ora è vicina e il Figlio dell'uomo viene consegnato in mano ai peccatori. ⁴⁶Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

C ⁴⁷Mentre ancora egli parlava, ecco arrivare Giuda, uno dei Dodici, e con lui una grande folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti e dagli anziani del popolo. ⁴⁸Il traditore aveva dato loro un segno, dicendo: **D** «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo!». **C** ⁴⁹Subito si avvicinò a Gesù e disse: **D** «Salve, Rabbi!». **C** E lo baciò. ⁵⁰E Gesù gli disse: ✠ «Amico, per questo sei qui!». **C** Allora si fecero avanti, misero le mani addosso a Gesù e lo arrestarono. ⁵¹Ed ecco, uno di quelli che erano con Gesù impugnò la spada, la estrasse e colpì il servo del sommo sacerdote, staccandogli un orecchio. ⁵²Allora Gesù gli disse: ✠ «Rimetti la tua spada al suo posto, perché tutti quelli che prendono la spada, di spada moriranno. ⁵³O credi che io non possa pregare il Padre mio, che metterebbe subito a mia disposizione più di dodici legioni di angeli? ⁵⁴Ma allora come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?». **C** ⁵⁵In quello stesso momento Gesù disse alla folla: ✠ «Come se fossi un ladro siete venuti a prendermi con spade e bastoni. Ogni giorno sedevo nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. ⁵⁶Ma tutto questo è avvenuto perché si compissero le Scritture dei profeti». **C** Allora tutti i discepoli lo abbandonarono e fuggirono. ⁵⁷Quelli che avevano arrestato Gesù lo condussero dal sommo sacerdote Caifa, presso il quale si erano riuniti gli scribi e gli anziani. ⁵⁸Pietro intanto lo aveva seguito, da lontano,

fino al palazzo del sommo sacerdote; entrò e stava seduto fra i servi, per vedere come sarebbe andata a finire.

⁵⁹I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una falsa testimonianza contro Gesù, per metterlo a morte; ⁶⁰ma non la trovarono, sebbene si fossero presentati molti falsi testimoni. Finalmente se ne presentarono due, ⁶¹che affermarono: **A** «Costui ha dichiarato: “Posso distruggere il tempio di Dio e ricostruirlo in tre giorni”». **C** ⁶²Il sommo sacerdote si alzò e gli disse: **A** «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». **C** ⁶³Ma Gesù taceva. Allora il sommo sacerdote gli disse: **A** «Ti scongiuro, per il Dio vivente, di dirci se sei tu il Cristo, il Figlio di Dio». ✠ ⁶⁴«Tu l’hai detto – **C** gli rispose Gesù –; ✠ anzi io vi dico: d’ora innanzi vedrete il Figlio dell’uomo seduto alla destra della Potenza e venire sulle nubi del cielo». **C** ⁶⁵Allora il sommo sacerdote si stracciò le vesti dicendo: **A** «Ha bestemmiato! Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? Ecco, ora avete udito la bestemmia; ⁶⁶che ve ne pare?». **C** E quelli risposero: **F** «È reo di morte!». **C** ⁶⁷Allora gli sputarono in faccia e lo percossero; altri lo schiaffeggiarono, ⁶⁸dicendo: **F** «Fa’ il profeta per noi, Cristo! Chi è che ti ha colpito?».

C ⁶⁹Pietro intanto se ne stava seduto fuori, nel cortile. Una giovane serva gli si avvicinò e disse: **A** «Anche tu eri con Gesù, il Galileo!». **C** ⁷⁰Ma egli negò davanti a tutti

dicendo: **D** «Non capisco che cosa dici». **C** ⁷¹Mentre usciva verso l'atrio, lo vide un'altra serva e disse ai presenti: **A** «Costui era con Gesù, il Nazareno». **C** ⁷²Ma egli negò di nuovo, giurando: **D** «Non conosco quell'uomo!». **C** ⁷³Dopo un poco, i presenti si avvicinarono e dissero a Pietro: **A** «È vero, anche tu sei uno di loro: infatti il tuo accento ti tradisce!». **C** ⁷⁴Allora egli cominciò a imprecare e a giurare: **D** «Non conosco quell'uomo!». **C** E subito un gallo cantò. ⁷⁵E Pietro si ricordò della parola di Gesù, che aveva detto: «Prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». E, uscito fuori, pianse amaramente.

^{27,1}Venuto il mattino, tutti i capi dei sacerdoti e gli anziani del popolo tennero consiglio contro Gesù per farlo morire. ²Poi lo misero in catene, lo condussero via e lo consegnarono al governatore Pilato. ³Allora Giuda – colui che lo tradì –, vedendo che Gesù era stato condannato, preso dal rimorso, riportò le trenta monete d'argento ai capi dei sacerdoti e agli anziani, ⁴dicendo: **D** «Ho peccato, perché ho tradito sangue innocente». **C** Ma quelli dissero: **A** «A noi che importa? Pensaci tu!». **C** ⁵Egli allora, gettate le monete d'argento nel tempio, si allontanò e andò a impiccarsi. ⁶I capi dei sacerdoti, raccolte le monete, dissero: **A** «Non è lecito metterle nel tesoro, perché sono prezzo di sangue». **C** ⁷Tenuto consiglio, comprarono con esse il “Campo del vasaio” per la sepoltura degli stranieri. ⁸Perciò quel campo fu chiamato “Campo di

sangue” fino al giorno d’oggi. ⁹Allora si compì quanto era stato detto per mezzo del profeta Geremia: «E presero trenta monete d’argento, il prezzo di colui che a tal prezzo fu valutato dai figli d’Israele, ¹⁰e le diedero per il campo del vasaio, come mi aveva ordinato il Signore».]

¹¹Gesù intanto comparve davanti al governatore, e il governatore lo interrogò dicendo: **A** «Sei tu il re dei Giudei?». **C** Gesù rispose: ✕ «Tu lo dici». **C** ¹²E mentre i capi dei sacerdoti e gli anziani lo accusavano, non rispose nulla.

¹³Allora Pilato gli disse: **A** «Non senti quante testimonianze portano contro di te?». **C** ¹⁴Ma non gli rispose neanche una parola, tanto che il governatore rimase assai stupito. ¹⁵A ogni festa, il governatore era solito rimettere in libertà per la folla un carcerato, a loro scelta. ¹⁶In quel momento avevano un carcerato famoso, di nome Barabba. ¹⁷Perciò, alla gente che si era radunata, Pilato disse: **A** «Chi volete che io rimetta in libertà per voi: Barabba o Gesù, chiamato Cristo?». **C** ¹⁸Sapeva bene infatti che glielo avevano consegnato per invidia. ¹⁹Mentre egli sedeva in tribunale, sua moglie gli mandò a dire: **A** «Non avere a che fare con quel giusto, perché oggi, in sogno, sono stata molto turbata per causa sua». **C** ²⁰Ma i capi dei sacerdoti e gli anziani persuasero la folla a chiedere Barabba e a far morire Gesù. ²¹Allora il governatore domandò loro: **A** «Di questi due, chi volete che io rimetta in libertà per voi?». **C** Quelli risposero: **F** «Barabba!». **C** ²²Chiese

loro Pilato: A «Ma allora, che farò di Gesù, chiamato Cristo?». C Tutti risposero: F «Sia crocifisso!». C ²³Ed egli disse: A «Ma che male ha fatto?». C Essi allora gridavano più forte: F «Sia crocifisso!». C ²⁴Pilato, visto che non otteneva nulla, anzi che il tumulto aumentava, prese dell'acqua e si lavò le mani davanti alla folla, dicendo: A «Non sono responsabile di questo sangue. Pensateci voi!». C ²⁵E tutto il popolo rispose: F «Il suo sangue ricada su di noi e sui nostri figli». C ²⁶Allora rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

²⁷Allora i soldati del governatore condussero Gesù nel pretorio e gli radunarono attorno tutta la truppa. ²⁸Lo spogliarono, gli fecero indossare un mantello scarlatto, ²⁹intrecciarono una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero una canna nella mano destra. Poi, inginocchiandosi davanti a lui, lo deridevano: F «Salve, re dei Giudei!». C ³⁰Sputandogli addosso, gli tolsero di mano la canna e lo percuotevano sul capo. ³¹Dopo averlo deriso, lo spogliarono del mantello e gli rimisero le sue vesti, poi lo condussero via per crocifiggerlo. ³²Mentre uscivano, incontrarono un uomo di Cirene, chiamato Simone, e lo costrinsero a portare la sua croce. ³³Giunti al luogo detto Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», ³⁴gli diedero da bere vino mescolato con fiele. Egli lo assaggiò, ma non ne volle bere. ³⁵Dopo averlo crocifisso, si divisero le sue vesti, tirandole a sorte. ³⁶Poi, seduti, gli facevano la guar-

dia. ³⁷Al di sopra del suo capo posero il motivo scritto della sua condanna: «Costui è Gesù, il re dei Giudei».

³⁸Insieme a lui vennero crocifissi due ladroni, uno a destra e uno a sinistra.

³⁹Quelli che passavano di lì lo insultavano, scuotendo il capo ⁴⁰e dicendo: **F** «Tu, che distruggi il tempio e in tre giorni lo ricostruisci, salva te stesso, se tu sei Figlio di Dio, e scendi dalla croce!». **C** ⁴¹Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi e gli anziani, facendosi beffe di lui dicevano: **F** ⁴²«Ha salvato altri e non può salvare se stesso! È il re d'Israele; scenda ora dalla croce e crederemo in lui. ⁴³Ha confidato in Dio; lo liberi lui, ora, se gli vuol bene. Ha detto infatti: "Sono Figlio di Dio"!». **C** ⁴⁴Anche i ladroni crocifissi con lui lo insultavano allo stesso modo.

⁴⁵A mezzogiorno si fece buio su tutta la terra, fino alle tre del pomeriggio. ⁴⁶Verso le tre, Gesù gridò a gran voce: ✠ «Eli, Eli, lemà sabactàni?», **C** che significa: ✠ «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». **C** ⁴⁷Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: **A** «Costui chiama Elia». **C** ⁴⁸E subito uno di loro corse a prendere una spugna, la inzuppò di aceto, la fissò su una canna e gli dava da bere. ⁴⁹Gli altri dicevano: **A** «Lascia! Vediamo se viene Elia a salvarlo!». **C** ⁵⁰Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise lo spirito.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa

⁵¹Ed ecco, il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo, la terra tremò, le rocce si spezzarono, ⁵²i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. ⁵³Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti. ⁵⁴Il centurione, e quelli che con lui facevano la guardia a Gesù, alla vista del terremoto e di quello che succedeva, furono presi da grande timore e dicevano: **A** «Davvero costui era Figlio di Dio!».

[**C** ⁵⁵Vi erano là anche molte donne, che osservavano da lontano; esse avevano seguito Gesù dalla Galilea per servirlo.

⁵⁶Tra queste c'erano Maria di Màgdala, Maria madre di Giacomo e di Giuseppe, e la madre dei figli di Zebedèo.

⁵⁷Venuta la sera, giunse un uomo ricco, di Arimatèa, chiamato Giuseppe; anche lui era diventato discepolo di Gesù.

⁵⁸Questi si presentò a Pilato e chiese il corpo di Gesù. Pilato allora ordinò che gli fosse consegnato. ⁵⁹Giuseppe prese il corpo, lo avvolse in un lenzuolo pulito ⁶⁰e lo depose nel suo sepolcro nuovo, che si era fatto scavare nella roccia; rotolata poi una grande pietra all'entrata del sepolcro, se ne andò.

⁶¹Lì, sedute di fronte alla tomba, c'erano Maria di Màgdala e l'altra Maria.

⁶²Il giorno seguente, quello dopo la Parascève, si riunirono presso Pilato i capi dei sacerdoti e i farisei, ⁶³dicendo: **A** «Signore, ci siamo ricordati che quell'impostore, mentre era vivo, disse: "Dopo tre giorni risorgerò". ⁶⁴Ordina dunque

che la tomba venga vigilata fino al terzo giorno, perché non arrivino i suoi discepoli, lo rubino e poi dicano al popolo: «È risorto dai morti». Così quest'ultima impostura sarebbe peggiore della prima!». C ⁶⁵Pilato disse loro: A «Avete le guardie: andate e assicurate la sorveglianza come meglio credete». C ⁶⁶Essi andarono e, per rendere sicura la tomba, sigillarono la pietra e vi lasciarono le guardie.]

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Egli, che era senza peccato, accettò la passione per noi peccatori e, consegnandosi a un'ingiusta condanna, portò il peso dei nostri peccati. Con la sua morte lavò le nostre colpe e con la sua risurrezione ci acquistò la salvezza.

E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto e proclamiamo insieme la tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 26,42; CF. MC 14,36, LC 22,42

Padre mio, se questo calice non può passare via
senza che io lo beva, si compia la tua volontà.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla mèta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Volgi lo sguardo, o Padre, su questa tua famiglia per la quale il Signore nostro Gesù Cristo non esitò a consegnarsi nelle mani dei malfattori e a subire il supplizio della croce. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Il compimento della salvezza

Due sono i vangeli proclamati in questa Domenica delle Palme: il vangelo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme durante la processione (Mt 21,1-11) e quello della passione (Mt 26,14-27,66). Se teniamo insieme l'ingresso festoso in Gerusalemme in cui Gesù

è proclamato dalla folla «Figlio di David», cioè Messia, e il momento della passione in cui egli è consegnato e abbandonato da tutti, possiamo cogliere in questo paradossale accostamento la rivelazione di Gesù, l'obbediente, il consapevole dominatore degli eventi, colui che si lascia liberamente consegnare. Nella passione secondo Matteo Gesù è colui che compie le Scritture e obbedisce pienamente al Padre, dominando gli eventi con grande libertà e consapevolezza. Come nel discorso della montagna Gesù aveva insegnato di non essere venuto per abolire la Legge e i Profeti, ma per «dare pieno compimento» (cf. Mt 5,17), così ora nella sua passione mostra qual è il vero compimento della Legge e dei Profeti, quando chiede a uno dei discepoli di riporre la spada nel fodero: «Come si compirebbero le Scritture, secondo le quali così deve avvenire?» (26,54). La sua consegna è un abbandono volontario, è l'ultimo suo atto umano e già sfocia nella risurrezione: è il sigillo del crocifisso risorto.

In che modo Gesù compie le Scritture? Per Matteo egli compie la figura di Isacco: è stato offerto, consegnato; ma compie anche i salmi che cantano il giusto ingiustamente perseguitato; infine, soprattutto, compie i canti del servo del Signore nel profeta Isaia, in particolare l'ultimo (cf. Is 52,13–53,12), che non a caso la Chiesa proclama liturgicamente il Venerdì santo nell'ufficio della croce.

Il Gesù di Matteo è costantemente consapevole di ciò che avviene: «Voi sapete che fra due giorni è la Pasqua e il Figlio dell'uomo sarà consegnato» (Mt 26,2); «Gesù se ne accorse e [sapendo] dis-

se loro» (26,10). Paradossalmente è nel momento della passione, cioè del rifiuto della sua qualità messianica da parte dei capi del popolo e dei sacerdoti, che compaiono i titoli cristologici di Gesù, che è chiamato «Signore» dai discepoli; «Cristo», cioè Messia, dai suoi avversari, dal sinedrio, da Pilato, dai soldati; è definito «il giusto» dalla moglie di Pilato; è riconosciuto «Figlio di Dio» dal centurione nel momento della sua morte. Gesù parla di sé alla terza persona come il Figlio dell'uomo, cioè la figura di giudice escatologico, che però viene rovesciata: è un Figlio dell'uomo che viene per perdonare, per consegnarsi; e infine Gesù è soprattutto colui che con la sua vita compie la figura del servo del Signore, offrendo liberamente e per amore la sua vita per tutti.

Matteo narra la morte di Gesù non come una cronaca, né con lo stile documentario di uno storico, ma con i tratti del genere apocalittico. Non appena Gesù emette l'ultimo respiro, il velo del tempio si squarcia in due (questo elemento è parallelo in Marco), ma poi Matteo aggiunge subito: «La terra tremò, le rocce si spezzarono, i sepolcri si aprirono e molti corpi di santi, che erano morti, risuscitarono. Uscendo dai sepolcri, dopo la sua risurrezione, entrarono nella città santa e apparvero a molti» (27,51-53). Nella morte di Gesù è già annunciata la risurrezione, sono annunciati gli eventi degli ultimi tempi. Così Matteo dice che la morte di Gesù costituisce l'evento culminante e decisivo della storia; è già sulla croce il compimento finale della storia per chi sa vedere; è già sulla croce la narrazione di un mistero che è il mistero della storia di salvezza.

Dio nostro, amore eterno, tuo figlio Gesù ha compiuto fino alla fine la tua volontà di Padre nella libertà e per amore. Egli seduca i nostri cuori e ci attiri alla sua sequela affinché il cammino della croce ci conduca alla gioia pasquale

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Domenica delle Palme.

Copti ed etiopici

Macario I, 59° patriarca di Alessandria (953, Chiesa copta).

Ortodossi e greco-cattolici

Tito il Taumaturgo, igumeno (IX sec.).

LUNEDÌ 3 APRILE

Settimana santa - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*O Gesù redentore,
immagine del Padre,
luce d'eterna luce,
accogli il nostro canto.*

*Per radunare i popoli
nel patto dell'amore,
distendi le tue braccia
sul legno della croce.*

*Dal tuo fianco squarciato
effondi sull'altare
i misteri pasquali
della nostra salvezza.*

*A te sia lode, o Cristo,
speranza delle genti,*

*al Padre e al Santo Spirito
nei secoli dei secoli. Amen.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Ho sperato,
ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo
di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi
sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca
un canto nuovo,

una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto
la sua fiducia nel Signore

e non si volge
verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo (Gv 12,3).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, pietà!

- Signore Gesù, tu hai pianto su Gerusalemme, la città santa: concedi alla tua Chiesa di comprendere la via della pace.
- Entrato nel tempio hai scacciato i profanatori: purifica la tua Chiesa che celebra la tua Pasqua di salvezza.
- Hai chiamato la dimora di Dio casa di preghiera per tutte le genti: raduna nell'unità della fede tutti i figli di Dio dispersi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 34 (35),1-2; SAL 139 (140),8

Signore, accusa chi mi accusa, combatti chi mi combatte.
Afferra scudo e corazza e sorgi in mio aiuto,
Signore mio Dio, forza che mi salva.

COLLETTA

Guarda, Dio onnipotente, l'umanità sfinita per la sua debolezza mortale, e fa' che riprenda vita per la passione del tuo unigenito Figlio. Egli è Dio e vive...

PRIMA LETTURA IS 42,1-7

Dal libro del profeta Isaìa

¹«Ecco il mio servo che io sostengo, il mio eletto di cui mi compiaccio. Ho posto il mio spirito su di lui; egli porterà il diritto alle nazioni. ²Non griderà né alzerà il tono, non farà udire in piazza la sua voce, ³non spezzerà una canna incrinata, non spegnerà uno stoppino dalla fiamma smorta; proclamerà il diritto con verità. ⁴Non verrà meno e non si abatterà, finché non avrà stabilito il diritto sulla terra, e le isole attendono il suo insegnamento».

⁵Così dice il Signore Dio, che crea i cieli e li dispiega, distende la terra con ciò che vi nasce, dà il respiro alla gente che la abita e l'alito a quanti camminano su di essa: ⁶«Io, il Signore, ti ho chiamato per la giustizia e ti ho preso per mano; ti ho formato e ti ho stabilito come alleanza del popolo e luce delle nazioni, ⁷perché tu apra gli occhi ai ciechi e faccia uscire dal carcere i prigionieri, dalla reclusione coloro che abitano nelle tenebre». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 26 (27)

Rit. Il Signore è mia luce e mia salvezza.

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

²Quando mi assalgono i malvagi
per divorarmi la carne,
sono essi, avversari e nemici,
a inciampare e cadere. **Rit.**

³Se contro di me si accampa un esercito,
il mio cuore non teme;
se contro di me si scatena una guerra,
anche allora ho fiducia. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Salve, nostro Re:

tu solo hai compassione di noi peccatori.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Gv 12,1-11

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Sei giorni prima della Pasqua, Gesù andò a Betània, dove si trovava Lazzaro, che egli aveva risuscitato dai morti. ²E qui fecero per lui una cena: Marta serviva e Lazzaro era uno dei commensali. ³Maria allora prese trecento grammi di profumo di puro nardo, assai prezioso, ne cosparsé i piedi di Gesù, poi li asciugò con i suoi capelli, e tutta la casa si riempì dell'aroma di quel profumo.

⁴Allora Giuda Iscariòta, uno dei suoi discepoli, che stava per tradirlo, disse: ⁵«Perché non si è venduto questo profumo per trecento denari e non si sono dati ai poveri?». ⁶Disse questo non perché gli importasse dei poveri, ma perché era un ladro e, siccome teneva la cassa, prendeva quello che vi

mettevano dentro. ⁷Gesù allora disse: «Lasciala fare, perché ella lo conservi per il giorno della mia sepoltura. ⁸I poveri infatti li avete sempre con voi, ma non sempre avete me».

⁹Intanto una grande folla di Giudei venne a sapere che egli si trovava là e accorse, non solo per Gesù, ma anche per vedere Lazzaro che egli aveva risuscitato dai morti. ¹⁰I capi dei sacerdoti allora decisero di uccidere anche Lazzaro, ¹¹perché molti Giudei se ne andavano a causa di lui e credevano in Gesù.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Volgi con bontà il tuo sguardo, o Signore, ai santi misteri che celebriamo: il sacrificio, che nella tua misericordia hai disposto per annullare la nostra condanna, produca per noi frutti di vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II

p. 410

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 101 (102),3

**Non nascondermi il tuo volto
nel giorno dell'angoscia.
Tendi verso di me l'orecchio;
quando t'invoco, presto, rispondimi!**

DOPO LA COMUNIONE

Visita, Signore, il tuo popolo, consacrato da questi santi misteri, proteggilo con il tuo amore premuroso, perché custodisca con il tuo aiuto i doni che ha ricevuto dalla tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

La tua protezione, o Signore, soccorra gli umili e sostenga sempre coloro che confidano nella tua misericordia, perché si preparino alla celebrazione delle feste pasquali non solo con la mortificazione del corpo ma, ancor di più, con la purezza dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'unzione di Betania

In questi giorni della Settimana santa, giorni santi che costituiscono il culmine di tutto l'anno liturgico, la prima lettura ci offre i canti del servo del Signore del profeta Isaia (Is 42,1-4.5-9; 49,1-6; 50,4-9.10-11; e infine 52,13-53,12 il Venerdì santo). Si tratta di quattro brani lirici inseriti nel libro di Isaia che presentano la figura di un servo, che raduna il popolo e annuncia l'autentica fede in Dio; ma egli è soprattutto colui che con la sua passione e morte purifica i peccati del popolo e riceve da Dio la glorificazione. Gli esegeti attribuiscono questi canti, o almeno i primi tre, a un profeta vissuto nell'esilio babilonese e attivo tra il 550 e il

538 a.C. Non si tratta perciò del profeta Isaia dell'VIII secolo a.C., ed è per questo chiamato Secondo Isaia (o Deuteroisaia). Il servo che il primo canto ci propone non è semplicemente un profeta, che insegna la parola di Dio e ristabilisce il diritto (cf. 42,4), ma una figura che è essa stessa l'incarnazione dell'alleanza tra Dio e il suo popolo e la luce che illumina tutti i popoli (cf. v. 6). Già la prima predicazione cristiana ha riconosciuto la realizzazione di questa figura misteriosa del servo del Signore in Gesù, colui che ha perfettamente obbedito alla volontà del Padre, compiendola fino in fondo (cf. Mt 12,17-21; Gv 1,29).

Nel quarto vangelo, la donna che versa l'olio di puro nardo sui piedi di Gesù e li asciuga con i suoi capelli, ha un nome: è Maria, la sorella di Lazzaro. Il Vangelo di Luca la descrive seduta ai piedi di Gesù che ascolta la sua parola (Lc 10,39). È con gli occhi della fede che Maria ha visto la risurrezione del fratello Lazzaro (cf. Gv 11,40), che dal sepolcro sarebbe uscito con «il viso avvolto da un sudario» (11,44): nella fede e non nella visione (cf. 2Cor 5,7) le meraviglie operate da Dio entrano anche nel nostro cuore e ci donano la vita.

Ma gli occhi di Maria hanno veduto anche un'altra morte annunciata in quell'evento, che i discepoli non comprendono ancora: il Signore sta andando incontro alla sua passione e morte, è l'ultima volta che sarà ospite dai suoi amici a Betania. Durante la cena, ella prende una libbra di olio prezioso per ungere i piedi di Gesù. Il testo precisa, come nel passo di Mc 14,3, che si tratta di

un unguento di «puro nardo, assai prezioso». Questa precisione di particolari stupisce come anche il gesto di Maria, che asciuga i piedi di Gesù cosparsi di olio prezioso con i suoi capelli. Rispetto alla tradizione sinottica dell'episodio dell'unzione dei piedi di Gesù (il contesto della «peccatrice» di Lc 7,37-38 è del tutto diverso), nella narrazione giovannea il gesto di Maria non è semplicemente una dimostrazione di amore personale verso Gesù, ma è un vero e proprio gesto profetico, rivelativo del mistero messianico che si sta per compiere (Giovanni ha introdotto l'episodio con la precisazione temporale: «Sei giorni prima della Pasqua», 12,1). Mentre il profumo del nardo prezioso si spande per tutta la casa, i discepoli mormorano, e forse uno di loro decide in cuor suo di tradire il Maestro (la notazione che Giuda teneva la cassa comune ed era «ladro» è solo in Giovanni). Gesù invece accoglie il gesto dell'amica e vi scorge una profezia della propria sepoltura. L'amore di Maria vede più lontano dei calcoli dei discepoli.

Propria del Vangelo di Giovanni è l'annotazione dei versetti 9-11. L'evangelista specifica la presenza di una grande folla di giudei, attratta non solo dalla presenza di Gesù ma anche dal desiderio (o forse solo curiosità) di vedere Lazzaro, «che egli aveva risuscitato dai morti» (v. 9). Ma proprio la risurrezione di Lazzaro per il quarto vangelo costituisce l'ultimo segno e la motivazione finale per la decisione dei capi dei sacerdoti di uccidere Gesù: è, infatti, a causa di questo evento straordinario che molti giudei giungevano alla fede in Gesù. Giovanni accosta l'episodio dell'unzione a

Betania, che conosceva probabilmente da una fonte propria e che ritroviamo nei sinottici, alla storia di Lazzaro: non solo perché i due fatti si sono svolti nello stesso luogo, ma perché si illuminano a vicenda come profezia della passione, morte e risurrezione del Signore.

Signore nostro Dio, Maria ha cosperso di nardo profumato i piedi di tuo Figlio Gesù Cristo come profezia della sua morte. Concedi anche a noi, che ci predisponiamo a celebrare il mistero pasquale, il dono dell'ascolto e dell'amore, per seguire Gesù nel suo cammino di passione e morte, fino all'evento della sua risurrezione, senza restarne scandalizzati.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Lunedì santo.

Copti ed etiopici

Onesiforo (I sec.), uno dei 70 discepoli (Chiesa copta).

Maroniti

Sisto I, papa (II sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Niceta di Medikion, igumeno e confessore (824).

MARTEDÌ 4 APRILE

Settimana santa - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

Inno (UMIL)

*Sempre cantiamo,
Onnipotente Dio, le tue lodi:
sei fonte di bontà,
tu sommo Bene,
e misericordioso nel perdono.*

*Con cuore aperto
e colmo di fiducia,
noi ci prostriamo
nell'adorazione.
Allora l'umiltà diviene luce,
la via alla Verità
a noi dischiude.*

*Nel nostro nulla
solo in te speriamo,
in te la vita è nella sua pienezza;
la doni a noi per sempre*

*per tuo Figlio,
che nel suo grande amore
si è immolato.*

Salmo CF. SAL 24 (25)

A te, Signore,
innalzo l'anima mia,
mio Dio, in te confido:
che io non resti deluso!
Non trionfino su di me
i miei nemici!

Chiunque in te spera
non resti deluso;
sia deluso
chi tradisce senza motivo.

Fammi conoscere, Signore,
le tue vie,

insegnami i tuoi sentieri.
Guidami nella tua fedeltà
e istruiscimi,
perché sei tu il Dio
della mia salvezza;
io spero in te tutto il giorno.

Ricòrdati, Signore,
della tua misericordia
e del tuo amore, che è da sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà» (*Gv 13,21*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Abbi pietà di noi, Signore!

- Nostro maestro, soffrendo in silenzio nella passione, hai imparato l'obbedienza dai patimenti: aiutaci a compiere sempre la volontà di Dio.
- Nostra salvezza, deponendo la tua vita per gli amici, li hai amati fino alla fine: insegnaci ad amarci gli uni gli altri del tuo stesso amore.
- Nostra forza, morendo annoverato tra i malfattori, sei stato umiliato fino all'infamia: infondi nel nostro cuore la vera umiltà.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 26 (27),12

Non gettarmi in preda ai miei avversari.
Contro di me si sono alzati falsi testimoni
che soffiano violenza

COLLETTA

Concedi a questa tua famiglia, o Padre, di celebrare con fede i misteri della passione del tuo Figlio, per gustare la dolcezza del tuo perdono. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 49,1-6

Dal libro del profeta Isaìa

¹Ascoltatemi, o isole, udite attentamente, nazioni lontane; il Signore dal seno materno mi ha chiamato, fino dal grembo di mia madre ha pronunciato il mio nome. ²Ha reso la mia bocca come spada affilata, mi ha nascosto all'ombra della sua mano, mi ha reso freccia appuntita, mi ha riposto nella sua farètra. ³Mi ha detto: «Mio servo tu sei, Israele, sul quale manifesterò la mia gloria». ⁴Io ho risposto: «Invano ho faticato, per nulla e invano ho consumato le mie forze. Ma, certo, il mio diritto è presso il Signore, la mia ricompensa

presso il mio Dio». ⁵Ora ha parlato il Signore, che mi ha plasmato suo servo dal seno materno per ricondurre a lui Giacobbe e a lui riunire Israele – poiché ero stato onorato dal Signore e Dio era stato la mia forza –, ⁶e ha detto: «È troppo poco che tu sia mio servo per restaurare le tribù di Giacobbe e ricondurre i superstiti d'Israele. Io ti renderò luce delle nazioni, perché porti la mia salvezza fino all'estremità della terra». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 70 (71)

Rit. La mia bocca, Signore, racconterà la tua salvezza.

oppure: Proclamerò, Signore, la tua salvezza.

¹In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso.

²Per la tua giustizia, liberami e difendimi,
tendi a me il tuo orecchio e salvami. **Rit.**

³Sii tu la mia roccia,
una dimora sempre accessibile;
hai deciso di darmi salvezza:
davvero mia rupe e mia fortezza tu sei!

⁴Mio Dio, liberami dalle mani del malvagio. **Rit.**

⁵Sei tu, mio Signore, la mia speranza,
la mia fiducia, Signore, fin dalla mia giovinezza.

⁶Su di te mi appoggiai fin dal grembo materno,
dal seno di mia madre sei tu il mio sostegno. **Rit.**

¹⁵La mia bocca racconterà la tua giustizia,
ogni giorno la tua salvezza,
che io non so misurare.

¹⁷Fin dalla giovinezza, o Dio, mi hai istruito
e oggi ancora proclamo le tue meraviglie. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Salve, nostro Re, obbediente al Padre: sei stato condotto
alla croce, come agnello mansueto al macello.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO Gv 13,21-33.36-38

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, [mentre era a mensa con i suoi discepoli,]

²¹Gesù fu profondamente turbato e dichiarò: «In verità, in verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». ²²I discepoli si guardavano l'un l'altro, non sapendo bene di chi parlasse. ²³Ora uno dei discepoli, quello che Gesù amava, si trovava a tavola al fianco di Gesù. ²⁴Simon Pietro gli fece cenno di informarsi chi fosse quello di cui parlava. ²⁵Ed egli, chinandosi sul petto di Gesù, gli disse: «Signore, chi è?». ²⁶Rispose Gesù:

«È colui per il quale intingerò il boccone e glielo darò». E, intinto il boccone, lo prese e lo diede a Giuda, figlio di Simone Iscariòta. ²⁷Allora, dopo il boccone, Satana entrò in lui. Gli disse dunque Gesù: «Quello che vuoi fare, fallo presto». ²⁸Nessuno dei commensali capì perché gli avesse detto questo; ²⁹alcuni infatti pensavano che, poiché Giuda teneva la cassa, Gesù gli avesse detto: «Compra quello che ci occorre per la festa», oppure che dovesse dare qualche cosa ai poveri. ³⁰Egli, preso il boccone, subito uscì. Ed era notte. ³¹Quando fu uscito, Gesù disse: «Ora il Figlio dell'uomo è stato glorificato, e Dio è stato glorificato in lui. ³²Se Dio è stato glorificato in lui, anche Dio lo glorificherà da parte sua e lo glorificherà subito. ³³Figlioli, ancora per poco sono con voi; voi mi cercherete ma, come ho detto ai Giudei, ora lo dico anche a voi: dove vado io, voi non potete venire». ³⁶Simon Pietro gli disse: «Signore, dove vai?». Gli rispose Gesù: «Dove io vado, tu per ora non puoi seguirmi; mi seguirai più tardi». ³⁷Pietro disse: «Signore, perché non posso seguirti ora? Darò la mia vita per te!». ³⁸Rispose Gesù: «Darai la tua vita per me? In verità, in verità io ti dico: non canterà il gallo, prima che tu non m'abbia rinnegato tre volte».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta con bontà, o Signore, l'offerta della tua famiglia: tu, che la rendi partecipe di questi santi doni, fa' che giunga a possederli pienamente nel tuo regno. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II

p. 410

ANTIFONA ALLA COMUNIONE RM 8,32

**Dio non ha risparmiato il proprio Figlio,
ma lo ha consegnato per tutti noi.**

DOPO LA COMUNIONE

Saziati dal dono di salvezza, invochiamo la tua misericordia, o Signore, perché con questo sacramento che ci nutre nel tempo tu ci renda partecipi della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

La tua misericordia, o Dio, liberi dalle insidie dell'antico peccato il popolo a te fedele e lo renda capace della santità di una vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Uno di voi mi tradirà»

Il secondo canto del servo del Signore che ci propone la prima lettura è in stretta continuità con la figura presentata nel primo (Is 42,1-9), ma insiste su alcuni aspetti particolari della sua missione: un insegnamento affilato come una spada, capace di penetrare i cuori e le menti come una freccia appuntita (cf. 49,2), in grado cioè di svelare il peccato nascosto affinché venga alla luce e sia risanato. Proprio questa missione, che non è semplicemente un insegnamento, ma deve diventare una luce che illumina tutte le nazioni e portare la salvezza di Dio fino alle estremità della terra (cf. v. 6), cioè un'estensione dell'alleanza con Israele a tutta l'umanità, conoscerà opposizione, resistenza, e addirittura aperto rifiuto. Il servo sarà disprezzato e rifiutato dalle nazioni, trattato come uno schiavo. Ma a Dio sarà riservata la parola finale su colui che egli ha scelto: i potenti delle nazioni lo riconosceranno e si prostreranno ai suoi piedi vedendo l'opera che in lui compie il Signore Dio (cf. v. 7). È già l'annuncio dell'umiliazione e della glorificazione descritte a lungo nel quarto canto del Servo in cui la Chiesa riconoscerà una profezia della passione e morte e della risurrezione del Signore Gesù.

È possibile che Gesù stesso abbia letto e meditato questa profezia di Isaia, scorgendovi una rivelazione della sua stessa vocazione. Il Vangelo di Giovanni insiste con particolare forza sulla totale

libertà e sovranità di Gesù relativamente al proprio destino. Il momento culminante della cena con i discepoli alla vigilia della sua consegna (che per il quarto vangelo coinciderà con la Pasqua ebraica) è il tradimento di uno dei discepoli. Gesù, infatti, è «profondamente turbato» (Gv 13,21) da questa realtà del male.

Solo il discepolo amato, che si china sul seno di Gesù ed è capace di cogliere suo il cuore, può ascoltare la rivelazione di questo tradimento e insieme la totale accondiscendenza di Gesù a questa consegna, senza restarne scandalizzato. Gesù è libero, e offre anche a Giuda l'ultima possibilità di ritornare sulla sua decisione, mostrandogli di sapere ciò che egli sta per fare, ma senza smascherarlo di fronte agli altri. L'evangelista nota che ormai è Satana ad agire in Giuda. E, uscito dalla camera alta dove erano gli altri discepoli con Gesù, incontra la notte: assenza di luce che riflette nelle tenebre esteriori le più grandi e incolmabili tenebre del cuore.

Solo dopo l'uscita di Giuda, Gesù annuncia anche agli altri discepoli l'ora imminente della sua passione, che nel linguaggio giovanneo è l'ora della sua glorificazione (cf. 13,31-32). Questo annuncio incontra l'incomprensione incredula dei discepoli. Come spesso in Giovanni, il dialogo si sviluppa su due piani: quello del significato letterale, come intende Simon Pietro («Signore dove vai?», v. 36), e quello teologico, perché Gesù sta parlando del suo passaggio verso il Padre. La reazione diretta di Pietro («Darò la mia vita per te!», v. 37) è in un certo senso confermata e preve-

nuta da Gesù: più tardi mi seguirai, ma ora non sei pronto! Non hai ancora la forza di passare per il carico di sofferenza e degradazione che prepara il mio ritorno al Padre. Sì, Pietro darà la sua vita per Gesù, ma prima lo rinnegherà per tre volte; prima dovrà conoscere il proprio peccato e il perdono di Gesù. Quel perdono e quell'amore che Giuda non ha capito e non ha accolto. Il discepolo non può contare sulle sue forze, ma solo seguire con amore e fiducia il suo Signore. Il rinnegamento di Pietro e la sua predizione da parte di Gesù sono raccontati da tutti gli evangelisti, e questo ne conferma la storicità: è inverosimile che la tradizione abbia inventato un episodio che metteva in cattiva luce la figura di Pietro. Ma solo in Giovanni troviamo la profezia del suo martirio («mi seguirai più tardi», v. 36, confermato dal Risorto in Gv 21,18-19). L'incomprensione dei discepoli è un avvertimento per il lettore, per noi, per penetrare sempre più a fondo nel senso della sequela cristiana, senza restarne scandalizzati, senza correre avanti o fuggire, ma perseverando nell'amore, sapendo che l'amore del Signore è più grande del nostro e non viene meno.

Dio nostro Padre, tuo Figlio Cristo Gesù, primogenito di una moltitudine di fratelli, nel suo passaggio a te ha portato il dolore di chi soffre e di chi è disprezzato: dona anche a noi di non restare scandalizzati di lui, ma di seguirlo con amore, riconoscendo il tempo del nostro passaggio, nella speranza di essere accolti nel tuo abbraccio.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Martedì santo.

Copti ed etiopici

Prassede, vergine (II sec., Chiesa copta).

Maroniti

Agatopo e Teodulo di Tessalonica, martiri (ca. 303); Aniceto, papa (ca. 175).

Ortodossi e greco-cattolici

Giorgio del Maleone, monaco (IX sec.); Teodulo e Agatopo, martiri; Giuseppe l'Innografo, monaco (883).

MERCOLEDÌ 5 APRILE

Settimana santa - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

Inno (CL1)

*Il Figlio diletto
cammina per le nostre strade:
sapremo seguire la sua?*

*La gloria umiliata,
il cuore trafitto è la via:
sapremo portare la croce?*

*Se oggi passando
con cenno segreto ci chiama:
sapremo donargli la vita?*

*O Spirito Santo,
o dono che non puoi tradire:
infiamma i cuori d'amore!*

Salmo CF. SAL 79 (80)

O Dio, fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Signore, Dio degli eserciti,
fino a quando
fremerai di sdegno
contro le preghiere
del tuo popolo?

Tu ci nutri con pane di lacrime,
ci fai bere lacrime
in abbondanza.

Dio degli eserciti,
fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Da te mai più ci allontaneremo,
facci rivivere
e noi invocheremo il tuo nome.

Signore, Dio degli eserciti,
fa' che ritorniamo,
fa' splendere il tuo volto
e noi saremo salvi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse: «Andate in città da un tale e ditegli: “Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”» (*cf. Mt 26,18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Abbi misericordia di noi, Signore!

- Sei stato in mezzo ai discepoli come colui che serve: ricordaci che il servizio è la vera grandezza.
- Hai pregato per Pietro perché la sua fede non venisse meno: rendi saldo chi presiede nel confermare i fratelli.
- Ti sei lasciato catturare senza fare violenza: ispiraci la sottomissione a ogni creatura.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO FIG 2,10.8.11

Nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi
nei cieli, sulla terra e sotto terra, perché Gesù umiliò se stesso
facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.
Per questo Gesù Cristo è Signore a gloria di Dio Padre.

COLLETTA

Padre misericordioso, tu hai voluto che il Cristo tuo Figlio subisse
per noi il supplizio della croce per liberarci dal potere del nemi-
co; donaci di giungere alla gloria della risurrezione. Per il nostro
Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 50,4-9A

Dal libro del profeta Isaia

⁴Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché
io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti
come i discepoli. ⁵Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io
non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro. ⁶Ho
presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro
che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli

insulti e agli sputi. ⁷Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso. ⁸È vicino chi mi rende giustizia: chi oserà venire a contesa con me? Affrontiamoci. Chi mi accusa? Si avvicini a me. ⁹Ecco, il Signore Dio mi assiste: chi mi dichiarerà colpevole?

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 68 (69)

**Rit. O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.
oppure: Nella tua fedeltà soccorrimi, Signore.**

⁸Per te io sopporto l'insulto
e la vergogna mi copre la faccia;
⁹sono diventato un estraneo ai miei fratelli,
uno straniero per i figli di mia madre.
¹⁰Perché mi divora lo zelo per la tua casa,
gli insulti di chi ti insulta ricadono su di me. **Rit.**

²¹Mi sento venir meno.
Mi aspettavo compassione, ma invano,
consolatori, ma non ne ho trovati.
²²Mi hanno messo veleno nel cibo
e quando avevo sete mi hanno dato aceto. **Rit.**

³¹Loderò il nome di Dio con un canto,
lo magnificherò con un ringraziamento.

³³Vedano i poveri e si rallegrino;
voi che cercate Dio, fatevi coraggio,
³⁴perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi che sono prigionieri. **Rit.**

Rit. O Dio, nella tua grande bontà, rispondimi.
oppure: Nella tua fedeltà soccorrimi, Signore.

CANTO AL VANGELO

Lode e onore a te, Signore Gesù!
Salve, nostro Re, obbediente al Padre:
sei stato condotto alla croce,
come agnello mansueto al macello.
Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO MT 26,14-25

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹⁴uno dei Dodici, chiamato Giuda Iscariòta, andò dai capi dei sacerdoti ¹⁵e disse: «Quanto volete darmi perché io ve lo consegni?». E quelli gli fissarono trenta monete d'argento. ¹⁶Da quel momento cercava l'occasione propizia per consegnare Gesù.

¹⁷Il primo giorno degli àzzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». ¹⁸Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è

vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli”». ¹⁹I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua. ²⁰Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. ²¹Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». ²²Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». ²³Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. ²⁴Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». ²⁵Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta questa offerta, o Signore, e nella tua bontà concedi che testimoniamo con la vita la passione del tuo Figlio che celebriamo nei santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio della Passione del Signore II

p. 410

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 20,28

**Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito,
ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti.**

DOPO LA COMUNIONE

Dona ai tuoi fedeli, Dio onnipotente, la sicura speranza della vita eterna che ci hai dato con la morte del tuo Figlio, celebrata in questi santi misteri. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Concedi ai tuoi figli, o Padre, di gustare senza fine i sacramenti pasquali e di attendere con vivo desiderio i doni promessi, perché, fedeli ai misteri della loro rinascita, siano così condotti a una vita nuova. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il Figlio dell'uomo se ne va

Il terzo canto del servo del Signore che la liturgia ci offre in questo Mercoledì santo sembra quasi una esatta profezia della passione di Gesù: la sua flagellazione (Is 50,6), lo scherno da parte dei servi dei sacerdoti e dei soldati romani (v. 6), il silenzio di fronte ai potenti (cf. v. 7). Gesù entrando nella sua passione sarà quasi un oggetto in mano ad altri. Eppure, questa totale resa è in realtà il supremo abbandono in Dio, il consapevole compimento della volontà di Dio che Gesù ha liberamente assunto su di sé: non sarà lui a giustificarsi, ma Dio stesso gli renderà giustizia.

Il brano del vangelo presenta oggi la narrazione del tradimento di Giuda secondo Matteo. Già nel momento della chiamata da parte di Gesù, l'evangelista aveva qualificato questo discepolo: «Giuda Iscariota colui che poi lo tradì», letteralmente «lo consegnò» (Mt 10,4). Come nella cronologia di Marco, l'ultima cena di Gesù con i discepoli è una cena pasquale, cioè un «Seder pasquale» celebrato il 14 di Nisan. Quello che è rilevante per l'evangelista è la piena consapevolezza di Gesù: il suo tempo, il *kairòs*, il tempo propizio è vicino. Perciò dispone che i suoi discepoli facciano i preparativi per la cena pasquale. Anche Giuda cercava il momento opportuno (*eukairía*) per consegnare Gesù, ma questo tempo arriva ed è Gesù a deciderlo, non Giuda.

La piena signoria di Gesù sugli eventi della sua passione e morte è certificata dall'annuncio del tradimento di Giuda (26,20-25). Dopo l'affermazione di Gesù che uno dei discepoli lo avrebbe tradito, tutti cominciano a chiedersi, uno per uno: «Sono forse io?» (v. 22). Tutti si sentono potenziali traditori. È la domanda che risuona anche per noi: ci sarà un momento nella mia vita in cui rinnegherò il Signore? Per paura o incoscienza, per interesse o convenienza, per conformismo, per quieto vivere. Nessuno è al riparo. Occorre qui notare un particolare del testo matteoano. Allo smarrimento dei discepoli Gesù risponde rivelando l'imminente passione: «Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito!» (v. 24). Ancora una volta nella dinamica di tradimento che prepara

la sua consegna Gesù scorge un compimento della Scrittura, alla quale si sottomette in obbedienza. È proprio allora che Giuda gli chiede: «Rabbì, sono forse io?» (v. 25). Tutti gli altri discepoli si erano rivolti a Gesù chiamandolo «Signore», *Kyrios*, ma per Giuda egli è solo un *rabbi*, un maestro. Per Matteo *rabbi* è un titolo insufficiente per Gesù, che non è un semplice maestro, ma l'unico Signore. Giuda stesso così si smaschera, mostra di non aver mai aderito con fede a Gesù, di non averlo mai conosciuto. E paradossalmente Gesù non gli impedisce di portare a termine il suo piano, ma gli rivela come ultima possibilità di ripensamento i pensieri del suo cuore: tu l'hai detto, tu stesso ti sei definito traditore, cerca di prendere coscienza di ciò che stai per fare. È la stessa parola che Gesù rivolgerà nella sua passione al sommo sacerdote (cf. Mt 26,64), a Pilato (cf. 27,11): tu l'hai detto, tu lo dici! Il Figlio dell'uomo non giudica nessuno, ma ciascuno è giudicato dalle proprie parole e azioni, che davanti a Gesù sono messe a nudo.

Gesù non può fare nulla per impedire a Giuda di compiere ciò che ha in mente. Non lo giudica, non lo condanna, ma lo rinvia alla sua coscienza, alla sua responsabilità. Nel momento della sua consegna, lo avrebbe chiamato ancora «amico» (26,50). La figura di Giuda resta un enigma. I vangeli non ci danno spiegazioni e noi non siamo autorizzati a supplire a questo silenzio. Possiamo invece forse dire che il peccato più grave di Giuda non è stato quello di consegnare Gesù, ma di disperare della sua misericor-

dia. Gesù sulla croce avrebbe invocato perdono dal Padre persino per i suoi carnefici. Se Giuda avesse avuto fiducia nella misericordia di Gesù, avrebbe potuto lasciarsi perdonare come Pietro, che pianse per il suo rinnegamento. Scriveva don Primo Mazzolari in un'omelia del Giovedì santo del 1958: «Amico: questa parola vi dice l'infinita tenerezza, la carità del Signore. Noi possiamo tradire l'amicizia di Cristo, Cristo non tradisce mai noi, i suoi amici, anche quando non lo meritiamo, anche quando lo rinneghiamo. Davanti ai suoi occhi, al suo cuore, noi siamo sempre gli amici del Signore. Giuda resta un amico del Signore anche nel momento in cui, baciandolo, consuma il tradimento del maestro».

Signore, tu che hai consegnato liberamente e per amore te stesso per la vita del mondo, perdona la nostra insensibilità, la nostra indifferenza, il nostro egoismo, apri i nostri occhi davanti al nostro peccato e donaci nella tua misericordia la forza di stare saldi con piena fiducia in te nel giorno della prova.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Mercoledì santo.

Copti ed etiopici

Macario il Grande, monaco (390, Chiesa copta); Madhānē'ālam (Il Salvatore del mondo), memoria della crocifissione (Chiesa etiopica).

Ortodossi e greco-cattolici

Claudiano di Corinto e compagni, martiri (ca. 251).

Messa del Crisma

GIOVEDÌ 6 APRILE

Settimana santa - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

Inno (CFC)

*Gesù, Signore,
non t'allontani
il nostro peccato;
guarda la fede
della Chiesa santa,
popolo di pellegrini,
e donale la pace
per la tua promessa.*

*Gesù Signore,
che con bontà
ci visiti ancora,
mostra la via:
torneremo al Padre
forti del cibo che doni;
cammineremo lieti
sulla tua Parola.*

Salmo CF. SAL 55 (54)

Porgi l'orecchio, Dio,
alla mia preghiera,
non nasconderti
di fronte alla mia supplica.

Dammi ascolto e rispondimi;
mi agito ansioso
e sono sconvolto.

Io invoco Dio
e il Signore mi salva.

Di sera, al mattino,
a mezzogiorno
vivo nell'ansia e sospiro,
ma egli ascolta la mia voce;

in pace riscatta la mia vita
da quelli che mi combattono:
sono tanti i miei avversari.

Affida al Signore il tuo peso
ed egli ti sosterrà,

mai permetterà
che il giusto vacilli.

Ma io, Signore, in te confido.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino alla fine (*Gv 13,1*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Salvaci, Signore!

- Tu nell'ultima cena hai celebrato il mistero compiuto nel giorno della tua morte: guida la tua Chiesa alla Pasqua eterna mediante l'eucaristia.
- Tu sei il pane di vita disceso dal cielo, pane spezzato e offerto per noi: fa' che sappiamo discernere il tuo corpo.
- Tu sei il sangue della nuova ed eterna alleanza che Dio ha concluso con noi: fa' che realizziamo e ascoltiamo la tua parola.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. AP 1,6

Gesù Cristo ha fatto di noi un regno,
sacerdoti per il suo Dio e Padre;
a lui gloria e potenza nei secoli dei secoli. Amen.

Gloria

p. 406

COLLETTA

O Padre, che hai consacrato il tuo unigenito Figlio con l'unzione dello Spirito Santo e lo hai costituito Messia e Signore, concedi a noi, resi partecipi della sua consacrazione, di essere testimoni nel mondo della sua opera di salvezza. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA IS 61,1-3A.6A.8B-9

Dal libro del profeta Isaia

¹Lo spirito del Signore Dio è su di me, perché il Signore mi ha consacrato con l'unzione; mi ha mandato a portare il lieto annuncio ai miseri, a fasciare le piaghe dei cuori spezzati, a proclamare la libertà degli schiavi, la scarcerazione dei prigionieri, ²a promulgare l'anno di grazia del Signore,

il giorno di vendetta del nostro Dio, per consolare tutti gli afflitti, ³per dare agli afflitti di Sion una corona invece della cenere, olio di letizia invece dell'abito da lutto, veste di lode invece di uno spirito mesto. ⁶Voi sarete chiamati sacerdoti del Signore, ministri del nostro Dio sarete detti.

⁸Io darò loro fedelmente il salario, concluderò con loro un'alleanza eterna. ⁹Sarà famosa tra le genti la loro stirpe, la loro discendenza in mezzo ai popoli. Coloro che li vedranno riconosceranno che essi sono la stirpe benedetta dal Signore.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 88 (89)

Rit. Canterò per sempre l'amore del Signore.

²¹Ho trovato Davide, mio servo,
con il mio santo olio l'ho consacrato;

²²la mia mano è il suo sostegno,
il mio braccio è la sua forza. **Rit.**

²⁵La mia fedeltà e il mio amore saranno con lui
e nel mio nome s'innalzerà la sua fronte.

²⁷Egli mi invocherà: «Tu sei mio padre,
mio Dio e roccia della mia salvezza». **Rit.**

SECONDA LETTURA AP 1,5-8

Dal libro dell'Apocalisse di san Giovanni apostolo

Grazia a voi e pace ⁵da Gesù Cristo, il testimone fedele, il primogenito dei morti e il sovrano dei re della terra.

A Colui che ci ama e ci ha liberati dai nostri peccati con il suo sangue, ⁶che ha fatto di noi un regno, sacerdoti per il suo Dio e Padre, a lui la gloria e la potenza nei secoli dei secoli. Amen.

⁷Ecco, viene con le nubi e ogni occhio lo vedrà, anche quelli che lo trafissero, e per lui tutte le tribù della terra si batteranno il petto. Sì, Amen!

⁸Dice il Signore Dio: io sono l'Alfa e l'Omèga, Colui che è, che era e che viene, l'Onnipotente! – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO IS 61,1 (CIT. IN LC 4,18)

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Lo Spirito del Signore è sopra di me:

mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

VANGELO LC 4,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù ¹⁶venne a Nàzaret, dove era cresciuto, e secondo il suo solito, di sabato, entrò nella sinagoga e si alzò a leggere. ¹⁷Gli fu dato il rotolo del profeta Isaìa; aprì il roto-

lo e trovò il passo dove era scritto: ¹⁸«Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione e mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; a rimettere in libertà gli oppressi ¹⁹e proclamare l'anno di grazia del Signore». ²⁰Riavvolse il rotolo, lo riconsegnò all'insergente e sedette. Nella sinagoga, gli occhi di tutti erano fissi su di lui. ²¹Allora cominciò a dire loro: «Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato».

– *Parola del Signore.*

RINNOVO DELLE PROMESSE SACERDOTALI

Vescovo:

Figli carissimi, nella memoria annuale del giorno in cui Cristo Signore comunicò agli apostoli e a noi il suo sacerdozio, volete rinnovare le promesse a suo tempo fatte davanti al vostro vescovo e al popolo santo di Dio?

Sì, lo voglio.

Volete unirvi e conformarvi intimamente al Signore Gesù, rinunciando a voi stessi e rinnovando i sacri impegni che, spinti dall'amore di Cristo, avete assunto con gioia verso la sua Chiesa nel giorno della vostra ordinazione sacerdotale?

Sì, lo voglio.

Volete essere fedeli dispensatori dei misteri di Dio per mezzo della santa Eucaristia e delle altre azioni liturgiche, e adempiere fedelmente il ministero della parola di salvezza, sull'esempio di Cristo, capo e pastore, lasciandovi guidare non da interessi umani, ma dall'amore per i vostri fratelli?

Sì, lo voglio.

Quindi, il vescovo prosegue, rivolgendosi al popolo:

E voi, figli carissimi, pregate per i vostri sacerdoti. Il Signore effonda su di loro l'abbondanza dei suoi doni perché siano fedeli ministri di Cristo, Sommo Sacerdote, e vi conducano a lui, unica fonte di salvezza.

Diacono:

Per tutti i nostri sacerdoti, preghiamo.

Ascoltaci, Signore.

Vescovo:

E pregate anche per me, perché sia fedele al servizio apostolico, affidato alla mia umile persona, e tra voi io diventi ogni giorno di più immagine viva e autentica di Cristo sacerdote, buon pastore, maestro e servo di tutti.

Diacono:

Per il nostro vescovo N., preghiamo.

Ascoltaci, Signore.

Vescovo:

Il Signore ci custodisca nel suo amore e conduca tutti noi, pastori e gregge, alla vita eterna.

Amen.

SULLE OFFERTE

La potenza di questo sacrificio, o Signore, cancelli l'antica schiavitù del peccato e faccia germogliare in noi novità di vita e salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Con l'unzione dello Spirito Santo hai costituito il tuo Figlio unigenito mediatore della nuova ed eterna alleanza, e con disegno mirabile hai voluto che il suo unico sacerdozio fosse perpetuato nella Chiesa.

Egli comunica il sacerdozio regale a tutto il popolo dei redenti.

Nel suo amore per i fratelli sceglie alcuni che, mediante l'imposizione delle mani, rende partecipi del suo ministero di salvezza, perché rinnovino nel suo nome il sacrificio redentore e preparino ai tuoi figli il convito pasquale.

Servi premurosi del tuo popolo, lo nutrano con la Parola e lo santifichino con i sacramenti; donando la vita per te e per la salvezza dei fratelli, si conformino all'immagine di Cristo, e ti rendano sempre testimonianza di fede e di amore.

E noi, o Signore, insieme con tutti gli angeli e i santi, cantiamo con esultanza l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE SAL 88,2

Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà.

DOPO LA COMUNIONE

Concedi, Dio onnipotente, che, rinnovati dai santi misteri, diffondiamo nel mondo il buon profumo di Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

t r i d u o
p a s q u a l e

Cena del Signore

GIOVEDÌ 6 APRILE

Triduo pasquale - Proprio

ANTIFONA D'INGRESSO CF. GAL 6,14

Non ci sia per noi altro vanto
che nella croce del Signore nostro Gesù Cristo.
Egli è nostra salvezza, vita e risurrezione;
per mezzo di lui siamo stati salvati e liberati.

Gloria

p. 406

COLLETTA

O Dio, che ci hai riuniti per celebrare la santa Cena nella quale il tuo unico Figlio, prima di consegnarsi alla morte, affidò alla Chiesa il nuovo ed eterno sacrificio, convito nuziale del suo amore, fa' che dalla partecipazione a così grande mistero attingiamo pienezza di carità e di vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA ES 12,1-8.11-14

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, ¹il Signore disse a Mosè e ad Aronne in terra d'Egitto: ²«Questo mese sarà per voi l'inizio dei mesi, sarà per voi il primo mese dell'anno. ³Parlate a tutta la comunità d'Israele e dite: "Il dieci di questo mese ciascuno si procuri

un agnello per famiglia, un agnello per casa. ⁴Se la famiglia fosse troppo piccola per un agnello, si unirà al vicino, il più prossimo alla sua casa, secondo il numero delle persone; calcolerete come dovrà essere l'agnello secondo quanto ciascuno può mangiarne.

⁵Il vostro agnello sia senza difetto, maschio, nato nell'anno; potrete sceglierlo tra le pecore o tra le capre ⁶e lo conserverete fino al quattordici di questo mese: allora tutta l'assemblea della comunità d'Israele lo immolerà al tramonto. ⁷Preso un po' del suo sangue, lo porranno sui due stipiti e sull'architrave delle case nelle quali lo mangeranno. ⁸In quella notte ne mangeranno la carne arrostita al fuoco; la mangeranno con azzimi e con erbe amare. ¹¹Ecco in qual modo lo mangerete: con i fianchi cinti, i sandali ai piedi, il bastone in mano; lo mangerete in fretta. È la Pasqua del Signore!

¹²In quella notte io passerò per la terra d'Egitto e colpirò ogni primogenito nella terra d'Egitto, uomo o animale; così farò giustizia di tutti gli dèi dell'Egitto. Io sono il Signore!

¹³Il sangue sulle case dove vi troverete servirà da segno in vostro favore: io vedrò il sangue e passerò oltre; non vi sarà tra voi flagello di sterminio quando io colpirò la terra d'Egitto. ¹⁴Questo giorno sarà per voi un memoriale; lo celebrerete come festa del Signore: di generazione in generazione lo celebrerete come un rito perenne"». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 115 (116)

Rit. Il tuo calice, Signore, è dono di salvezza.

¹²Che cosa renderò al Signore,
per tutti i benefici che mi ha fatto?

¹³Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **Rit.**

¹⁵Agli occhi del Signore è preziosa
la morte dei suoi fedeli.

¹⁶Io sono tuo servo, figlio della tua schiava:
tu hai spezzato le mie catene. **Rit.**

¹⁷A te offrirò un sacrificio di ringraziamento
e invocherò il nome del Signore.

¹⁸Adempirò i miei voti al Signore
davanti a tutto il suo popolo. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1COR 11,23-26

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ²³io ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane ²⁴e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me».

²⁵Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: «Questo calice è la Nuova Alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me».

²⁶Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete al calice, voi annunciate la morte del Signore, finché egli venga.
– *Parola del Signore.*

CANTO AL VANGELO CF. GV 13,34

Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!
Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore:
come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri.
Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

VANGELO GV 13,1-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Prima della festa di Pasqua, Gesù, sapendo che era venuta la sua ora di passare da questo mondo al Padre, avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine.

²Durante la cena, quando il diavolo aveva già messo in cuore a Giuda, figlio di Simone Iscariota, di tradirlo, ³Gesù, sapendo che il Padre gli aveva dato tutto nelle mani e che era venuto da Dio e a Dio ritornava, ⁴si alzò da tavola, depose le vesti, prese un asciugamano e se lo cinse attorno alla vita. ⁵Poi versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli e ad asciugarli con l'asciugamano di cui si era cinto.

⁶Venne dunque da Simon Pietro e questi gli disse: «Signore, tu lavi i piedi a me?». ⁷Rispose Gesù: «Quello che io faccio, tu ora non lo capisci; lo capirai dopo». ⁸Gli disse Pietro: «Tu non mi laverai i piedi in eterno!». Gli rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me». ⁹Gli disse Simon Pietro: «Signore, non solo i miei piedi, ma anche le mani e il capo!». ¹⁰Soggiunse Gesù: «Chi ha fatto il bagno, non ha bisogno di lavarsi se non i piedi ed è tutto puro; e voi siete puri, ma non tutti». ¹¹Sapeva infatti chi lo tradiva; per questo disse: «Non tutti siete puri».

¹²Quando ebbe lavato loro i piedi, riprese le sue vesti, sedette di nuovo e disse loro: «Capite quello che ho fatto per voi? ¹³Voi mi chiamate il Maestro e il Signore, e dite bene, perché lo sono. ¹⁴Se dunque io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi, anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri. ¹⁵Vi ho dato un esempio, infatti, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi». – *Parola del Signore.*

LAVANDA DEI PIEDI

ANTIFONA PRIMA cf. Gv 13,4.5.15

Il Signore si alzò da tavola, versò dell'acqua nel catino e cominciò a lavare i piedi dei discepoli: a loro volle lasciare questo esempio.

ANTIFONA SECONDA cf. Gv 13,12.13.15

Il Signore Gesù, durante la cena con i suoi discepoli,
lavò loro i piedi e disse:

«Capite quello che ho fatto per voi io, il Signore e il Maestro?
Vi ho dato un esempio perché anche voi facciate come io ho fatto
a voi».

ANTIFONA TERZA cf. Gv 13,6.7.8

«Signore, tu lavi i piedi a me?».

Rispose Gesù: «Se non ti laverò, non avrai parte con me».

Venne dunque da Simon Pietro, e questi gli disse:

– «Signore, tu lavi i piedi a me?».

«Quello che io faccio, tu ora non lo capisci, lo comprenderai dopo».

– «Signore, tu lavi i piedi a me?».

ANTIFONA QUARTA Gv 13,14

Se io, il Signore e il Maestro, ho lavato i piedi a voi,
anche voi dovete lavare i piedi gli uni agli altri.

ANTIFONA QUINTA Gv 13,35

«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli:
se avete amore gli uni per gli altri».

Gesù disse ai suoi discepoli:

– «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete
amore gli uni per gli altri».

ANTIFONA SESTA Gv 13,34

«Vi do un comandamento nuovo: che vi amiate gli uni gli altri, come io ho amato voi», dice il Signore.

ANTIFONA SETTIMA CF. 1COR 13,13

Rimangono in voi la fede, la speranza e la carità.
Ma più grande di tutte è la carità!
Ora rimangono queste tre cose: la fede, la speranza e la carità.
Ma più grande di tutte è la carità!
Rimangono in voi la fede, la speranza e la carità.

LITURGIA EUCARISTICA

CANTO

Rit. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

Ci ha riuniti tutti insieme Cristo, amore.
Ralleghiamoci, esultiamo nel Signore!
Temiamo e amiamo il Dio vivente,
e amiamoci tra noi con cuore sincero. Rit.

Noi formiamo qui riuniti un solo corpo:
evitiamo di dividerci tra noi;
via le lotte maligne, via le liti,
e regni in mezzo a noi Cristo Dio. Rit.

Fa' che un giorno contempiamo il tuo volto
nella gloria dei beati, Cristo Dio.
E sarà gioia immensa, gioia vera:
durerà per tutti i secoli, senza fine. **Rit.**

Rit. Dov'è carità e amore, lì c'è Dio.

SULLE OFFERTE

Concedi a noi tuoi fedeli, o Padre, di partecipare con viva fede ai santi misteri, poiché, ogni volta che celebriamo questo memoriale del sacrificio del tuo Figlio, si compie l'opera della nostra redenzione. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Eucaristia I

p. 413

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. 1COR 11,24-25

«Questo è il mio Corpo, che è per voi;
questo calice è la nuova alleanza nel mio Sangue»,
dice il Signore.

«Ogni volta che ne mangiate e ne bevete,
fate questo in memoria di me».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre onnipotente, che nella vita terrena ci nutri alla Cena del tuo Figlio, accogliaci come tuoi commensali al banchetto glorioso del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La cena del Signore

La celebrazione della cena del Signore rinnova il gesto di Gesù sul pane e sul vino, somma sintesi di tutta la sua vita: un'esistenza donata, pane spezzato, sangue versato per la vita delle moltitudini. È in particolare la seconda lettura di questa liturgia che ci può aiutare nella comprensione di questa straordinaria creazione di Gesù che è l'eucaristia.

Paolo sta ricordando ai cristiani della chiesa di Corinto l'istituzione dell'eucaristia, che è il cuore della comunità cristiana. Dopo le parole dell'istituzione troveremo moniti di rimprovero e di minaccia: «Chiunque mangia il pane o beve al calice del Signore in modo indegno, sarà colpevole verso il corpo e il sangue del Signore» (1Cor 11,27). E ancora: «Chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna» (v. 29). Che cosa motiva l'amarezza di Paolo? Di che cosa è preoccupato? Di quale indegnità sta parlando Paolo? Che cosa significa non riconoscere il corpo del Signore?

Sono i versetti appena precedenti al nostro brano liturgico che ci fanno conoscere i motivi dei richiami di Paolo: «Quando dunque vi radunate insieme, il vostro non è più un mangiare la cena del Signore. Ciascuno, infatti, quando siete a tavola, comincia a prendere il proprio pasto» (vv. 20-21). Ecco lo scandalo: nel radunarsi insieme i cristiani mangiano le proprie cose, il proprio pasto! È

venuta meno la capacità di condivisione! Non sono più capaci di comunione! La cena del Signore, l'eucaristia, è qualcosa di molto esigente e Paolo accusa i cristiani della Chiesa di Corinto di celebrarla e viverla in una logica non evangelica, una logica non conforme alla verità di Cristo. Non è sufficiente il segno del radunarsi insieme, insieme in uno stesso spazio e in uno stesso tempo, perché al segno visibile di una sola assemblea deve corrispondere la necessità di far cessare nel proprio cuore ogni pretesa di supremazia, di dominio, di divisione: deve cessare ogni logica individualistica. Radunarsi insieme per l'eucaristia è radunarsi in uno, in un solo corpo: è radunarsi in Cristo, perché Cristo è la nostra comunione, perché Cristo stesso ha consegnato la propria vita per gli altri e per ciascuno di noi affinché in lui vivessimo la comunione.

«Il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: “Questo è il mio corpo, che è per voi”» (1Cor 11,23-24). Il corpo di Gesù, la vita di Gesù, è stata donata per noi, come atto di amore per noi, come atto di comunione con ciascuno di noi. In lui la vita umana è divenuta vita di comunione. La vita di Gesù è la negazione di ogni pretesa di salvezza individuale, di ogni spirito di divisione e sopraffazione. L'eucaristia di Gesù smentisce ogni nostro egoismo, perché l'eucaristia significa «dono per gli altri», «consegna ai fratelli», vita spesa per gli amici e per tutti. L'eucaristia è il grande segno dato da Gesù prima della sua passione, morte e

risurrezione: «Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me» (v. 24). Gesù consegna il proprio corpo per la nostra comunione e poi ci comanda la ripetizione di quel gesto. Noi per superficialità spesso interpretiamo queste parole come se ci fosse chiesto l'adempimento di un precetto. No! Gesù non ci sta consegnando una prescrizione rituale, ma un comando per la vita di ogni giorno. Gesù ci sta chiedendo di rivivere nella nostra vita ciò che lui ha vissuto nella sua, spesa per gli altri. La celebrazione liturgica ci chiama a spendere la nostra vita per i nostri fratelli. Come il corpo di Gesù è «per noi», così ciascuno di noi deve divenire corpo «per gli altri».

«Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue» (v. 25). Ecco venuta l'ora della nuova alleanza, di quella comunione nuova e definitiva, fondata non sul sangue dei sacrifici rituali, ma sulla vita stessa di Gesù, vita «versata per voi». Notiamo che Paolo non usa l'espressione presente nel Vangelo di Marco e Matteo: «il mio corpo dato per le moltitudini», cioè, in realtà, per tutti gli uomini. Paolo attualizza e dice: «dato per voi». Paolo sa che è una grande ipocrisia parlare di amore per gli uomini, senza capacità di manifestare amore per chi ho accanto, per il «tu» che ho di fronte. Chi continua a partecipare all'eucaristia rimanendo schiavo di una logica individualistica, è incapace di discernere il corpo del Signore. Discernere il «corpo del Signore» nel pane e nel vino significa allo stesso tempo discernere il corpo di Cristo e il corpo della Chiesa, il corpo comunitario. Nell'eucaristia dobbiamo riconoscere

la presenza della comunità del Signore; cioè riconoscere che con gli altri, insieme con loro, formiamo un solo corpo, il corpo del Signore, la Chiesa. Il gesto della lavanda dei piedi narrato nel testo evangelico di Giovanni (dove non viene riportata l'istituzione dell'eucaristia!) narra ancora una volta la stessa esigenza di far prevalere la logica del servizio reciproco, della condivisione e della comunione. Fuori dallo spazio della comunione viene meno la condizione che ci porta a riconoscere nelle nostre comunità, nella nostra chiesa locale, il corpo del Signore.

Signore Gesù, che ti sei chinato a lavare i piedi dei tuoi discepoli, rendici attenti a ciò che abita nel nostro cuore, donaci occhi e cuore per vedere il bisogno e la sofferenza di chi è accanto a noi, e sapremo, lavando i piedi gli uni degli altri, riconoscerti presente in mezzo a noi, e discernere il tuo Corpo nei nostri fratelli e nelle nostre sorelle.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Giovedì santo.

Copti ed etiopici

Costantino, imperatore (337, Chiesa copta).

Maroniti

Eutichio di Costantinopoli (582).

Ortodossi e greco-cattolici

Eutichio, patriarca di Costantinopoli (582); Gregorio il Sinaita, monaco (1347); Ireneo di Sirmio, vescovo e martire (IV sec., Chiesa romana).

Passione del Signore

VENERDÌ 7 APRILE

Triduo pasquale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

Inno (BOSE)

*O croce, o sola speranza,
abbraccio al cielo e agli abissi,
insegna regale di Cristo,
sei gloria di tutti i credenti.*

*Su te ha regnato il Signore
per trarre a sé ogni cosa,
con te ha distrutto il peccato
per darci la grazia e il perdono.*

*Sei segno del Figlio dell'uomo
che torna glorioso dai cieli
per dare agli uomini tutti
il Regno promesso dal Padre.*

Salmo CF. SAL 50 (51)

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
nella tua grande misericordia
cancella la mia iniquità.

Lavami tutto dalla mia colpa,
dal mio peccato rendimi puro.

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
il mio peccato
mi sta sempre dinanzi.

Contro di te,
contro te solo ho peccato,
quello che è male ai tuoi occhi,
io l'ho fatto:
così sei giusto nella tua sentenza,
sei retto nel tuo giudizio.

Ma tu gradisci la sincerità
nel mio intimo,

nel segreto del cuore
mi insegni la sapienza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dopo aver preso l'aceto, Gesù disse: «È compiuto!». E, chinato il capo, consegnò lo spirito (*Gv 19,30*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Abbi misericordia di noi, Signore!

- Tu sei stato abbandonato da tutti i tuoi discepoli: anche noi dimentichiamo il tuo vangelo.
- Tu sei stato caricato della croce: anche noi facciamo portare grandi pesi ai nostri fratelli.
- Tu sei stato incoronato di spine e disprezzato: anche noi acconsentiamo al disprezzo di chi è debole.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

ORAZIONE

Ricordati, o Padre, della tua misericordia e santifica con eterna protezione i tuoi fedeli, per i quali Cristo, tuo Figlio, ha istituito nel suo sangue il mistero pasquale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

oppure

O Dio, che nella passione di Cristo nostro Signore ci hai liberati dalla morte, eredità dell'antico peccato trasmessa a tutto il genere umano, rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio; e come abbiamo portato in noi, per la nostra nascita, l'immagine dell'uomo terreno, così per l'azione del tuo Spirito fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA Is 52,13-53,12

Dal libro del profeta Isaia

¹³Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e innalzato grandemente. ¹⁴Come molti si stupirono di lui – tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo –, ¹⁵così si

meraviglieranno di lui molte nazioni; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai a essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito.

^{53,1}Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore?

²È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per poterci piacere. ³Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia; era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima.

⁴Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori; e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. ⁵Egli è stato trafitto per le nostre colpe, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti.

⁶Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. ⁷Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca.

⁸Con oppressione e ingiusta sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua posterità? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per la colpa del mio popolo fu percosso a morte.

⁹Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca.

¹⁰Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in sacrificio di riparazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. ¹¹Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà le loro iniquità.

¹²Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha spogliato se stesso fino alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i colpevoli.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 30 (31)

Rit. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

²In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.

⁶Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **Rit.**

¹²Sono il rifiuto dei miei nemici
e persino dei miei vicini,

il terrore dei miei conoscenti;
chi mi vede per strada mi sfugge.
¹³Sono come un morto, lontano dal cuore;
sono come un coccio da gettare. **Rit.**

¹⁵Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,
¹⁶i miei giorni sono nelle tue mani».
Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori. **Rit.**

¹⁷Sul tuo servo fa' splendere il tuo volto,
salvami per la tua misericordia.
²⁵Siate forti, rendete saldo il vostro cuore,
voi tutti che sperate nel Signore. **Rit.**

Rit. Padre, nelle tue mani consegno il mio spirito.

SECONDA LETTURA EB 4,14-16; 5,7-9

Dalla Lettera agli Ebrei

Fratelli, ¹⁴poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. ¹⁵Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

¹⁶Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

[Cristo, infatti,] ^{5,7}nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti grida e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito. ⁸Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì ⁹e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO CF. FIL 2,8-9

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Gloria e lode a te, Cristo Signore!

VANGELO GV 18,1-19,42

Indicazioni per la lettura dialogata: **✠** = Gesù; **C** = Cronista; **D** = Discepoli e amici;
F = Folla; **A** = Altri personaggi.

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Giovanni

C In quel tempo, ¹Gesù uscì con i suoi discepoli al di là del torrente Cèdron, dove c'era un giardino, nel quale entrò con i suoi discepoli. ²Anche Giuda, il traditore, conosceva quel

luogo, perché Gesù spesso si era trovato là con i suoi discepoli. ³Giuda dunque vi andò, dopo aver preso un gruppo di soldati e alcune guardie fornite dai capi dei sacerdoti e dai farisei, con lanterne, fiaccole e armi. ⁴Gesù allora, sapendo tutto quello che doveva accadergli, si fece innanzi e disse loro: ✠ «Chi cercate?». C ⁵Gli risposero: F «Gesù, il Nazareno». C Disse loro Gesù: ✠ «Sono io!». C Vi era con loro anche Giuda, il traditore. ⁶Appena disse loro «Sono io», indietreggiarono e caddero a terra. ⁷Domandò loro di nuovo: ✠ «Chi cercate?». C Risposero: F «Gesù, il Nazareno». C ⁸Gesù replicò: ✠ «Vi ho detto: sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano», C ⁹perché si compisse la parola che egli aveva detto: «Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato». ¹⁰Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori, colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. ¹¹Gesù allora disse a Pietro: ✠ «Rimetti la spada nel fodero: il calice che il Padre mi ha dato, non dovrò berlo?».

C ¹²Allora i soldati, con il comandante e le guardie dei Giudei, catturarono Gesù, lo legarono ¹³e lo condussero prima da Anna: egli infatti era suocero di Caifa, che era sommo sacerdote quell'anno. ¹⁴Caifa era quello che aveva consigliato ai Giudei: «È conveniente che un solo uomo muoia per il popolo».

¹⁵Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme a un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote ed entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote. ¹⁶Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare Pietro. ¹⁷E la giovane portinaia disse a Pietro: **A** «Non sei anche tu uno dei discepoli di quest'uomo?». **C** Egli rispose: **D** «Non lo sono». **C** ¹⁸Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava.

¹⁹Il sommo sacerdote, dunque, interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e al suo insegnamento. ²⁰Gesù gli rispose: ✕ «Io ho parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto. ²¹Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto». **C** ²²Appena detto questo, una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: **A** «Così rispondi al sommo sacerdote?». **C** ²³Gli rispose Gesù: ✕ «Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male. Ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?». **C** ²⁴Allora Anna lo mandò, con le mani legate, a Caifa, il sommo sacerdote.

²⁵Intanto Simon Pietro stava lì a scaldarsi. Gli dissero: **A** «Non sei anche tu uno dei suoi discepoli?». **C** Egli lo negò e disse: **D** «Non lo sono». **C** ²⁶Ma uno dei servi del sommo

sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: **A** «Non ti ho forse visto con lui nel giardino?». **C** ²⁷Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.

²⁸Condussero poi Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio, per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua. ²⁹Pilato dunque uscì verso di loro e domandò: **A** «Che accusa portate contro quest'uomo?». **C** ³⁰Gli risposero: **F** «Se costui non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato». **C** ³¹Allora Pilato disse loro: **A** «Prendetelo voi e giudicatelo secondo la vostra Legge!». **C** Gli risposero i Giudei: **F** «A noi non è consentito mettere a morte nessuno». **C** ³²Così si compivano le parole che Gesù aveva detto, indicando di quale morte doveva morire.

³³Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: **A** «Sei tu il re dei Giudei?». **C** ³⁴Gesù rispose: **✠** «Dici questo da te, oppure altri ti hanno parlato di me?». **C** ³⁵Pilato disse: **A** «Sono forse io Giudeo? La tua gente e i capi dei sacerdoti ti hanno consegnato a me. Che cosa hai fatto?». **C** ³⁶Rispose Gesù: **✠** «Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù». **C** ³⁷Allora Pilato gli disse: **A** «Dunque tu sei re?». **C** Rispose Gesù: **✠** «Tu lo dici: io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per dare testimonianza alla verità. Chiunque è

dalla verità, ascolta la mia voce». C ³⁸Gli dice Pilato: A «Che cos'è la verità?».

C E, detto questo, uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: A «Io non trovo in lui colpa alcuna. ³⁹Vi è tra voi l'usanza che, in occasione della Pasqua, io rimetta uno in libertà per voi: volete dunque che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». C ⁴⁰Allora essi gridarono di nuovo: F «Non costui, ma Barabba!». C Barabba era un brigante.

^{19,1}Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare. ²E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. ³Poi gli si avvicinavano e dicevano: F «Salve, re dei Giudei!». C E gli davano schiaffi.

⁴Pilato uscì fuori di nuovo e disse loro: A «Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui colpa alcuna». C ⁵Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: A «Ecco l'uomo!». C ⁶Come lo videro, i capi dei sacerdoti e le guardie gridarono: F «Crocifiggilo! Crocifiggilo!». C Disse loro Pilato: A «Prendetelo voi e crocifiggetelo; io in lui non trovo colpa». C ⁷Gli risposero i Giudei: F «Noi abbiamo una Legge e secondo la Legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio».

C ⁸All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura. ⁹Entrò di nuovo nel pretorio e disse a Gesù: A «Di dove sei tu?». C Ma Gesù non gli diede risposta. ¹⁰Gli disse allora Pilato:

A «Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?». C ¹¹Gli rispose Gesù: ✕ «Tu non avresti alcun potere su di me, se ciò non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato a te ha un peccato più grande».

C ¹²Da quel momento Pilato cercava di metterlo in libertà. Ma i Giudei gridarono: F «Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque si fa re si mette contro Cesare». C ¹³Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette in tribunale, nel luogo chiamato Litòstroto, in ebraico Gabbatà. ¹⁴Era la Parascève della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: A «Ecco il vostro re!». C ¹⁵Ma quelli gridarono: F «Via! Via! Crocifiggilo!». C Disse loro Pilato: A «Metterò in croce il vostro re?». C Risposero i capi dei sacerdoti: F «Non abbiamo altro re che Cesare». C ¹⁶Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.

Essi presero Gesù ¹⁷ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo detto del Cranio, in ebraico Gòlgota, ¹⁸dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù in mezzo. ¹⁹Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: «Gesù il Nazareno, il re dei Giudei». ²⁰Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove Gesù fu crocifisso era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco. ²¹I capi dei sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: F «Non scrivere: "Il re

dei Giudei”, ma: “Costui ha detto: Io sono il re dei Giudei”».

C ²²Rispose Pilato: A «Quel che ho scritto, ho scritto».

C ²³I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti, ne fecero quattro parti – una per ciascun soldato –, e la tunica. Ma quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d’un pezzo da cima a fondo. ²⁴Perciò dissero tra loro:

A «Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca».

C Così si compiva la Scrittura, che dice: «Si sono divisi tra loro le mie vesti e sulla mia tunica hanno gettato la sorte».

E i soldati fecero così.

²⁵Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala. ²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: ✠ «Donna, ecco tuo figlio!». C ²⁷Poi disse al discepolo: ✠ «Ecco tua madre!». C E da quell’ora il discepolo l’accolse con sé.

²⁸Dopo questo, Gesù, sapendo che ormai tutto era compiuto, affinché si compisse la Scrittura, disse: ✠ «Ho sete».

C ²⁹Vi era lì un vaso pieno di aceto; posero perciò una spugna, imbevuta di aceto, in cima a una canna e gliela accostarono alla bocca. ³⁰Dopo aver preso l’aceto, Gesù disse: ✠ «È compiuto!». C E, chinato il capo, consegnò lo spirito.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa

³¹Era il giorno della Parascève e i Giudei, perché i corpi non rimanessero sulla croce durante il sabato – era infatti un giorno solenne quel sabato –, chiesero a Pilato che fossero spezzate loro le gambe e fossero portati via. ³²Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe all'uno e all'altro che erano stati crocifissi insieme con lui. ³³Venuti però da Gesù, vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe, ³⁴ma uno dei soldati con una lancia gli colpì il fianco, e subito ne uscì sangue e acqua. ³⁵Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera; egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate. ³⁶Questo infatti avvenne perché si compisse la Scrittura: «Non gli sarà spezzato alcun osso». ³⁷E un altro passo della Scrittura dice ancora: «Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto».

³⁸Dopo questi fatti Giuseppe di Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto, per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù. ³⁹Vi andò anche Nicodèmo – quello che in precedenza era andato da lui di notte – e portò circa trenta chili di una mistura di mirra e di àloe. ⁴⁰Essi presero allora il corpo di Gesù e lo avvolsero con teli, insieme ad aromi, come usano fare i Giudei per preparare la sepoltura. ⁴¹Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora posto. ⁴²Là dunque, poiché era il giorno

della Parascève dei Giudei e dato che il sepolcro era vicino, posero Gesù. – *Parola del Signore.*

PREGHIERA UNIVERSALE

per la santa Chiesa

Preghiamo, fratelli e sorelle, per la santa Chiesa di Dio. Il Signore le conceda unità e pace, la protegga su tutta la terra, e doni a noi, in una vita serena e sicura, di rendere gloria a Dio Padre onnipotente.

Dio onnipotente ed eterno, che hai rivelato in Cristo la tua gloria a tutte le genti, custodisci l'opera della tua misericordia, perché la tua Chiesa, diffusa su tutta la terra, perseveri con fede salda nella confessione del tuo nome. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

per il papa

Preghiamo per il nostro santo padre il papa N. Il Signore Dio nostro, che lo ha scelto nell'ordine episcopale, gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa come guida e pastore del popolo santo di Dio.

Dio onnipotente ed eterno, sapienza che regge l'universo, ascolta la tua famiglia in preghiera, e custodisci con la tua bontà il papa che tu hai scelto per noi, perché il popolo cristiano, da te affidato alla sua guida pastorale, progredisca sempre nella fede. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

per tutti i fedeli di ogni ordine e grado

Preghiamo per il nostro vescovo N., per tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi, e per tutto il popolo dei fedeli.

Dio onnipotente ed eterno, che con il tuo Spirito guidi e santifichi tutto il corpo della Chiesa, accogli le preghiere che ti rivolgiamo, perché secondo il dono della tua grazia tutti i membri della comunità nel loro ordine e grado ti possano fedelmente servire. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

per i catecumeni

Preghiamo per i [nostri] catecumeni. Il Signore Dio nostro apra i loro cuori all'ascolto e dischiuda la porta della misericordia, perché mediante il lavacro di rigenerazione ricevano il perdono di tutti i peccati e siano incorporati in Cristo Gesù, Signore nostro.

Dio onnipotente ed eterno, che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli, aumenta nei [nostri] catecumeni l'intelligenza della fede, perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale, siano accolti tra i tuoi figli di adozione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

per l'unità dei cristiani

Preghiamo per tutti i fratelli e le sorelle che credono in Cristo. Il Signore Dio nostro raduni e custodisca nell'unica sua Chiesa quanti testimoniano la verità con le loro opere.

Dio onnipotente ed eterno, che raduni i tuoi figli ovunque dispersi e li custodisci nell'unità, volgi lo sguardo al gregge del tuo Figlio, perché coloro che sono stati consacrati da un solo battesimo siano una

cosa sola nell'integrità della fede e nel vincolo dell'amore. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

per gli ebrei

Preghiamo per gli ebrei. Il Signore Dio nostro, che a loro per primi ha rivolto la sua parola, li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome e nella fedeltà alla sua alleanza.

Dio onnipotente ed eterno, che hai affidato le tue promesse ad Abramo e alla sua discendenza, esaudisci con bontà le preghiere della tua Chiesa, perché il popolo primogenito della tua alleanza possa giungere alla pienezza della redenzione. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

per coloro che non credono in Cristo

Preghiamo per coloro che non credono in Cristo. Illuminati dallo Spirito Santo, possano anch'essi entrare nella via della salvezza.

Dio onnipotente ed eterno, dona a coloro che non credono in Cristo di trovare la verità camminando alla tua presenza con cuore sincero, e concedi a noi di essere nel mondo testimoni più autentici della tua carità, progredendo nell'amore vicendevole e nella piena conoscenza del mistero della tua vita. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

per coloro che non credono in Dio

Preghiamo per coloro che non credono in Dio. Praticando la giustizia con cuore sincero, giungano alla conoscenza del Dio vero.

Dio onnipotente ed eterno, tu hai messo nel cuore degli uomini una così profonda nostalgia di te che solo quando ti trovano hanno pace: fa' che, tra le difficoltà della vita, tutti riconoscano i segni della tua

bontà e, stimolati dalla nostra testimonianza, abbiano la gioia di credere in te, unico vero Dio e Padre di tutti gli uomini. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

per i governanti

Preghiamo per coloro che sono chiamati a governare la comunità civile. Il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore a cercare il bene comune nella vera libertà e nella vera pace.

Dio onnipotente ed eterno, nelle tue mani sono le speranze degli uomini e i diritti di ogni popolo: assisti con la tua sapienza coloro che ci governano, perché, con il tuo aiuto, promuovano su tutta la terra una pace duratura, la prosperità dei popoli e la libertà religiosa. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

per quanti sono nella prova

Preghiamo, fratelli e sorelle, Dio Padre onnipotente, perché purifichi il mondo dagli errori, allontani le malattie, vinca la fame, renda la libertà ai prigionieri, spezzi le catene, conceda sicurezza a chi viaggia, il ritorno ai lontani da casa, la salute agli ammalati e ai morenti la salvezza eterna.

Dio onnipotente ed eterno, consolazione degli afflitti, sostegno dei sofferenti, ascolta il grido di coloro che sono nella prova, perché tutti nelle loro necessità sperimentino la gioia di aver trovato il soccorso della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

ADORAZIONE DELLA CROCE

Ecco il legno della Croce, al quale fu appeso il Cristo,
Salvatore del mondo.

Venite, adoriamo.

ANTIFONA

Ant. Adoriamo la tua Croce, o Signore,
lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.
Dal legno della Croce
è venuta la gioia in tutto il mondo.

cf. Sal 66,2

Dio abbia pietà di noi e ci benedica:
su di noi faccia splendere il suo volto
e abbia misericordia di noi.

Ant. Adoriamo la tua Croce, o Signore,
lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.
Dal legno della Croce
è venuta la gioia in tutto il mondo.

LAMENTI DEL SIGNORE I

Popolo mio che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.
Io ti ho guidato fuori dall'Egitto,
e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

Hágios o Theós.

Sanctus Deus.

Hágios ischyrós.

Sanctus fortis.

Hágios athánatos, eléison himás.

Sanctus immortális, miserere nobis.

Io ti ho guidato quarant'anni nel deserto,
ti ho sfamato con manna,
ti ho introdotto in un paese fecondo,
tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

Hágios o Theós...

Che altro avrei dovuto fare e non ti ho fatto?
Io ti ho piantato, mia scelta e florida vigna,
ma tu mi sei divenuta aspra e amara:
poiché mi hai spento la sete con aceto
e hai piantato una lancia
nel petto del tuo Salvatore.

Hágios o Theós...

LAMENTI DEL SIGNORE II

Io per te ho flagellato l'Egitto e i suoi primogeniti,
e tu mi hai consegnato per esser flagellato.

Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Io ti ho guidato fuori dall'Egitto
e ho sommerso il faraone nel Mar Rosso,
e tu mi hai consegnato ai capi dei sacerdoti.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ho aperto davanti a te il mare,
e tu mi hai aperto con la lancia il costato.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ti ho fatto strada con la nube luminosa,
e tu mi hai condotto al pretorio di Pilato.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ti ho nutrito con manna nel deserto,
e tu mi hai colpito con schiaffi e flagelli.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ti ho dissetato dalla rupe con acqua di salvezza,
e tu mi hai dissetato con fiele e aceto.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io per te ho colpito i re dei Cananei,
e tu con la canna hai colpito il mio capo.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ti ho posto in mano uno scettro regale,
e tu hai posto sul mio capo una corona di spine.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

Io ti ho esaltato con grande potenza,
e tu mi hai sospeso al patibolo della croce.

**Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.**

COMUNIONE EUCARISTICA

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno, che ci hai rinnovati con la gloriosa morte e risurrezione del tuo Cristo, custodisci in noi l'opera della tua misericordia, perché la partecipazione a questo grande mistero ci consacri sempre al tuo servizio. Per Cristo nostro Signore.

ORAZIONE SUL POPOLO

Scenda, o Padre, la tua benedizione su questo popolo che ha celebrato la morte del tuo Figlio nella speranza di risorgere con lui; venga il perdono e la consolazione, si accresca la fede, si rafforzi la certezza nella redenzione eterna. Per Cristo nostro Signore.

L'amore più forte della morte

Il racconto della passione e della morte di Gesù in croce secondo il Vangelo di Giovanni è al centro della celebrazione del giorno santissimo del Venerdì santo: un racconto «altro», letto con lo sguardo della fede pasquale, un racconto glorioso, che ci riporta subito al cuore della nostra fede: noi crediamo in Gesù Cristo, Figlio di Dio, nato come uomo, vissuto come uomo, morto come uomo e ora vivente e risorto per sempre.

Il lungo racconto giovanneo della passione intende condurre il lettore a una comprensione teologica della Pasqua del Signore e renderlo al tempo stesso partecipe del mistero della vittoria del Dio che è amore sulla morte. In fondo è proprio ciò che in radice in ogni tempo gli esseri umani desiderano: poter credere che l'amore che abbiamo vissuto, l'amore che abbiamo condiviso con quelli che abbiamo amato e che amiamo, l'amore di cui siamo stati capaci resistendo alla tentazione di vivere senza gli altri o contro gli altri, sia un amore che rimane e che contiene un germe di eternità. È la speranza che l'amore che ho vissuto e che ha dato senso alla mia vita non venga meno.

Eppure, l'ascolto di questa pagina del vangelo è difficile, perché la croce di Cristo, per quanti vi assistevano, per Pietro e i discepoli, per i sommi sacerdoti, per il potere politico romano, era il segno della fine di una vicenda: il sigillo di un fallimento. L'ascolto della «parola della croce», come la definisce Paolo in 1Cor 1,18,

è duro per noi, anche perché, nella sua verità umana più cruda, la croce non è nient'altro che la manifestazione della nostra malvagità: della corruzione del potere religioso; della viltà del potere politico; della banalità del male; della nostra incapacità a non tradire l'amicizia, a riconoscere un uomo giusto e a rimanergli accanto, a difenderlo, a non venderlo, a non rinnegarlo.

Paradossalmente, Giovanni ci invita a rileggere la croce alla luce della risurrezione di Gesù. Come è possibile? Come può uno strumento di tortura essere segno della vittoria della vita sulla morte? In che modo quella condanna ingiusta, le derisioni subite, le percosse, gli sputi, l'ostilità, la menzogna che Gesù ha patito sono insegnamento e mistero della fede? Come possiamo accogliere lo scandalo della croce come «potenza di Dio» (1Cor 1,18)?

«I soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo [...]. E gli davano schiaffi» (Gv 19,2-3). Di fronte alla disumanità di quegli uomini, Gesù tace, facendo del suo silenzio il più grande atto di umanità a disposizione per un uomo in tale situazione. È l'umanità che Pilato stesso avrebbe riconosciuto: «Ecco l'uomo!» (19,5). Ecco l'Adam, l'uomo compiuto secondo il disegno di Dio. Quando sarà abbandonato da tutti, sotto la croce Gesù vedendo sua madre e il discepolo amato affiderà l'una all'altro: «“Donna, ecco tuo figlio!” [...]. “Ecco tua madre!”» (19,26-27). Anche in quell'ora Gesù intesse nuove relazioni, lega le persone tra di loro, crea comunione: è il seme della Chiesa. Anche nell'ora della croce, Gesù rilancia la vita, rinnova la vita, non lega ma slega,

scioglie e offre possibilità di ripartenza, di ricominciamento. Alla malvagità Gesù non risponde con la malvagità; alla menzogna non risponde con la menzogna; di fronte all'ingiustizia non pensa alla vendetta; di fronte alla calunnia non nutre rancore. Davanti alla violenza di chi lo tortura, Gesù fa silenzio come il Servo cantato nella profezia di Isaia: «Maltrattato, si lasciò umiliare, e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca» (Is 53,7). Gesù tace, ma sulla croce dice: «Ho sete» (Gv 19,28). Quale sete? Sono le parole del Sal 41(42),3: «L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente». Gesù resta un assetato del Dio vivente, del Dio della vita. Giovanni nota che così si adempie la Scrittura. Le guardie, infatti, gli danno da bere aceto con una spugna, secondo le parole del Sal 68(69),22: «Quando avevo sete mi hanno dato aceto».

E avendo compiuto la Scrittura, Gesù consegna lo spirito. L'ultimo respiro di Gesù in croce non è un respiro soffocato dalla morte, ma effusione dello Spirito, effusione di vita e comunione e vita, Spirito Santo che scende sulla Chiesa che sta ai suoi piedi: Maria e il discepolo amato! Ecco come la morte ignominiosa di Gesù, letta con gli occhi della fede, diviene l'ora gloriosa di Cristo Signore. La croce diviene manifestazione dell'umanità piena di Gesù e della potenza di Dio: un'umanità che non viene meno nemmeno nell'ora della violenza, ma resta fedele all'amore e alla libertà. Giovanni applica a Gesù la parola della Legge riguardo

all'agnello pasquale, fondendola con un versetto del salmo 34 che parla del giusto protetto da Dio: «Non gli sarà spezzato alcun osso» (Gv 19,36; cf. Sal 33[34],21). L'umanità di Gesù non è stata spezzata dalla violenza, né macchiata dalla disumanità dei persecutori. Come la cena del Signore è stata la passione prefigurata, segno del dono di sé fino all'estremo, così la croce narra la realtà di questo dono, dono senza esenzioni, dono nella libertà e nell'amore, fonte inesauribile di forza, di consolazione, di insegnamento per tutti noi. Eucaristia e croce dicono la verità di tutta la vita di Gesù, una vita più forte della morte.

Con la tua croce, Signore, hai riconciliato Israele e le genti, in essa tutti i popoli possono vincere l'inimicizia e la violenza: fortifica tutti i cristiani perseguitati e dona alla tua Chiesa di trovare nella tua croce la sua gloria e la sua esultanza, perché nell'umiliazione diventi sempre più conforme a te, e nella sua debolezza risplenda l'annuncio del vangelo come potenza di Dio.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Venerdì santo.

Copti ed etiopici

Gloriosa annunciazione della Madre di Dio e concepimento del Signore.

Ortodossi e greco-cattolici

Calliopio di Pompeiopoli, martire (304); Giorgio, vescovo di Melitene (821); Partenio di Kiev (1855).

Sabato santo

SABATO 8 APRILE

Triduo pasquale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen.

Inno (BOSE)

*O Cristo, parola vivente,
splendore del volto del Padre,
per te ogni cosa è creata,
a te ogni cosa ritorna.*

*Uscito dal Padre immortale,
venuto nel mondo nemico,
hai posto tra noi la dimora
per darci la vita e la grazia.*

*Caduto a terra nel solco
qual seme di vita divina,
morendo hai vinto la morte
primizia di risurrezione.*

*Con te noi vogliamo morire,
in te ritornare alla vita,*

*nel Soffio che tutto ricrea,
saremo il Figlio di Dio.*

Salmò CF. SAL 4

Quando t'invoco, rispondimi,
Dio della mia giustizia!
Nell'angoscia
mi hai dato sollievo;
pietà di me,
ascolta la mia preghiera.

Offrite sacrifici legittimi
e confidate nel Signore.

Molti dicono:

«Chi ci farà vedere il bene,
se da noi, Signore,
è fuggita la luce del tuo volto?».

Hai messo più gioia
nel mio cuore
di quanta ne diano a loro
grano e vino in abbondanza.

In pace mi corico
e subito mi addormento,
perché tu solo, Signore,
fiducioso mi fai riposare.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Mi indicherai il sentiero della vita, gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra» (Sal 15[16],11).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Signore, salvaci!

- Tu che sei stato maledetto e scomunicato sei diventato il perdono dei nostri peccati.
- Tu che sei stato la vittima del sacrificio sei diventato nostro grande sacerdote.
- Tu che sei stato l'Agnello pasquale sei diventato il pastore delle nostre vite.
- Tu che sei stato deposto in una tomba sei diventato la fonte della vita.

Padre nostro

Orazione

Padre dei viventi, in questo mattino noi ti lodiamo con quanti hanno preceduto tuo Figlio nella morte e sono stati visitati da lui, sceso agli inferi per donare loro la vita eterna: guarda agli uomini che attendono di essere liberati dalla corruzione e concedi loro di partecipare alla gloria dei figli di Dio insieme con Gesù Cristo, il Vivente, ora e nei secoli dei secoli.

MEDITAZIONE

Il Sabato santo la Chiesa sosta presso il sepolcro del Signore, meditando la sua passione e morte, astenendosi dal celebrare il sacrificio della messa (la mensa resta senza tovaglia e ornamenti) fino alla solenne Veglia o attesa notturna della risurrezione. L'attesa allora lascia il posto alla gioia pasquale, che nella sua pienezza si protrae per cinquanta giorni.

PER LA RIFLESSIONE

È risorto!

La Veglia pasquale è la pienezza delle celebrazioni liturgiche del Triduo pasquale, e vuole guidarci a comprendere la risurrezione di Cristo alla luce delle Scritture. Una comprensione che avviene nella Chiesa e come Chiesa, nella comunità del Signore e non nell'individualità singolare di ciascuno, ma come corpo di Cristo, perché «dove sono due o tre riuniti nel mio nome, lì sono io in mezzo a loro» (Mt 18,20). Le letture previste dalla liturgia vigilare introducono al mistero della vita di Cristo, il mistero della vittoria di Dio sulla morte, del «Dio amore» (1Gv 4,8.16) che vince la morte: dalla creazione dell'universo e dell'uomo (Gen 1,1-2,2) alla

promessa irrevocabile ad Abramo che dona il figlio Isacco e lo riceve di nuovo da Dio (22,1-18); dall'azione potente di Dio che fa passare Israele attraverso il Mar Rosso (Es 14,15-15,1) alle profezie di Isaia sul ritorno di Israele al Signore (Is 54,5-14) e il Messia costituito «testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni» (Is 55,4); fino alle profezie di Baruc sull'alleanza rinnovata per sempre da Dio (Bar 3,9-15.32-4,4) e di Ezechiele sul cuore nuovo e lo spirito che il Signore donerà nel rinnovamento dell'alleanza (cf. Ez 36,26). La vittoria dell'amore di Dio sulla morte è la buona notizia testimoniata nelle Scritture!

Il giorno del Sabato santo, tra la morte del Signore e la sua risurrezione, rappresenta un'aporìa, un vuoto di senso non colmabile, una fine. Così fu anche per Pietro, per Giuda, per gli altri dieci, per i sommi sacerdoti, per il potere politico romano. Con la morte di Gesù era finita una vicenda, definitivamente: un sepolcro sigillato da una pietra sulla porta dice che tutto è davvero finito. Secondo Matteo ci sono addirittura delle guardie che vigilano sulla tomba, perché resti chiusa (cf. Mt 27,62-66). All'alba del primo giorno dopo il sabato, Maria di Magdala e l'altra Maria vanno a visitare il sepolcro. Ed ecco che, proprio mentre guardano il sepolcro, un angelo del Signore, l'interprete della parola di Dio, dice loro: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: "È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete"»

(28,5-7). Queste parole sono l'annuncio pasquale per eccellenza, l'essenziale della buona notizia della fede cristiana. Ma sono parole che paiono insensate, contrarie alla ragione, perché contraddicono l'evidenza della morte quale realtà da cui nessuno è mai tornato. Eppure, queste parole testimoniano la risposta del Padre alla fedeltà di Gesù: il Padre gli ha risposto al di là della sua morte. Dio non ha rianimato un cadavere: Gesù è morto, è realmente morto, come muore un uomo e ogni vita animale. Dio non ha fatto tornare in vita un morto, ma gli ha dato la sua stessa vita divina. È quello che testimoniano le Scritture, come il salmo 2, che già la prima predicazione cristiana interpreta come profezia della risurrezione: «Mio figlio sei tu, io oggi ti ho generato» (At 13,33; cf. Sal 2,7). La risurrezione di Gesù è pienezza della vita di Dio, la vittoria definitiva sulla morte.

Comprendiamo allora bene perché Paolo nella Lettera ai Romani insiste sulla nostra immersione nella morte di Cristo (cf. Rm 6,3-4). Immergendoci nella sua morte siamo immersi in quella vita più forte della morte: immersi in quella sottomissione la nostra povera vita mortale conoscerà la pienezza di vita in Cristo perché, con Cristo, Dio ci rialzerà e ci farà anche pienamente e radicalmente figli suoi.

Quella tomba del mattino di Pasqua rimane vuota ancora oggi, e per ciascuno di noi è una responsabilità e un monito: non dobbiamo riempirla con nient'altro se non con la pienezza di Cristo, come è testimoniato dalle Scritture. E lavando i piedi del fratello

ogni giorno e vivendo la consegna di sé per l'altro fino alla fine, dietro le tracce di Gesù, il Figlio del Dio vivente, ciascuno di noi potrà riconoscere la voce del Padre che gli sussurra al cuore: «Tu sei mio figlio, io oggi ti ho generato».

Signore Gesù, con la tua risurrezione hai reso impotenti la morte e gli inferi, hai distrutto la potenza del male e di Satana: sostieni coloro che muoiono, soccorri quanti sono tentati e rialza chi è caduto nel peccato; dona a noi che contempliamo i prodigi del tuo amore di non venir meno nella speranza della vita eterna nel regno.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Sabato santo.

Copti ed etiopici

Gabriele, arcangelo (Chiesa copta).

Ortodossi e greco-cattolici

Erodione, Agabo, Rufo, Asincrito e Flegonte, apostoli (I sec.); Ireneo, vescovo di Sirmio, ieromartire (IV sec., Chiesa serba).

Pasqua di Risurrezione

DOMENICA 9 APRILE

Triduo pasquale - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Sfolgora il sole di Pasqua,
risuona il cielo di canti,
esulta di gioia la terra.*

*Dagli abissi della morte
Cristo ascende vittorioso
insieme agli antichi padri.*

*Accanto al sepolcro vuoto
invano veglia il custode:
il Signore è risorto.*

*O Gesù, re immortale,
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.*

*Irradia sulla tua Chiesa,
pegno d'amore e di pace,
la luce della tua Pasqua.*

Salmo CF. SAL 148

Lodate il Signore dai cieli,
lodatelo nell'alto dei cieli.
Lodatelo, voi tutti, suoi angeli,
lodatelo, voi tutte, sue schiere.

Lodate il Signore dalla terra,
fuoco e grandine, neve e nebbia,
monti e voi tutte, colline,
voi, bestie e animali domestici,
rettili e uccelli alati.

I re della terra e i popoli tutti,
i governanti
e i giudici della terra,
i giovani e le ragazze,
i vecchi insieme ai bambini
lodino il nome del Signore,
perché solo il suo nome

è sublime:
la sua maestà
sovrasta la terra e i cieli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto» (Mt 28,5-6).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Lode a te, Cristo risorto!

- Tu sei la Pietra rigettata dagli uomini, ma scelta e preziosa davanti a Dio: noi siamo le pietre vive della tua Chiesa.
- Tu sei il Primo, l'Ultimo e il Vivente, eri morto, ma ora vivi per sempre: noi siamo i tuoi testimoni tra gli uomini.
- Tu sei il Tempio della nuova Gerusalemme, sei la lampada della città santa: noi siamo i tuoi sacerdoti nel mondo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

VEGLIA PASQUALE

INIZIO DELLA VEGLIA O «LUCERNARIO»

BENEDIZIONE DEL FUOCO

Fratelli e sorelle, in questa santissima notte, nella quale il Signore nostro Gesù Cristo è passato dalla morte alla vita, la Chiesa invita i suoi figli sparsi nel mondo a raccogliersi per vegliare e pregare. Rivivremo la Pasqua del Signore nell'ascolto della Parola e nella partecipazione ai Sacramenti: Cristo risorto confermerà in noi la speranza di partecipare alla sua vittoria sulla morte e di vivere con lui in Dio Padre.

PREGHIERA

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio ci hai comunicato la fiamma viva del tuo fulgore, benedici ✠ questo fuoco nuovo e, mediante le feste pasquali, accendi in noi il desiderio del cielo, perché, rinnovati nello spirito, possiamo giungere alla festa dello splendore eterno. Per Cristo nostro Signore.

PREPARAZIONE DEL CERO

Cristo ieri e oggi / principio e fine / Alfa / e Omega. / A lui appartengono il tempo / e i secoli. / A lui la gloria e il potere / per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Per mezzo delle sue sante piaghe gloriose ci protegga e ci custodisca Cristo Signore. **Amen.**

La luce di Cristo che risorge glorioso disperda le tenebre del cuore e dello spirito.

PROCESSIONE

La luce di Cristo *oppure*: Cristo, luce del mondo
Rendiamo grazie a Dio

ANNUNCIO PASQUALE

Esulti il coro degli angeli, esulti l'assemblea celeste, un inno di gloria saluti il trionfo del Signore risorto.

Gioisca la terra inondata da così grande splendore: la luce del Re eterno ha vinto le tenebre del mondo.

Gioisca la madre Chiesa, splendente della gloria del suo Signore, e questo tempio tutto risuoni per le acclamazioni del popolo in festa.

[E voi, fratelli carissimi, qui radunati nella solare chiarezza di questa nuova luce, invocate con me la misericordia di Dio onnipotente. Egli che mi ha chiamato, senza alcun merito, nel numero dei suoi ministri, irradi il suo mirabile fulgore, perché sia piena e perfetta la lode di questo cero.]

[Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.]

In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

È veramente cosa buona e giusta esprimere con il canto l'esultanza dello spirito, e inneggiare al Dio invisibile, Padre onnipotente, e al suo unico Figlio, Gesù Cristo nostro Signore.

Egli ha pagato per noi all'eterno Padre il debito di Adamo, e con il sangue sparso per la nostra salvezza ha cancellato la condanna della colpa antica.

Questa è la vera Pasqua, in cui è ucciso il vero Agnello, che con il suo sangue consacra le case dei fedeli.

Questa è la notte in cui hai liberato i figli d'Israele, nostri padri, dalla schiavitù dell'Egitto, e li hai fatti passare illesi attraverso il Mar Rosso.

Questa è la notte in cui hai vinto le tenebre del peccato con lo splendore della colonna di fuoco.

Questa è la notte che salva su tutta la terra i credenti nel Cristo dall'oscurità del peccato e dalla corruzione del mondo, li consacra all'amore del Padre e li unisce nella comunione dei santi.

Questa è la notte in cui Cristo, spezzando i vincoli della morte, risorge vincitore dal sepolcro.

[Nessun vantaggio per noi essere nati, se lui non ci avesse redenti.]
O immensità del tuo amore per noi! O inestimabile segno di bontà: per riscattare lo schiavo, hai sacrificato il tuo Figlio! Davvero era necessario il peccato di Adamo, che è stato distrutto con la

morte del Cristo. Felice colpa, che meritò di avere un così grande redentore!

[O notte beata, tu sola hai meritato di conoscere il tempo e l'ora in cui Cristo è risorto dagli inferi.

Di questa notte è stato scritto: la notte splenderà come il giorno, e sarà fonte di luce per la mia delizia.]

Il santo mistero di questa notte sconfigge il male, lava le colpe, restituisce l'innocenza ai peccatori, la gioia agli afflitti. [Dissipa l'odio, piega la durezza dei potenti, promuove la concordia e la pace.] O notte veramente gloriosa, che ricongiunge la terra al cielo e l'uomo al suo creatore!

In questa notte di grazia accogli, Padre santo, il sacrificio di lode, che la Chiesa ti offre per mano dei suoi ministri nella solenne liturgia del cero, frutto del lavoro delle api, simbolo della nuova luce.

[Riconosciamo nella colonna dell'Esodo gli antichi presagi di questo lume pasquale, che un fuoco ardente ha acceso in onore di Dio. Pur diviso in tante fiammelle non estingue il suo vivo splendore, ma si accresce nel consumarsi della cera che l'ape madre ha prodotto per alimentare questa preziosa lampada.]

Ti preghiamo, dunque, Signore, che questo cero, offerto in onore del tuo nome per illuminare l'oscurità di questa notte, risplenda di luce che mai si spegne.

Salga a te come profumo soave, si confonda con le stelle del cielo. Lo trovi acceso la stella del mattino, quella stella che non conosce tramonto: Cristo, tuo Figlio, che risuscitato dai morti fa risplendere sugli uomini la sua luce serena e vive e regna nei secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Fratelli e sorelle, dopo il solenne inizio della Veglia, ascoltiamo con cuore sereno la parola di Dio. Meditiamo come nell'antica alleanza Dio ha salvato il suo popolo e nella pienezza dei tempi ha mandato a noi il suo Figlio come redentore. Preghiamo perché Dio, nostro Padre, porti a compimento quest'opera di salvezza realizzata nella Pasqua.

PRIMA LETTURA

GEN 1,1-2,2 (LETT. BREVE 1,1.26-31)

Dal libro della Gènesi

¹In principio Dio creò il cielo e la terra. [²La terra era informe e deserta e le tenebre ricoprivano l'abisso e lo spirito di Dio aleggiava sulle acque.

³Dio disse: «Sia la luce!». E la luce fu. ⁴Dio vide che la luce era cosa buona e Dio separò la luce dalle tenebre. ⁵Dio chiamò la luce giorno, mentre chiamò le tenebre notte. E fu sera e fu mattina: giorno primo.

⁶Dio disse: «Sia un firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». ⁷Dio fece il firmamento e separò le acque che sono sotto il firmamento dalle acque che sono sopra il firmamento. E così avvenne. ⁸Dio chiamò il firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

⁹Dio disse: «Le acque che sono sotto il cielo si raccolgano in un unico luogo e appaia l'asciutto». E così avvenne. ¹⁰Dio

chiamò l'asciutto terra, mentre chiamò la massa delle acque mare. Dio vide che era cosa buona. ¹¹Dio disse: «La terra produca germogli, erbe che producono seme e alberi da frutto, che fanno sulla terra frutto con il seme, ciascuno secondo la propria specie». E così avvenne. ¹²E la terra produsse germogli, erbe che producono seme, ciascuna secondo la propria specie, e alberi che fanno ciascuno frutto con il seme, secondo la propria specie. Dio vide che era cosa buona. ¹³E fu sera e fu mattina: terzo giorno.

¹⁴Dio disse: «Ci siano fonti di luce nel firmamento del cielo, per separare il giorno dalla notte; siano segni per le feste, per i giorni e per gli anni ¹⁵e siano fonti di luce nel firmamento del cielo per illuminare la terra». E così avvenne. ¹⁶E Dio fece le due fonti di luce grandi: la fonte di luce maggiore per governare il giorno e la fonte di luce minore per governare la notte, e le stelle. ¹⁷Dio le pose nel firmamento del cielo per illuminare la terra ¹⁸e per governare il giorno e la notte e per separare la luce dalle tenebre. Dio vide che era cosa buona. ¹⁹E fu sera e fu mattina: quarto giorno.

²⁰Dio disse: «Le acque brulichino di esseri viventi e uccelli volino sopra la terra, davanti al firmamento del cielo». ²¹Dio creò i grandi mostri marini e tutti gli esseri viventi che guizzano e brulicano nelle acque, secondo la loro specie, e tutti gli uccelli alati, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona. ²²Dio li benedisse: «Siate fecondi e moltiplicatevi e

riempite le acque dei mari; gli uccelli si moltiplichino sulla terra». ²³E fu sera e fu mattina: quinto giorno.

²⁴Dio disse: «La terra produca esseri viventi secondo la loro specie: bestiame, rettili e animali selvatici, secondo la loro specie». E così avvenne. ²⁵Dio fece gli animali selvatici, secondo la loro specie, il bestiame, secondo la propria specie, e tutti i rettili del suolo, secondo la loro specie. Dio vide che era cosa buona.]

²⁶Dio disse: «Facciamo l'uomo a nostra immagine, secondo la nostra somiglianza: d'omini sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo, sul bestiame, su tutti gli animali selvatici e su tutti i rettili che strisciano sulla terra».

²⁷E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò: maschio e femmina li creò.

²⁸Dio li benedisse e Dio disse loro: «Siate fecondi e moltiplicatevi, riempite la terra e soggiogatela, dominate sui pesci del mare e sugli uccelli del cielo e su ogni essere vivente che striscia sulla terra».

²⁹Dio disse: «Ecco, io vi do ogni erba che produce seme e che è su tutta la terra, e ogni albero fruttifero che produce seme: saranno il vostro cibo. ³⁰A tutti gli animali selvatici, a tutti gli uccelli del cielo e a tutti gli esseri che strisciano sulla terra e nei quali è alito di vita, io do in cibo ogni erba verde». E così avvenne. ³¹Dio vide quanto aveva fatto, ed ecco, era cosa molto buona. [E fu sera e fu mattina: sesto giorno.

^{2,1}Così furono portati a compimento il cielo e la terra e tutte le loro schiere. ²Dio, nel settimo giorno, portò a compimento il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da ogni suo lavoro che aveva fatto.] – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 103 (104)

Rit. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

¹Benedici il Signore, anima mia!
Sei tanto grande, Signore, mio Dio!
Sei rivestito di maestà e di splendore,
²avvolto di luce come di un manto. **Rit.**

⁵Egli fondò la terra sulle sue basi:
non potrà mai vacillare.
⁶Tu l'hai coperta con l'oceano come una veste;
al di sopra dei monti stavano le acque. **Rit.**

¹⁰Tu mandi nelle valli acque sorgive
perché scorrano tra i monti.
¹²In alto abitano gli uccelli del cielo
e cantano tra le fronde. **Rit.**

¹³Dalle tue dimore tu irrighi i monti,
e con il frutto delle tue opere si sazia la terra.
¹⁴Tu fai crescere l'erba per il bestiame

e le piante che l'uomo coltiva
per trarre cibo dalla terra. **Rit.**

²⁴Quante sono le tue opere, Signore!
Le hai fatte tutte con saggezza;
la terra è piena delle tue creature.

³⁵Benedici il Signore, anima mia. **Rit.**

Rit. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

oppure: 32 (33)

Rit. Dell'amore del Signore è piena la terra.

⁴Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

⁶Dalla parola del Signore furono fatti i cieli,
dal soffio della sua bocca ogni loro schiera.

⁷Come in un otre raccoglie le acque del mare,
chiude in riserve gli abissi. **Rit.**

¹²Beata la nazione che ha il Signore come Dio,
il popolo che egli ha scelto come sua eredità.

¹³Il Signore guarda dal cielo:
egli vede tutti gli uomini. **Rit.**

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

²²Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. **Rit.**

PREGHIAMO

Dio onnipotente ed eterno, ammirabile in tutte le opere del tuo amore, illumina i figli da te redenti perché comprendano che, se fu grande all'inizio la creazione del mondo, ben più grande, nella pienezza dei tempi, fu l'opera della nostra redenzione, nel sacrificio pasquale di Cristo Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

oppure

O Dio, che in modo mirabile ci hai creati a tua immagine e in modo più mirabile ci hai rinnovati e redenti, fa' che resistiamo con la forza dello Spirito alle seduzioni del peccato, per giungere alla gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

SECONDA LETTURA GEN 22,1-18 (LETT. BREVE 22,1-2.9A.10-13.15-18)

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, ¹Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». ²Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò».

³Abramo [si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e] si mise in viaggio [verso il luogo che Dio gli aveva indicato. ⁴Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. ⁵Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostreremo e poi ritorneremo da voi». ⁶Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. ⁷Isacco si rivolse al padre Abramo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». ⁸Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme.] ⁹Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, [legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna.] ¹⁰Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. ¹¹Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». ¹²L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito».

¹³Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio.

[¹⁴Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere».]

¹⁵L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la seconda volta ¹⁶e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, ¹⁷io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. ¹⁸Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

⁹Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,
¹⁰perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

PREGHIAMO

O Dio, Padre dei credenti, che estendendo a tutti gli uomini il dono dell'adozione filiale moltiplichi in tutta la terra i tuoi figli, e nel sacramento pasquale del battesimo adempi la promessa fatta ad Abramo di renderlo padre di tutte le nazioni, concedi al tuo popolo di rispondere degnamente alla grazia della tua chiamata. Per Cristo nostro Signore.

TERZA LETTURA Es 14,15-15,1

Dal libro dell'Esodo

In quei giorni, ¹⁵il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. ¹⁶Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. ¹⁷Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. ¹⁸Gli Egiziani

sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri».

¹⁹L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. ²⁰Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; così gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte.

²¹Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte risospinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. ²²Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. ²³Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare.

²⁴Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. ²⁵Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!».

²⁶Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri».

²⁷Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino,

tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. ²⁸Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. ²⁹Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra.

³⁰In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare;

³¹Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo.

^{15,1}Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

SALMO RESPONSORIALE Es 15,1-18

Rit. Cantiamo al Signore: stupenda è la sua vittoria.

¹«Voglio cantare al Signore,
perché ha mirabilmente trionfato:
cavallo e cavaliere
ha gettato nel mare.

²Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

È il mio Dio: lo voglio lodare,
il Dio di mio padre: lo voglio esaltare! **Rit.**

³Il Signore è un guerriero,
Signore è il suo nome.

⁴I carri del faraone e il suo esercito
li ha scagliati nel mare;
i suoi combattenti scelti
furono sommersi nel Mar Rosso. **Rit.**

⁵Gli abissi li ricoprirono,
sprofondarono come pietra.

⁶La tua destra, Signore,
è gloriosa per la potenza,
la tua destra, Signore,
annienta il nemico. **Rit.**

¹⁷Tu lo fai entrare e lo pianti
sul monte della tua eredità,
luogo che per tua dimora,
Signore, hai preparato,
santuario che le tue mani,
Signore, hanno fondato.

¹⁸Il Signore regni
in eterno e per sempre!». **Rit.**

PREGHIAMO

O Dio, anche ai nostri giorni vediamo risplendere i tuoi antichi prodigi: ciò che hai fatto con la tua mano potente per liberare un solo popolo dall'oppressione del faraone, ora lo compi attraverso l'acqua del battesimo per la salvezza di tutti i popoli; concedi che l'umanità intera sia accolta tra i figli di Abramo e partecipi alla dignità del popolo eletto. Per Cristo nostro Signore.

oppure

O Dio, che hai rivelato nella luce della nuova alleanza il significato degli antichi prodigi così che il Mar Rosso fosse l'immagine del fonte battesimale e il popolo liberato dalla schiavitù prefigurasse il popolo cristiano, concedi che tutti gli uomini, mediante la fede, siano resi partecipi del privilegio dei figli d'Israele e siano rigenerati dal dono del tuo Spirito. Per Cristo nostro Signore.

QUARTA LETTURA Is 54,5-14

Dal libro del profeta Isaia

⁵Tuo sposo è il tuo creatore, Signore degli eserciti è il suo nome; tuo redentore è il Santo d'Israele, è chiamato Dio di tutta la terra. ⁶Come una donna abbandonata e con l'animo afflitto, ti ha richiamata il Signore. Viene forse ripudiata la donna sposata in gioventù? – dice il tuo Dio. ⁷Per un breve istante ti ho abbandonata, ma ti raccoglierò con immenso amore. ⁸In un impeto di collera ti ho nascosto per un poco il mio volto; ma con affetto perenne ho avuto pietà di te, dice

il tuo redentore, il Signore. ⁹Ora è per me come ai giorni di Noè, quando giurai che non avrei più riversato le acque di Noè sulla terra; così ora giuro di non più adirarmi con te e di non più minacciarti. ¹⁰Anche se i monti si spostassero e i colli vacillassero, non si allontanerebbe da te il mio affetto, né vacillerebbe la mia alleanza di pace, dice il Signore che ti usa misericordia. ¹¹Afflitta, percossa dal turbine, sconsolata, ecco io pongo sullo stibio le tue pietre e sugli zaffiri pongo le tue fondamenta. ¹²Farò di rubini la tua merlatura, le tue porte saranno di berilli, tutta la tua cinta sarà di pietre preziose. ¹³Tutti i tuoi figli saranno discepoli del Signore, grande sarà la prosperità dei tuoi figli; ¹⁴sarai fondata sulla giustizia. Tieniti lontana dall'oppressione, perché non dovrai temere, dallo spavento, perché non ti si accosterà. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 29 (30)

Rit. Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

²Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato,
non hai permesso ai miei nemici di gioire su di me.

⁴Signore, hai fatto risalire la mia vita dagli inferi,
mi hai fatto rivivere perché non scendessi nella fossa. **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore, o suoi fedeli,
della sua santità celebrate il ricordo,

⁶perché la sua collera dura un istante,
la sua bontà per tutta la vita.

Alla sera ospite è il pianto
e al mattino la gioia. **Rit.**

¹¹Ascolta, Signore, abbi pietà di me,
Signore, vieni in mio aiuto!

¹²Hai mutato il mio lamento in danza;

¹³Signore, mio Dio, ti renderò grazie per sempre. **Rit.**

Rit. Ti esalterò, Signore, perché mi hai risollevato.

PREGHIAMO

Dio onnipotente ed eterno, moltiplica a gloria del tuo nome la discendenza promessa alla fede dei patriarchi e aumenta il numero dei tuoi figli, perché la Chiesa veda realizzato il disegno universale di salvezza, nel quale i nostri padri avevano fermamente sperato. Per Cristo nostro Signore.

QUINTA LETTURA Is 55,1-11

Dal libro del profeta Isaia

Così dice il Signore: ¹«O voi tutti assetati, venite all'acqua, voi che non avete denaro, venite; comprate e mangiate; venite, comprate senza denaro, senza pagare, vino e latte. ²Perché spendete denaro per ciò che non è pane, il vostro guadagno per ciò che non sazia? Su, ascoltatevi e mangerete cose buone e gusterete cibi succulenti. ³Porgete l'orecchio e venite a

me, ascoltate e vivrete. Io stabilirò per voi un'alleanza eterna, i favori assicurati a Davide. ⁴Ecco, l'ho costituito testimone fra i popoli, principe e sovrano sulle nazioni.

⁵Ecco, tu chiamerai gente che non conoscevi; accorreranno a te nazioni che non ti conoscevano a causa del Signore, tuo Dio, del Santo d'Israele, che ti onora.

⁶Cercate il Signore, mentre si fa trovare, invocàtelo, mentre è vicino. ⁷L'empio abbandoni la sua via e l'uomo iniquo i suoi pensieri; ritorni al Signore che avrà misericordia di lui e al nostro Dio che largamente perdona.

⁸Perché i miei pensieri non sono i vostri pensieri, le vostre vie non sono le mie vie. Oracolo del Signore. ⁹Quanto il cielo sovrasta la terra, tanto le mie vie sovrastano le vostre vie, i miei pensieri sovrastano i vostri pensieri.

¹⁰Come infatti la pioggia e la neve scendono dal cielo e non vi ritornano senza avere irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare, perché dia il seme a chi semina e il pane a chi mangia, ¹¹così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, senza aver operato ciò che desidero e senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE Is 12,2-6

Rit. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

²Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

³Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.

⁴Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

⁶Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

PREGHIAMO

Dio onnipotente ed eterno, unica speranza del mondo, che mediante l'annuncio dei profeti hai rivelato i misteri che oggi celebriamo, ravviva la nostra sete di te, perché soltanto con l'azione del tuo Spirito possiamo progredire nelle vie del bene. Per Cristo nostro Signore.

SESTA LETTURA

BAR 3,9-15.32-4,4

Dal libro del profeta Baruc

⁹Ascolta, Israele, i comandamenti della vita, porgi l'orecchio per conoscere la prudenza. ¹⁰Perché, Israele? Perché ti trovi

in terra nemica e sei diventato vecchio in terra straniera?

¹¹Perché ti sei contaminato con i morti e sei nel numero di quelli che scendono negli inferi? ¹²Tu hai abbandonato la fonte della sapienza!

¹³Se tu avessi camminato nella via di Dio, avresti abitato per sempre nella pace.

¹⁴Impara dov'è la prudenza, dov'è la forza, dov'è l'intelligenza, per comprendere anche dov'è la longevità e la vita, dov'è la luce degli occhi e la pace.

¹⁵Ma chi ha scoperto la sua dimora, chi è penetrato nei suoi tesori?

³²Ma colui che sa tutto, la conosce e l'ha scrutata con la sua intelligenza, colui che ha formato la terra per sempre e l'ha riempita di quadrupedi,

³³colui che manda la luce ed essa corre, l'ha chiamata, ed essa gli ha obbedito con tremore.

³⁴Le stelle hanno brillato nei loro posti di guardia e hanno gioito; ³⁵egli le ha chiamate ed hanno risposto: «Eccoci!», e hanno brillato di gioia per colui che le ha create.

³⁶Egli è il nostro Dio, e nessun altro può essere confrontato con lui. ³⁷Egli ha scoperto ogni via della sapienza e l'ha data a Giacobbe, suo servo, a Israele, suo amato.

³⁸Per questo è apparsa sulla terra e ha vissuto fra gli uomini. ^{4,1}Essa è il libro dei decreti di Dio e la legge che sussiste in eterno; tutti

coloro che si attengono ad essa avranno la vita, quanti l'abbandonano moriranno.

²Ritorna, Giacobbe, e accoglila, cammina allo splendore della sua luce. ³Non dare a un altro la tua gloria né i tuoi privilegi a una nazione straniera.

⁴Beati siamo noi, o Israele, perché ciò che piace a Dio è da noi conosciuto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 18 (19)

Rit. Signore, tu hai parole di vita eterna.

⁸La legge del Signore è perfetta,
rinfranca l'anima;
la testimonianza del Signore è stabile,
rende saggio il semplice. **Rit.**

⁹I precetti del Signore sono retti,
fanno gioire il cuore;
il comando del Signore è limpido,
illumina gli occhi. **Rit.**

¹⁰Il timore del Signore è puro,
rimane per sempre;
i giudizi del Signore sono fedeli,
sono tutti giusti. **Rit.**

¹¹Più preziosi dell'oro,
di molto oro fino,
più dolci del miele
e di un favo stillante. **Rit.**

PREGHIAMO

O Dio, che accresci sempre la tua Chiesa chiamando nuovi figli da tutte le genti, custodisci nella tua protezione coloro che fai rinascere dall'acqua del battesimo. Per Cristo nostro Signore.

SETTIMA LETTURA Ez 36,16-17A.18-28

Dal libro del profeta Ezechièle

¹⁶Mi fu rivolta questa parola del Signore: ¹⁷«Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua condotta e le sue azioni. ¹⁸Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. ¹⁹Li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni. ²⁰Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: "Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese". ²¹Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la casa d'Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta. ²²Perciò annuncia alla casa d'Israele: "Così dice il

Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. ²³Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. ²⁴Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. ²⁵Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; ²⁶vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne.

²⁷Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. ²⁸Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio”». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 41; 42 (42; 43)

**Rit. Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.**

³L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:

quando verrò e vedrò
il volto di Dio? **Rit.**

⁵Avanzavo tra la folla,
la precedevo fino alla casa di Dio,
fra canti di gioia e di lode
di una moltitudine in festa. **Rit.**

^{42,3}Manda la tua luce e la tua verità:
siano esse a guidarmi,
mi conducano alla tua santa montagna,
alla tua dimora. **Rit.**

⁴Verrò all'altare di Dio,
a Dio, mia gioiosa esultanza.
A te canterò sulla cetra,
Dio, Dio mio. **Rit.**

oppure (quando si celebra il battesimo): Is 12,2-6

Rit. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

²Ecco, Dio è la mia salvezza;
io avrò fiducia, non avrò timore,
perché mia forza e mio canto è il Signore;
egli è stato la mia salvezza. **Rit.**

³Attingerete acqua con gioia
alle sorgenti della salvezza.

⁴Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome,
proclamate fra i popoli le sue opere,
fate ricordare che il suo nome è sublime. **Rit.**

⁵Cantate inni al Signore, perché ha fatto cose eccelse,
le conosca tutta la terra.

⁶Canta ed esulta, tu che abiti in Sion,
perché grande in mezzo a te è il Santo d'Israele. **Rit.**

Rit. Attingeremo con gioia alle sorgenti della salvezza.

oppure: 50 (51)

Rit. Crea in me, o Dio, un cuore puro.

¹²Crea in me, o Dio, un cuore puro,
rinnova in me uno spirito saldo.

¹³Non scacciarmi dalla tua presenza
e non privarmi del tuo santo spirito. **Rit.**

¹⁴Rendimi la gioia della tua salvezza,
sostienimi con uno spirito generoso.

¹⁵Insegnerò ai ribelli le tue vie
e i peccatori a te ritorneranno. **Rit.**

¹⁸Tu non gradisci il sacrificio;
se offro olocausti, tu non li accetti.

¹⁹Uno spirito contrito è sacrificio a Dio;
un cuore contrito e affranto tu, o Dio, non disprezzi. **Rit.**

PREGHIAMO

O Dio, potenza immutabile e luce che non tramonta, guarda con amore al mirabile sacramento di tutta la Chiesa e compi nella pace l'opera dell'umana salvezza secondo il tuo disegno eterno; tutto il mondo riconosca e veda che quanto è distrutto si ricostruisce, quanto è invecchiato si rinnova, e tutto ritorna alla sua integrità, per mezzo di Cristo, che è principio di ogni cosa. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

oppure

O Dio, che nelle pagine dell'Antico e Nuovo Testamento ci insegni a celebrare il mistero pasquale, fa' che comprendiamo l'opera della tua misericordia, perché i doni che oggi riceviamo confermino in noi la speranza dei beni futuri. Per Cristo nostro Signore.

Dopo l'ultima lettura si accendono le candele dell'altare.

Gloria

p. 406

COLLETTA

O Dio, che illumini questa santissima notte con la gloria della risurrezione del Signore, ravviva nella tua Chiesa lo spirito di adozione filiale, perché, rinnovati nel corpo e nell'anima, siamo sempre fedeli al tuo servizio. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

EPISTOLA

Rm 6,3-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, ³non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte?

⁴Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. ⁵Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione.

⁶Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. ⁷Infatti chi è morto, è liberato dal peccato.

⁸Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, ⁹sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. ¹⁰Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. ¹¹Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

Rit. Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

²Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». **Rit.**

¹⁶La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

¹⁷Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. **Rit.**

²²La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. **Rit.**

VANGELO Mt 28,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

¹Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Màgdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba.

²Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. ³Il suo aspetto era come folgore e il suo

vestito bianco come neve. ⁴Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte.

⁵L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che cercate Gesù, il crocifisso. ⁶Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. ⁷Presto, andate a dire ai suoi discepoli: “È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete”. Ecco, io ve l’ho detto».

⁸Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l’annuncio ai suoi discepoli.

⁹Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. ¹⁰Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno». – *Parola del Signore.*

LITURGIA BATTESIMALE

Se ci sono battezzandi:

Fratelli e sorelle, accompagniamo con preghiera unanime la gioiosa speranza dei nostri catecumeni, perché Dio Padre onnipotente nella sua grande misericordia li guidi al fonte della rigenerazione.

Se si benedice il fonte, ma non ci sono battezzandi:

Fratelli e sorelle, invochiamo la benedizione di Dio Padre onnipotente su questo fonte battesimale, perché coloro che da esso rinasceranno siano resi in Cristo figli adottivi.

LITANIE DEI SANTI

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
Santa Maria, madre di Dio,
San Michele,
Santi angeli di Dio,
San Giovanni Battista,
San Giuseppe,
Santi Pietro e Paolo,
Sant'Andrea,
San Giovanni,
Santi apostoli ed evangelisti,
Santa Maria Maddalena,
Santi discepoli del Signore,
Santo Stefano,
Sant'Ignazio di Antiochia,
San Lorenzo,
Sante Perpetua e Felicita,
Sant'Agnese,
Santi martiri di Cristo,
San Gregorio,
Sant'Agostino,
Sant'Atanasio,
San Basilio,

Signore, pietà
Cristo, pietà
Signore, pietà
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi
prega per noi
pregate per noi

Se ci sono dei battezzandi, il sacerdote, con le braccia allargate, dice l'orazione seguente:

Dio onnipotente ed eterno, manifesta la tua presenza nei sacramenti del tuo grande amore e manda lo Spirito di adozione a ricreare nuovi figli dal fonte battesimale, perché l'azione del nostro umile ministero sia resa efficace dalla tua potenza. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA

Il sacerdote, con le braccia allargate, benedice l'acqua battesimale dicendo la seguente orazione:

O Dio, per mezzo dei segni sacramentali tu operi con invisibile potenza le meraviglie della salvezza, e in molti modi, attraverso i tempi, hai preparato l'acqua, tua creatura, a essere segno del battesimo.

Fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenesero in germe la forza di santificare; e anche nel diluvio hai prefigurato il battesimo, perché, oggi come allora, l'acqua segnasse la fine del peccato e l'inizio della vita nuova. Tu hai liberato dalla schiavitù i figli di Abramo, facendoli passare illesi attraverso il Mar Rosso, perché fossero immagine del futuro popolo dei battezzati.

Infine, nella pienezza dei tempi, il tuo Figlio, battezzato da Giovanni nell'acqua del Giordano, fu consacrato dallo Spirito Santo; innalzato sulla croce, egli versò dal suo fianco sangue e acqua, e, dopo la sua risurrezione, comandò ai discepoli: «Andate, annunciate il Vangelo a tutti i popoli, e battezzateli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo».

Ora, Padre, guarda con amore la tua Chiesa e fa' scaturire per lei la sorgente del battesimo.

Infondi in quest'acqua, per opera dello Spirito Santo, la grazia del tuo unico Figlio, perché con il sacramento del battesimo l'uomo, fatto a tua immagine, sia lavato dalla macchia del peccato, e dall'acqua e dallo Spirito Santo rinasca come nuova creatura.

Immergendo, secondo l'opportunità, il cero pasquale nell'acqua una o tre volte, continua:

Discenda, Padre, in quest'acqua, per opera del tuo Figlio, la potenza dello Spirito Santo.

Tenendo il cero nell'acqua, prosegue:

Tutti coloro che in essa riceveranno il battesimo, sepolti insieme con Cristo nella morte, con lui risorgano alla vita immortale. Egli è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Mentre toglie il cero dall'acqua, il popolo acclama:

Sorgenti delle acque, benedite il Signore:
lodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Dopo la rinuncia a satana e la professione di fede, viene conferito il battesimo ai bambini e ai catecumeni adulti. Questi ultimi vengono quindi cresimati, se la cosa è possibile.

BENEDIZIONE DELL'ACQUA LUSTRALE

Se non si deve amministrare il battesimo, né benedire il fonte battesimale, il sacerdote introduce i fedeli al rito di benedizione dell'acqua, dicendo:

Fratelli e sorelle, supplichiamo il Signore Dio nostro perché benedica quest'acqua da lui creata, con la quale saremo aspersi in memoria del nostro battesimo. Il Signore ci rinnovi interiormente, per essere sempre fedeli allo Spirito Santo che ci è stato dato in dono.

E dopo una breve pausa di silenzio, con le braccia allargate, dice la seguente orazione:

Signore Dio nostro, sii presente in mezzo al tuo popolo, che veglia in preghiera in questa santissima notte: memori dell'opera mirabile della nostra creazione e dell'opera ancor più mirabile della nostra salvezza, ti preghiamo di benedire quest'acqua. Tu l'hai creata perché donasse fecondità alla terra e offrissi sollievo e freschezza ai nostri corpi.

Di questo dono della creazione hai fatto un segno della tua misericordia: attraverso l'acqua del Mar Rosso hai liberato il tuo popolo dalla schiavitù e nel deserto hai placato la sua sete con acqua dalla roccia.

Con l'immagine dell'acqua viva i profeti hanno preannunciato la nuova alleanza che tu intendevi offrire agli uomini. Infine con l'acqua, santificata da Cristo nel Giordano, hai rinnovato la nostra umanità peccatrice nel lavacro battesimale.

Ravviva in noi, o Signore, nel segno di quest'acqua benedetta, il ricordo del nostro battesimo e donaci di essere uniti nella gioia ai no-

stri fratelli che sono stati battezzati nella Pasqua di Cristo Signore. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

RINNOVO DELLE PROMESSE BATTESIMALI

Durante questa cerimonia, tutti tengono in mano le candele accese:

Fratelli e sorelle, per la grazia del mistero pasquale siamo stati sepolti insieme con Cristo nel battesimo, per camminare con lui in una vita nuova. Ora, portato a termine il cammino quaresimale, rinnoviamo le promesse del santo battesimo, con le quali un giorno abbiamo rinunciato a satana e alle sue opere, e ci siamo impegnati a servire Dio nella santa Chiesa cattolica.

Sacerdote: Rinunciate a satana?

Tutti: **Rinuncio.**

Sacerdote: E a tutte le sue opere?

Tutti: **Rinuncio.**

Sacerdote: E a tutte le sue seduzioni?

Tutti: **Rinuncio.**

oppure:

Sacerdote: Rinunciate al peccato, per vivere nella libertà dei figli di Dio?

Tutti: **Rinuncio.**

Sacerdote: Rinunciate alle seduzioni del male,
per non lasciarvi dominare dal peccato?

Tutti: **Rinuncio.**

Sacerdote: Rinunciate a satana, origine e causa di ogni peccato?

Tutti: **Rinuncio.**

Quindi prosegue:

Sacerdote: Credete in Dio, Padre onnipotente,
creatore del cielo e della terra?

Tutti: **Credo.**

Sacerdote: Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,
che nacque da Maria Vergine, morì e fu sepolto, è risuscitato dai
morti e siede alla destra del Padre?

Tutti: **Credo.**

Sacerdote: Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la
comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della
carne e la vita eterna?

Tutti: **Credo.**

PREGHIERA

Dio onnipotente, Padre del nostro Signore Gesù Cristo, che ci ha liberati dal peccato e ci ha fatti rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, ci custodisca con la sua grazia per la vita eterna, in Cristo Gesù, nostro Signore.

Amen.

LITURGIA EUCARISTICA

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Con queste offerte accogli, o Signore, le preghiere del tuo popolo, perché i sacramenti, scaturiti dal mistero pasquale, per tua grazia ci ottengano la salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questa notte nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1COR 5,7-8

**Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Alleluia.
Celebriamo dunque la festa
con azzimi di sincerità e di verità. Alleluia, alleluia.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Infondi in noi, o Signore, lo Spirito della tua carità, perché saziati dai sacramenti pasquali viviamo concordi nel tuo amore. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

In questa santa notte di Pasqua, Dio onnipotente vi benedica e, nella sua misericordia, vi difenda da ogni insidia del peccato. **Amen.**

Dio che vi rinnova per la vita eterna, nella risurrezione del suo Figlio unigenito, vi conceda il premio dell'immortalità futura. **Amen.**

Voi, che dopo i giorni della passione del Signore celebrate nella gioia la festa di Pasqua, possiate giungere con animo esultante alla festa senza fine. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

d i t e m p o
p a s q u a

Pasqua di Risurrezione

DOMENICA 9 APRILE
messa del giorno e vespertina

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 138,18.5-6

Sono risorto, o Padre, e sono sempre con te. Alleluia.
Hai posto su di me la tua mano. Alleluia.
È stupenda per me la tua saggezza. Alleluia, alleluia.

Gloria

p. 406

COLLETTA

O Padre, che in questo giorno, per mezzo del tuo Figlio unigenito, hai vinto la morte e ci hai aperto il passaggio alla vita eterna, concedi a noi, che celebriamo la risurrezione del Signore, di rinascere nella luce della vita, rinnovati dal tuo Spirito. Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

PRIMA LETTURA AT 10,34A.37-43

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ³⁴Pietro prese la parola e disse: ³⁷«Voi sapete ciò che è accaduto in tutta la Giudea, cominciando dalla Galilea, dopo il battesimo predicato da Giovanni; ³⁸cioè come Dio consacrò in Spirito Santo e potenza Gesù di Nàzaret, il

quale passò beneficiando e risanando tutti coloro che stavano sotto il potere del diavolo, perché Dio era con lui.

³⁹E noi siamo testimoni di tutte le cose da lui compiute nella regione dei Giudei e in Gerusalemme. Essi lo uccisero appendendolo a una croce, ⁴⁰ma Dio lo ha risuscitato al terzo giorno e volle che si manifestasse, ⁴¹non a tutto il popolo, ma a testimoni prescelti da Dio, a noi che abbiamo mangiato e bevuto con lui dopo la sua risurrezione dai morti.

⁴²E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di testimoniare che egli è il giudice dei vivi e dei morti, costituito da Dio.

⁴³A lui tutti i profeti danno questa testimonianza: chiunque crede in lui riceve il perdono dei peccati per mezzo del suo nome». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

Rit. Questo è il giorno che ha fatto il Signore:

rallegriamoci ed esultiamo.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono, perché il suo amore è per sempre.

²Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre». **Rit.**

¹⁶La destra del Signore si è innalzata, la destra del Signore ha fatto prodezze.

¹⁷Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore. **Rit.**

²²La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi. **Rit.**

SECONDA LETTURA COL 3,1-4

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Colossési

Fratelli, ¹se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù, dove è Cristo, seduto alla destra di Dio; ²rivolgete il pensiero alle cose di lassù, non a quelle della terra.

³Voi infatti siete morti e la vostra vita è nascosta con Cristo in Dio! ⁴Quando Cristo, vostra vita, sarà manifestato, allora anche voi apparirete con lui nella gloria. – *Parola di Dio.*

oppure: 1COR 5,6-8

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ⁶non sapete che un po' di lievito fa fermentare tutta la pasta? ⁷Togliete via il lievito vecchio, per essere pasta nuova, poiché siete àzzimi.

E infatti Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato!

⁸Celebriamo dunque la festa non con il lievito vecchio, né con lievito di malizia e di perversità, ma con àzzimi di sincerità e di verità. – *Parola di Dio.*

SEQUENZA

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'Agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto:
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

CANTO AL VANGELO

CF. 1COR 5,7-8

Alleluia, alleluia.

Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato:
facciamo festa nel Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 20,1-9

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro.

²Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!».

³Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. ⁴Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro.

⁵Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò.

⁶Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, ⁷e il sudario – che era stato sul suo capo – non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte.

⁸Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. ⁹Infatti non avevano anco-

ra compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti. – *Parola del Signore.*

*Invece del Vangelo precedente,
si può leggere quello della Veglia*

p. 163

[*vangelo per la messa vespertina*]

VANGELO Lc 24,13-35

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹³Ed ecco, in quello stesso giorno, [il primo della settimana,] due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, ¹⁴e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. ¹⁵Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

¹⁷Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. ²¹Noi

speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba ²³e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

²⁵Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con

loro, ³⁴i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». ³⁵Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 408

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Esultanti per la gioia pasquale, ti offriamo, o Signore, questo sacrificio nel quale mirabilmente rinasce e si nutre la tua Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo giorno nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE 1COR 5,7-8

**Cristo, nostra Pasqua, è stato immolato! Alleluia.
Celebriamo dunque la festa
con azzimi di sincerità e di verità. Alleluia, alleluia.**

oppure: Gv 20,1

Il primo giorno della settimana,
Maria di Magdala si recò al sepolcro di mattino,
e vide che la pietra
era stata rimossa dal sepolcro. Alleluia.

oppure: cf. Mt 28,5.6; Mc 16,6; Lc 24,6

Gesù, il crocifisso, è risorto,
come aveva predetto. Alleluia.

oppure alla sera se si legge Lc 24,13-35: Lc 24,29

Resta con noi, Signore, perché si fa sera
e il giorno è ormai al tramonto. Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Proteggi sempre la tua Chiesa, Dio onnipotente, con l'inesauribile forza del tuo amore, perché, rinnovata dai sacramenti pasquali, giunga alla gloria della risurrezione. Per Cristo nostro Signore.

BENEDIZIONE SOLENNE

In questo giorno di Pasqua, Dio onnipotente vi benedica e, nella sua misericordia, vi difenda da ogni insidia del peccato. **Amen.**

Dio che vi rinnova per la vita eterna, nella risurrezione del suo Figlio unigenito, vi conceda il premio dell'immortalità futura. **Amen.**

Voi, che dopo i giorni della passione del Signore celebrate nella gioia la festa di Pasqua, possiate giungere con animo esultante alla festa senza fine. **Amen.**

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre. **Amen.**

PER LA RIFLESSIONE

Veramente è risorto!

Nel giorno di Pasqua è proclamato nella messa del giorno il vangelo della risurrezione come presente in Giovanni. Prima testimone della risurrezione è Maria di Magdala, che porta la notizia della tomba vuota a Simon Pietro e a quel discepolo anonimo, che Gesù amava, che percorre tutto il quarto vangelo come testimone privilegiato. E tra lui e Pietro avviene una straordinaria corsa al sepolcro: non più una corsa di angoscia, ma un'urgenza mossa dalla speranza, ancora debole, ancora fragile, ancora indicabile. L'uno e l'altro corrono, sono concorrenti. Pietro, la roccia, colui che deve confermare i discepoli nella fede, ma che nell'ora decisiva ha vacillato: nella sua corsa c'è ancora l'amarrezza del pentimento. Il discepolo amato, che si è chinato sul seno di Gesù e prima degli altri ha veduto l'enigma del tradimento del discepolo, corre più veloce di Pietro, lo precede con l'intuizione dell'amore, ma lo aspetta. È ancora lui che avrebbe per primo

avvisato Pietro della presenza di Gesù risorto sulla riva del lago di Tiberiade (cf. Gv 21,7). E solo dopo che Pietro sarà entrato nel sepolcro, anche l'altro discepolo entrerà, e giungerà per primo alla fede nella risurrezione: «E vide e credette» (20,8). Che cosa vide? Nulla! Un sepolcro vuoto e il sudario che aveva coperto il capo di Gesù avvolto a parte. Ma vede con gli occhi della fede! La fede non si nutre della visione (della risurrezione non si vede nulla!), ma dell'ascolto: l'ascolto della Scrittura. E nella Scrittura, nei Profeti e nei Salmi, è scritto che il Servo del Signore, dopo il suo intimo tormento, avrebbe visto la luce (Is 53,11); che Dio non avrebbe abbandonato il suo Santo negli inferi e non gli avrebbe fatto subire la corruzione (cf. At 2,24-28 e Sal 15[16],10). Solo la conoscenza delle Scritture permette di credere alla risurrezione di Cristo, e solo la risurrezione di Cristo illumina il senso delle Scritture!

La stessa dinamica circolare tra la Scrittura santa di Israele e il mistero di Cristo pervade la pericope del Vangelo di Luca che ci è offerta nella messa vespertina. Due discepoli sono in viaggio verso Emmaus. Un cammino che parla di separazione, di lacerazione e sconfitta. Nel loro cuore abita solo la delusione, il rancore, il senso di fallimento. Avevano il volto triste. Si allontanano da Gerusalemme e dall'esperienza che vi avevano vissuto, in uno spostamento che non è solo geografico, ma umano e spirituale. È allora che uno sconosciuto si affianca a loro e inizia a conversare. I due discepoli sono provocati dalle domande di questo straniero

e costretti a ritornare sui giorni vissuti nella città santa. Gesù, con pazienza e delicatezza, accompagna i due discepoli a ricomporre i tasselli di quel mosaico di eventi di cui erano stati partecipi. Condivide con loro un percorso nella memoria, compagno di viaggio lungo la stessa strada.

Ma il cuore dei due discepoli è lento a credere e i loro occhi incapaci di riconoscere Gesù: non trovano un senso agli eventi accaduti a Gerusalemme, non condividono più nulla con la comunità che hanno abbandonato. Nella confusione del loro cuore, pensano che chi non comprende sia Gesù: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?» (Lc 24,18). Ma sono loro a non sapere! Gesù inizia con loro un nuovo viaggio, un cammino attraverso le Scritture: «E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui» (24,27).

Qualcosa si sta muovendo nei loro cuori e nelle loro menti e invitano quello straniero a restare con loro per la sera. E che cosa avviene? Condividono la tavola, il luogo dell'accoglienza reciproca. Tuttavia, davanti al suo gesto di spezzare il pane i loro occhi si aprono e lo riconobbero. Per i due discepoli, l'incontro con il Risorto segna il passaggio dalla morte alla vita. Su quella strada di Emmaus avviene una vera ricreazione dell'uomo. Le orecchie di quei due discepoli finalmente si aprono all'ascolto della spiegazione della Scrittura; le loro menti si illuminano al senso della sofferenza di Cristo vissuta per amore degli uomini; il loro cuore

si scalda, viene rianimato e ricomincia a battere; i loro occhi si aprono al riconoscimento del volto di amore del Signore risorto, lì accanto a loro; la loro bocca si apre non più per vane chiacchiere da osteria, ma per ridire agli Undici e a Simon Pietro a Gerusalemme l'evento indicibile e gioioso della risurrezione!

Anche noi siamo tentati a volte di abbandonare la Chiesa perché ci è difficile trovare motivi per rimanervi, ma uno solo è il motivo di vita per stare nella Chiesa: la fede nel Signore risorto. Solo nella fede nel Risorto è possibile fare della propria perseveranza un'esperienza di risurrezione e di comunione.

Signore risorto, tu che hai aperto il cuore dei due discepoli di Emmaus all'intelligenza delle Scritture che parlano di te, dona anche a noi, tuoi discepoli nella storia, la fede per incontrare la tua presenza nella parola di Dio, nella frazione del pane eucaristico e nella comunione fraterna.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Pasqua di Risurrezione.

Copti ed etiopici

Silvano di San Macario, monaco (IV sec., Chiesa copta).

Ortodossi e greco-cattolici

Domenica delle Palme.

Ottava di Pasqua

LUNEDÌ 10 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CLI)

*È questo il giorno radioso,
il primo e l'ultimo giorno:
in esso rifulge la gloria
di Cristo risorto dai morti.*

*Un nuovo stupore sconvolge,
dirada le tenebre antiche:
la colpa di Adamo è distrutta
in Cristo risorto dai morti.*

*Un cantico nuovo risuona,
unisce il cielo e la terra,
è lode perenne al Padre,
al Figlio, allo Spirito Santo.*

Salmo CF. SAL 8

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile
il tuo nome su tutta la terra!
Voglio innalzare sopra i cieli
la tua magnificenza.

Quando vedo i tuoi cieli,
opera delle tue dita,
la luna e le stelle
che tu hai fissato,

che cosa è mai l'uomo
perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo,
perché te ne curi?

Davvero l'hai fatto
poco meno di un dio,

di gloria e di onore
lo hai coronato.

O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome
su tutta la terra!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai discepoli di Gesù (cf. Mt 28,8).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore Dio nostro!

- Signore, nessuno ti conosce se tu non ti riveli; solo chi conosce la tua voce sa misurare il tuo amore e solo chi porta la croce ti ama veramente.
- Infinitamente grande, tu non sei lontano da noi; quando siamo nell'angoscia ci rimandi non alla tua forza, ma alla tua debolezza in Gesù tuo Figlio.
- In Gesù sulla croce ti sei lasciato rifiutare dal mondo; attraverso di lui ci attiri a te con la forza del tuo amore svelato non nella tua potenza, ma nella tua sofferenza.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. ES 13,5-9

Il Signore vi ha fatto entrare in una terra
dove scorrono latte e miele;
la legge del Signore sia sempre sulla vostra bocca. Alleluia.

Gloria

p. 406

COLLETTA

O Padre, che fai crescere la tua Chiesa donando sempre nuovi figli, concedi ai tuoi fedeli di custodire nella vita il sacramento che hanno ricevuto nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 2,14.22-33

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] ¹⁴Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: «Uomini di Giudea, e voi tutti abitanti di Gerusalemme, vi sia noto questo e fate attenzione alle mie parole: ²²Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, ²³consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e

la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso. ²⁴Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. ²⁵Dice infatti Davide a suo riguardo: "Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. ²⁶Per questo si rallegro il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, ²⁷perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. ²⁸Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza". ²⁹Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. ³⁰Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, ³¹previde la risurrezione di Cristo e ne parlò: questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione. ³²Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. ³³Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

Rit. Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

²Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu, solo in te è il mio bene».

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

⁷Benedico il Signore che mi ha dato consiglio; anche di notte il mio animo mi istruisce.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore, sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

⁹Per questo gioisce il mio cuore ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,

¹⁰perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita,

gioia piena alla tua presenza,

dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

SEQUENZA (FACOLTATIVA)

Alla vittima pasquale,
s'innalzi oggi il sacrificio di lode.
L'agnello ha redento il suo gregge,
l'Innocente ha riconciliato
noi peccatori col Padre.

Morte e Vita si sono affrontate
in un prodigioso duello.
Il Signore della vita era morto;
ma ora, vivo, trionfa.

«Raccontaci, Maria:
che hai visto sulla via?».
«La tomba del Cristo vivente,
la gloria del Cristo risorto,
e gli angeli suoi testimoni,
il sudario e le sue vesti.
Cristo, mia speranza, è risorto;
precede i suoi in Galilea».

Sì, ne siamo certi:
Cristo è davvero risorto.
Tu, Re vittorioso,
abbi pietà di noi.

CANTO AL VANGELO

SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MT 28,8-15

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ⁸abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. ⁹Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. ¹⁰Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno». ¹¹Mentre esse erano in cammino, ecco, alcune guardie giunsero in città e annunciarono ai capi dei sacerdoti tutto quanto era accaduto. ¹²Questi allora si riunirono con gli anziani e, dopo essersi consultati, diedero una buona somma di denaro ai soldati, ¹³dicendo: «Dite così: "I suoi discepoli sono venuti di notte e l'hanno rubato, mentre noi dormivamo"». ¹⁴E se mai la cosa venisse all'orecchio del governatore, noi lo persuaderemo e vi libereremo da ogni preoccupazione». ¹⁵Quelli presero il denaro e fecero secondo le istruzioni ricevute. Così questo racconto si è divulgato fra i Giudei fino a oggi. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli con bontà, o Signore, i doni del tuo popolo: tu, che lo hai chiamato alla fede e rigenerato nel battesimo, guidalo alla beatitudine eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 411

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Rm 6,9

**Cristo risorto dai morti non muore più;
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.**

DOPO LA COMUNIONE

La grazia di questo sacramento pasquale, o Signore, ricolmi i nostri cuori, perché coloro che hai fatto entrare nella via della salvezza eterna siano resi degni dei tuoi doni. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Non temete!

La risurrezione è una rivelazione della potenza di Dio, uno squarcio che apre la storia umana sugli ultimi tempi. Ma la risurrezione di Cristo è inscindibilmente legata alla sua morte in croce: anche la croce è un evento apocalittico, cioè rivelativo, e i due eventi, croce e risurrezione, si illuminano reciprocamente. Nella prima

lettura, dagli Atti degli apostoli, Pietro annuncia la risurrezione di Gesù dopo la Pentecoste ricorrendo alla profezia contenuta nel libro dei Salmi. Sarà, infatti, soprattutto questo libro il fondamento dell'annuncio di Gesù Cristo morto e risorto fatto dalla Chiesa primitiva, innanzitutto in ambiente giudaico. Pietro cita ampie parti del salmo 16, interpretandolo come una profezia della risurrezione del Messia, cioè di Gesù: «Tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza» (At 2,27-28, cf. Sal 15[16],10-11).

Nel brano evangelico, a differenza di Marco, dove le donne al sepolcro incontrano un «giovane» (*neanískos*), Matteo ci mette di fronte alla presenza di un «angelo del Signore» che non è solo un interprete dell'evento, ma un suo protagonista: scende dal cielo, si accosta alla pietra, la fa rotolare e vi si siede sopra (cf. Mt 28,2); anche il suo aspetto incute timore, «era come folgore e il suo vestito bianco come neve» (28,3). L'annuncio che questa figura divina fa alle donne («Gesù, il crocifisso [...] è risorto [...] come aveva detto», 28,5-6) le ha lasciate piene di «timore e gioia grande» (v. 8), ma è proprio per obbedire al comando dell'angelo (28,7) che esse corrono dai discepoli a dare l'annuncio della risurrezione del Signore.

Se il racconto di Marco si interrompe bruscamente con la fuga delle donne dal sepolcro, che addirittura avrebbero mantenuto il silenzio per la grande paura (cf. Mc 16,8), Matteo ritiene di do-

ver correggere quest'impressione d'incompiutezza e lo sgomento che lascia anche nel lettore. L'apparizione divina non paralizza le donne, ma le rende inviate, «apostole» in senso letterale, per evangelizzare gli altri discepoli, dando loro il lieto annunzio della risurrezione. La loro corsa è interrotta dall'apparizione stessa del Risorto, un particolare proprio di Matteo, che crea un doppiopione dell'annuncio dell'angelo (gli si potrebbe forse accostare l'apparizione del Cristo alla Maddalena in Gv 20, ma l'insieme dei riferimenti narrativi è completamente diverso). Gesù risorto, apparendo alle donne, infatti ripete loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno» (Mt 28,10). Dice loro di non temere: l'aspetto terribile della teofania dell'angelo, l'irruzione dell'azione di Dio nella vicenda umana, non deve incutere paura, ma portare gioia e consolazione. Non è una risurrezione di condanna, ma di perdono. Gesù chiama, infatti, «miei fratelli» quei discepoli che solo due giorni prima lo avevano tradito, abbandonato, rinnegato. Adesso, invece del timore e dello stupore, l'esperienza delle donne al sepolcro sta nel segno della pace: il saluto che rivolge loro il Risorto, *chaírete* in greco, potrebbe anche tradursi con: «Rallegratevi!», «Pace a voi!» (cf. v. 8).

La pericope si conclude con la descrizione delle manovre dei capi dei sacerdoti e degli anziani per mettere a tacere l'evento della risurrezione. Al di là dell'intento apologetico di Matteo, il particolare della macchinazione per negare la risurrezione di Cristo,

nonostante la sua futilità, ci dice quello che tutto il vangelo ha continuamente ripetuto. Per aderire al Signore risorto, è necessaria la fede. La fede nella risurrezione è la fede cristiana, un dono di Dio che dà gioia!

Signore risorto, tu che hai detto alle donne accorse al tuo sepolcro di non avere paura e hai chiamato «fratelli» i tuoi discepoli, concedi anche a noi di credere alla tua risurrezione, e il tuo amore scaccerà il timore, e potremo correre nell'esteso spazio della carità.

Calendario ecumenico

Cattolici, anglicani e luterani

Lunedì dell'angelo.

Copti ed etiopici

Cristoforo, martire (ca. 250, Chiesa copta).

Ortodossi e greco-cattolici

Grande Lunedì; Terenzio, Africano, Massimo, Pompeo e 36 compagni, martiri (ca. 251); Giovanni Mangleli, vescovo (1751, Chiesa georgiana).

Ottava di Pasqua

MARTEDÌ 11 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CFC)

*Luce del mondo, Gesù Cristo,
i nostri occhi non han visto
la tomba aperta:
ma i nostri occhi han gustato
l'immensa gioia della pasqua
che vien da te risorto e vivo.*

*Il nostro cuore tutto arde
alla parola del Risorto
e al suo richiamo;
stringendo i piedi del Maestro
si schiude il cielo alla sua voce,
la nostra vita è trasformata.*

*Se domandiamo grandi segni,
se cerchiamo
la certezza della visione:
dove fondare la speranza,*

*come lottare nella fede,
se non apprendoci al tuo Soffio?*

Salmo CF. SAL 18 (19)

I cieli narrano la gloria di Dio,
l'opera delle sue mani
annuncia il firmamento.

Il giorno al giorno
ne affida il racconto
e la notte alla notte
ne trasmette notizia.

Senza linguaggio, senza parole,
senza che si oda la loro voce,

per tutta la terra
si diffonde il loro annuncio

e ai confini del mondo
il loro messaggio.

Là pose una tenda per il sole
che esce come sposo
dalla stanza nuziale:

esulta come un prode
che percorre la via.

Sorge da un estremo del cielo
e la sua orbita raggiunge
l'altro estremo:
nulla si sottrae al suo calore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto (*Gv 20,18*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, nostro Dio, gloria a te!

- Con la nube luminosa hai rischiarato il tuo popolo, in Gesù risorto ci hai dato la Luce del mondo.
- Attraverso la voce di Mosè hai istruito Israele, in Gesù risorto ci hai dato la Parola di vita.
- Nel dono della manna hai nutrito il tuo popolo, in Gesù risorto ci hai dato il Pane di vita.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SIR 15,3-4

L'acqua della sapienza li ha dissetati,
li ha resi saldi e non verrà mai meno:
a loro sarà data gloria eterna. Alleluia.

Gloria

p. 406

COLLETTA

O Dio, che ci hai donato i sacramenti pasquali, assisti questo popolo con la tua grazia, perché, raggiunta la libertà perfetta, possa godere in cielo quella gioia che ora pregusta sulla terra. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 2,36-41

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] Pietro diceva ai Giudei: ³⁶«Sappia dunque con certezza tutta la casa di Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

³⁷All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare,

fratelli?». ³⁸E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. ³⁹Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro». ⁴⁰Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». ⁴¹Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

32 (33)

Rit. Dell'amore del Signore è piena la terra.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

⁴Retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,

¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

²⁰L'anima nostra attende il Signore:
egli è nostro aiuto e nostro scudo.

²²Su di noi sia il tuo amore, Signore,
come da te noi speriamo. **Rit.**

Sequenza facoltativa

p. 195

CANTO AL VANGELO

SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 20,11-18

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹¹Maria stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro ¹²e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. ¹³Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto».

¹⁴Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. ¹⁵Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». ¹⁶Gesù le disse: «Maria!».

Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» – che significa: «Maestro!». ¹⁷Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e di' loro: "Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro"». ¹⁸Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto. – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 411

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. COL 3,1-2

Se siete risorti con Cristo, cercate le cose di lassù,
dove Cristo siede alla destra di Dio;
gustate le cose di lassù. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, Dio onnipotente, le nostre preghiere e guida alla beatitudine eterna questa tua famiglia che hai ricolmato della grazia del battesimo. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«Maria!»

Nel quarto vangelo, la prima messaggera della risurrezione del Signore ha un nome, Maria di Magdala. Il primo giorno della settimana, era stata lei la prima a recarsi al sepolcro, ma lo aveva trovato vuoto. La sua ricerca fallisce. E Maria piange. Piange, come aveva pianto sotto la croce di Gesù; ora non ha più nemmeno il suo corpo amato su cui chinarsi. Si china sul sepolcro vuoto. Due angeli segnano il luogo vuoto del corpo assente, il capo e i piedi. Tracce di un passaggio; come tracce sono i teli e il sudario che avevano visto Pietro e il discepolo amato.

Quest'assenza la interpella. Maria cerca ancora un cadavere, un corpo morto; cerca una luce, una consolazione nel passato cui attaccarsi; ora ha perso ogni speranza, ma non ha ancora la fede nella risurrezione, come i discepoli che «non avevano ancora compreso la Scrittura», cioè che il Signore «doveva risorgere dai morti», ed erano tornati «a casa» nel dubbio (Gv 20,9-10). Maria invece era rimasta là, al sepolcro, a piangere. Com'era rimasta sotto la croce. Se non aveva più speranza e non ancora la fede, le era rimasto l'amore; quest'amore che ora sembra scavare un vuoto immenso. Agli angeli risponde con le parole del cantico: «Avete visto l'amore dell'anima mia?» (Ct 3,3). E come per cercarlo, si guarda intorno, si volta e lo vede senza vederlo: «Donna, perché piangi, chi cerchi?» (Gv 20,15). Il custode del giardino è lì

e la chiama per nome: «Maria!» (v. 16). Prima di vedere il Signore, Maria ascolta la sua voce; ascolta la voce del pastore che chiama le sue pecore per nome e lo riconosce (cf. Gv 10,3-4); ascolta il nome nuovo pronunciato da chi viene alla vita dopo aver attraversato la morte; ascolta il suo nome, la sua vita intera, immersa nel battesimo del Signore.

Allora si volta, si rivolge a lui come tante volte nel passato: *rab-buni*, «mio maestro». Ora lo vede di nuovo (cf. Mc 10,51); il rimpianto del passato lascia spazio al futuro che il Signore le apre nel giardino della nuova creazione. Il Risorto si rivela a chi lo cerca. La fede è questa ricerca corrisposta, preceduta.

Maria vorrebbe stringere forte il Risorto e non lasciarlo, come la sposa del Cantico (cf. Ct 3,4). Ma quel corpo che Maria cercava e voleva andare a prendere – corpo di carne, reale come le piaghe che Tommaso sarà invitato a toccare – non può essere trattenuto. È il corpo che deve salire al Padre. Maria ha ascoltato e ha veduto, ha toccato e parlato con il Risorto. Ora è inviata ad annunciare quello che ha udito e visto; questo «vedere» nella fede è il sigillo dell’apostolo (cf. Gv 20,29; 1Cor 9,1). A differenza di quando era corsa a riferire a Pietro e al discepolo amato l’enigma del sepolcro vuoto, ora Maria ha qualcosa da annunciare.

Che cosa significa questo invio? Nelle parole rivolte a Maria, il Risorto fa risuonare la promessa consegnata ai suoi «fratelli» (qui per la prima volta sulle labbra di Gesù nel quarto vangelo): egli avrebbe preparato per loro un posto (cf. Gv 14,1-3), facendoli dimorare

nella comunione con il Padre; a questa promessa, che ora si sta compiendo, appartengono l'invio dello Spirito Santo (cf. 14,16s), l'esaudimento della preghiera (cf. 14,13), il compimento di cose più grandi (cf. 14,12), l'esperienza dell'amore di Dio (cf. 14,23). Il corpo di Gesù, che non può essere trattenuto, è il corpo reale della comunità, è il corpo che è visto e rivelato dall'amore tra i fratelli, dalla gioia del Risorto che deve regnare nella comunità del Signore.

Signore, donaci di credere alla tua risurrezione e di aderire a te, che intercedi per noi alla destra del Padre; insegnaci a riconoscerti nella nostra vita, e scopriremo che la tua ricerca ci ha preceduti, perché solo la fede che si radica nell'amore ci rende veggenti.

Calendario ecumenico

Cattolici

Martedì dell'Ottava di Pasqua.

Anglicani

George Augustus Selwyn, primo vescovo della Nuova Zelanda.

Copti ed etiopici

Michele V, 71° patriarca di Alessandria (1146, Chiesa copta).

Luterani

Matthiuis Apelles von Lowenstern, poeta in Slesia (1648).

Maroniti

Antipa di Pergamo (I sec.), martire; Gemma Galgani (1903).

Ortodossi e greco-cattolici

Grande Martedì; Antipa, vescovo di Pergamo, ieromartire; Calinic di Cernica, monaco (Chiesa romana).

Ottava di Pasqua

MERCOLEDÌ 12 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa i doni dell'amato,
corre nel campo a cercare lui,
danza di gioia nell'udire il nome.*

*Vede l'Assente
nel giardino nuovo,
gode all'annuncio
della sua missione:
Cristo risorto porterà ai fratelli.*

*«Vedi l'inferno è divenuto vuoto,
alzati mia amica,
mia bella vieni,
corrimi dietro
nel ritorno al Padre.*

*Godi al banchetto
della nuova Pasqua,*

*entra con Cristo
nelle nozze eterne,
vivi l'Amore
che ti dona il Padre».*

Salmo CF. SAL 44 (45)

Liete parole
mi sgorgano dal cuore:
io proclamo al re il mio poema,
la mia lingua è come stilo
di scriba veloce.

Tu sei il più bello
tra i figli dell'uomo,
sulle tue labbra
è diffusa la grazia,
perciò Dio ti ha benedetto
per sempre.

Il tuo trono, o Dio,
dura per sempre;
scettro di rettitudine
è il tuo scettro regale.

Ami la giustizia
e la malvagità detesti:
Dio, il tuo Dio, ti ha consacrato
con olio di letizia,
a preferenza dei tuoi compagni.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Cominciando da Mosè e da tutti i profeti, Gesù spiegò in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui (*cf. Lc 24,27*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore risorto!

- Signore Gesù, presente in mezzo a noi, tu ci raduni attorno a te in una santa comunità.
- Signore Gesù, presente nella tua parola, tu ci chiedi di ascoltarla e di realizzarla.
- Signore Gesù, presente nella nostra tavola, tu ci offri il tuo corpo e il tuo sangue.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO MT 25,34

Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla creazione del mondo. Alleluia.

Gloria

p. 406

COLLETTA

O Dio, che ci dai la gioia di rivivere ogni anno la risurrezione del Signore, fa' che mediante la liturgia pasquale che celebriamo nel tempo possiamo giungere alla gioia eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 3,1-10

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Pietro e Giovanni salivano al tempio per la preghiera delle tre del pomeriggio. ²Qui di solito veniva portato un uomo, storpio fin dalla nascita; lo ponevano ogni giorno presso la porta del tempio detta Bella, per chiedere l'elemosina a coloro che entravano nel tempio. ³Costui, vedendo Pietro e Giovanni che stavano per entrare nel tempio, li pregava per avere un'elemosina. ⁴Allora, fissando lo

sguardo su di lui, Pietro insieme a Giovanni disse: «Guarda verso di noi». ⁵Ed egli si volse a guardarli, sperando di ricevere da loro qualche cosa. ⁶Pietro gli disse: «Non possiedo né argento né oro, ma quello che ho te lo do: nel nome di Gesù Cristo, il Nazareno, àlzati e cammina!». ⁷Lo prese per la mano destra e lo sollevò.

Di colpo i suoi piedi e le caviglie si rinvigorirono ⁸e, balzato in piedi, si mise a camminare; ed entrò con loro nel tempio camminando, saltando e lodando Dio.

⁹Tutto il popolo lo vide camminare e lodare Dio ¹⁰e riconoscevano che era colui che sedeva a chiedere l'elemosina alla porta Bella del tempio, e furono ricolmi di meraviglia e stupore per quello che gli era accaduto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 104 (105)

Rit. Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹Rendete grazie al Signore e invocate il suo nome, proclamate fra i popoli le sue opere.

²A lui cantate, a lui inneggiate, meditate tutte le sue meraviglie. **Rit.**

³Gloriatevi del suo santo nome: gioisca il cuore di chi cerca il Signore.

⁴Cercate il Signore e la sua potenza,
ricercate sempre il suo volto. **Rit.**

⁶Voi, stirpe di Abramo, suo servo,
figli di Giacobbe, suo eletto.

⁷È lui il Signore, nostro Dio:
su tutta la terra i suoi giudizi. **Rit.**

⁸Si è sempre ricordato della sua alleanza,
parola data per mille generazioni,
⁹dell'alleanza stabilita con Abramo
e del suo giuramento a Isacco. **Rit.**

**Rit. Gioisca il cuore di chi cerca il Signore.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

Sequenza facoltativa

p. 195

CANTO AL VANGELO

SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
ralleghiamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Lc 24,13-35

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹³Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana], due [dei discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, ¹⁴e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto.

¹⁵Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo. ¹⁷Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba ²³e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni

dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

²⁵Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro. ³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, ³⁴i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». ³⁵Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio della nostra redenzione e nella tua misericordia opera in noi la salvezza del corpo e dello spirito. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 411

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc 24,35

I discepoli riconobbero Gesù,
il Signore, nello spezzare il pane.
Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, nostro Padre, questa partecipazione al mistero pasquale del tuo Figlio ci liberi dai fermenti dell'antico peccato e ci trasformi in nuove creature. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'intelligenza delle Scritture

Se Cristo non è risorto, è vana la nostra fede (cf. 1Cor 15,17). Ma che cosa significa credere alla risurrezione, credere questo evento scandaloso? Quali sono i segni della presenza del Signore vivente? Come ritroviamo speranza e coraggio quando tutto sembra finito?

In quello stesso giorno, in cui le donne hanno visto il sepolcro vuoto, due discepoli, che erano stati con Gesù e avevano mangiato e bevuto alla sua presenza, sono per la strada. Non salgono a Gerusalemme, seguendo la direzione che aveva percorso Gesù. Se ne allontanano. Si allontanano dalle cose accadute nella città santa. Fuggono dalla loro storia, si separano dalla comunità, sono divisi tra di loro: discutono, ma non trovano accordo sul senso degli eventi. Gesù si mette a camminare con loro. Li raggiunge nella loro incomprendione, nell'amarezza della disillusione che li rende ciechi. E tristi. Il Signore stesso viene incontro alla nostra non fede. Con il suo amore preveniente e fedele, ci sorprende nella nostra infedeltà – non solo nella fatica del credere, che è già opera della fede, ma in quella sfiducia, chiusura, diffidenza che dissolvono ogni comunione. E ci rendono tristi.

Quando lo straniero chiede conto della loro tristezza, i due discepoli registrano la cronaca di un fallimento. Anch'essi avevano visto. Avevano visto lo «spettacolo» della crocifissione di Gesù di Nazaret, e ne erano rimasti scandalizzati. Il profeta «potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo» (Lc 24,19) era stato consegnato e crocifisso. Tutto è stato veduto, ma nulla è stato compreso. Come spesso accade anche a noi, credono di vedere le cose nella loro realtà, mentre proiettano sugli altri le proprie attese: non credono al compimento delle promesse di Dio, ma aspirano alla realizzazione dei propri desideri («Noi speravamo che egli fosse colui che avrebbe liberato Israele», v.

21). Eppure, non sanno quello che dicono: «È già il terzo giorno» (letteralmente, cioè è il terzo giorno della risurrezione!) che sono accadute «queste cose», cioè gli eventi che li hanno sconvolti. Mostrano di non aver nemmeno ascoltato questo profeta potente in opere e in parole, che aveva annunciato che il Figlio dell'uomo «il terzo giorno risorgerà» (Lc 18,33; cf. 9,22; 13,32). Vogliono vedere il corpo di lui, ma non riconoscono il Risorto che fa la via con loro, perché *non vedono* nell'evento della passione e morte la rivelazione dell'amore di Dio. I loro occhi restano velati, perché hanno dimenticato le parole dette da Gesù (cf. Lc 24,6).

Gesù stesso ora ripete loro queste parole. Egli spiega il suo stesso cammino: le necessarie sofferenze del Cristo per entrare nella sua gloria. È l'esodo verso Gerusalemme, di cui aveva conversato con Mosè ed Elia, la Legge e i Profeti, sul monte della trasfigurazione. Gesù aveva compreso il senso del suo andare a Gerusalemme perché era sempre rimasto nell'ascolto e nell'obbedienza della Scrittura. Ora spiega la Scrittura come colui che l'ha compiuta: ascoltata, obbedita, realizzata. Ora che è nel seno del Padre, spiega la totalità della Scrittura, che parla di lui. «Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza» (Is 53,11). Ora questa luce risplende. Tutta la Scrittura si riferisce alla risurrezione di Cristo e ne è illuminata.

Al declinare del giorno unico, una luce si accende nel cuore dei suoi due compagni di viaggio: «Resta con noi, perché si fa sera» (Lc 24,29). E Gesù spezza il pane con loro. Lo riceve. Lo benedice.

Lo condivide. Come aveva fatto sempre nella sua vita. Con gli amici a Betania. Con i peccatori. Con i discepoli che non lo capivano e lo avrebbero tradito, rinnegato, abbandonato. Nello spezzare del pane i due discepoli riconoscono Gesù. Riconoscono la sua vita spezzata e donata. Il loro cuore brucia di gioia. Da Emmaus ripercorrono a ritroso il cammino verso Gerusalemme, e nella città santa scoprono di essere stati preceduti: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!» (v. 34). Attorno alla parola ricordata e al pane spezzato la comunità è unita, la comunità vive.

Signore risorto, tu hai accompagnato sul cammino di Emmaus i tuoi discepoli tardi di cuore nel credere e hai aperto le loro menti all'intelligenza delle Scritture: sostieni nella fede quelli che dubitano e insegnaci che occorre soffrire con te per entrare nella tua gloria.

Calendario ecumenico

Cattolici

Mercoledì dell'Ottava di Pasqua.

Copti ed etiopici

Vittore, Decio e Irene, martiri (IV sec., Chiesa copta).

Luterani

Valdo, testimone della fede in Italia.

Maroniti

Menna ed Ermogene di Alessandria, martiri (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Grande Mercoledì; Basilio il Confessore, vescovo di Paros (VIII-IX sec.); Saba il Goto, martire (372, Chiesa romana).

Ottava di Pasqua

GIOVEDÌ 13 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Alla cena dell'Agnello,
avvolti in bianche vesti,
attraversato il Mar Rosso,
cantiamo a Cristo Signore.*

*Il suo corpo arso d'amore
sulla mensa è pane vivo;
il suo sangue sull'altare
calice del nuovo patto.*

*In questo vespro mirabile
tornan gli antichi prodigi:
un braccio potente ci salva
dall'angelo distruttore.*

*Mite agnello immolato,
Cristo è la nostra Pasqua;*

*il suo corpo adorabile
è il vero pane azzimo.*

*Irradia sulla tua Chiesa
la gioia pasquale, o Signore;
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.*

Salmo CF. SAL 62 (63)

O Dio, tu sei il mio Dio,
dall'aurora io ti cerco,
ha sete di te l'anima mia,
desidera te la mia carne
in terra arida, assetata,
senz'acqua.

Così nel santuario
ti ho contemplato,

guardando la tua potenza
e la tua gloria.
Poiché il tuo amore
vale più della vita,
le mie labbra
canteranno la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.
Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose
ti loderà la mia bocca.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!» (Lc 24,36).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Cristo risorto!

- Tu hai lasciato la tomba vuota e ti sei mostrato vivente a quelli che credevano in te.
- La paura ha tenuto i tuoi discepoli nel nascondimento, ma tu sei apparso loro e li hai inviati a tutte le genti.
- Senza di te gli apostoli pescatori non hanno preso nulla, ma nel mattino tu hai riempito la loro rete.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAP 10,20-21

Si leva un coro di lodi alla tua vittoria, o Signore,
perché la sapienza ha aperto la bocca dei muti
e ha reso eloquente la voce dei piccoli. Alleluia.

Gloria

p. 406

COLLETTA

O Padre, che da ogni parte della terra hai riunito i popoli nella confessione del tuo nome, concedi che tutti i tuoi figli, nati a nuova vita nelle acque del battesimo e animati dall'unica fede, esprimano nelle opere l'unico amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 3,11-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹¹mentre lo storpio guarito tratteneva Pietro e Giovanni, tutto il popolo, fuori di sé per lo stupore, accorse verso di loro al portico detto di Salomone. ¹²Vedendo ciò, Pietro disse al popolo: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo e perché continuate a fissarci come se

per nostro potere o per la nostra religiosità avessimo fatto camminare quest'uomo? ¹³Il Dio di Abramo, il Dio di Isacco, il Dio di Giacobbe, il Dio dei nostri padri ha glorificato il suo servo Gesù, che voi avete consegnato e rinnegato di fronte a Pilato, mentre egli aveva deciso di liberarlo; ¹⁴voi invece avete rinnegato il Santo e il Giusto, e avete chiesto che vi fosse graziato un assassino. ¹⁵Avete ucciso l'autore della vita, ma Dio l'ha risuscitato dai morti: noi ne siamo testimoni. ¹⁶E per la fede riposta in lui, il nome di Gesù ha dato vigore a quest'uomo che voi vedete e conoscete; la fede che viene da lui ha dato a quest'uomo la perfetta guarigione alla presenza di tutti voi. ¹⁷Ora, fratelli, io so che voi avete agito per ignoranza, come pure i vostri capi. ¹⁸Ma Dio ha così compiuto ciò che aveva preannunciato per bocca di tutti i profeti, che cioè il suo Cristo doveva soffrire. ¹⁹Convertitevi dunque e cambiate vita, perché siano cancellati i vostri peccati ²⁰e così possano giungere i tempi della consolazione da parte del Signore ed egli mandi colui che vi aveva destinato come Cristo, cioè Gesù. ²¹Bisogna che il cielo lo accolga fino ai tempi della ricostituzione di tutte le cose, delle quali Dio ha parlato per bocca dei suoi santi profeti fin dall'antichità. ²²Mosè infatti disse: "Il Signore vostro Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà. ²³E avverrà: chiunque non ascolterà quel profeta, sarà estirpato di mezzo al popolo".

²⁴E tutti i profeti, a cominciare da Samuèle e da quanti parlarono in seguito, annunciarono anch'essi questi giorni. ²⁵Voi siete i figli dei profeti e dell'alleanza che Dio stabilì con i vostri padri, quando disse ad Abramo: "Nella tua discendenza saranno benedette tutte le nazioni della terra". ²⁶Dio, dopo aver risuscitato il suo servo, l'ha mandato prima di tutto a voi per portarvi la benedizione, perché ciascuno di voi si allontani dalle sue iniquità». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 8

Rit. O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
⁵Che cosa è mai l'uomo perché di lui ti ricordi,
il figlio dell'uomo, perché te ne curi? **Rit.**

⁶Davvero l'hai fatto poco meno di un dio,
di gloria e di onore lo hai coronato.
⁷Gli hai dato potere sulle opere delle tue mani,
tutto hai posto sotto i suoi piedi. **Rit.**

⁸Tutte le greggi e gli armenti
e anche le bestie della campagna,

°gli uccelli del cielo e i pesci del mare,
ogni essere che percorre le vie dei mari. Rit.

Rit. O Signore, Signore nostro,
quanto è mirabile il tuo nome su tutta la terra!
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

Sequenza facoltativa

p. 195

CANTO AL VANGELO

SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 24,35-48

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, [i due discepoli che erano ritornati da Èmmaus] ³⁵narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.

³⁶Mentre essi parlavano di queste cose, Gesù in persona stette in mezzo a loro e disse: «Pace a voi!». ³⁷Sconvolti e pieni di paura, credevano di vedere un fantasma. ³⁸Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono dubbi nel vostro cuore? ³⁹Guardate le mie mani e i miei piedi: sono proprio io! Toccatemi e guardate; un fantasma non ha car-

ne e ossa, come vedete che io ho». ⁴⁰Dicendo questo, mostrò loro le mani e i piedi. ⁴¹Ma poiché per la gioia non credevano ancora ed erano pieni di stupore, disse: «Avete qui qualche cosa da mangiare?». ⁴²Gli offrirono una porzione di pesce arrostito; ⁴³egli lo prese e lo mangiò davanti a loro. ⁴⁴Poi disse: «Sono queste le parole che io vi dissi quando ero ancora con voi: bisogna che si compiano tutte le cose scritte su di me nella legge di Mosè, nei Profeti e nei Salmi». ⁴⁵Allora aprì loro la mente per comprendere le Scritture ⁴⁶e disse loro: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno, ⁴⁷e nel suo nome saranno predicati a tutti i popoli la conversione e il perdono dei peccati, cominciando da Gerusalemme. ⁴⁸Di questo voi siete testimoni». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, nella tua bontà il sacrificio che ti offriamo per coloro che sono nati a vita nuova e per noi che siamo bisognosi del tuo sollecito aiuto. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 411

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. 1PT 2,9

**Voi, popolo che Dio si è acquistato,
proclamate le sue opere meravigliose:
dalle tenebre vi ha chiamati alla sua ammirabile luce. Alleluia.**

DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Secondo le Scritture

La sera dello stesso giorno in cui i due discepoli ritornano da Emmaus, che per Luca coincide con il primo giorno della settimana, il giorno della risurrezione, Gesù stesso appare ai discepoli. In realtà il testo ha un aoristo, «stette», sta in mezzo ai discepoli (forse è già da sempre insieme a loro dopo la risurrezione, e non se accorgono!), e «dice», al presente: «Pace a voi!» (Lc 24,36; cf. Gv 20,19). Una parola di pace che è anche una parola di perdono per la comunità che lo aveva abbandonato e si era divisa, una parola che ricostruisce l'unità dei discepoli attorno al Risorto e alla parola di Dio. Cristo è proprio venuto tra gli uomini per donare la pace (cf. Lc 19,42), pace con Dio e pace tra gli uomini: è l'annuncio cantato dagli angeli alla sua nascita (cf. 2,14). La pace non è frutto degli sforzi umani, che possono solo pervenire a una tregua della guerra, ma un dono di Dio. Costruire la pace (Luca non riprende la beatitudine matteauna sugli operatori di pace, cf.

Mt 5,9) è l'opera che gli uomini devono compiere come risposta e accoglienza del dono di Dio, invocato nella preghiera.

L'annuncio della pace del Cristo, che si manifesta presente, lascia esterrefatti e letteralmente terrorizzati i discepoli, che pure avevano appena proclamato: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!» (Lc 24,34). Probabilmente Luca ha accostato racconti diversi delle apparizioni del Risorto. Accostandole, l'evangelista rende realisticamente la potenza della risurrezione: la corporeità del Risorto indica il corpo nuovo, conformandosi al quale anche il nostro corpo mortale sarà trasfigurato (cf. Fil 3,21). Il Risorto non è un fantasma, né solo l'apparizione dello «spirito» di Gesù: il corpo si riconosce dalle ferite della carne (le cui cicatrici restano anche dopo la risurrezione), dalla capacità di assumere cibo. I discepoli, annota Luca, per la grande gioia restano increduli! Luca mostra il conflitto interiore dei sentimenti nei discepoli, perché essi devono aderire al Signore nella fede, non più seguirlo fisicamente come prima della sua risurrezione, ma riconoscere *lui* nella persona di chi ha fatto irruzione in mezzo a loro: «Guardate», recita letteralmente il testo greco, «che io sono *lui!*» (Lc 24,39). Nella formulazione inconsueta di Luca («io sono lui»: *ego eimi autos*) c'è forse un'eco della formula di rivelazione veterotestamentaria praticamente in-traducibile: «Io [sono] lui» (*'ani hu'*), come in Dt 32,39: «Ora vedete che *io, io lo sono* e nessun altro è dio accanto a me» (cf. Is 41,4; 43,10.13; 46,4; 48,12; 52,6). Ma come è possibile credere al Risorto? Anche vedendolo e toccandolo, i discepoli restano sconvolti da

un evento che contraddice tutta l'esperienza consueta. Ecco allora che il Risorto li guida, come aveva fatto con i discepoli di Emmaus, alla comprensione della Scrittura. Aderendo alla parola di Dio contenuta nella Scrittura siamo guidati alla fede nel Crocifisso risorto. Gesù prende testi dalle tre parti della Bibbia ebraica: la Legge (Torah), i Profeti e i Salmi (che fanno parte dei cosiddetti «Scritti»). Ed è proprio fondandosi sulla Legge, i Profeti e i Salmi che si formerà il primo insegnamento della Chiesa sul Cristo morto e risorto, come Luca stesso narra negli Atti degli apostoli. Nella prima predicazione di Pietro dopo la Pentecoste Luca aveva riportato i salmi 16 e 110, come profezia della risurrezione del Messia (cf. At 2,25-28.34-35). Nel brano riportato nella prima lettura (3,11-26), dopo il miracolo della guarigione dello storpio, Pietro completa l'annuncio della risurrezione ricorrendo alla Legge e ai Profeti: cita Mosè e la profezia di Dt 18,15-19 («Il Signore vostro Dio farà sorgere per voi, dai vostri fratelli, un profeta come me; voi lo ascolterete in tutto quello che egli vi dirà», At 3,22), e poi «tutti i profeti, a cominciare da Samuele e da quanti parlarono in seguito» (v. 24). Per i testi annunciatori della risurrezione, si possono ricordare Is 26,19 o Gb 19,25-27; per le sofferenze e la risurrezione una chiave di lettura presente nei vangeli sono i canti del servo del Signore di Isaia (42,1-9; 49,1-7; 50,4-11; 52,13-53,12) o i salmi sul giusto o i giusti perseguitati (ad es. Sal 22; 31; 89); il «terzo giorno» è anche un'indicazione biblica caratteristica di compimento o di conclusione, spesso felice, di un tempo di attesa (cf. ad es. Gen 22,4; Es 19,11.16; 2Re 20,5.8;

Os 6,2). Gesù stesso poi aveva parlato del segno di Giona come profezia della sua risurrezione (cf. Lc 11,29-30; Mt 12,39-40). Al centro della rivelazione del Crocifisso risorto – ci dice ancora Luca nel vangelo – stanno i testi della Scrittura che parlano della necessità delle sofferenze del Messia: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno» (24,46). È alla comprensione di questa parola inaudita della Scrittura che il Risorto apre le menti e i cuori dei suoi discepoli. Gesù è veramente il Messia testimoniato dalle Scritture, annunciato dai profeti, l'inviato del Padre che porta a compimento la Legge.

Signore risorto, tu che sei apparso in mezzo ai tuoi discepoli donando loro la tua pace, apri i nostri cuori e le nostre menti alla comprensione delle Scritture che ci parlano di te, e noi conosceremo la tua pace e la tua gioia, e sapremo accoglierti gli uni gli altri come figli dello stesso Padre.

Calendario ecumenico

Cattolici

Giovedì dell'Ottava di Pasqua.

Copti ed etiopici

Giovedì dell'Alleanza; Ezechiele, profeta (VI sec. a.C., Chiesa copta).

Luterani

Konrad Hubert, poeta a Strasburgo (1577).

Ortodossi e greco-cattolici

Grande Giovedì; Martino, papa di Roma e confessore.

Ottava di Pasqua

VENERDÌ 14 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (BOSE)

*Gesù risorto, luce amata,
noi non abbiamo mai veduto
la tomba vuota
perché c'è in noi la tua bontà;
perché noi oggi siamo in festa
se non per te che sei realtà?*

*E se dagli altri ci vien chiesto:
«Vogliamo un segno manifesto
che Cristo vive»;
il segno è che l'aspettiamo
e in quest'attesa mai finita
del suo amore noi ci amiamo.*

*Nei nostri cuori
un fuoco accende
la sua parola
che vi scende e vi dichiara:*

*«Se è risorto tornerà
e allora ogni creatura
il volto suo conoscerà».*

Salmo CF. SAL 113B (115)

Non a noi, Signore, non a noi,
ma al tuo nome da' gloria,
per il tuo amore,
per la tua fedeltà.
Perché le genti dovrebbero dire:
«Dov'è il loro Dio?».

Il nostro Dio è nei cieli:
tutto ciò che vuole,
egli lo compie.
I cieli sono i cieli del Signore,
ma la terra l'ha data
ai figli dell'uomo.

Non i morti lodano il Signore
né quelli che scendono
nel silenzio,

ma noi benediciamo il Signore
da ora e per sempre.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare (Gv 21,7).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Crocifisso risorto!

- Figlio di Dio, ti sei abbassato fino a gridare: «Ho sete», sei stato glorificato gridando: «È compiuto», ma elevato da terra attirati tutti a te.
- Hai conosciuto la lontananza da Dio, ti sei caricato di ogni nostro peccato e dolore, sei tornato a tuo Padre trascinandoci tutti con te.
- L'eterno tuo abbraccio con il Padre è diventato distanza tra il cielo e l'inferno, ma abbraccio con noi peccatori destinati alla morte.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 77,53

Il Signore li condusse sicuri e diede loro speranza.
I loro nemici li sommerse il mare. Alleluia.

Gloria

p. 406

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che nel mistero pasquale hai offerto all'umanità il patto della riconciliazione, donaci di testimoniare nelle opere il mistero che celebriamo nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 4,1-12

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, Pietro e Giovanni ¹stavano parlando al popolo, [dopo la guarigione dello storpio,] quando sopraggiunsero i sacerdoti, il comandante delle guardie del tempio e i sadducèi, ²irritati per il fatto che essi insegnavano al popolo e annunciavano in Gesù la risurrezione dai morti. ³Li arrestarono e li misero in prigione fino al giorno dopo, dato che ormai era sera. ⁴Molti però di quelli che avevano ascoltato la

Parola credettero e il numero degli uomini raggiunse circa i cinquemila.

⁵Il giorno dopo si riunirono in Gerusalemme i loro capi, gli anziani e gli scribi, ⁶il sommo sacerdote Anna, Càifa, Giovanni, Alessandro e quanti appartenevano a famiglie di sommi sacerdoti. ⁷Li fecero comparire davanti a loro e si misero a interrogarli: «Con quale potere o in quale nome voi avete fatto questo?». ⁸Allora Pietro, colmato di Spirito Santo, disse loro: «Capi del popolo e anziani, ⁹visto che oggi veniamo interrogati sul beneficio recato a un uomo infermo, e cioè per mezzo di chi egli sia stato salvato, ¹⁰sia noto a tutti voi e a tutto il popolo d'Israele: nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, che voi avete crocifisso e che Dio ha risuscitato dai morti, costui vi sta innanzi risanato. ¹¹Questo Gesù è la pietra, che è stata scartata da voi, costruttori, e che è diventata la pietra d'angolo. ¹²In nessun altro c'è salvezza; non vi è infatti, sotto il cielo, altro nome dato agli uomini, nel quale è stabilito che noi siamo salvati». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

117 (118)

Rit. La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

²Dica Israele: «Il suo amore è per sempre».

⁴Dicano quelli che temono il Signore:

«Il suo amore è per sempre». **Rit.**

²²La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

²⁴Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
ralleghiamoci in esso ed esultiamo! **Rit.**

²⁵Ti preghiamo, Signore: Dona la salvezza!

Ti preghiamo, Signore: Dona la vittoria!

²⁶Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Vi benediciamo dalla casa del Signore.

²⁷Il Signore è Dio, egli ci illumina. **Rit.**

Sequenza facoltativa

p. 195

CANTO AL VANGELO

SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 21,1-14

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: ²si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. ³Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma quella notte non presero nulla.

⁴Quando già era l'alba, Gesù stette sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. ⁵Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». ⁶Allora egli disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non riuscivano più a tirarla su per la grande quantità di pesci. ⁷Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro, appena udì che era il Signore, si strinse la veste attorno ai fianchi, perché era svestito, e si gettò in mare. ⁸Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete

piena di pesci: non erano infatti lontani da terra se non un centinaio di metri.

⁹Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. ¹⁰Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso ora». ¹¹Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. ¹²Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», perché sapevano bene che era il Signore. ¹³Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede loro, e così pure il pesce. ¹⁴Era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risorto dai morti. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Nella tua bontà, o Signore, porta a compimento in noi questo santo scambio dei doni pasquali, perché dall'amore per le realtà terrene siamo condotti al desiderio delle realtà del cielo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 411

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 21,12-13

Gesù disse ai suoi discepoli: «Venite a mangiare».
Prese il pane e lo diede loro. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

È il Signore!

Il Vangelo di Giovanni ci presenta una nuova manifestazione di Gesù risorto ai suoi discepoli. Il testo annota che è la terza manifestazione del Risorto ai discepoli. Tre volte Gesù aveva annunciato il suo ritorno al Padre (Gv 7,33; 8,21-22; 13,33.36); per tre volte Pietro lo aveva rinnegato (18,17.25.27); per tre volte il Risorto gli avrebbe chiesto se lo amava (21,15.16.17). Nel quarto vangelo accanto al piano letterale c'è sempre un piano simbolico. Le apparizioni del Risorto suggellano il messaggio che Gesù è venuto a portarci. Un messaggio che è gioia; un messaggio che è pace, che svela il fine di tutta la nostra vita: partecipare insieme al banchetto del regno, di cui il semplice pasto del Risorto con i discepoli sulla riva del mare è insieme preguistazione e profezia. Gesù si manifesta ai discepoli mentre questi sono *insieme*. Nel cammino della sequela non siamo soli, non siamo abbandonati a noi stessi, alle nostre paure, alla nostra poca fede o alla nostra

incapacità di riconoscere il Signore. Qualcuno accanto a noi ci ridesta, ci ridà coraggio, ci indica la via. Il cammino di fede di ciascuno è un cammino personalissimo, ma va ricordato che è insieme agli altri che ognuno di noi arriva a conoscersi a fondo e a compiere non solo il suo cammino di fede, ma anche e soprattutto il suo cammino di umanizzazione. E a ben guardare non sono che un unico cammino.

Certo vivere insieme – nella coppia, nella comunità ecclesiale, nella comunità religiosa – è spesso difficile. Come è stato difficile per la comunità di Gesù. È difficile perché in mezzo a noi si trova sempre un rinnegatore come Pietro; si trova chi non si fida di nessuno come Tommaso, o quelli che vogliono primeggiare sugli altri come i figli di Zebedeo. Ma uno sguardo che sappia andare in profondità, senza accontentarsi di puntare il dito contro gli altri per accusarli e scagionare noi stessi, riconoscerà queste caratteristiche negative presenti anche in noi, in ciascuno di noi. Questa presenza negativa che riscontriamo in noi e attorno a noi è evocata nella bella immagine della notte di lavoro in mare, in cui si è faticato molto e bene ma non si è pescato nulla, proprio nulla! L'errore è quello di scoraggiarsi, di disperare del giorno... Il vangelo ci dice i nomi dei discepoli che hanno faticato in mare: Natanaele, «un israelita in cui non c'è falsità» (Gv 1,47) come lo aveva definito Gesù stesso, e che aveva confessato Gesù «Figlio di Dio» e «re d'Israele» (1,49); Tommaso, l'incredulo che aveva confessato Gesù con il titolo più alto di tutto il Nuovo Testamen-

to, «mio Signore e mio Dio» (20,28); Pietro il tre volte rinnegatore che sarà costituito pastore delle pecore del Signore per la sua triplice confessione di amore: «Signore tu sai tutto; tu sai che ti voglio bene» (21,17); e poi altri due discepoli anonimi, forse per dirci che su quella barca ci siamo anche noi.

È Pietro che aveva preso l'iniziativa di andare a pescare, ma contando solo sulle proprie forze i discepoli non avevano concluso nulla. Eppure, all'alba, nota l'evangelista, «Gesù stette sulla riva» (21,4). Quest'alba rimanda a un altro mattino, il mattino di Pasqua, il giorno della risurrezione, che è operante più che mai nonostante noi non ce ne accorgiamo. Nemmeno i discepoli si accorgono che era Gesù sulla riva e solo obbedendo alla sua parola la loro pesca diventa fruttuosa. Ecco allora il grido del discepolo che Gesù amava, il discepolo che dà testimonianza nel quarto vangelo, indica il Signore a Simon Pietro: «È il Signore!» (v. 7). Tutti hanno visto la rete piena, ma solo quel discepolo che ha fatto esperienza dell'amore incondizionato del Signore, cioè che vive il primato dell'amore, sa davvero riconoscere il Signore e indicarlo a Pietro, cui Gesù stesso affiderà il suo gregge perdonando il suo rinnegamento (cf. 21,15-17). C'è un primato dell'amore che aiuta anche chi governa nella Chiesa a discernere la presenza del Signore risorto, che solo rende fecondo l'apostolato e che è sempre in mezzo a noi, anche quando non ce ne rendiamo conto e non sentiamo ardere nulla nel cuore.

Signore risorto, che sei apparso in mezzo ai tuoi discepoli, condividendo con loro il cibo e la fatica della pesca, dona alla tua Chiesa di riconoscerti sempre presente e di confessarti vivente in mezzo a noi, lasciando che le energie della tua risurrezione operino la riconciliazione e la pace tra le genti.

Calendario ecumenico

Cattolici

Venerdì dell'Ottava di Pasqua.

Luterani

Simon Dach, poeta nella Prussia orientale (1659).

Maroniti

Aristarco, apostolo (I sec.); Ermenegildo, re e martire (585).

Ortodossi e greco-cattolici, copti ed etiopici

Grande Venerdì.

Ottava di Pasqua

SABATO 15 APRILE

Tempo di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Ora alla cena del tenero Agnello,
della salvezza in candide vesti,
oltrepassato il mar della morte,
a Cristo principe
in coro cantiamo.*

*Fu la sua morte a darci fiducia:
ora risorto sconfigge ogni morte,
col corpo suo in cibo e bevanda
ci riconcilia alla vista del Padre.*

*A te ogni gloria, Gesù Salvatore,
eguale al Padre
e allo Spirito Santo,
che in te distrugge
l'impero di morte,
e a noi dona di credere e amare.*

Salmo CF. SAL 91 (92)

È bello rendere grazie al Signore
e cantare al tuo nome,
o Altissimo,

annunciare al mattino
il tuo amore,
la tua fedeltà lungo la notte,

sulle dieci corde e sull'arpa,
con arie sulla cetra.

Perché mi dai gioia, Signore,
con le tue meraviglie,
esulto per l'opera delle tue mani.

Come sono grandi le tue opere,
Signore,
quanto profondi i tuoi pensieri!

Ripresa della Parola di Dio del giorno

[Gesù] alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto (*Mc 16,14*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Cristo risorto!

- Noi ti ringraziamo per questo tempo dell'esodo, per le meraviglie operate in mezzo al tuo popolo, perché eri tu la Roccia da cui beveva Israele.
- Noi ti ringraziamo per questo tempo pasquale, per la tua venuta in mezzo ai discepoli, perché hai camminato, mangiato e bevuto con loro.
- Noi ti ringraziamo per questo tempo dello Spirito, per il dono della remissione dei nostri peccati, per la pace consegnata dal tuo corpo trafitto.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 104,43

Il Signore ha liberato il suo popolo con esultanza,
i suoi eletti con canti di gioia. Alleluia.

Gloria

p. 406

COLLETTA

O Padre, che nella tua immensa bontà estendi a tutti i popoli il dono della fede, guarda i tuoi figli di elezione, perché coloro che sono rinati nel battesimo siano rivestiti dell'immortalità beata. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 4,13-21

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, i capi, gli anziani e gli scribi, ¹³vedendo la franchezza di Pietro e di Giovanni e rendendosi conto che erano persone semplici e senza istruzione, rimanevano stupiti e li riconoscevano come quelli che erano stati con Gesù. ¹⁴Vedendo poi in piedi, vicino a loro, l'uomo che era stato guarito, non sapevano che cosa replicare.

¹⁵Li fecero uscire dal sinedrio e si misero a consultarsi fra loro ¹⁶dicendo: «Che cosa dobbiamo fare a questi uomini?»

Un segno evidente è avvenuto per opera loro; esso è diventato talmente noto a tutti gli abitanti di Gerusalemme che non possiamo negarlo. ¹⁷Ma perché non si divulghi maggiormente tra il popolo, proibiamo loro con minacce di parlare ancora ad alcuno in quel nome». ¹⁸Li richiamarono e ordinarono loro di non parlare in alcun modo né di insegnare nel nome di Gesù. ¹⁹Ma Pietro e Giovanni replicarono: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. ²⁰Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato». ²¹Quelli allora, dopo averli ulteriormente minacciati, non trovando in che modo poterli punire, li lasciarono andare a causa del popolo, perché tutti glorificavano Dio per l'accaduto. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

Rit. Ti rendo grazie, Signore, perché mi hai risposto.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Rendete grazie al Signore perché è buono,
perché il suo amore è per sempre.

¹⁴Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

¹⁵Grida di giubilo e di vittoria nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze. **Rit.**

¹⁶La destra del Signore si è innalzata,
la destra del Signore ha fatto prodezze.

¹⁷Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.

¹⁸Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte. **Rit.**

¹⁹Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.

²⁰È questa la porta del Signore:
per essa entrano i giusti.

²¹Ti rendo grazie, perché mi hai risposto,
perché sei stato la mia salvezza. **Rit.**

Sequenza facoltativa

p. 195

CANTO AL VANGELO

SAL 117,24

Alleluia, alleluia.

Questo è il giorno fatto dal Signore:
rallegriamoci ed esultiamo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Mc 16,9-15

✠ Dal Vangelo secondo Marco

⁹Risorto al mattino, il primo giorno dopo il sabato, Gesù apparve prima a Maria di Màgdala, dalla quale aveva scacciato

sette demòni. ¹⁰Questa andò ad annunciarlo a quanti erano stati con lui ed erano in lutto e in pianto. ¹¹Ma essi, udito che era vivo e che era stato visto da lei, non credettero.

¹²Dopo questo, apparve sotto altro aspetto a due di loro, mentre erano in cammino verso la campagna. ¹³Anch'essi ritornarono ad annunciarlo agli altri; ma non credettero neppure a loro. ¹⁴Alla fine apparve anche agli Undici, mentre erano a tavola, e li rimproverò per la loro incredulità e durezza di cuore, perché non avevano creduto a quelli che lo avevano visto risorto. ¹⁵E disse loro: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 411

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

GAL 3,27

Quanti siete stati battezzati in Cristo
vi siete rivestiti di Cristo. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che hai rinnovato con i sacramenti pasquali, e guidalo al giorno della risurrezione, nel quale la nostra carne mortale sarà glorificata. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Credere al Risorto

Il Vangelo di Marco, con ogni probabilità, si concludeva originariamente subito dopo l'annuncio della risurrezione del Signore alle donne recatesi al sepolcro e con la notazione che esse, per lo stupore e lo spavento, erano fuggite dal sepolcro senza dire nulla a nessuno (cf. Mc 16,8). Ma una conclusione così brusca era sentita come lacunosa, e i manoscritti attestano tentativi diversi di completare la narrazione della risurrezione. Nel Vangelo canonico di Marco come ci è giunto (e come era conosciuto già nel II secolo), allo sgomento delle donne segue un sommario delle apparizioni del Risorto testimoniate anche dagli altri vangeli: l'apparizione a Maria di Magdala (cf. Mt 28,9-10; Gv 20,11-18), l'apparizione ai due discepoli di Emmaus (cf. Mc 16,12; Lc 24,13-35). I discepoli reagiscono con l'incredulità all'annuncio della risurrezione, che solo l'apparizione del Risorto agli Undici e il suo rimprovero potranno scacciare (cf. Lc 24,36-37; Gv 20,19-20). Comprendiamo dal vangelo di quest'oggi che la fede nasce dalla

predicazione del «Signore» stesso risorto (cf. Mc 16,20) e non semplicemente dalla frequentazione di Gesù. E questo annuncio diventa subito un invio in missione: «Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura» (16,15). Nessuno è escluso dalla buona notizia della risurrezione! La risurrezione resta un evento sconvolgente, ma è l'iniziativa del Risorto che rende possibile la testimonianza, che nasce sempre da un incontro personale: con Maria, con i due discepoli in cammino (verso Emmaus?), con gli Undici. Non c'è nessun privilegio per chi ha avuto esperienza dell'apparizione del Risorto rispetto a chi ha creduto alla testimonianza di altri: sempre l'esperienza di fede è l'esperienza di un incontro, di un dono, dell'adesione al Signore nell'amore. È quello che confesserà Paolo parlando della propria vocazione nella Lettera ai Galati: «Dio, che mi scelse fin dal seno di mia madre e mi chiamò con la sua grazia, si compiacque di rivelare in me il Figlio suo perché lo annunciassi in mezzo alle genti» (Gal 1,15-16). Se guardiamo alla prima lettura, nella pericope degli Atti che la liturgia ci propone oggi è ancora l'annuncio irresistibile della risurrezione che dà scandalo a quanti non vogliono ascoltare né vedere la potenza di Dio. È nel nome di Gesù Nazareno, il Crocifisso risorto, che Pietro aveva risanato lo storpio presso la porta Bella del tempio (cf. At 3,6). E Pietro e Giovanni, pur essendo «persone semplici e senza istruzione» (4,13), resistono agli uomini religiosi che vorrebbero da loro una sconfessione dell'annuncio cristiano, cioè dell'annuncio della morte e della risurrezione di Gesù. Ma

questo evento è ciò che riempie di gioia la vita dei cristiani e dà loro una forza sconosciuta, immensamente più grande del potere sacerdotale, infinitamente più limpida e chiara di ogni ipocrisia religiosa. E in piena franchezza e libertà Pietro e Giovanni possono rispondere: «Se sia giusto dinanzi a Dio obbedire a voi invece che a Dio, giudicatelo voi. Noi non possiamo tacere quello che abbiamo visto e ascoltato» (4,19-20).

Signore risorto, tu che sei apparso a Maria di Magdala e ai due discepoli in cammino, che sei stato in mezzo agli Undici, dona anche a noi la fede nella tua risurrezione, e un cuore saldo e gioioso per annunciarla con la nostra vita.

Calendario ecumenico

Cattolici

Sabato dell'Ottava di Pasqua.

Copti ed etiopici

Gioacchino, padre della Vergine (Chiesa copta).

Luterani

Karoline Fliedner, madre delle Diaconesse di Renania (1892).

Maroniti

Marane, Eutiche e Vittorino, martiri (III-IV sec.); Saba il Persiano, martire (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Grande Sabato.

Il domenica di Pasqua (o della Divina misericordia)

DOMENICA 16 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Entrato nella gloria,
Gesù ci traccia il cammino
e ci conduce verso il mattino
della sua vittoria.*

*Ma solo l'amore
è la sua potenza,
mistero svelato
agli occhi di chi spera.*

*Vestito di luce
per sempre trasfigura
il figlio prodigo
che torna presso il padre.*

*Aperta è la porta,
nella sua dimora ci accoglie,*

*con le sue mani ci porta
nella sua offerta, verso la gioia.*

*Lui, Sole di Giustizia,
fa maturare tutto l'universo,
e il suo Spirito, nei nostri deserti,
è fonte di vita.*

Salmo SAL 150

Lodate Dio nel suo santuario,
lodatelo nel suo maestoso
firmamento.

Lodatelo per le sue imprese,
lodatelo per la sua immensa
grandezza.

Lodatelo con il suono del corno,
lodatelo con l'arpa e la cetra.

Lodatelo con tamburelli e danze,
lodatelo sulle corde e con i flauti.

Lodatelo con cimbali sonori,
lodatelo con cimbali squillanti.
Ogni vivente dia lode al Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù mostrò ai discepoli le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore (*cf. Gv 20,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Resta con noi, Signore Gesù!

- Hai accompagnato sul cammino di Emmaus i tuoi discepoli tardi di cuore nel credere: sostieni nella fede quelli che dubitano.
- Hai aperto le loro menti all'intelligenza delle Scritture: insegnaci che occorre soffrire con te per entrare nella tua gloria.
- Ti sei fatto riconoscere spezzando il pane: aiutaci a condividere ciò che abbiamo e ti scopriremo presente nei bisogni.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. 1PT 2,2

Come bambini appena nati
desiderate il genuino latte spirituale:
vi farà crescere verso la salvezza. Alleluia.

Gloria

p. 406

COLLETTA

Dio di eterna misericordia, che ogni anno nella festa di Pasqua ravvivi la fede del tuo popolo santo, accresci in noi la grazia che ci hai donato, perché tutti comprendiamo l'inestimabile ricchezza del battesimo che ci ha purificati, dello Spirito che ci ha rigenerati, del Sangue che ci ha redenti. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Signore Dio nostro, che nella tua grande misericordia ci hai rigenerati a una speranza viva, accresci in noi la fede nel Cristo risorto, perché credendo in lui abbiamo la vita nel suo nome. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA At 2,42-47

Dagli Atti degli Apostoli

[Quelli che erano stati battezzati] ⁴²erano perseveranti nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere.

⁴³Un senso di timore era in tutti, e prodigi e segni avvenivano per opera degli apostoli.

⁴⁴Tutti i credenti stavano insieme e avevano ogni cosa in comune; ⁴⁵vendevano le loro proprietà e sostanze e le dividevano con tutti, secondo il bisogno di ciascuno.

⁴⁶Ogni giorno erano perseveranti insieme nel tempio e, spezzando il pane nelle case, prendevano cibo con letizia e semplicità di cuore, ⁴⁷lodando Dio e godendo il favore di tutto il popolo. Intanto il Signore ogni giorno aggiungeva alla comunità quelli che erano salvati. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 117 (118)

Rit. Rendete grazie al Signore perché è buono:

il suo amore è per sempre.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Dica Israele:

«Il suo amore è per sempre».

³Dica la casa di Aronne:

«Il suo amore è per sempre».

⁴Dicano quelli che temono il Signore:
«Il suo amore è per sempre». **Rit.**

¹³Mi avevano spinto con forza per farmi cadere,
ma il Signore è stato il mio aiuto.

¹⁴Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.

¹⁵Grida di giubilo e di vittoria
nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze. **Rit.**

²²La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.

²³Questo è stato fatto dal Signore:
una meraviglia ai nostri occhi.

²⁴Questo è il giorno che ha fatto il Signore:
rallegriamoci in esso ed esultiamo! **Rit.**

**Rit. Rendete grazie al Signore perché è buono:
il suo amore è per sempre.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

SECONDA LETTURA

1PT 1,3-9

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

³Sia benedetto Dio e Padre del Signore nostro Gesù Cristo, che nella sua grande misericordia ci ha rigenerati, mediante la risurrezione di Gesù Cristo dai morti, per una speranza viva, ⁴per un'eredità che non si corrompe, non si macchia e non marcisce. Essa è conservata nei cieli per voi, ⁵che dalla potenza di Dio siete custoditi mediante la fede, in vista della salvezza che sta per essere rivelata nell'ultimo tempo.

⁶Perciò siete ricolmi di gioia, anche se ora dovete essere, per un po' di tempo, afflitti da varie prove, ⁷affinché la vostra fede, messa alla prova, molto più preziosa dell'oro – destinato a perire e tuttavia purificato con fuoco –, torni a vostra lode, gloria e onore quando Gesù Cristo si manifesterà. ⁸Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, ⁹mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime. – *Parola di Dio.*

Sequenza facoltativa

p. 195

CANTO AL VANGELO

Gv 20,29

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 20,19-31

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹⁹La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». ²⁰Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore.

²¹Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». ²²Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. ²³A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati».

²⁴Tommaso, uno dei Dodici, chiamato Dìdimo, non era con loro quando venne Gesù. ²⁵Gli dicevano gli altri discepoli: «Abbiamo visto il Signore!». Ma egli disse loro: «Se non vedo nelle sue mani il segno dei chiodi e non metto il mio dito nel segno dei chiodi e non metto la mia mano nel suo fianco, io non credo».

²⁶Otto giorni dopo i discepoli erano di nuovo in casa e c'era con loro anche Tommaso. Venne Gesù, a porte chiuse, stette in mezzo e disse: «Pace a voi!». ²⁷Poi disse a Tommaso: «Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani; tendi la tua mano e mettila nel mio fianco; e non essere incredulo, ma credente!». ²⁸Gli rispose Tommaso: «Mio Signore e mio

Dio!». ²⁹Gesù gli disse: «Perché mi hai veduto, tu hai creduto; beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!».

³⁰Gesù, in presenza dei suoi discepoli, fece molti altri segni che non sono stati scritti in questo libro. ³¹Ma questi sono stati scritti perché crediate che Gesù è il Cristo, il Figlio di Dio, e perché, credendo, abbiate la vita nel suo nome.

– *Parola del Signore.*

Credo

p. 408

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni del tuo popolo [e di questi nuovi battezzati]: tu che ci hai chiamati alla fede e rigenerati nel battesimo, guidaci alla beatitudine eterna. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale I

p. 411

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 20,27

Metti qui il tuo dito e guarda le mie mani;
tendi la tua mano e mettila nel mio fianco,
e non essere incredulo, ma credente! Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, la forza del sacramento pasquale che abbiamo ricevuto sia sempre operante nei nostri cuori. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 427

La beatitudine del credere

Il vangelo di questa domenica annuncia una beatitudine: «Beati quelli che non hanno visto e hanno creduto!» (Gv 20,29). Se Tommaso è il discepolo che arriva a credere perché ha visto, noi siamo coloro che sono destinati a credere senza vedere. Anzi, di più: siamo chiamati alla beatitudine del credere senza vedere. Nel quarto vangelo non si parla spesso di beatitudini. Solo alla fine, nella pericope odierna, e un'altra volta dopo la lavanda dei piedi, quando Gesù dice ai suoi discepoli sbalorditi dal suo gesto: «In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica» (13,16-17). La beatitudine di aderire al Cristo per fede e non per la visione si concretizza in una pratica: nel lavare i piedi ai fratelli, cioè nel servizio fraterno. Fede e servizio sono inscindibili. E il servizio fraterno se fatto con amore è davvero fonte di beatitudine, di gioia, di felicità.

Gesù viene in mezzo ai suoi, dopo la sua passione e morte. «Stette in mezzo» (20,19): è la posizione del Risorto, che dona ai suoi discepoli il perdono e la pace. Ma i segni del servizio concreto che Gesù ha fatto nei nostri confronti restano: sono i segni della sua passione. Segni che anche dopo la risurrezione continuano a essere impressi nelle mani e nel fianco del Risorto. Sono i segni dell'amore. Amare significa agire concretamente e faticosamente.

te, come indicano i segni dei chiodi nelle mani; amare significa avere il cuore spezzato, come indica il fianco trafitto. Dal fianco del Crocifisso, ci dice il quarto vangelo, erano usciti sangue ed acqua (cf. 19,34), simbolo della generazione della Chiesa ai piedi della croce; sulla croce Gesù aveva effuso lo Spirito (cf. 19,30), consegnandolo alla Chiesa che stava sotto la croce: la madre e il discepolo amato (cf. 19,26). E ora il Risorto rinnova quella pentecoste giovannea, soffiando sui discepoli e donando loro lo Spirito Santo: «Ricevete lo Spirito Santo» (20,22). Gesù viene in mezzo ai discepoli mostrando le ferite che gli abbiamo procurato, annunciando la pace e la remissione dei peccati grazie all'effusione dello Spirito Santo, che è il perdono di Dio. Mentre noi gridavamo «crocifiggilo», egli ci ha amati di un amore capace di trasformare il male in bene, la morte in vita. L'incredulità di Tommaso è la nostra incredulità di fronte a questo amore incondizionato e incomprendibile, è la nostra incapacità di credere che l'amore sia più forte della morte, che possa vincere il peccato, l'inimicizia, l'odio, la divisione.

La beatitudine della fede non sta più nel vedere o nel toccare il corpo di Gesù, ma nel discernere il suo corpo nel fratello, nella sorella sofferenti; nel riconoscere il nostro peccato che ferisce il fratello e la sorella e nel saper chiedere e accogliere il loro perdono. È la fede nel Risorto che sostiene anche nelle prove, come dice la Prima lettera di Pietro, perché si radica nell'amore ed è fonte di gioia: «Voi lo amate, pur senza averlo visto e ora, senza

vederlo, credete in lui. Perciò esultate di gioia indicibile e gloriosa, mentre raggiungete la mèta della vostra fede: la salvezza delle anime» (1Pt 1,8-9). La salvezza è proprio questa: vivere nell'amore, attendendo nella speranza la venuta del Signore.

Signore risorto, che hai chiesto a Tommaso di mettere il dito sul segno dei chiodi e la sua mano sul tuo costato trafitto, insegnaci a vedere i segni del nostro peccato impressi nel tuo corpo, nelle sofferenze che infliggiamo ai nostri fratelli e alle nostre sorelle, nella divisione della tua Chiesa; e donaci di credere che i nostri peccati sono stati perdonati, purificati, trasfigurati dall'amore di Dio che tu ci hai mostrato.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ottava di Pasqua.

Anglicani

Isabella Gilmore, diaconessa (1923).

Luterani

Sundar Singh, testimone della fede in India (1929).

Maroniti

Benedetto Labre (1783); Bernadette Soubirous (1879).

Ortodossi e greco-cattolici, copti ed etiopici

Gloriosa festa della Risurrezione.

LUNEDÌ 17 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*La gioia di Cristo risorto
inondi la Chiesa di Dio:
la vita ha ucciso la morte,
nel mondo ritorna la luce.*

*Adamo caduto nel vuoto
portava la pena del male,
e l'uomo nemico di Dio
sedeva diviso, lontano.*

*Adamo creato di nuovo
ritorna l'amico di Dio:
l'immagine nuova risplende
sul volto cristiano dell'uomo.*

*Uniti dal sangue di Cristo
gustiamo l'Agnello pasquale,*

*cantiamo l'amore del Padre:
con noi è lo Spirito Santo.*

Salmo CF. SAL 64 (65)

Per te il silenzio è lode,
o Dio, in Sion,
a te si sciolgono i voti.

A te, che ascolti la preghiera,
viene ogni mortale.

Pesano su di noi le nostre colpe,
ma tu perdoni i nostri delitti.

Beato chi hai scelto
perché ti stia vicino:
abiterà nei tuoi atri.

Ci sazieremo dei beni
della tua casa,
delle cose sacre del tuo tempio.

Con i prodigi della tua giustizia,
tu ci rispondi, o Dio,

nostra salvezza,
fiducia degli estremi
confini della terra
e dei mari più lontani.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse a Nicodemo: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio» (cf. *Gv 3,3*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Venga il tuo regno, Signore!

- Il tuo Spirito rinnovi la faccia della terra: ogni situazione sia trasformata dall'evento pasquale che fa nuove tutte le cose.
- Ricordati della Chiesa che tu hai radunato: sia disarmata di fronte alle strategie del mondo, ma forte nel proclamare la gioiosa notizia.
- Ricordati di quelli che soffrono nel corpo, nella mente e nello spirito, a causa del peccato e a causa dei fratelli: insegnaci che il nostro prossimo è chi accettiamo di incontrare.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Rm 6,9

Cristo risorto dai morti non muore più;
la morte non ha più potere su di lui. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente, a noi che, rinnovati dai sacramenti pasquali, abbiamo abbandonato la somiglianza con il primo uomo, concedi di essere conformati alla tua immagine di creatore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA At 4,23-31

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ²³rimessi in libertà, Pietro e Giovanni andarono dai loro fratelli e riferirono quanto avevano detto loro i capi dei sacerdoti e gli anziani. ²⁴Quando udirono questo, tutti insieme innalzarono la loro voce a Dio dicendo: «Signore, tu che hai creato il cielo, la terra, il mare e tutte le cose che in essi si trovano, ²⁵tu che, per mezzo dello Spirito Santo, dicesti per bocca del nostro padre, il tuo servo Davide: "Perché le nazioni si agitarono e i popoli tramaron cose vane? ²⁶Si sollevarono i re della terra e i principi si allearono

insieme contro il Signore e contro il suo Cristo”; ²⁷davvero in questa città Erode e Ponzio Pilato, con le nazioni e i popoli d’Israele, si sono alleati contro il tuo santo servo Gesù, che tu hai consacrato, ²⁸per compiere ciò che la tua mano e la tua volontà avevano deciso che avvenisse. ²⁹E ora, Signore, volgi lo sguardo alle loro minacce e concedi ai tuoi servi di proclamare con tutta franchezza la tua parola, ³⁰stendendo la tua mano affinché si compiano guarigioni, segni e prodigi nel nome del tuo santo servo Gesù».

³¹Quand’ebbero terminato la preghiera, il luogo in cui erano radunati tremò e tutti furono colmati di Spirito Santo e proclamavano la parola di Dio con franchezza. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 2

Rit. Beato chi si rifugia in te, Signore.

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹Perché le genti sono in tumulto
e i popoli cospirano invano?

²Insorgono i re della terra
e i principi congiurano insieme
contro il Signore e il suo consacrato:

³«Spezziamo le loro catene,
gettiamo via da noi il loro giogo!». **Rit.**

⁴Ride colui che sta nei cieli,
il Signore si fa beffe di loro.

⁵Egli parla nella sua ira,
li spaventa con la sua collera:

⁶«Io stesso ho stabilito il mio sovrano
sul Sion, mia santa montagna». **Rit.**

⁷Voglio annunciare il decreto del Signore.
Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

⁸Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane.

⁹Le spezzerai con scettro di ferro,
come vaso di argilla le frantumerai». **Rit.**

CANTO AL VANGELO

COL 3,1

Alleluia, alleluia.

Se siete risorti con Cristo,
cercate le cose di lassù, dove è Cristo,
seduto alla destra di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 3,1-8

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹Vi era tra i farisei un uomo di nome Nicodèmo, uno dei capi dei Giudei. ²Costui andò da Gesù, di notte, e gli disse: «Rabbi, sappiamo che sei venuto da Dio come maestro; nessuno infatti può compiere questi segni che tu compi, se Dio non è con lui». ³Gli rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce dall'alto, non può vedere il regno di Dio».

⁴Gli disse Nicodèmo: «Come può nascere un uomo quando è vecchio? Può forse entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?». ⁵Rispose Gesù: «In verità, in verità io ti dico, se uno non nasce da acqua e Spirito, non può entrare nel regno di Dio. ⁶Quello che è nato dalla carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito. ⁷Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. ⁸Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 411-412

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 20,19

Venne Gesù, stette in mezzo ai suoi discepoli
e disse loro: «Pace a voi!». Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Rinascere nello Spirito

La prima lettura, tratta dagli Atti degli apostoli, mostra il rinnovarsi dell'evento della Pentecoste, la discesa dello Spirito Santo sulla chiesa, che Luca aveva narrato nel secondo capitolo (cf. At 2,1-4). Pietro e Giovanni, liberati dalla prigione, provocano un moto di lode e ringraziamento in tutta la chiesa. I discepoli nella loro preghiera riconoscono come le Scritture si siano veramente adempiute in Gesù di Nazaret, contro il quale si erano sollevati i re della terra, secondo la profezia del salmo 2 (cf. 4,25-27; Sal 2,1-2). E quello stesso Spirito Santo che aveva parlato nelle Scrit-

ture, per bocca di Davide nei Salmi, ora discende sulla chiesa, sui discepoli del Signore radunati in preghiera e li rende capaci di proclamare la parola di Dio con totale libertà, coraggio e franchezza.

Nel quarto vangelo lo Spirito Santo è sovente evocato nei discorsi e nei dialoghi di Gesù con i suoi interlocutori, che spesso fraintendono completamente le sue parole. Nel dialogo con Nicodemo, le parole tra i due sembrano collocarsi su piani completamente diversi. Nicodemo è un fariseo, un devoto conoscitore della Legge, ed ha anche un ruolo di rilievo in Israele (è «uno dei capi dei Giudei», Gv 3,1). Secondo il quarto vangelo, l'unico che lo nomina, interverrà ancora a favore di Gesù (7,50) e sarà presente alla sua sepoltura (cf. 19,38). La gente di Gerusalemme ha creduto in Gesù a causa dei «segni» da lui compiuti (cf. 2,23-25). Anche Nicodemo, a quanto pare, li ha visti, ma non ne ha colto le implicazioni messianiche. Vuole capire meglio la figura di questo maestro, che evidentemente opera con l'aiuto di Dio, e lo visita di notte, forse temendo di compromettersi. Ma la notte è anche simbolica di una religiosità non ancora venuta alla luce, cioè non ancora nata a quella vita vera nello Spirito di cui gli parla Gesù e che è precisamente la realtà nuova manifestata dai segni che egli compie.

Al saluto di Nicodemo Gesù risponde come se si trattasse di una domanda sull'ingresso nel regno di Dio. Gesù, annota l'evangelista subito prima della nostra pericope, «conosceva quello che

c'è nell'uomo» (2,25). In effetti, Nicodemo è abitato dalla domanda sul regno messianico, ma gli sfugge che il Messia è proprio Gesù con cui sta parlando! Ecco perché, nella sua risposta, Gesù afferma che per «vedere il regno di Dio», cioè per riconoscere il regno di Dio operante e presente in Gesù stesso, occorre nascere «dall'alto» (*anothen*, 3,3). La parola ha un doppio significato; può voler dire sia «di nuovo» sia «dall'alto», ma l'ambiguità è probabilmente voluta dall'evangelista. Nicodemo la prende in senso letterale: come può un uomo vecchio «entrare una seconda volta nel grembo di sua madre e rinascere?» (v. 4). Come spesso nel quarto vangelo, Gesù dice qualcosa che viene frainteso dai discepoli o (vedi in questo caso) da qualcun altro, e questa è l'occasione per scendere in profondità. Nicodemo ha pensato che Gesù stesse parlando di una seconda nascita fisica, mentre in realtà si riferiva a una nuova nascita spirituale. E questa rinascita può avvenire solo dall'acqua e dallo Spirito (che può intendersi anche letteralmente «dal vento», come al v. 8), cioè solo partecipando al battesimo di Gesù, colui che battezza in Spirito Santo (cf. 1,33), alla sua morte e risurrezione. In Is 44,3-5 e in Ez 37,9-10 l'acqua e il vento sono simboli dello Spirito di Dio nella sua opera vivificante tra gli uomini. Entrambi si trovano in contesti che riguardano la futura restaurazione di Israele come nazione prima dell'instaurazione del regno messianico.

Affinché Nicodemo non fraintenda di nuovo e prenda alla lettera questa immagine, Gesù aggiunge che «quello che è nato dalla

carne è carne, e quello che è nato dallo Spirito è spirito» (3,6), un'altra contrapposizione ricorrente in Giovanni (cf. 4,23-24). Per Giovanni la «carne» (*sárx*) sottolinea semplicemente la debolezza e la mortalità della creatura, un termine neutro, non necessariamente peccaminoso come in Paolo. Gesù sta conducendo gradualmente Nicodemo alla comprensione della sua identità profonda, alla quale è guidato anche il lettore lungo tutto il quarto vangelo. Nascere dall'alto significa partecipare al mistero di Cristo, alla sua morte in croce e alla sua risurrezione ad opera dello Spirito del Padre, per rinascere liberi e diventare figli amati del Padre. Un mistero che ci resta sempre ultimamente incomprensibile, ma di cui possiamo sentire l'avvento e la primizia anche nella nostra vita, come il vento che soffia e di cui non indoviniamo la provenienza, ma la cui voce sottile nel silenzio della notte ci guida, ci indica la via da seguire nella libertà dei figli.

Signore Gesù, tu che hai chiesto a Nicodemo di rinascere dall'alto per vedere il regno di Dio, donaci occhi capaci di riconoscerti e un cuore capace di ascoltare e mettere in pratica la tua parola, affinché anche noi diventiamo uomini e donne liberi, rigenerati dallo Spirito Santo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Simeone Bar Sabbae, martire (ca. 341); Acacio di Melitene (V sec.); Kateri Tekakwhita (1680).

Copti ed etiopici

Zosima di Palestina (VI sec.), monaco (Chiesa copto-ortodossa).

Luterani

Louis de Berquin, testimone fino al sangue in Francia (1529); Max Joseph Metzger, testimone fino al sangue in Baviera (1944).

Maroniti

Agapito I, papa (536); Antusa, monaca (VIII sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Simeone Bar Sabbae, vescovo di Persia, e compagni, martiri (ca. 341); Acacio, vescovo di Melitene (V sec.); Niceta di Albania e Serres, neomartire (1808, Chiesa serba).

MARTEDÌ 18 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (FRATTOCCHIE)

*L'aurora risplende di luce,
il cielo si veste di canti,
la terra inneggia gloriosa
a Cristo risorto dai morti.*

*La vita ha distrutto la morte,
l'amore ha lavato il peccato,
e Cristo risplende di gloria,
illumina il nostro mattino.*

*A noi, come già a Maddalena,
il Cristo risorto si sveli;
ci guardi e ci chiami per nome
colui che era morto ed è vivo.*

*Ritorni sul nostro cammino
e la sua parola c'infiammi,*

*di nuovo nel pane spezzato,
vedremo il suo volto risorto.*

Salmo CF. SAL 61 (62)

Solo in Dio riposa l'anima mia:
da lui la mia salvezza.

Lui solo è mia roccia
e mia salvezza,
mia difesa: mai potrò vacillare.

Lui solo è mia roccia
e mia salvezza,
mia difesa: non potrò vacillare.

In Dio è la mia salvezza
e la mia gloria;
il mio riparo sicuro,
il mio rifugio è in Dio.

Confida in lui, o popolo,
in ogni tempo;
davanti a lui aprite

il vostro cuore:
nostro rifugio è Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna» (*Gv 3,14-15*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Nel tuo amore ricordati di noi!

- Gesù risorto, concedici di vivere come fratelli, radunaci insieme per confessarti Vivente, fa' di noi la tua chiesa nel mondo.
- Gesù risorto, spingici a gettare le reti, rendi feconda la nostra missione tra le genti, fa' che ti riconosciamo presente in mezzo a noi.
- Gesù risorto, invitaci a mangiare con te, prepara per noi il banchetto del regno, fa' che ti riconosciamo nello spezzare il pane.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 19,7.6

Ralleghiamoci ed esultiamo, rendiamo gloria al Signore:
ha preso possesso del suo regno il nostro Dio,
l'Onnipotente. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente, donaci di proclamare la potenza del Signore risorto, per possedere in pienezza i doni che abbiamo ricevuto come pegno di vita nuova. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 4,32-37

Dagli Atti degli Apostoli

³²La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune. ³³Con grande forza gli apostoli davano testimonianza della risurrezione del Signore Gesù e tutti godevano di grande favore. ³⁴Nessuno infatti tra loro era bisognoso, perché quanti possedevano campi o case li vendevano, portavano il ricavato di ciò che era stato venduto ³⁵e lo deponevano ai piedi degli apostoli; poi veniva distribuito a ciascuno secon-

do il suo bisogno. ³⁶Così Giuseppe, soprannominato dagli apostoli Bàrnaba, che significa “figlio dell’esortazione”, un levita originario di Cipro, ³⁷padrone di un campo, lo vendette e ne consegnò il ricavato deponendolo ai piedi degli apostoli. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

92 (93)

Rit. Il Signore regna, si riveste di maestà.

***oppure:* Regna il Signore, glorioso in mezzo a noi.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹Il Signore regna, si riveste di maestà:
si riveste il Signore, si cinge di forza. **Rit.**

È stabile il mondo, non potrà vacillare.

²Stabile è il tuo trono da sempre,
dall’eternità tu sei. **Rit.**

⁵Davvero degni di fede i tuoi insegnamenti!

La santità si addice alla tua casa
per la durata dei giorni, Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 3,15

Alleluia, alleluia.

Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo,
perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 3,7-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: ⁷«Non meravigliarti se ti ho detto: dovete nascere dall'alto. ⁸Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai da dove viene né dove va: così è chiunque è nato dallo Spirito».

⁹Gli replicò Nicodèmo: «Come può accadere questo?». ¹⁰Gli rispose Gesù: «Tu sei maestro di Israele e non conosci queste cose? ¹¹In verità, in verità io ti dico: noi parliamo di ciò che sappiamo e testimoniamo ciò che abbiamo veduto; ma voi non accogliete la nostra testimonianza. ¹²Se vi ho parlato di cose della terra e non credete, come crederete se vi parlerò di cose del cielo? ¹³Nessuno è mai salito al cielo, se non colui che è disceso dal cielo, il Figlio dell'uomo. ¹⁴E come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, ¹⁵perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 411-412

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc 24,46.26

**Cristo doveva patire e risorgere dai morti
per entrare nella sua gloria. Alleluia.**

DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Le cose del cielo

Il vangelo di oggi continua il dialogo tra Gesù e Nicodemo. Sempre più il linguaggio giovanneo ci introduce nella contemplazione del mistero di Cristo. Un mistero che desta sconcerto e stupore al tempo stesso. «Non meravigliarti», dice Gesù a Nicodemo (Gv 3,7): una formula introduttiva rabbinica per introdurre a un senso

più alto della Scrittura. La metafora del vento rimanda a una realtà spirituale: l'uomo spirituale dice solo ciò che gli detta dentro lo Spirito Santo. Nel testo greco il gioco di parole è accentuato dalla parola *pneuma*, che designa ugualmente il «vento» e lo «Spirito». Nicodemo continua a interrogare Gesù: «Come può accadere questo?» (v. 9). Pur essendo «maestro di Israele» (v. 10), Nicodemo si colloca nella posizione del discepolo che chiede al maestro. È anche la sua ultima domanda nel dialogo, prima di «scompare» dalla scena. Il lettore è ora invitato a mettere tra parentesi le sue precomprensioni, per afferrare il senso profondo di quello che Gesù sta dicendo. Giovanni ha qui presente un passo del libro dei Proverbi: «Chi è salito al cielo e ne è sceso? Chi ha raccolto il vento nel suo pugno? Chi ha racchiuso le acque nel suo mantello? Chi ha fissato tutti i confini della terra? Come si chiama? Qual è il nome di suo figlio, se lo sai? Ogni parola di Dio è purificata nel fuoco; egli è scudo per chi in lui si rifugia» (Pr 30,4-5). Tutti i temi sono ripresi nelle parole di Gesù: l'ascesa e la discesa dal cielo del Figlio dell'uomo (cf. Gv 3,15), il vento che non può essere afferrato da nessuno (cf. 3,8), l'acqua in cui si deve essere avvolti per rinascere (cf. 3,5), il Figlio dell'uomo che dà la vita eterna a chi crede in lui come Dio è uno scudo per chi cerca rifugio in lui. Gesù parla e testimonia delle cose di Dio. Il suo linguaggio corrisponde a quello della Prima lettera di Giovanni: «[La vita] noi l'abbiamo veduta e di ciò diamo testimonianza e vi annunciamo la vita eterna, che era presso il Padre e che si manifestò a noi»

(1Gv 1,2). Nel quarto vangelo è difficile distinguere le parole di Gesù da quelle dello stesso evangelista: come Gesù è stato il testimone perfetto del Padre, così il discepolo è il testimone di Gesù. Di che cosa sta parlando Gesù? Delle cose della terra e di quelle del cielo. Le cose della terra sono quelle che hanno luogo sulla terra, sono i «segni» compiuti da Gesù, come il vento e l'acqua sono i segni del battesimo e dello Spirito Santo. Le cose del cielo richiedono una rigenerazione dall'alto. E Gesù parla del suo innalzamento. Nel quarto vangelo, l'innalzamento di Gesù sulla croce e l'ora della glorificazione del Figlio sono un unico evento. Il riferimento è al passo del libro dei Numeri, in cui, per risanare il popolo colpito dai serpenti velenosi per il peccato della mormorazione, Mosè innalza un serpente di bronzo come farmaco apotropaico (cf. Nm 21,4-9). C'è un interessante commento a questo episodio nel libro della Sapienza: «Per correzione furono turbati per breve tempo, ed ebbero un segno di salvezza [...]. Infatti, chi si volgeva a guardarlo era salvato non per mezzo dell'oggetto che vedeva, ma da te, salvatore di tutti» (Sap 16,6-7; cf. anche Gv 12,32). Il serpente di bronzo innalzato da Mosè è il «tipo» di Cristo, innalzato sulla croce per la salvezza delle moltitudini. Gesù sta in effetti rispondendo alla domanda di Nicodemo: «Come può accadere questo?» (Gv 3,9). La rigenerazione di una persona da parte dello Spirito Santo può avvenire solo immergendosi nella crocifissione, risurrezione e ascensione al Padre del Figlio dell'uomo.

Signore Gesù, tu che solo conosci il Padre e ce ne hai data la narrazione, donaci di accogliere la tua testimonianza e di annunciare nella nostra vita l'amore e la misericordia di Dio che tu hai manifestato sulla tua croce.

Calendario ecumenico

Cattolici

Galdino, vescovo (1176).

Copti ed etiopici

Isacco di Scete, monaco (IV sec., Chiesa copta).

Luterani

Apollonio, martire in Egitto (ca. 180).

Maroniti

Cosma, vescovo di Calcedonia (VIII sec.); Taisia la Penitente (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Giovanni discepolo di Gregorio il Decapolita, monaco (IX sec.); Traslazione delle reliquie di Giobbe, patriarca di Mosca (1625, Chiesa russa).

MERCOLEDÌ 19 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*Al banchetto santo dell'Agnello,
volti verso il trono
nelle bianche vesti,
dopo aver passato il mar Rosso,
diamo lode a Cristo Signore,
nostro Re.*

*Il suo amore, fonte d'ogni dono,
offre a noi la coppa,
vivo sangue effuso;
sacerdote eterno si è immolato,
quale pane santo
è cibo a chi lo cerca.*

*Sparso è il sangue
sulle nostre porte,
il devastatore
passa ormai lontano,*

*l'acqua si è divisa, è fuggita,
siamo liberati
dai nostri inseguitori.*

*Oggi Cristo è la nostra Pasqua,
azzima innocente di sincerità,
egli ha aperto
il Regno della gloria,
tutti noi possiamo entrare
insieme a lui.*

Salmo CF. SAL 76 (77)

O Dio, santa è la tua via;
quale dio è grande
come il nostro Dio?

Tu sei il Dio
che opera meraviglie,
manifesti la tua forza

fra i popoli.
Hai riscattato il tuo popolo
con il tuo braccio,
i figli di Giacobbe e di Giuseppe.

Ti videro le acque, o Dio,
ti videro le acque
e ne furono sconvolte;
sussultarono anche gli abissi.

Sul mare la tua via,
i tuoi sentieri sulle grandi acque,
ma le tue orme
non furono riconosciute.

Guidasti come un gregge
il tuo popolo
per mano di Mosè e di Aronne.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Dio [...] non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui» (Gv 3,17).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!

- Signore Gesù, tu sei risorto da morte, ma i tuoi discepoli sono rimasti dubbiosi: concedici la beatitudine di chi crede senza avere visto.
- Signore Gesù, il Padre ti ha richiamato dai morti, confermando la tua missione e la tua parola: donaci la perseveranza e la fedeltà nel nostro ministero.
- Signore Gesù, sei risalito dalla tomba vivente per sempre, sei sceso agli inferi ad annunciare la salvezza: concedici lo Spirito Santo che ti confessa Signore dei vivi e dei morti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 17,50; 21,23

Ti loderò, Signore, tra le genti,
e annuncerò il tuo nome ai miei fratelli. Alleluia.

COLLETTA

O Padre, che nella Pasqua del tuo Figlio hai ristabilito l'uomo nella dignità perduta e gli hai dato la speranza della risurrezione, fa' che accogliamo nell'amore il mistero celebrato ogni anno nella fede. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 5,17-26

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹⁷si levò il sommo sacerdote con tutti quelli della sua parte, cioè la setta dei sadducèi, pieni di gelosia, ¹⁸e, presi gli apostoli, li gettarono nella prigione pubblica. ¹⁹Ma, durante la notte, un angelo del Signore aprì le porte del carcere, li condusse fuori e disse: ²⁰«Andate e proclamare al popolo, nel tempio, tutte queste parole di vita». ²¹Udito questo, entrarono nel tempio sul far del giorno e si misero a insegnare. Quando arrivò il sommo sacerdote con quelli della sua parte, convocarono il sinedrio, cioè tutto il senato

dei figli d'Israele; mandarono quindi a prelevare gli apostoli nella prigione. ²²Ma gli inservienti, giunti sul posto, non li trovarono nel carcere e tornarono a riferire: ²³«Abbiamo trovato la prigione scrupolosamente sbarrata e le guardie che stavano davanti alle porte, ma, quando abbiamo aperto, non vi abbiamo trovato nessuno». ²⁴Udite queste parole, il comandante delle guardie del tempio e i capi dei sacerdoti si domandavano perplessi a loro riguardo che cosa fosse successo. ²⁵In quel momento arrivò un tale a riferire loro: «Ecco, gli uomini che avete messo in carcere si trovano nel tempio a insegnare al popolo». ²⁶Allora il comandante uscì con gli inservienti e li condusse via, ma senza violenza, per timore di essere lapidati dal popolo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Il povero grida e il Signore lo ascolta.
***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.

³Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegriano. **Rit.**

⁴Magnificate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.

⁵Ho cercato il Signore: mi ha risposto
e da ogni mia paura mi ha liberato. **Rit.**

⁶Guardate a lui e sarete raggianti,
i vostri volti non dovranno arrossire.

⁷Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo salva da tutte le sue angosce. **Rit.**

⁸L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono, e li libera.

⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 3,16

Alleluia, alleluia.

Dio ha tanto amato il mondo
da dare il Figlio unigenito,
perché chiunque crede in lui non vada perduto,
ma abbia la vita eterna.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 3,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: ¹⁶«Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. ¹⁷Dio,

infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui.

¹⁸Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unico Figlio di Dio.

¹⁹E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. ²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. ²¹Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 411-412

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 15,16

Dice il Signore:

«Io ho scelto voi e vi ho costituiti perché andiate e portiate frutto e il vostro frutto rimanga». Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Andare verso la luce

Il vangelo odierno si apre con uno dei versetti più citati di tutto il Nuovo Testamento: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito» (Gv 3,16). Dio ha «dato» il Figlio inviandolo nel mondo e il Figlio si è «dato» al mondo consegnandosi nella passione. Il mondo (*kosmos*) in Giovanni non è la realtà negativa che si oppone a Dio, ma l'umanità amata da Dio.

L'amore di Dio si è manifestato nella vita, nella morte, nella risurrezione di Gesù. Non è un caso che l'autore del quarto vangelo, colui che dà testimonianza, sia il discepolo amato dal Signore, colui che ha sperimentato la dilezione di Gesù. È un'esperienza umana di amore che muove il cammino esistenziale di ogni cristiano: l'incontro personalissimo con Gesù Cristo che mi ha amato e ha dato se stesso per me (cf. Ef 5,2). Questo amore, tuttavia, richiede anche un atto di fede. La sua gratuità suscita risposte diverse, non si impone, non è evidente. Ognuno ha mo-

tivi innumerevoli per credere o non credere di essere amato, di essere amabile. Non è semplice sperimentare l'amore perché non è semplice credere all'amore. Ma credere all'amore significa dare carne all'amore stando in quel mondo che Dio ha tanto amato. Il comandamento nuovo del Signore, «amatevi gli uni gli altri come io vi ho amati» (cf. Gv 13,34), per essere messo in pratica richiede la fede nell'amore del Signore e dei fratelli anche quando amare sembra uno sforzo inutile, vano, sprecato. L'amore richiede un'ascesi, un esercizio quotidiano di rinuncia a se stessi per essere accanto al prossimo.

Gesù è stato inviato dal Padre per una missione, che è la salvezza del mondo (cf. 3,17). Ma se volessimo tradurre in altre parole questa missione, possiamo dire che è venuto a portare la luce vera, cioè la luce dell'amore. È l'amore che ci permette di vedere l'altro non come nemico o avversario, ma come un uomo, una donna amati da Dio. Di più. Se ci si dovesse chiedere dove sia il giudizio che segna l'intervento finale di Dio, il vangelo di oggi risponderebbe: «Il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie» (v. 19). Nel Vangelo di Matteo il giudizio escatologico è collocato alla venuta gloriosa del Figlio dell'uomo che separa i buoni dai cattivi (cf. Mt 25,31-32), ma per Giovanni è la presenza stessa di Gesù nel mondo come luce a separare gli uomini: essi possono nascondersi nelle tenebre, rifiutare la luce perché operano il male, o venire alla luce, lasciare che l'amore

illumini la loro opera e dia senso alla loro vita. Il giudizio nel quarto vangelo è un autogiudizio, una vera e propria *krisis*, una separazione che avviene già qui e ora in base alle nostre azioni. La ricompensa non è qualcosa che si riceve in un'epoca futura, ma una possibilità del presente che dipende dalla scelta dell'uomo. «L'amore è luce non tenebra. Dio è amore e non uno spirito di oscurità. Dove c'è luce, lì c'è anche pace» (Nicolaj Gogol').

Signore Gesù, tu hai detto: Io sono la luce del mondo. Vieni ad abitare la nostra tenebra e illumina i nostri cuori con la luce del tuo amore, e sapremo vederti presente anche nei nostri fratelli e sorelle in umanità che ogni giorno incontriamo.

Calendario ecumenico

Cattolici e anglicani

Elfego, arcivescovo di Canterbury, martire (1012).

Copti ed etiopici

Teodora di Alessandria, penitente (IV sec., Chiesa copta).

Luterani

Filippo Melantone, dottore della Chiesa a Wittenberg (1560).

Maroniti

Timone il Diacono, martire (I sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Pafnuzio di Gerusalemme e compagni, martiri (ca. 303); Giovanni il Paleolaurita, monaco (Chiesa melkita) (VIII-IX sec.).

GIOVEDÌ 20 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (LITURGIA DELLE ORE)

*Sfolgora il sole di Pasqua,
risuona il cielo di canti,
esulta di gioia la terra.*

*Dagli abissi della morte
Cristo ascende vittorioso
insieme agli antichi padri.*

*Accanto al sepolcro vuoto
invano veglia il custode:
il Signore è risorto.*

*O Gesù, re immortale,
unisci alla tua vittoria
i rinati nel battesimo.*

*Irradia sulla tua Chiesa,
pegno d'amore e di pace,
la luce della tua Pasqua.*

*Sia gloria e onore a Cristo,
al Padre e al Santo Spirito
ora e nei secoli eterni. Amen.*

Salmo CF. SAL 41 (42)

Come la cerva anela
ai corsi d'acqua,
così l'anima mia
anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio,
del Dio vivente:
quando verrò e vedrò
il volto di Dio?

Le lacrime sono il mio pane
giorno e notte,
mentre mi dicono sempre:
«Dov'è il tuo Dio?».

Perché ti rattristi, anima mia,
perché ti agiti in me?
Spera in Dio:

ancora potrò lodarlo,
lui, salvezza del mio volto
e mio Dio.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. Chi crede nel Figlio ha la vita eterna (Gv 3,35-36a).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti preghiamo, Cristo risorto!

- Ricordati della tua santa Chiesa, nata sotto la croce dal tuo fianco trafitto: essa vi attinga l'acqua e il sangue di cui vive.
- Ricordati dell'umile amore di Pietro, la roccia, al quale hai affidato di pascere il gregge: concedi ai nostri pastori lo stesso amore nella stessa fede.
- Ricordati della pesca miracolosa sulla riva del lago e della rete che piena di pesci non si spezzò: rendi fruttuosa la nostra predicazione e dona unità ai credenti in te.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. SAL 67,8-9

O Dio, quando uscivi davanti al tuo popolo,
aprivi la strada e abitavi con loro,
la terra tremò e si aprirono i cieli. Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che hai compiuto il sacrificio della Pasqua per la salvezza del mondo, ascolta le preghiere del tuo popolo: Cristo, sommo sacerdote che intercede per noi, come vero uomo ci doni la riconciliazione e come vero Dio ci liberi dal peccato. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 5,27-33

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, [il comandante e gli inservienti] ²⁷condussero gli apostoli e li presentarono nel sinedrio; il sommo sacerdote li interrogò ²⁸dicendo: «Non vi avevamo espressamente proibito di insegnare in questo nome? Ed ecco, avete riempito Gerusalemme del vostro insegnamento e volete far ricadere su di noi il sangue di quest'uomo».

²⁹Rispose allora Pietro insieme agli apostoli: «Bisogna obbedire a Dio invece che agli uomini. ³⁰Il Dio dei nostri padri ha

risuscitato Gesù, che voi avete ucciso appendendolo a una croce. ³¹Dio lo ha innalzato alla sua destra come capo e salvatore, per dare a Israele conversione e perdono dei peccati. ³²E di questi fatti siamo testimoni noi e lo Spirito Santo, che Dio ha dato a quelli che gli obbediscono». ³³All'udire queste cose essi si infuriarono e volevano metterli a morte.
– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 33 (34)

Rit. Ascolta, Signore, il grido del povero.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

²Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
⁹Gustate e vedete com'è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **Rit.**

¹⁷Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.
¹⁸Gridano i giusti e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce. **Rit.**

¹⁹Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.
²⁰Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Gv 20,29

Alleluia, alleluia.

Perché mi hai veduto, Tommaso, tu hai creduto;
beati quelli che non hanno visto e hanno creduto.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 3,31-36

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

³¹Chi viene dall'alto è al di sopra di tutti; ma chi viene dalla terra, appartiene alla terra e parla secondo la terra. Chi viene dal cielo è al di sopra di tutti. ³²Egli attesta ciò che ha visto e udito, eppure nessuno accetta la sua testimonianza. ³³Chi ne accetta la testimonianza, conferma che Dio è veritiero. ³⁴Colui infatti che Dio ha mandato dice le parole di Dio: senza misura egli dà lo Spirito.

³⁵Il Padre ama il Figlio e gli ha dato in mano ogni cosa. ³⁶Chi crede nel Figlio ha la vita eterna; chi non obbedisce al Figlio non vedrà la vita, ma l'ira di Dio rimane su di lui. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 411-412

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 28,20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il Padre ama il Figlio

La prima lettura dagli Atti degli apostoli prosegue la narrazione della prima predicazione degli apostoli e degli ostacoli che essa incontra da parte dei capi dei sacerdoti. È interessante l'insistenza degli Atti sul «nome» di Gesù. È nel nome di Gesù che Pietro aveva risanato l'uomo storpio (cf. At 3,6.16; 4,10), che è predicata la salvezza (cf. 4,12.18.30), che gli apostoli patiscono la persecuzione (cf. 5,28.40-41). L'annuncio degli apostoli non è fatto a nome proprio, non è un'iniziativa umana, ma un'obbedienza al comando dello Spirito Santo: essi parlano e predicano «nel nome

di Gesù». Il Nome (*ha-Shem*) nella Scrittura ebraica designa Dio stesso, anzi il suo vero Nome, designato dal tetragramma YHWH, è impronunciabile. Non è certo una formula magica (cf. 19,13-16), perché richiede la fede nel Dio che si invoca. Ora il nome di Dio per i cristiani è il nome di Gesù, perché egli con la sua morte e risurrezione è la rivelazione compiuta di quello che gli uomini senza comprendere chiamano Dio. L'invocazione del nome di Gesù e la predicazione nel suo nome indicano che nella vita della Chiesa l'attore reale non sono gli apostoli e nemmeno i credenti in generale, ma Gesù stesso, colui che è stato crocifisso ed è risorto. Agisce ora perché è veramente risorto, è davvero il vincitore della morte, e per questo continua a guarire, ad animare la comunità, a donarle forza e coraggio.

Il brano del Vangelo di Giovanni che la liturgia oggi ci offre è una contemplazione del mistero di Dio che il Figlio rivela: del mistero della vita divina in cui il Figlio ci introduce, donando lo Spirito Santo, che è lo Spirito del Padre, perché il Padre «gli ha dato in mano ogni cosa» (Gv 3,35). Come non di rado accade nel quarto vangelo, è difficile capire chi veramente stia parlando, in questo caso se Giovanni il Battista (che appena prima era stato interrogato sulla sua testimonianza) o l'evangelista. Al tempo stesso questi versetti, che ruotano attorno alla legittimità della testimonianza del Figlio, costituiscono l'ideale conclusione del dialogo con Nicodemo (3,1-21). Il Figlio dell'uomo è colui che «viene dall'alto» (3,31) e testimonia delle cose del Padre, ripete

le parole che hai udito dal Padre. Egli dà lo Spirito senza misura, superando e portando a compimento tutta l'economia dell'antica alleanza. Gesù è venuto a portare la libera comunicazione tra Dio e gli uomini, perché il mondo ritorni nell'alleanza con Dio, ritorni alla sua vocazione originaria, che è la salvezza (cf. 3,16-17).

È significativo il movimento del testo con lo spostamento della parola «Dio» (3,34) alla parola «Padre» (3,35). In questo modo si forma la sequenza Spirito, Padre, Figlio e ci si potrebbe anche chiedere se non sia proprio lo Spirito l'amore con cui il Padre ama il Figlio. È quello che ha visto e pensato sant'Agostino. È proprio l'amore a dare un senso positivo e salvifico all'onnipotenza («ogni cosa», v. 35) donata al Figlio. Il Figlio dispone del dono della vita, perché l'amore del Padre per il Figlio è l'ultima parola della rivelazione. Per entrare in questo amore infinito non resta che accogliere il dono del Figlio, credere in lui, accogliere la sua parola, e questa è la vita eterna, la vera vita, la vita nell'amore.

Dio nostro Padre, apri i nostri occhi e i nostri cuori affinché credano in Gesù Cristo il tuo Figlio unigenito, in cui si è manifestato il tuo amore per noi uomini: egli è la Parola che illumina, è il Silenzio che ascolta nella comunione con te e lo Spirito Santo.

Calendario ecumenico

Cattolici

Aniceto; Agnese da Montepulciano (1317).

Copti ed etiopici

Alessandro, vescovo di Gerusalemme (ca. 250, Chiesa copta).

Luterani

Johannes Bugenhagen, riformatore nella Germania settentrionale (1558).

Ortodossi e greco-cattolici

Teodoro Trichinas (V sec.), monaco; Atanasio delle Meteore, monaco (1383, Chiesa greca); Teotimo di Tomi, vescovo (IV-V sec., Chiesa romana).

S. Anselmo, vescovo e dottore della Chiesa (mem. fac.)

VENERDÌ 21 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*È questo il giorno amato da Dio,
giorno che gronda
di santo splendore,
nel quale il sangue innocente
è fluïto
a cancellare dal mondo
ogni colpa.*

*Perfino gli angeli sono stupiti
nel contemplare il dono
di un corpo,
per cui è salvo il reo che piange
e in Cristo spera
di vivere ancora.*

*A te ogni gloria, Gesù Salvatore,
a te che splendi
da oltre la morte,*

*insieme al Padre
e allo Spirito Santo,
eguale gloria nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 68 (69)

Io sono povero e sofferente:
la tua salvezza, Dio,
mi ponga al sicuro.

Loderò il nome di Dio
con un canto,
lo magnificherò
con un ringraziamento,

che per il Signore
è meglio di un toro,
di un torellino con corna e zoccoli.

Vedano i poveri e si rallegrino;
voi che cercate Dio,
fatevi coraggio,
perché il Signore ascolta i miseri
e non disprezza i suoi
che sono prigionieri.

A lui cantino lode
i cieli e la terra,
i mari e quanto brulica in essi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano (*Gv 6,11*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore!

- Nuovo Adamo, primogenito della creazione, ti preghiamo per tutti gli uomini: manifestati a loro perché riconoscano in te il Salvatore.
- Signore vivente, Dio-con-noi, ti preghiamo per la tua Chiesa: santificala perché sia testimone della risurrezione.
- Via, Verità e Vita di ogni uomo, ti preghiamo per quelli che non seguono le tue vie: scoprono il tuo perdono e la gioia di una vita nuova.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. AP 5,9-10

Ci hai riscattati, Signore, con il tuo sangue,
uomini di ogni tribù, lingua, popolo e nazione:
hai fatto di noi un regno di sacerdoti per il nostro Dio.
Alleluia.

COLLETTA

O Dio, speranza e luce di chi ti cerca con cuore sincero, donaci di innalzare una preghiera a te gradita e di esaltarti sempre con il servizio della lode. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 5,34-42

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ³⁴si alzò nel sinedrio un fariseo, di nome Gamalièle, dottore della Legge, stimato da tutto il popolo. Diede ordine di far uscire [gli apostoli] per un momento ³⁵e disse: «Uomini di Israele, badate bene a ciò che state per fare a questi uomini. ³⁶Tempo fa sorse Tèuda, infatti, che pretendeva di essere qualcuno, e a lui si aggregarono circa quattrocento uomini. Ma fu ucciso, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui furono dissolti e finirono

nel nulla. ³⁷Dopo di lui sorse Giuda il Galileo, al tempo del censimento, e indusse gente a seguirlo, ma anche lui finì male, e quelli che si erano lasciati persuadere da lui si dispersero. ³⁸Ora perciò io vi dico: non occupatevi di questi uomini e lasciateli andare. Se infatti questo piano o quest'opera fosse di origine umana, verrebbe distrutta; ³⁹ma, se viene da Dio, non riuscirete a distruggerli. Non vi accada di trovarvi addirittura a combattere contro Dio!». Seguirono il suo parere ⁴⁰e, richiamati gli apostoli, li fecero flagellare e ordinarono loro di non parlare nel nome di Gesù. Quindi li rimisero in libertà. ⁴¹Essi allora se ne andarono via dal sinedrio, lieti di essere stati giudicati degni di subire oltraggi per il nome di Gesù. ⁴²E ogni giorno, nel tempio e nelle case, non cessavano di insegnare e di annunciare che Gesù è il Cristo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

26 (27)

**Rit. Una cosa ho chiesto al Signore:
abitare nella sua casa.**

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹Il Signore è mia luce e mia salvezza:
di chi avrò timore?

Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura? **Rit.**

⁴Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario. **Rit.**

¹³Sono certo di contemplare la bontà del Signore
nella terra dei viventi.

¹⁴Spera nel Signore, sii forte,
si rinsaldi il tuo cuore e spera nel Signore. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

MT 4,4B

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 6,1-15

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ¹Gesù passò all'altra riva del mare di Galilea, cioè di Tiberiade, ²e lo seguiva una grande folla, perché vedeva i segni che compiva sugli infermi. ³Gesù salì sul monte e là si pose a sedere con i suoi discepoli. ⁴Era vicina la Pasqua, la festa dei Giudei.

⁵Allora Gesù, alzati gli occhi, vide che una grande folla veniva da lui e disse a Filippo: «Dove potremo comprare il pane perché costoro abbiano da mangiare?». ⁶Diceva così per metterlo alla prova; egli infatti sapeva quello che stava per compiere. ⁷Gli rispose Filippo: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo».

⁸Gli disse allora uno dei suoi discepoli, Andrea, fratello di Simon Pietro: ⁹«C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?».

¹⁰Rispose Gesù: «Fateli sedere». C'era molta erba in quel luogo. Si misero dunque a sedere ed erano circa cinquemila uomini.

¹¹Allora Gesù prese i pani e, dopo aver reso grazie, li diede a quelli che erano seduti, e lo stesso fece dei pesci, quanto ne volevano. ¹²E quando furono saziati, disse ai suoi discepoli: «Raccogliete i pezzi avanzati, perché nulla vada perduto».

¹³Li raccolsero e riempirono dodici canestri con i pezzi dei cinque pani d'orzo, avanzati a coloro che avevano mangiato.

¹⁴Allora la gente, visto il segno che egli aveva compiuto, diceva: «Questi è davvero il profeta, colui che viene nel mondo!». ¹⁵Ma Gesù, sapendo che venivano a prenderlo per farlo re, si ritirò di nuovo sul monte, lui da solo.

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, le offerte di questa famiglia, perché con l'aiuto della tua protezione custodisca i doni ricevuti e raggiunga quelli eterni. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 411-412

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

RM 4,25

Gesù, nostro Signore,
è stato consegnato alla morte a causa delle nostre colpe,
ed è stato risuscitato per la nostra giustificazione. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Custodisci con instancabile amore, o Padre, il popolo che hai salvato, perché coloro che sono stati redenti dalla passione del tuo Figlio partecipino alla gioia della sua risurrezione. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Il segno dei pani

Il segno della moltiplicazione dei pani è collocato da Giovanni nella prossimità della «Pasqua, la festa dei Giudei» (Gv 6,4). È la seconda delle tre Pasque del suo vangelo: la prima era stata

l'occasione per l'identificazione di Gesù con il tempio (cf. 2,13-25) e la terza sarà la passione di Cristo stesso (cf. 19,14-42). Questa volta, però, Gesù non sale a Gerusalemme, ma si trova presso il mare di Galilea. È interessante notare che tutto il sesto capitolo del Vangelo di Giovanni è costellato di riferimenti ai temi pasquali dei libri dell'Esodo e dei Numeri: Gesù è «sul monte» (6,3), come Mosè sul monte Sinai; ricorrono le domande su dove procurarsi il cibo (6,5; cf. Nm 11,13), i pesci (6,9; cf. Nm 11,22); l'attraversamento del mare (6,16-21; cf. Es 13-14), con la menzione del nome divino («lo sono», 6,20; cf. Es 3,14; 20,2); la mormorazione (6,41.43, i Giudei; 6,61, i discepoli; cf. Nm 11,1); il pane, la carne di Gesù, deve essere mangiato (6,51; cf. Nm 11,13: «Da dove prenderò la carne da dare a tutto questo popolo? Essi, infatti, si lamentano dietro a me, dicendo: "Dacci da mangiare carne!"»). Ma il pane che Gesù dà, che Gesù è, viene dal cielo (6,33; cf. Es 16,4: «Il Signore disse a Mosè: "Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi"»). Giovanni racconta un'unica moltiplicazione dei pani, a differenza di Matteo e Marco (Mt 14,12-21 e 15,32-38; Mc 6,34-44 e 8,1-9), ma il «segno» dei pani nel quarto vangelo è centrale per la comprensione di chi è veramente Gesù.

Gesù è il pane di vita, è colui che desidera per noi la vita e la vita in abbondanza. Questo desiderio si realizza attraverso gesti concreti: la parola e il pane. Noi siamo abitati da questa duplice fame: di parola e di pane. Non ci basta la sola parola, così come non ci basta il solo pane. Gesù alza gli occhi e vede la fame della

gente (Gv 6,5), fame di parola e fame di pane. Fame di ciò che fa vivere. Gesù non è ripiegato su se stesso, ma sa accogliere il bisogno degli altri. Quasi provocatoriamente l'evangelista mette in bocca a Gesù la parola «comprare». Filippo fa subito i calcoli: «Duecento denari di pane non sono sufficienti neppure perché ognuno possa riceverne un pezzo» (v. 7). Comprare è il verbo che separa chi ha il denaro e può sfamarsi e chi non lo ha e resta con la sua fame. Ma non è il comprare con il denaro, lascia intendere l'evangelista, ciò che permette di costruire equità e giustizia, di realizzare la comunione. Affinché si edifichi la comunione, occorre che si attivi la logica della gratuità, del dono, della condivisione. Interviene Andrea: «C'è qui un ragazzo che ha cinque pani d'orzo e due pesci; ma che cos'è questo per tanta gente?» (v. 9). C'è un'evidente sproporzione tra il bisogno e la possibilità di soddisfarlo: che cosa possiamo fare? È troppo grande il problema, ci sentiamo inadeguati. La forza dei numeri può in effetti immobilizzare, ma il vangelo spezza la logica dell'inadeguatezza, del calcolo umano, logica che impedisce di affrontare i problemi e diventa spesso un alibi per l'inazione. Certo, la sproporzione tra la pochezza dei cinque pani e dei due pesci e la folla affamata è enorme; tuttavia, se si è disposti a rinunciare a trattenere per sé ciò che si ha, se si è disposti a condividere, qualcosa può cambiare, può cambiare tutto.

Significativamente è un ragazzetto, meno abituato degli adulti a fare calcoli, a rendersi disponibile a condividere il proprio poco

con gli altri, e quel poco condiviso nelle mani di Gesù diventa quanto basta per tutti e ne sopravanza. A ben guardare, questa è anche la logica dell'eucaristia, che prima di essere dono di qualcosa è il dono che Gesù fa di se stesso.

Signore Dio, tuo Figlio Gesù Cristo ha moltiplicato i pani e i pesci per la folla affamata. Risveglia in noi la sorgente della gratuità del dono anche quando ci sentiamo poveri e vuoti, senza nulla da condividere con gli altri, ed entreremo sempre più nella vita divina di tuo Figlio, che ha voluto diventare partecipe della nostra umanità.

Calendario ecumenico

Cattolici

Anselmo, vescovo e dottore della Chiesa.

Anglicani

Anselmo, abate di Bee, arcivescovo di Canterbury, maestro della fede.

Copti ed etiopici

Giosuè e Giuseppe (?), monaci e martiri (Chiesa copta).

Luterani

Anselmo di Canterbury, dottore della Chiesa in Inghilterra.

Ortodossi e greco-cattolici

Gennaro, vescovo di Benevento, e compagni, martiri (ca. 305); Teodoro di Perge, martire (II sec., Chiesa melkita).

SABATO 22 APRILE

Il settimana di Pasqua - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CL1)

*È questo il giorno radioso,
il primo e l'ultimo giorno:
in esso rifulge la gloria
di Cristo risorto dai morti.*

*Un nuovo stupore sconvolge,
dirada le tenebre antiche:
la colpa di Adamo è distrutta
in Cristo risorto dai morti.*

*Un cantico nuovo risuona,
unisce il cielo e la terra,
è lode perenne al Padre,
al Figlio, allo Spirito Santo.*

Salmo CF. SAL 121 (122)

Quale gioia, quando mi dissero:
«Andremo alla casa
del Signore!».

Già sono fermi i nostri piedi
alle tue porte, Gerusalemme!

Gerusalemme è costruita
come città unita e compatta.

Chiedete pace per Gerusalemme:
vivano sicuri quelli che ti amano;

sia pace nelle tue mura,
sicurezza nei tuoi palazzi.

Per i miei fratelli e i miei amici
io dirò: «Su te sia pace!».

Per la casa del Signore
nostro Dio,
chiederò per te il bene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse ai suoi discepoli: «Sono io, non abbiate paura!» (*cf. Gv 6,20*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Amen, amen. Alleluja!

- Signore Gesù, tu sei l'Agnello, il Servo del Signore: con il tuo sangue versato togli il peccato del mondo.
- Signore Gesù, tu sei l'Agnello della nuova Gerusalemme: sua lampada e nuovo sole tu splendi in eterno.
- Signore Gesù, tu sei il Principio, la Fine e il Vivente: tu sei morto, ma ora regni sulla morte e sugli inferi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. 1PT 2,9

Voi, popolo che Dio si è acquistato,
proclamate le sue opere meravigliose:
dalle tenebre vi ha chiamati alla sua ammirabile luce.
Alleluia.

COLLETTA

O Dio, che nei misteri pasquali hai aperto ai tuoi fedeli la porta della misericordia, volgi il tuo sguardo su di noi e abbi pietà, perché, seguendo la via della tua volontà, per tua grazia non ci allontaniamo mai dal sentiero della vita. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

Cancella, o Padre, il documento scritto contro di noi per la legge del peccato, già revocato nel mistero pasquale con la risurrezione del Cristo tuo Figlio. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 6,1-7

Dagli Atti degli Apostoli

¹In quei giorni, aumentando il numero dei discepoli, quelli di lingua greca mormorarono contro quelli di lingua ebrai-

ca perché, nell'assistenza quotidiana, venivano trascurate le loro vedove. ²Allora i Dodici convocarono il gruppo dei discepoli e dissero: «Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire alle mense. ³Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico. ⁴Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera e al servizio della Parola». ⁵Piacque questa proposta a tutto il gruppo e scelsero Stefano, uomo pieno di fede e di Spirito Santo, Filippo, Pròcoro, Nicànore, Timone, Parmenàs e Nicola, un prosèlito di Antiòchia. ⁶Li presentarono agli apostoli e, dopo aver pregato, imposero loro le mani.

⁷E la parola di Dio si diffondeva e il numero dei discepoli a Gerusalemme si moltiplicava grandemente; anche una grande moltitudine di sacerdoti aderiva alla fede.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 32 (33)

Rit. Su di noi sia il tuo amore, Signore.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Esultate, o giusti, nel Signore;
per gli uomini retti è bella la lode.

²Lodate il Signore con la cetra,
con l'arpa a dieci corde a lui cantate. **Rit.**

⁴Perché retta è la parola del Signore
e fedele ogni sua opera.

⁵Egli ama la giustizia e il diritto;
dell'amore del Signore è piena la terra. **Rit.**

¹⁸Ecco, l'occhio del Signore è su chi lo teme,
su chi spera nel suo amore,

¹⁹per liberarlo dalla morte
e nutrirlo in tempo di fame. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Cristo è risorto, lui che ha creato il mondo,
e ha salvato gli uomini nella sua misericordia.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,16-21

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

¹⁶Venuta la sera, i discepoli di Gesù scesero al mare, ¹⁷salarono in barca e si avviarono verso l'altra riva del mare in direzione di Cafàrnao.

Era ormai buio e Gesù non li aveva ancora raggiunti; ¹⁸il mare era agitato, perché soffiava un forte vento.

¹⁹Dopo aver remato per circa tre o quattro miglia, videro Gesù che camminava sul mare e si avvicinava alla barca, ed ebbero paura. ²⁰Ma egli disse loro: «Sono io, non abbiate paura!».

²¹Allora vollero prenderlo sulla barca, e subito la barca toccò la riva alla quale erano diretti. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 411-412

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 17,24

Padre, quelli che mi hai dato
siano anch'essi con me dove sono io,
perché contemplino la gloria che mi hai dato. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

«lo sono!»

La lettura corsiva del libro degli Atti ci pone davanti a una situazione di conflitto: nella chiesa c'era mormorazione, perché una parte («quelli di lingua greca», At 6,1) si sentiva discriminata e trascurata dall'altra, forse maggioritaria («quelli di lingua ebraica», v. 1). La «mormorazione» accompagnò spesso il popolo di Israele nell'Esodo: è la «tentazione» che Gesù ci ha insegnato a combattere chiedendo al Padre di non farci precipitare in essa, di non lasciarcene dominare. È quel male che rode l'anima con il pensiero che gli altri stanno meglio, ci lascia in balia della stanchezza di credere, di vivere... Nel caso della prima comunità cristiana, va notato che entrambi i gruppi che entrano in tensione sono ebrei: i primi parlano ebraico (o meglio, aramaico), mentre gli altri, giunti forse a Gerusalemme dalla diaspora, sono stati ellenizzati e parlano greco. È importante non trascurare il malessere nella comunità, non reprimerlo, ma spezzare subito sul nascere la divisione e il conflitto con l'ascolto, l'attenzione, il dialogo. È quello che accade in questo caso. Il disagio della comunità di espressione greca viene preso sul serio e curato con la proposta di eleggere sette ellenisti di buona reputazione e pieni di Spirito per gestire la questione. Di fatto nessuno dei sette adempirà una funzione letteralmente «diaconale»: saranno, come gli apostoli, predicatori e missionari, fondatori di chiese. Sotto quel «servizio

delle mense» (cf. v. 2) Luca vela in realtà il ruolo di responsabili della parte ellenistica della chiesa. È probabile che Luca ridimensioni il problema, riducendolo all'assistenza delle vedove, ma è essenziale la dinamica con cui i conflitti comunitari sono riconosciuti (dare un nome al male è già iniziare a sconfiggerlo!), affrontati e risolti insieme, in un cammino che potremmo definire «sinodale». Il fine deve essere sempre la carità.

Nel brano del vangelo si narra come i discepoli, la sera del giorno in cui Gesù aveva moltiplicato i pani e i pesci per i cinquemila, si avviano all'altra riva del mare (cioè il lago di Tiberiade o «mare di Galilea») verso Cafarnaò. Gesù si era ritirato da solo sul monte, perché la folla aveva frainteso il segno dei pani e voleva farlo re, ma il suo regno non è di questo mondo e Gesù rifugge ogni tentazione di potere e dominio.

I discepoli cercano di attraversare il mare, ma sono colti dal vento forte e dall'agitazione delle onde, nel mezzo della notte. Hanno remato tre o quattro miglia. Il mare di Galilea nel suo punto più largo misura circa sette miglia (11,6 km): i discepoli sono quindi in mezzo al lago, impossibilitati a raggiungere facilmente la riva. È proprio allora che Gesù viene loro incontro camminando sulle acque (Gv 6,19). La prima reazione dei discepoli è la paura (nel passo parallelo di Marco e Matteo pensano di vedere un fantasma: cf. Mc 6,49 e Mt 14,26). Possiamo chiederci perché Giovanni abbia scelto di inserire questo episodio proprio a questo punto della narrazione. Giovanni non riporta il rimprovero agli elementi

della natura (il mare, il vento), non dice nemmeno esplicitamente che Gesù sale sulla barca (solo che i discepoli volevano accoglierlo nella barca, Gv 6,21). In realtà, l'essenziale per l'evangelista sono le parole di Gesù, letteralmente: «Io Sono, non abbiate paura!» (cf. v. 20). L'espressione «Io sono» (*Egō eimi*) per «eccomi» allude al nome di Dio: «Io Sono» (cf. Es 3,14), come altrove in Giovanni (cf. Gv 18,5.8). Nel quarto vangelo questo racconto assume così il carattere di una teofania, non dissimile dalla trasfigurazione registrata dai sinottici. La rivelazione del nome di Dio riferita a Gesù si colloca così in una posizione centrale nel capitolo 6, tra il segno dei pani e il dialogo teologico che seguirà nel resto del capitolo sul pane disceso dal cielo, il pane di vita: Gesù stesso, l'inviato del Padre.

Signore Gesù, che camminando sulle acque ti sei rivelato ai discepoli in balia delle onde come Signore, dona anche a noi di confidare nel tuo nome e di non aver paura delle avversità della vita, ma di contare soltanto sulla tua grazia.

Calendario ecumenico

Cattolici

Leonida di Alessandria, martire (III sec.); Maria Gabriella Sagheddu, monaca (1939).

Copti ed etiopici

Massimo, 15° patriarca di Alessandria (282, Chiesa copta).

Luterani

Friedrich Justus Perels, testimone fino al sangue in Prussia (1945).

Ortodossi, greco-cattolici e maroniti

Teodoro il Siceota (613), vescovo di Anastasiopoli.

III domenica di Pasqua

DOMENICA 23 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*Ecco le nozze dell'Agnello;
i profeti di un tempo
sono ebbri di gioia:
l'anno di grazia è proclamato
giustizia e pace.*

*Ecco le nozze dell'Agnello;
oggi il mondo riveste
il suo manto di gloria:
cieli e terra sono nuovi
e tutto è grazia.*

*Ecco le nozze dell'Agnello;
ogni uomo ormai
prende parte alla festa:
scende dal legno la salvezza,
la morte è vinta.*

*Ecco le nozze dell'Agnello;
ai seguaci del Figlio
viene data la terra:
l'era finale è già iniziata,
la luce splende.*

*Ecco le nozze dell'Agnello;
nello Spirito santo
Cristo regna glorioso,
vivo per sempre in seno al Padre.
Signore, vieni!*

Salmo CF. SAL 110 (111)

Renderò grazie al Signore
con tutto il cuore,
tra gli uomini retti riuniti
in assemblea.

Grandi sono le opere del Signore:
le ricerchino
coloro che le amano.

Il suo agire
è splendido e maestoso,
la sua giustizia
rimane per sempre.

Ha lasciato un ricordo
delle sue meraviglie:
misericordioso e pietoso
è il Signore.

Egli dà il cibo a chi lo teme,
si ricorda sempre
della sua alleanza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Mentre i due discepoli conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo (*cf. Lc 24,15-16*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Cristo è risorto, alleluja!

- Al Risorto, vittima pasquale, offriamo la lode in sacrificio.
- L'Agnello ha liberato tutto il gregge, l'Innocente ci ha riconciliati con il Padre.
- La vita e la morte si sono affrontate a duello; l'autore della vita era morto, ma ora vive e regna.
- Noi lo sappiamo e lo confessiamo: Cristo è veramente risorto dai morti.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 65,1-2

Acclamate Dio, voi tutti della terra,
cantate la gloria del suo nome, dategli gloria con la lode.
Alleluia.

Gloria

p. 406

COLLETTA

Esulti sempre il tuo popolo, o Dio, per la rinnovata giovinezza dello spirito, e come ora si allieta per la ritrovata dignità filiale, così attenda nella speranza il giorno glorioso della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

oppure

O Dio, che in questo giorno santo raduni la tua Chiesa pellegrina nel mondo, donaci di riconoscere il Cristo crocifisso e risorto che apre il nostro cuore all'intelligenza delle Scritture e si rivela a noi nello spezzare il pane. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA

AT 2,14A.22-33

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] ¹⁴Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: ²²«Uomini d'Israele, ascoltate queste parole: Gesù di Nàzaret – uomo accreditato da Dio presso di voi per mezzo di miracoli, prodigi e segni, che Dio stesso fece tra voi per opera sua, come voi sapete bene –, ²³consegnato a voi secondo il prestabilito disegno e la prescienza di Dio, voi, per mano di pagani, l'avete crocifisso e l'avete ucciso.

²⁴Ora Dio lo ha risuscitato, liberandolo dai dolori della morte, perché non era possibile che questa lo tenesse in suo potere. ²⁵Dice infatti Davide a suo riguardo: “Contemplavo sempre il Signore innanzi a me; egli sta alla mia destra, perché io non vacilli. ²⁶Per questo si rallegrò il mio cuore ed esultò la mia lingua, e anche la mia carne riposerà nella speranza, ²⁷perché tu non abbandonerai la mia vita negli inferi né permetterai che il tuo Santo subisca la corruzione. ²⁸Mi hai fatto conoscere le vie della vita, mi colmerai di gioia con la tua presenza”.

²⁹Fratelli, mi sia lecito dirvi francamente, riguardo al patriarca Davide, che egli morì e fu sepolto e il suo sepolcro è ancora oggi fra noi. ³⁰Ma poiché era profeta e sapeva che Dio gli aveva giurato solennemente di far sedere sul suo trono un suo discendente, ³¹previde la risurrezione di Cri-

sto e ne parlò: “questi non fu abbandonato negli inferi, né la sua carne subì la corruzione”.

³²Questo Gesù, Dio lo ha risuscitato e noi tutti ne siamo testimoni. ³³Innalzato dunque alla destra di Dio e dopo aver ricevuto dal Padre lo Spirito Santo promesso, lo ha effuso, come voi stessi potete vedere e udire». – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 15 (16)

**Rit. Mostraci, Signore, il sentiero della vita.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

²Ho detto al Signore: «Il mio Signore sei tu».

⁵Il Signore è mia parte di eredità e mio calice:
nelle tue mani è la mia vita. **Rit.**

⁷Benedico il Signore che mi ha dato consiglio;
anche di notte il mio animo mi istruisce.

⁸Io pongo sempre davanti a me il Signore,
sta alla mia destra, non potrò vacillare. **Rit.**

⁹Per questo gioisce il mio cuore
ed esulta la mia anima;

anche il mio corpo riposa al sicuro,

¹⁰perché non abbandonerai la mia vita negli inferi,
né lascerai che il tuo fedele veda la fossa. **Rit.**

¹¹Mi indicherai il sentiero della vita,
gioia piena alla tua presenza,
dolcezza senza fine alla tua destra. **Rit.**

**Rit. Mostraci, Signore, il sentiero della vita.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

SECONDA LETTURA

1PT 1,17-21

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ¹⁷se chiamate Padre colui che, senza fare preferenze, giudica ciascuno secondo le proprie opere, comportatevi con timore di Dio nel tempo in cui vivete quaggiù come stranieri. ¹⁸Voi sapete che non a prezzo di cose effimere, come argento e oro, foste liberati dalla vostra vuota condotta, ereditata dai padri, ¹⁹ma con il sangue prezioso di Cristo, agnello senza difetti e senza macchia. ²⁰Egli fu predestinato già prima della fondazione del mondo, ma negli ultimi tempi si è manifestato per voi; ²¹e voi per opera sua credete in Dio, che lo ha risuscitato dai morti e gli ha dato gloria, in modo che la vostra fede e la vostra speranza siano rivolte a Dio. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

cf. Lc 24,32

Alleluia, alleluia.

Signore Gesù, facci comprendere le Scritture;
arde il nostro cuore mentre ci parli.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Lc 24,13-35

✠ Dal Vangelo secondo Luca

¹³Ed ecco, in quello stesso giorno [il primo della settimana] due dei [discepoli] erano in cammino per un villaggio di nome Èmmaus, distante circa undici chilometri da Gerusalemme, ¹⁴e conversavano tra loro di tutto quello che era accaduto. ¹⁵Mentre conversavano e discutevano insieme, Gesù in persona si avvicinò e camminava con loro. ¹⁶Ma i loro occhi erano impediti a riconoscerlo.

¹⁷Ed egli disse loro: «Che cosa sono questi discorsi che state facendo tra voi lungo il cammino?». Si fermarono, col volto triste; ¹⁸uno di loro, di nome Clèopa, gli rispose: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme! Non sai ciò che vi è accaduto in questi giorni?». ¹⁹Domandò loro: «Che cosa?». Gli risposero: «Ciò che riguarda Gesù, il Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; ²⁰come i capi dei sacerdoti e le nostre autorità lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e lo hanno crocifisso. ²¹Noi speravamo che egli fosse colui che avreb-

be liberato Israele; con tutto ciò, sono passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. ²²Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; si sono recate al mattino alla tomba ²³e, non avendo trovato il suo corpo, sono venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. ²⁴Alcuni dei nostri sono andati alla tomba e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».

²⁵Disse loro: «Stolti e lenti di cuore a credere in tutto ciò che hanno detto i profeti! ²⁶Non bisognava che il Cristo patisse queste sofferenze per entrare nella sua gloria?». ²⁷E, cominciando da Mosè e da tutti i profeti, spiegò loro in tutte le Scritture ciò che si riferiva a lui.

²⁸Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. ²⁹Ma essi insistettero: «Resta con noi, perché si fa sera e il giorno è ormai al tramonto». Egli entrò per rimanere con loro.

³⁰Quando fu a tavola con loro, prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. ³¹Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista. ³²Ed essi dissero l'un l'altro: «Non ardeva forse in noi il nostro cuore mentre egli conversava con noi lungo la via, quando ci spiegava le Scritture?».

³³Partirono senza indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con

loro, ³⁴i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone!». ³⁵Ed essi narravano ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane. – *Parola del Signore.*

Credo

p. 408

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i doni della tua Chiesa in festa e poiché le hai dato il motivo di tanta gioia, donale anche il frutto di una perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 411-412

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

cf. Lc 24,35

I discepoli riconobbero Gesù,
il Signore, nello spezzare il pane. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Guarda con bontà, o Signore, il tuo popolo che ti sei degnato di rinnovare con questi sacramenti di vita eterna, e donagli di giungere alla risurrezione incorruttibile del corpo, destinato alla gloria. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 427

Accompagnati dal Risorto

Il vangelo di questa domenica ci ripropone la manifestazione del Risorto quale «forestiero» ai due discepoli in cammino verso Emmaus, che è proclamato anche nella messa vespertina di Pasqua. Quanto lungo era il cammino verso Emmaus? La località non è stata chiaramente identificata e l'indicazione della distanza varia nei manoscritti: sessanta stadi (circa undici chilometri) o centosessanta (circa trenta chilometri). La prima distanza è più verosimile, perché Luca ci dice che i due discepoli sarebbero poi ritornati a Gerusalemme lo stesso giorno. Forse per Luca stesso Emmaus era solo un nome tradizionale di cui ignorava la collocazione esatta. Quello che conta non è la destinazione dei due discepoli, ma che si allontanino da Gerusalemme. Avevano accompagnato Gesù, erano stati conquistati dalla sua predicazione, dai suoi gesti, dal suo modo di essere, avevano creduto in lui, lo avevano seguito con entusiasmo fino a Gerusalemme, ma la sua morte li aveva delusi. Tutto era crollato. Avevano perso tempo. Se ne vanno, tornano a casa, riprenderanno la vita che conducevano prima. I loro discorsi hanno il gusto amaro del fallimento, ma continuano a ricordare gli eventi di cui erano testimoni. Senza comprenderli. Sono confusi.

Nel loro smarrimento li raggiunge uno sconosciuto: sconosciuto ai discepoli, ma non al lettore che è subito informato che si tratta di Gesù. Il cammino si trasforma in un percorso, in un itinerario

di fede per giungere a riconoscere Gesù. Questo a ben guardare è anche il nostro cammino: noi crediamo in Gesù Cristo, ci sappiamo accompagnati da lui nella nostra vita quotidiana, ma vorremmo avere talvolta segni più eloquenti della sua presenza. I due discepoli non sanno chi è colui che li ha raggiunti, ma in fondo non sapevano bene nemmeno chi fosse Gesù. Non lo avevano compreso. Cleopa, l'unico di cui sappiamo il nome, dice allo sconosciuto: «Solo tu sei forestiero a Gerusalemme!» (Lc 24,18). Vale a dire, mentre per Dio tutti gli abitanti della terra sono come nati a Gerusalemme, tutti vi hanno la loro dimora (cf. Sal 86[87]) e vi stanno come a casa loro, solo lui, Gesù, no! Lui, l'unico che possa davvero dire di essere a casa sua a Gerusalemme, lui solo è lo straniero. Un doppio senso sorprendente, di cui il discepolo è inconsapevole, ma non il lettore! I due discepoli parlano di Gesù come di un «profeta», la cui azione avrebbe dovuto liberare Israele. Continuavano a leggere la sua missione messianica in chiave politica.

Allora Gesù prende la parola e, dopo averli apostrofati duramente (cf. Lc 24,25), li istruisce (secondo la tradizione rabbinica) con una catena di versetti scelti dalle tre parti della Scrittura ebraica, Torah, Profeti e Scritti, per mostrare che quanto è avvenuto era conforme al piano di Dio. Mostra loro la logica delle Scritture, cioè la logica di Dio, che una lunga frequentazione e una paziente ricerca amorosa delle Scritture permettono di percepire. Luca non indica i testi ai quali il Risorto si è riferito, invita il lettore a

cercarli... Possiamo indicare alcuni luoghi: Abramo e l'offerta del figlio in sacrificio (cf. Gen 22), Giuseppe (cf. Gen 37; 39-40; 50,19-21); Mosè, lo stesso re Davide (e le sue «molte umiliazioni», cf. Sal 131[132],1); Elia, Geremia, Giobbe, il giusto perseguitato dei salmi o ancora la figura del servo del Signore di Isaia 42... Ormai è partendo dalla vicenda di Gesù che dobbiamo andare in cerca del senso delle Scritture.

Giunti a Emmaus, i discepoli insistono perché lo sconosciuto rimanga con loro. Ancora non lo riconoscono. Non è semplice credere alla risurrezione di Gesù. La vicenda, la storia di ogni uomo e ogni donna finisce con la morte. La «storia» di Gesù non potrebbe contemplare la sua risurrezione! L'incredulità dei discepoli di Emmaus è comprensibile. È solo condividendo la tavola, è nella frazione del pane che finalmente lo riconoscono. Improvvisamente quella cena di Emmaus si muta in eucaristia: «Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma egli sparì dalla loro vista» (Lc 24,31). Gesù è sempre presente, ma in un altro modo: quel pane sul quale ha detto la benedizione e che egli ha spezzato, è «il mio corpo»; Cristo è presente ormai nel corpo e nel cuore dei discepoli, nella comunità riunita nel suo nome che celebra l'eucaristia, nell'eucaristia vissuta che è la vita donata per amore.

Signore Gesù, tu che ti sei manifestato ai due discepoli di Emmaus nello spezzare il pane, donaci di vivere la liturgia in unità con il senso profondo della nostra vita reale e illumina di una luce nuova il nostro tempo quotidiano: fa' che ti riconosciamo presente in ogni nostra eucaristia e che crediamo che tu ci accompagni in ogni momento della nostra esistenza.

Calendario ecumenico

Anglicani

Giorgio, martire, patrono d'Inghilterra.

Cattolici

Giorgio, martire (calendario romano e ambrosiano); Adalberto, vescovo e martire (997, calendario monastico).

Copti ed etiopici

Consacrazione della chiesa di Sant'Agapo (Chiesa copta).

Luterani

Giorgio, martire in Dalmazia; Adalberto di Praga, vescovo e testimone fino al sangue in Prussia.

Maroniti

Giorgio, martire.

Ortodossi e greco-cattolici

Giorgio il Trofeoforo, megalomartire; Martiri del monastero di Kvabtachevi (XIV sec.; Chiesa georgiana).

S. Fedele da Sigmaringen, sacerdote e martire (mem. fac.)

LUNEDÌ 24 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Luce del mondo, Gesù Cristo,
i nostri occhi non han visto
la tomba aperta:
ma i nostri occhi han gustato
l'immensa gioia della pasqua
che vien da te risorto e vivo.*

*Il nostro cuore tutto arde
alla parola del Risorto
e al suo richiamo;
stringendo i piedi del Maestro
si schiude il cielo alla sua voce,
la nostra vita è trasformata.*

*Se domandiamo grandi segni,
se cerchiamo
la certezza della visione:
dove fondare la speranza,*

*come lottare nella fede,
se non apprendoci al tuo Soffio?*

Salmo CF. SAL 1

Beato l'uomo che non entra
nel consiglio dei malvagi,
non resta nella via dei peccatori
e non siede in compagnia
degli arroganti,

ma nella legge del Signore
trova la sua gioia,
la sua legge medita
giorno e notte.

È come albero piantato
lungo corsi d'acqua,
che dà frutto a suo tempo:

le sue foglie non appassiscono
e tutto quello che fa, riesce bene.

mentre la via dei malvagi
va in rovina.

Poiché il Signore veglia
sul cammino dei giusti,

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà» (Gv 6,27a).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore Dio nostro!

- In Cristo sulla croce ti sei lasciato rifiutare dal mondo, attraverso di lui ci attiri a te con la forza del tuo amore svelato non nella tua potenza, ma nella tua sofferenza.
- Noi, giusti e ingiusti, malati e sani, per vivere in pienezza la nostra umanità ci abbandoniamo con piena fede tra le tue braccia.
- Nella prova non siamo perduti e disperati, nel successo non diventiamo arroganti, vogliamo sempre restare alla sequela di Gesù tuo Figlio.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

È risorto il buon pastore
che ha dato la vita per le sue pecore,
e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente, fa' che, spogliati dell'uomo vecchio con le sue passioni ingannevoli, viviamo come veri discepoli di Cristo, al quale ci hai resi conformi con i sacramenti pasquali. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 6,8-15

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ⁸Stefano, pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo.

⁹Allora alcuni della sinagoga detta dei Liberti, dei Cirenèi, degli Alessandrini e di quelli della Cilicia e dell'Asia, si alzarono a discutere con Stefano, ¹⁰ma non riuscivano a resistere alla sapienza e allo Spirito con cui egli parlava.

¹¹Allora istigarono alcuni perché dicessero: «Lo abbiamo udito pronunciare parole blasfeme contro Mosè e contro

Dio». ¹²E così sollevarono il popolo, gli anziani e gli scribi, gli piombarono addosso, lo catturarono e lo condussero davanti al sinedrio. ¹³Presentarono quindi falsi testimoni, che dissero: «Costui non fa che parlare contro questo luogo santo e contro la Legge. ¹⁴Lo abbiamo infatti udito dichiarare che Gesù, questo Nazareno, distruggerà questo luogo e sovvertirà le usanze che Mosè ci ha tramandato».

¹⁵E tutti quelli che sedevano nel sinedrio, fissando gli occhi su di lui, videro il suo volto come quello di un angelo.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

118 (119)

**Rit. Beato chi cammina nella legge del Signore.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

²³Anche se i potenti siedono e mi calunniano,
il tuo servo medita i tuoi decreti.

²⁴I tuoi insegnamenti sono la mia delizia:
sono essi i miei consiglieri. **Rit.**

²⁶Ti ho manifestato le mie vie e tu mi hai risposto;
insegnami i tuoi decreti.

²⁷Fammi conoscere la via dei tuoi precetti
e mediterò le tue meraviglie. **Rit.**

²⁹Tieni lontana da me la via della menzogna,
donami la grazia della tua legge.

³⁰Ho scelto la via della fedeltà,
mi sono proposto i tuoi giudizi. **Rit.**

Rit. Beato chi cammina nella legge del Signore.

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

CANTO AL VANGELO

MT 4,4B

Alleluia, alleluia.

Non di solo pane vivrà l'uomo,
ma di ogni parola che esce dalla bocca di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 6,22-29

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

²²Il giorno dopo, la folla, rimasta dall'altra parte del mare, vide che c'era soltanto una barca e che Gesù non era salito con i suoi discepoli sulla barca, ma i suoi discepoli erano partiti da soli. ²³Altre barche erano giunte da Tiberiade, vicino al luogo dove avevano mangiato il pane, dopo che il Signore aveva reso grazie.

²⁴Quando dunque la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafarnao alla ricerca di Gesù. ²⁵Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?».

²⁶Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. ²⁷Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

²⁸Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». ²⁹Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Salgano a te, o Signore, le nostre preghiere insieme all'offerta di questo sacrificio, perché, purificati dal tuo amore, possiamo accostarci al sacramento della tua grande misericordia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 411-412

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Gv 14,27

«Vi lascio la pace, vi do la mia pace.

Non come la dà il mondo, io la do a voi», dice il Signore. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, che nella risurrezione di Cristo ci fai nuove creature per la vita eterna, accresci in noi i frutti del sacramento pasquale e

infondi nei nostri cuori la forza di questo nutrimento di salvezza. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

L'opera di Dio

La prima lettura, dagli Atti degli apostoli, presenta la grande figura di Stefano, che non è semplicemente uno che serve alle mense. Tutt'altro! «Pieno di grazia e di potenza, faceva grandi prodigi e segni tra il popolo» (At 6,8), un tratto che lo accomuna decisamente agli apostoli (cf. 4,33.30). La *diakonía* di Stefano è eminentemente un servizio alla Parola, come apparirà nel grande discorso del capitolo 7 (il più lungo in assoluto degli Atti!). Luca annota che nessuno riusciva a tener testa a Stefano, per la sapienza e lo «Spirito con cui egli parlava» (At 6,10): è precisamente ciò che Gesù aveva promesso ai suoi discepoli (cf. Lc 21,15). Ma la sua parola provoca il tumulto fra il popolo e viene accusato (ingiustamente) di bestemmiare Mosè e Dio, di «parlare contro questo luogo santo e contro la Legge» (vv. 11 e 13), con un intenzionale parallelismo: Mosè-Legge/Dio-tempio (il sinedrio si trova dentro il recinto del tempio). Il processo e la passione di Stefano sono modellati su quella di Gesù. Non solo, ma Luca anticipa qui il contenuto del discorso che provocherà la sua morte: in gioco, nella sua predicazione, sono Mosè e la Legge, ma più ancora

Dio e il suo tempio. E guardando verso di lui, tutti «videro il suo volto come quello di un angelo» (6,15). Non si tratta solo della sua bellezza fisica; Luca intende presentare Stefano come nuovo Mosè il cui volto risplendeva dopo il faccia a faccia con il Signore (cf. Es 34,29); il suo volto rifugge della luce del Cristo trasfigurato (cf. Lc 9,29). In Stefano, rivestito del «ministero dello Spirito» (cf. 2Cor 3,8), è tolto il velo alle Scritture ed esse risplendono in tutta la loro gloria, gloria di Cristo e gloria di Dio.

Il vangelo proposto nella liturgia odierna costituisce la prosecuzione dell'episodio della moltiplicazione dei pani e dei pesci. La folla, accortasi dell'assenza di Gesù, indovina la meta del suo spostamento e lo raggiunge oltre il mare. Il dialogo che ne scaturisce si trasforma in una delle più ricche riflessioni teologiche del quarto vangelo (Gv 6,22-71). Perché Gesù si sottrae alla folla? C'è un'assenza che interroga, un modo di farsi presente che non entra immediatamente nel cerchio del consumo, non si esaurisce nell'essere-sempre-disponibile. Questa presenza-assenza pone domande invece di fornire risposte. Gesù non risponde allo stupore di quelli che si sono messi in cerca di lui dopo il fatto dei pani, ma interroga l'intenzione profonda del loro cercare: in realtà essi non hanno riconosciuto un segno, hanno semplicemente soddisfatto un bisogno.

Per riconoscere il segno, ci dice Gesù, occorre mettersi all'opera: «Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna» (6,27). Scopriamo così che c'è una re-

lazione che non sospettavamo tra il lavoro e il segno. Lavoriamo per procurarci del pane; il pane è il sostentamento della vita. Ma questo orizzonte rischia di rimanere chiuso: gli uomini non cercano solo di nutrirsi per sopravvivere, ma cercano un senso al loro operare. Quando consumiamo le cose senza farne un'occasione di relazione con l'altro, cancelliamo il segno, trasformiamo gli altri in cose, da usare o da idolatrare. Gesù chiede di riconoscere i segni che egli opera quale inviato del Padre. Il segno non è la presenza, non è la totalità, ma incammina in una relazione, in una conoscenza che può crescere senza misura, perché è un rapporto di libertà che ha come orizzonte l'amore. Il segno apre al mistero dell'altro.

«Gli dissero allora: “Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?”. Gesù rispose loro: “Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato”» (vv. 28-29). Per riconoscere i segni occorre un lavoro preciso: il lavoro della fede. La fede non sta nell'evidenza di un momento, ma nella prova della durata. Il segno di Gesù è un segno troppo povero per chi cerca un miracolo dal cielo. È il segno di una vita spesa tra gli uomini, di un uomo con gli altri uomini, che dà da mangiare pani d'orzo e pesce, che dà la sua vita per amore degli altri... Il lavoro della fede è credere che questa vita di Gesù, la persona stessa di Gesù, è il dono di Dio agli uomini.

Signore Gesù, tu che sei presente nella nostra tavola, e ci offri il tuo corpo e il tuo sangue, donaci di riconoscerti presente nei piccoli e nei poveri, perché sappiamo corrispondere al tuo dono con l'attenzione, il servizio, la carità verso i nostri fratelli e le nostre sorelle.

Calendario ecumenico

Cattolici

Fedele da Sigmafingen, presbitero e martire (1622); Gregorio, vescovo di Elvira (IV sec.).

Anglicani

Mellito, primo vescovo alla cattedrale di San Paolo, arcivescovo di Canterbury (624).

Armeni

I martiri armeni del 1915-1918.

Copti ed etiopici

Antipa (I sec.), vescovo di Pergamo (Chiesa copta).

Luterani

Johann Walter, maestro di cappella in Sassonia (1570); Toyohlko Kagawa, testimone della fede in Giappone (1960).

Maroniti

Saba lo Stratilata, martire (IV sec.).

Ortodossi e greco-cattolici

Elisabetta la Taumaturga, monaca (VI-VIII sec.); Giuseppe di Maramure il Confessore (1711), vescovo; Ilie Iorest (1678), vescovo e confessore; Pasicrate e Valenzione di Durostoro (III sec.), martiri (Chiesa romana); Saba lo Strafilata, martire (Chiesa melkita).

DIO È CONSOLAZIONE.....

Il nonno mi prese una mano fra le sue e disse: «Questa chiesa è come una nave, ed è il tuo Santo che la guida. Questa chiesa è un porto, ed è il tuo Santo che ci accoglie qui dentro, e detta le parole che hai sentito, e il male resta fuori dal portone» (guardai il grande ingresso: luccicava di luce esterna, e non sembrava un guardiano. Ma il nonno sapeva tutto...). «Questa è la casa visibile che conduce alla casa invisibile. Qui tu sarai sempre a casa. Hai sentito quello che ha detto il Santo: Dio è consolazione e conoscenza, è vicinanza nella malattia, cuore caldo che batte vicino al tuo. Qui ci sono tutti i nostri morti: la nonna Antonietta, la mia mamma giovinetta (il nonno aveva una mamma, scoprii con intensa meraviglia), tutti i miei fratelli scomparsi nella deportazione...» (Antonia Arslan, *La masseria delle allodole*, Rizzoli, 2004).

Giornata mondiale contro la malaria

S. Marco, evangelista (festa)

MARTEDÌ 25 APRILE

III settimana di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CL1)

*Beati i vostri occhi,
o apostoli di Cristo,
che hanno contemplato
il volto dell'amore.*

*Beati i vostri orecchi
o apostoli di Cristo,
che hanno ascoltato
parole di sapienza.*

*Beati i vostri cuori,
o apostoli di Cristo,
che hanno conosciuto
la sua misericordia.*

*Beati i vostri piedi,
o apostoli di Cristo,*

*che hanno camminato
all'eco de vangelo.*

*Beati i vostri nomi,
o apostoli di Cristo,
che ora e per sempre
vivate nel suo Regno.*

Salmo CF. SAL 66 (67)

Dio abbia pietà di noi
e ci benedica,
su di noi
faccia splendere il suo volto;
perché si conosca
sulla terra la tua via,
la tua salvezza fra tutte le genti.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

Gioiscano le nazioni
e si rallegrino,
perché tu giudichi i popoli
con rettitudine,
governi le nazioni sulla terra.

Ti lodino i popoli, o Dio,
ti lodino i popoli tutti.

La terra ha dato il suo frutto.
Ci benedica Dio, il nostro Dio,
ci benedica Dio e lo temano
tutti i confini della terra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni creatura»
(Mc 16,15).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Noi ti lodiamo, Signore!

- Tu che sei la Parola e il volto di Dio, hai fatto dei tuoi testimoni i servi della tua parola.
- Tu che hai ricevuto lo Spirito nel battesimo, hai battezzato nello Spirito i tuoi discepoli.
- Tu che sei la luce venuta nel mondo, hai fatto del tuo vangelo la luce per le genti.
- Tu che sei venuto ad annunciare ai poveri la buona notizia, hai mandato umili uomini ad annunciare il tuo vangelo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO MC 16,15

Andate in tutto il mondo
e proclamate il Vangelo a ogni creatura. Alleluia.

Gloria

p. 406

COLLETTA

O Dio, che hai glorificato il tuo evangelista Marco con il dono della predicazione del Vangelo, concedi a noi di imparare dal suo insegnamento a seguire fedelmente le orme di Cristo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1PT 5,5B-14

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ⁵rivestitevi tutti di umiltà gli uni verso gli altri, perché Dio resiste ai superbi, ma dà grazia agli umili.

⁶Umiliatevi dunque sotto la potente mano di Dio, affinché vi esalti al tempo opportuno, ⁷riversando su di lui ogni vostra preoccupazione, perché egli ha cura di voi. ⁸Siate sobri, vegliate. Il vostro nemico, il diavolo, come leone ruggente va in giro cercando chi divorare. ⁹Resistetegli saldi nella

fedele, sapendo che le medesime sofferenze sono imposte ai vostri fratelli sparsi per il mondo.

¹⁰E il Dio di ogni grazia, il quale vi ha chiamati alla sua gloria eterna in Cristo Gesù, egli stesso, dopo che avrete un poco sofferto, vi ristabilirà, vi confermerà, vi rafforzerà, vi darà solide fondamenta. ¹¹A lui la potenza nei secoli. Amen!

¹²Vi ho scritto brevemente per mezzo di Silvano, che io ritengo fratello fedele, per esortarvi e attestarvi che questa è la vera grazia di Dio. In essa state saldi! ¹³Vi saluta la comunità che vive in Babilonia, e anche Marco, figlio mio. ¹⁴Salutatevi l'un l'altro con un bacio d'amore fraterno. Pace a voi tutti che siete in Cristo! – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE

88 (89)

Rit. Canterò in eterno l'amore del Signore.

²Canterò in eterno l'amore del Signore,
di generazione in generazione
farò conoscere con la mia bocca la tua fedeltà,
³perché ho detto: «È un amore edificato per sempre;
nel cielo rendi stabile la tua fedeltà». **Rit.**

⁶I cieli cantano le tue meraviglie, Signore,
la tua fedeltà nell'assemblea dei santi.

⁷Chi sulle nubi è uguale al Signore,
chi è simile al Signore tra i figli degli dèi? **Rit.**

¹⁶Beato il popolo che ti sa acclamare:
camminerà, Signore, alla luce del tuo volto;
¹⁷esulta tutto il giorno nel tuo nome,
si esalta nella tua giustizia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

1COR 1,23A.24B

Alleluia, alleluia.

Noi annunciamo Cristo crocifisso:
potenza di Dio e sapienza di Dio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

MC 16,15-20

✠ Dal Vangelo secondo Marco

In quel tempo, [Gesù apparve agli Undici] ¹⁵e disse loro:
«Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo a ogni
creatura. ¹⁶Chi crederà e sarà battezzato sarà salvato, ma
chi non crederà sarà condannato. ¹⁷Questi saranno i segni
che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome
scacceranno demòni, parleranno lingue nuove, ¹⁸prende-
ranno in mano serpenti e, se berranno qualche veleno, non
recherà loro danno; imporranno le mani ai malati e questi
guariranno».

¹⁹Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu elevato in
cielo e sedette alla destra di Dio.

20 Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore agiva insieme con loro e confermava la Parola con i segni che la accompagnavano. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, il sacrificio di lode che ti offriamo nel ricordo glorioso di san Marco, e fa' che nella tua Chiesa sia sempre viva e operante la predicazione del vangelo. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio degli apostoli II

p. 413

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

MT 28,20

Ecco, io sono con voi tutti i giorni,
sino alla fine del mondo. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Il dono ricevuto dal tuo santo altare ci santifichi, Dio onnipotente, e ci renda forti nell'adesione al vangelo che san Marco ha predicato. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Andate in tutto il mondo!

Nella festa di san Marco, la Chiesa ci propone di ascoltare e meditare l'ultima pagina del vangelo che porta il suo nome: l'invio in missione, da parte del Risorto, dei suoi apostoli, accompagnati

dalle sue promesse; il rapimento di Gesù in cielo, alla destra di Dio; e la partenza degli apostoli, assistiti nella loro predicazione dalla potenza del Signore. Sono le ultime parole del racconto di Marco, che un redattore ha voluto aggiungere per completare il racconto evangelico originario e aprirlo sulla realtà della vita, la storia generata dal vangelo stesso. Finire di leggere un libro che ci è piaciuto, che ci ha trasportato, in cui ci siamo sentiti colpiti, significa lasciare il sapore di una presenza condivisa e sperimentarne l'assenza. La figura, il personaggio, con cui ci eravamo coinvolti, ora segue la propria strada e ci lascia alle vicissitudini della nostra. È la situazione che il vangelo descrive in relazione a Gesù e agli apostoli nelle ultime righe del suo racconto: da una parte «il Signore Gesù [...] fu elevato in cielo», dall'altra, letteralmente, «quelli che uscivano [...] predicavano dappertutto» (Mc 16,19-20). A questo punto sembrano delinearsi due percorsi: il primo verso il cielo, l'altro nella dispersione, dappertutto nel mondo. In realtà, per chi chiude il vangelo, non è solo la memoria del racconto che rimane, la chiamata rivolta a quattro pescatori e a pochi altri, le molte guarigioni, il perdono concesso a coloro che soffrivano sotto il peso delle loro colpe, le parole di insegnamento piene di sapienza, l'immagine di un uomo che, dopo essersi lasciato crocifiggere ingiustamente, viene riconosciuto come Figlio di Dio da un centurione pagano. Questa memoria contiene una forza efficace, è viva e operante per chi sceglie di aderirvi. L'apparente assenza di colui che sale al cielo è in realtà una presenza; se la narrazione

si conclude, il Signore rimane presente nelle parole di coloro che lo annunciano; si manifesta a ogni creatura attraverso segni che rafforzano la testimonianza dei suoi inviati e ne attestano l'autorità. Non c'è dubbio che la sua presenza è anche con chi, come noi lettori e ascoltatori, dopo aver chiuso il libro del vangelo, ci facciamo discepoli e sperimentiamo a nostra volta le promesse che Gesù ha fatto ai suoi quando li ha inviati in tutto il mondo. Il Signore Gesù, che sta alla destra di Dio, è anche presente, in modo attivo, in mezzo ai suoi discepoli. Le due vie verso il cielo e verso il mondo, lungi dal divaricarsi, rimangono collegate. Gesù, assunto in cielo, non è affatto assente dal mondo: è allo stesso tempo vicino e lontano, come Dio stesso, che gli ha dato «ogni potere in cielo e sulla terra», come suona il finale del Vangelo secondo Matteo (Mt 28,18).

Fare memoria di Marco, l'evangelista discepolo di Pietro, del quale ha raccolto la predicazione, l'evangelizzatore dell'Egitto, significa anche essere consapevoli dell'unità della Chiesa di tutti i tempi e di tutti luoghi: un'unità radicata nell'unico Signore, colui che invia in missione nella diversità dei popoli, delle culture, dei tempi, ma per radunare tutti attorno all'unico pane spezzato. La presenza del Signore in mezzo ai suoi, assolutamente reale, non è forse anche quella che confessiamo nell'eucaristia? E l'eucaristia non è forse il memoriale di un pasto condiviso in cui il dono della vita di un uomo morto sulla croce e risuscitato nella potenza dello Spirito Santo è reso effettivamente, realmente presente, e dotato

martedì 25 aprile - S. Marco, evangelista

di una potenza di vita per tutti coloro che ad esso comunicano? Anche l'eucaristia, infatti, è uno di quei segni che accompagnano efficacemente la parola, di cui parla la conclusione del Vangelo di Marco, e che testimoniano l'azione perseverante ed efficace del Signore tra i suoi.

Signore Gesù, tu che hai promesso ai tuoi apostoli che nel tuo nome avrebbero scacciato i demoni, parlato lingue nuove, guarito i malati, tu che salvi la vita di chi entra nella tua alleanza attraverso il sigillo del battesimo, donaci di credere alla tua presenza nel nostro vivere e operare quotidiani, e di saperne essere custodi, liberamente, quale pegno di unità di tutti i credenti in te.

Calendario ecumenico

Anglicani, cattolici, luterani, ortodossi e greco-cattolici

Marco, apostolo ed evangelista.

Copti ed etiopici

Giacomo di Zebedeo, apostolo.

Luterani

Philipp Friedrich Hiller (1769), poeta nel Württemberg.

**LA NECESSITÀ DI
UN FORTE IMPEGNO POLITICO**

*Giornata mondiale
contro la malaria*

All'Assemblea Mondiale della Sanità del maggio 2015, gli stati membri dell'OMS hanno adottato la Strategia Tecnica Globale per il Controllo della Malaria 2016-2030. Gli stati membri dell'OMS hanno approvato l'audace visione di un mondo libero dalla malaria entro il 2030.

La Strategia aggiornata, approvata dall'Assemblea Mondiale della Sanità nel maggio 2021 con la risoluzione WHA74.9, riflette le lezioni apprese dalla lotta globale contro la malaria negli ultimi cinque anni. Dal 2015, i finanziamenti globali per il controllo e l'eliminazione della malaria sono in stallo. Il calo dei casi e dei decessi si è fermato a un livello inaccettabile, con oltre 200 milioni di casi e 400.000 decessi all'anno. Questa stagnazione nei finanziamenti e nei progressi ci ha portato a decidere nuove misure. I paesi più colpiti dalla malaria si stanno allontanando da un approccio unico per tutti, per passare a combinazioni di interventi personalizzati per ogni contesto locale, per sfruttare al meglio le risorse disponibili. L'esperienza ha dimostrato che con investimenti sufficienti, un forte impegno politico e il giusto equilibrio di strategie diverse possiamo fare grandi progressi nella lotta contro questo nemico complesso, concentrati sul nostro obiettivo comune: un mondo in cui la malaria non sia più letale (Dr. Tedros Adhanom Ghebreyesus, Direttore generale, Organizzazione mondiale della sanità, *Strategia globale contro la malaria 2016-2030*, aggiornamento 2021).

MERCOLEDÌ 26 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (UMIL)

*Dal sangue dell'Agnello
riscattati,
purificate in lui le nostre vesti,
salvati e resi nuovi dall'Amore,
a te, Cristo Signor, diciamo lode.*

*O Cristo, è la tua vita
immensa fonte di gioia,
che zampilla eternamente:
splendore senza fine,
in te si immerge
l'umana piccolezza dei redenti.*

*Fa' che la nostra morte
sia assorbita
dalla luce gloriosa della Pasqua
E, morti ormai
della tua stessa morte,*

*viviamo in te,
che sei la nostra vita.*

Salmo CF. SAL 26 (27)

Il Signore è mia luce
e mia salvezza:
di chi avrò timore?
Il Signore è difesa della mia vita:
di chi avrò paura?

Una cosa ho chiesto al Signore,
questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore
tutti i giorni della mia vita,
per contemplare
la bellezza del Signore
e ammirare il suo santuario.

Non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira
il tuo servo.

Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi,
Dio della mia salvezza.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù disse: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!» (cf. Gv 6,35).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore risorto!

- Signore Gesù, presente nei piccoli e nei poveri, tu ci chiedi l'attenzione, il servizio, la carità.
- Signore Gesù, presente nei nostri fratelli, tu ci chiedi di amarci reciprocamente.
- Signore Gesù, presente in ogni creatura, tu vuoi essere redenzione di tutto l'universo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 70,8.23

Della tua lode è piena la mia bocca:
tutto il giorno canto il tuo splendore;
cantando le tue lodi esulteranno le mie labbra. Alleluia.

COLLETTA

Assisti, o Padre, la tua famiglia, e a quanti nella tua bontà hai donato la grazia della fede concedi di aver parte all'eredità eterna nella risurrezione del tuo Figlio unigenito. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 8,1B-8

Dagli Atti degli Apostoli

¹In quel giorno scoppiò una violenta persecuzione contro la Chiesa di Gerusalemme; tutti, ad eccezione degli apostoli, si dispersero nelle regioni della Giudea e della Samaria. ²Uomini pii seppellirono Stefano e fecero un grande lutto per lui. ³Sàulo intanto cercava di distruggere la Chiesa: entrava nelle case, prendeva uomini e donne e li faceva mettere in carcere. ⁴Quelli però che si erano dispersi andarono di luogo in luogo, annunciando la Parola.

⁵Filippo, sceso in una città della Samaria, predicava loro il Cristo. ⁶E le folle, unanimi, prestavano attenzione alle parole di Filippo, sentendolo parlare e vedendo i segni che egli compiva. ⁷Infatti da molti indemoniati uscivano spiriti impuri, emettendo alte grida, e molti paralitici e storpi furono guariti. ⁸E vi fu grande gioia in quella città. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 65 (66)

Rit. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

***oppure:* Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹Acclamate Dio, voi tutti della terra,

²cantate la gloria del suo nome,
dategli gloria con la lode.

³Dite a Dio: «Terribili sono le tue opere!». **Rit.**

⁴«A te si prostri tutta la terra,
a te canti inni, canti al tuo nome».

⁵Venite e vedete le opere di Dio,
terribile nel suo agire sugli uomini. **Rit.**

⁶Egli cambiò il mare in terraferma;
passarono a piedi il fiume:
per questo in lui esultiamo di gioia.

⁷Con la sua forza d'èmina in eterno. **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. GV 6,40

Alleluia, alleluia.

Chi crede nel Figlio ha la vita eterna, dice il Signore,
e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

GV 6,35-40

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù alla folla: ³⁵«Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai! ³⁶Vi ho detto però che voi mi avete visto, eppure non credete. ³⁷Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo cacerò fuori, ³⁸perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato.

³⁹E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. ⁴⁰Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 411-412

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Il Signore è risorto
e ha fatto splendere su di noi la sua luce:
egli ci ha redenti con il suo sangue. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

Esaudisci, o Signore, le nostre preghiere, perché la partecipazione al mistero della redenzione sia per noi aiuto nella vita presente e ci ottenga la gioia eterna. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Il pane della vita

Nella prima lettura, il libro degli Atti prosegue la narrazione della corsa della parola di Dio. L'annuncio gioioso della risurrezione, in realtà, è segnato dal sangue dei martiri, quali Stefano, che sulle orme del loro Signore rendono testimonianza al vangelo fino a

dare la vita, perché animati da una speranza più grande della morte e della loro stessa esistenza. Il passo degli Atti nomina anche Saulo. È l'inizio della vicenda di colui che diventerà l'apostolo Paolo e che nella prima parte della sua vita era un persecutore della chiesa di Cristo: un aspetto della sua biografia che non mancherà di ritornare nelle lettere della maturità come riconoscimento dell'opera della grazia in lui. Luca negli Atti, tuttavia, non indulge sulle condizioni drammatiche della persecuzione, ma sottolinea soprattutto le meraviglie operate dalla parola annunciata dagli apostoli, in questo caso Filippo, e la gioia che essa suscita in coloro che l'accolgono. Sono i segni della risurrezione: la cacciata degli spiriti impuri, la guarigione dalla malattia e dalla sofferenza. L'esito è una grande gioia, che nasce dal cuore e illumina tutta la persona.

Alla luce della risurrezione è più chiara anche la pagina del quarto vangelo in cui Gesù parla di se stesso come il pane della vita, il pane che discende dal cielo. La formula con cui Giovanni introduce il discorso di Gesù evoca il Nome divino, *Io sono*: «Io sono il pane della vita» (Gv 6,35). Il pane è fatto per sfamare. Ma ogni giorno abbiamo bisogno del pane. Gesù è venuto per dare il suo corpo come cibo di vita eterna. Letteralmente, come nel prologo giovanneo, si è fatto carne e il cibo che egli dà è la sua stessa carne per la vita del mondo. Per accedere a questa vita, tuttavia, occorre credere in Gesù, l'inviato del Padre. Venire a lui e credere in lui sono la stessa cosa (nel greco c'è uno stretto parallelismo

tra le due forme del participio «chi viene a me» e «chi crede in me», v. 35, e più avanti al v. 37: «colui che viene a me»). Chi ha veduto Gesù nella sua carne non è stato avvantaggiato nella fede. Giovanni ci dice chiaramente che quello che conta è la visione spirituale, che sa discernere l'identità e la missione di Gesù. E Gesù stesso risusciterà nell'ultimo giorno chi crede in lui.

In Giovanni è molto forte qui l'espressione del legame tra Gesù e il Padre. Credere in Gesù significa compiere la volontà del Padre, e reciprocamente Gesù accoglierà chiunque si rivolga a lui, perché questa è la volontà del Padre. Per i cristiani, Dio ormai non ha un volto diverso da quello che ha rivelato Gesù: un Dio amante degli uomini che vuole che essi abbiano la vita, la vita in abbondanza, la vita eterna nella risurrezione, più forte della morte.

Signore Gesù, tu sei il Pane di vita disceso dal cielo: con la tua risurrezione hai rallegtrato i tuoi amici e annunciato a tutti la liberazione dalla schiavitù della morte e del peccato. Accresci la nostra fede, rendici uomini e donne testimoni della risurrezione, capaci di portare gioia a chi è solo, consolazione a chi è povero e disperato, di dare pane e asilo a chi è affamato e senza dimora.

Calendario ecumenico

Cattolici

Tertulliano; B.V. Maria madre del Buon consiglio; Pascasio Radberto; Guglielmo e Pellegrino.

Copti ed etiopici

Arsenio, martire (III-IV sec., Chiesa copta).

Luterani

Tertulliano, dottore della Chiesa in Nordafrica.

Maroniti

Cleto (ca. 90), papa; Basilio di Amasea, martire (ca. 322).

Ortodossi e greco-cattolici

Basilio di Amasea, ieromartire, e Glafira sua compagna, martire.

GIOVEDÌ 27 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CAMALDOLI)

*Canta la sposa i doni dell'amato,
corre nel campo a cercare lui,
danza di gioia nell'udire il nome.*

*Vede l'Assente
nel giardino nuovo,
gode all'annuncio
della sua missione:
Cristo risorto porterà ai fratelli.*

*«Vedi l'inferno è divenuto vuoto,
alzati mia amica,
mia bella vieni,
corrimi dietro
nel ritorno al Padre».*

*Godi al banchetto
della nuova Pasqua,*

*entra con Cristo
nelle nozze eterne,
vivi l'Amore che ti dona il Padre.*

Salmo CF. SAL 39 (40)

Ho sperato,
ho sperato nel Signore,
ed egli su di me si è chinato,
ha dato ascolto al mio grido.

Mi ha tratto da un pozzo
di acque tumultuose,
dal fango della palude;
ha stabilito i miei piedi
sulla roccia,
ha reso sicuri i miei passi.

Mi ha messo sulla bocca
un canto nuovo,
una lode al nostro Dio.
Molti vedranno e avranno timore
e confideranno nel Signore.

Beato l'uomo che ha posto
la sua fiducia nel Signore
e non si volge
verso chi segue gli idoli
né verso chi segue la menzogna.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Se uno mangia del pane vivo disceso dal cielo vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (*Gv 6,51*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Cristo risorto!

- La paura ha tenuto i tuoi discepoli nel nascondimento, ma tu sei apparso loro e li hai inviati a tutte le genti.
- Senza di te gli apostoli pescatori non hanno preso nulla, ma nel nuovo mattino tu hai riempito la loro rete.
- La tua passione aveva turbato il cuore dei discepoli, ma tu hai detto loro: «La pace sia con voi».

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO CF. ES 15,1-2

Cantiamo al Signore perché ha mirabilmente trionfato.
Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che in questi giorni pasquali ci hai rivelato in modo singolare la grandezza del tuo amore, fa' che accogliamo pienamente il tuo dono, perché, liberati dalle tenebre dell'errore, aderiamo sempre più agli insegnamenti della tua verità. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 8,26-40

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ²⁶un angelo del Signore parlò a Filippo e disse: «Alzati e va' verso il mezzogiorno, sulla strada che scende da Gerusalemme a Gaza; essa è deserta». ²⁷Egli si alzò e si mise in cammino, quand'ecco un Etiope, eunùco, funzionario di Candace, regina di Etiopia, amministratore di tutti i suoi tesori, che era venuto per il culto a Gerusalemme, ²⁸stava ritornando, seduto sul suo carro, e leggeva il profeta Isaia.

²⁹Disse allora lo Spirito a Filippo: «Va' avanti e accostati a quel carro». ³⁰Filippo corse innanzi e, udito che leggeva il profeta Isaia, gli disse: «Capisci quello che stai leggendo?».

³¹Egli rispose: «E come potrei capire, se nessuno mi guida?». E invitò Filippo a salire e a sedere accanto a lui.

³²Il passo della Scrittura che stava leggendo era questo: «Come una pecora egli fu condotto al macello e come un agnello senza voce innanzi a chi lo tosa, così egli non apre la sua bocca. ³³Nella sua umiliazione il giudizio gli è stato negato, la sua discendenza chi potrà descriverla? Poiché è stata recisa dalla terra la sua vita».

³⁴Rivolgendosi a Filippo, l'eunùco disse: «Ti prego, di quale persona il profeta dice questo? Di se stesso o di qualcun altro?». ³⁵Filippo, prendendo la parola e partendo da quel passo della Scrittura, annunciò a lui Gesù.

³⁶Proseguendo lungo la strada, giunsero dove c'era dell'acqua e l'eunùco disse: «Ecco, qui c'è dell'acqua; che cosa impedisce che io sia battezzato?». ^[37] ³⁸Fece fermare il carro e scesero tutti e due nell'acqua, Filippo e l'eunùco, ed egli lo battezzò.

³⁹Quando risalirono dall'acqua, lo Spirito del Signore rapì Filippo e l'eunùco non lo vide più; e, pieno di gioia, proseguiva la sua strada. ⁴⁰Filippo invece si trovò ad Azoto ed evangelizzava tutte le città che attraversava, finché giunse a Cesarèa. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 65 (66)

Rit. Acclamate Dio, voi tutti della terra.

oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

⁸Popoli, benedite il nostro Dio,
fate risuonare la voce della sua lode;
⁹è lui che ci mantiene fra i viventi
e non ha lasciato vacillare i nostri piedi. **Rit.**

¹⁶Venite, ascoltate, voi tutti che temete Dio,
e narrerò quanto per me ha fatto.

¹⁷A lui gridai con la mia bocca,
lo esaltai con la mia lingua. **Rit.**

²⁰Sia benedetto Dio,
che non ha respinto la mia preghiera,
non mi ha negato la sua misericordia. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 6,51

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore.

Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,44-51

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, disse Gesù alla folla: ⁴⁴«Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁴⁵Sta scritto nei profeti: "E tutti saranno istruiti da Dio". Chiunque ha ascoltato il Padre e ha imparato da lui, viene a me. ⁴⁶Non perché qualcuno abbia visto il Padre; solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. ⁴⁷In verità, in verità io vi dico: chi crede ha la vita eterna. ⁴⁸Io sono il pane della vita. ⁴⁹I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; ⁵⁰questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. ⁵¹Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

O Dio, che nella comunione mirabile a questo sacrificio ci hai resi partecipi della tua natura divina, dona a noi, che abbiamo conosciuto la tua verità, di testimoniarla con una degna condotta di vita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 411-412

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

2COR 5,15

**Cristo è morto per tutti,
perché quelli che vivono non vivano più per se stessi,
ma per colui che è morto e risorto per loro. Alleluia.**

DOPO LA COMUNIONE

Assisti con bontà il tuo popolo, o Signore, e poiché lo hai colmato della grazia di questi santi misteri, donagli di passare dalla nativa fragilità umana alla vita nuova nel Cristo risorto. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

La mia carne per la vita del mondo

Nella prima lettura, il racconto del battesimo dell'eunuco etiope da parte di Filippo mostra l'apertura universale dell'annuncio evangelico. Questo eunuco, secondo una lettura letterale della Bibbia, avrebbe tutti i motivi per disperare della salvezza: è etiope (non dell'attuale Etiopia, ma del regno di Cush, l'antica Nubia), cioè un discendente di Cam (cf. Gen 10,6ss) sul quale riposa la maledizione di Noè (cf. 9,25); non è ebreo ma proselito, è eunuco, il che lo rende inadatto al culto (cf. Dt 23,2); infine è un uomo di potere, amministratore di tutti i tesori della regina Candace. Eppure, legge le Scritture, si lascia interrogare, desidera

conoscere il senso della parola che ascolta. Spinto dallo Spirito, è proprio facendo leva su questo desiderio che Filippo evangelizza quest'uomo, cioè gli annuncia la buona notizia di Gesù: è proprio Gesù l'Agnello afono che porta il peccato del mondo, di cui parla la profezia di Isaia (Is 53,7-8; cf. Lc 18,31-33) che l'eunuco non comprende. E grazie a questa apertura delle Scritture egli giunge alla fede e subito chiede di essere battezzato: è la primizia del cristianesimo in Africa...

L'incorporazione a Cristo avviene nei modi più impensati, perché è l'opera dello Spirito Santo. È lo Spirito Santo, lo Spirito del Padre, che conduce a Cristo. Gesù stesso lo afferma nel quarto vangelo: «Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato» (Gv 6,44). È lo Spirito Santo che parla nei profeti, che istruisce il cuore dei credenti, che muove colui che ascolta verso la parola fatta carne. Solo nello Spirito Santo riconosciamo in Gesù l'inviato del Padre, colui che rivela il Padre, il vero volto di Dio. Nel brano del vangelo che la liturgia ci propone oggi, Gesù dice una delle cose più straordinarie del quarto vangelo: «Io sono il pane della vita» (v. 48). Che cosa vuol dire? Lo spiega subito dopo: «Il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (v. 51). Come dobbiamo comprendere questa parola di Gesù?

C'è un evidente spostamento di vocabolario, da «mangiare il pane» a (letteralmente) «masticare la carne» di Gesù e «bere» il suo sangue. Questi termini si applicano a Gesù come Figlio dell'uomo, un titolo che quasi invariabilmente nel Vangelo di Gio-

vanni è associato alla sua esaltazione e glorificazione, cioè alla sua croce. La parola «carne» altrove nel Vangelo di Giovanni si riferisce al mondo delle apparenze (cf. 8,15) o alla debolezza umana (cf. 1,13; 3,6; 17,2), a ciò che non è in grado di dare vita (cf. 6,63) e quindi è morto. In 6,51 (e 58), tuttavia, Gesù identifica con se stesso il pane dal cielo di cui si era discusso nel capitolo 6. Non solo, ma il pane viene identificato con la sua stessa carne: «Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo» (6,51). Il passaggio dal passato (il pane che è «disceso») al futuro («il pane che io darò») indica che, sebbene Gesù sia in mezzo ai discepoli come il pane che è già disceso, è solo in quanto sarà dato per la vita del mondo che si stabilirà l'identificazione tra la sua carne e il pane. Gesù è il pane dal cielo, non solo come uomo, ma come uomo che muore sulla croce, che dona se stesso per amore del mondo, cioè dell'umanità. Il pane disceso dal cielo è il dono che Gesù fa di se stesso per rivelare l'autentico volto del Padre, amando fino all'estremo.

Dio nostro Padre, tuo Figlio Gesù Cristo è il pane disceso dal cielo che si è donato a noi, affinché in lui avessimo la vita eterna: insegnaci a riconoscere il suo corpo che è la Chiesa, che sono i nostri fratelli e le nostre sorelle, quando spezziamo il pane nel memoriale della sua morte e proclamiamo la sua risurrezione.

Calendario ecumenico

Cattolici

Zita, vergine (1278); Caterina (1478) e Giuliana (1501) del Sacro Monte di Varese, vergini (calendario ambrosiano).

Anglicani

Christina Rossetti, poetessa (1894).

Copti ed etiopici

Simeone l'Armeno, vescovo di Persia, martire (IV sec., Chiesa copta).

Ortodossi e greco-cattolici

Simeone, parente del Signore, vescovo di Gerusalemme e ieromartire (II sec.).

S. Pietro Chanel - S. Luigi Maria Grignion de Montfort (mf)

VENERDÌ 28 APRILE

III settimana di Pasqua - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Oggi Cristo è risorto, fratelli,
questo solo sia il nostro saluto,
or tu lieto al fratello rispondi:
«Veramente il Signore è risorto».
Tutte nuove son fatte le cose.*

*Grida: o morte, dov'è la vittoria?
Questo è il giorno
di Pasqua perenne,
ancor l'angelo
annuncia splendente:
«Non cercate tra i morti chi vive,
vi precede su tutte le vie».*

Salmo CF. SAL 21 (22)

Annuncerò il tuo nome
ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.

Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria
tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema
tutta la discendenza d'Israele;

perché egli non ha disprezzato
né disdegnato l'afflizione
del povero,
il proprio volto
non gli ha nascosto
ma ha ascoltato
il suo grido di aiuto.

Da te la mia lode
nella grande assemblea;

scioglierò i miei voti
davanti ai suoi fedeli.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Gv 6,54).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Crocifisso risorto!

- Nell'eterno tuo abbraccio con il Padre hai infranto la distanza tra il cielo e l'inferno e noi peccatori non siamo più destinati alla morte.
- Ti sei umiliato, ti sei abbassato, diventando obbediente fino alla morte di croce: non ti sei vergognato di chiamarci fratelli.
- Hai riempito di luce il cielo, la terra e anche gli inferi che tu hai svuotato: hai riportato al Padre ciascuno di noi, pecora perduta.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO AP 5,12

L'Agnello immolato

è degno di ricevere potenza e ricchezza, sapienza e forza,
onore, gloria e benedizione. Alleluia.

COLLETTA

Dio onnipotente, che ci hai fatto conoscere la grazia della risurrezione del Signore, donaci di rinascere a vita nuova per la forza del tuo Spirito di amore. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA AT 9,1-20

Dagli Atti degli Apostoli

In quei giorni, ¹Sàulo, spirando ancora minacce e stragi contro i discepoli del Signore, si presentò al sommo sacerdote ²e gli chiese lettere per le sinagoghe di Damàsko, al fine di essere autorizzato a condurre in catene a Gerusalemme tutti quelli che avesse trovato, uomini e donne, appartenenti a questa Via. ³E avvenne che, mentre era in viaggio e stava per avvicinarsi a Damàsko, all'improvviso lo avvolse una luce dal cielo ⁴e, cadendo a terra, udì una voce che gli diceva: «Sàulo, Sàulo, perché mi perséguiti?». ⁵Rispose: «Chi sei, o

Signore?». Ed egli: «Io sono Gesù, che tu perséguiti! ⁶Ma tu àlzati ed entra nella città e ti sarà detto ciò che devi fare».

⁷Gli uomini che facevano il cammino con lui si erano fermati ammutoliti, sentendo la voce, ma non vedendo nessuno.

⁸Sàulo allora si alzò da terra, ma, aperti gli occhi, non vedeva nulla. Così, guidandolo per mano, lo condussero a Damàsko.

⁹Per tre giorni rimase cieco e non prese né cibo né bevanda.

¹⁰C'era a Damàsko un discepolo di nome Anania. Il Signore in una visione gli disse: «Anania!». Rispose: «Eccomi, Signore!». ¹¹E il Signore a lui: «Su, va' nella strada chiamata Diritta e cerca nella casa di Giuda un tale che ha nome Sàulo, di Tarso; ecco, sta pregando, ¹²e ha visto in visione un uomo, di nome Anania, venire a imporgli le mani perché recuperasse la vista». ¹³Rispose Anania: «Signore, riguardo a quest'uomo ho udito da molti quanto male ha fatto ai tuoi fedeli a Gerusalemme. ¹⁴Inoltre, qui egli ha l'autorizzazione dei capi dei sacerdoti di arrestare tutti quelli che invocano il tuo nome».

¹⁵Ma il Signore gli disse: «Va', perché egli è lo strumento che ho scelto per me, affinché porti il mio nome dinanzi alle nazioni, ai re e ai figli d'Israele; ¹⁶e io gli mostrerò quanto dovrà soffrire per il mio nome». ¹⁷Allora Anania andò, entrò nella casa, gli impose le mani e disse: «Sàulo, fratello, mi ha mandato a te il Signore, quel Gesù che ti è apparso sulla strada che percorrevi, perché tu riacquisti la vista e sia colmato di Spirito Santo». ¹⁸E subito gli caddero dagli

occhi come delle squame e recuperò la vista. Si alzò e venne battezzato, ¹⁹poi prese cibo e le forze gli ritornarono. Rimase alcuni giorni insieme ai discepoli che erano a Damàsko, ²⁰e subito nelle sinagoghe annunciava che Gesù è il Figlio di Dio. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 116 (117)

Rit. Andate in tutto il mondo e proclamate il Vangelo.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.

¹Genti tutte, lodate il Signore,
popoli tutti, cantate la sua lode. **Rit.**

²Perché forte è il suo amore per noi
e la fedeltà del Signore dura per sempre. **Rit.**

CANTO AL VANGELO Gv 6,56

Alleluia, alleluia.

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue
rimane in me e io in lui, dice il Signore.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,52-59

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ⁵²i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?».

⁵³Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. ⁵⁴Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁵⁵Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. ⁵⁶Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. ⁵⁷Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. ⁵⁸Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno».

⁵⁹Gesù disse queste cose, insegnando nella sinagoga a Cafarnaò. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Santifica, o Signore, i doni che ti presentiamo e, accogliendo questo sacrificio spirituale, trasforma anche noi in offerta perenne a te gradita. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 411-412

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

Cristo crocifisso è risorto dai morti
e ci ha redenti. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con questo sacramento, ascolta la nostra umile preghiera: il memoriale della Pasqua, che Cristo tuo Figlio ci ha comandato di celebrare, ci edifichi sempre nel vincolo della tua carità. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

Chi mangia me, vivrà per me

L'importanza della chiamata di Saulo non può essere sottovalutata. Si tratta di un racconto di vocazione, più che di una «conversione» (il termine conversione non è utilizzato!), o meglio ancora della rivelazione di Gesù Cristo a Paolo. Paolo stesso fornirà la sua versione dell'episodio nella Lettera ai Galati (1,11-24), dove parla di una rivelazione (cf. 1,16). Evidentemente, Saulo a un tratto ha compreso quel vangelo che tentava con tutte le sue forze di annientare. Il suo grande argomento contro i cristiani e contro il vangelo era probabilmente che Gesù, che i cristiani dicevano Messia, non poteva affatto esserlo perché era morto maledetto da Dio, come dice la Legge: «L'appeso è una maledizione di Dio» (Dt 21,23; cf. Gal 3,13). Sulla via che conduce a Damasco, ragionando su come fare strage con la potenza della sua parola, forse a un tratto gli è venuto in mente un testo poco utilizzato dalla sinagoga: Isaia 53. E se quel Gesù fosse quel Servo annunciato

dal profeta? Allora sì che è morto maledetto, ma non a causa del proprio peccato, bensì a causa del nostro peccato (cf. Rm 4,25; 1Cor 15,3; Gal 1,4): «Colui che non aveva conosciuto peccato, Dio lo fece peccato in nostro favore, perché in lui noi potessimo diventare giustizia di Dio» (2Cor 5,21). Ecco perché Saulo scopre nello stesso istante sia la verità di Gesù Cristo che la necessità di annunciarlo ai pagani: se, infatti, Gesù è il Servo, allora egli è quella «luce delle nazioni» di cui parla Is 42,6 e 49,6. Inoltre, se Gesù ha preso su di sé la maledizione, allora la benedizione di Abramo (cf. Gen 12,3) dev'essere proclamata non solo agli ebrei, ma anche ai pagani! L'evento di Damasco è davvero una «rivelazione» del Risorto (cf. Gal 1,12.16), un'illuminazione dovuta allo Spirito, grazie alla quale Saulo ha compreso che il Crocifisso è il Vivente, e che è vivente nelle membra del suo corpo che è la chiesa, che sono i cristiani.

Il brano del vangelo prosegue la discussione tra Gesù e alcuni giudei riguardo alle sue affermazioni sul pane disceso dal cielo e in particolare sull'identificazione del pane con la sua carne, data per la vita del mondo (cf. Gv 6,51). Quando i suoi interlocutori fraintendono le sue parole e parlano solo della carne (6,52), Gesù specifica che la carne e il sangue del Figlio dell'uomo devono essere mangiati e bevuti (cf. 6,53), ribadendo con più forza che si acquisisce la vita eterna mangiando la sua carne e bevendo il suo sangue (cf. 6,54.56), o, in modo ancora più diretto, che vivrà per lui colui che mangerà di lui (cf. 6,57). Che cos'è dunque la

carne e il sangue che Cristo dà come cibo e bevanda? Gli esegeti si sono divisi sulla questione se questi versetti debbano essere interpretati come riferiti all'eucaristia o in senso cristologico. Nel racconto giovanneo della moltiplicazione dei pani, tuttavia, non c'è menzione della frazione del pane, come nei sinottici. In tutto il discorso sul pane dal cielo l'accento cade piuttosto sul Cristo stesso e sulla necessità di avere fede in lui (6,29.35.36.40.47): la manna, che i padri mangiarono e tuttavia continuarono a morire (cf. 6,58), è contrapposta a Gesù, non alla cena del Signore. In effetti, Gesù non sta esortando i suoi uditori a mangiare la sua carne e a bere il suo sangue come se fosse l'agnello pasquale da consumare; piuttosto sta indicando la sua morte come quella dell'agnello pasquale la cui carne e il cui sangue sono offerti per la vita del mondo (cf. 6,33.57). Il tempio, i suoi sacrifici e le sue feste trovano il loro compimento non in se stessi, ma nella morte di Cristo, che deve essere proclamata, ci dice Paolo, mangiando il pane e bevendo al calice (cf. 1Cor 11,26). La carne e il sangue di Gesù sono offerti non per essere consumati in quanto tali, ma come carne e sangue del Figlio dell'uomo, l'inviato del Padre. Questa carne e questo sangue sono vero cibo e vera bevanda (cf. Gv 6,55): Gesù è veramente uomo, e veramente ha sofferto sulla croce, versando il suo sangue per la vita del mondo. Nella Prima lettera di Giovanni si affermerà che ogni spirito che confessa che Gesù Cristo è venuto nella carne è da Dio (cf. 1Gv 4,2). Dire che Gesù è venuto nella carne significa dire che è morto sulla croce,

che ha dato la sua vita per noi: mangiare la sua carne significa partecipare alla sua passione, entrare nella sua morte, vivere la sua risurrezione.

Padre buono, Gesù tuo Figlio si è sottomesso all'obbedienza fino a donare se stesso sulla croce, per liberarci da ogni peccato e ristabilirci nella tua alleanza. Liberaci dall'amore di noi stessi, affinché respiriamo nell'esteso spazio della misericordia e possiamo riconoscerci in alleanza con i fratelli e le sorelle: allora sperimenteremo la pace che deriva dalla sottomissione reciproca.

Calendario ecumenico

Cattolici

Luigi Maria Grignon de Monfort (1716); Pietro Chanel, presbitero e martire (1841).

Anglicani

Pietro Chanel, missionario nel Pacifico del Sud, martire (1841); Prudenzio (IV-V sec.), vescovo e martire (calendario mozarabico).

Copti ed etiopici

Pafnuzio di Denderah (III-IV sec.), eremita e martire (Chiesa copta).

Luterani

Johann Gramann, poeta in Prussia (1541).

Maroniti

Giasone e Sosipatro (I sec.), martiri.

Ortodossi e greco-cattolici

I nove martiri di Cizico (III sec.); Giasone e Sosipatro, apostoli (Chiesa melkita).

Siro-occidentali

Daniele di Edessa (VII sec.), vescovo.

S. Caterina da Siena, patrona d'Italia e d'Europa (festa)

SABATO 29 APRILE

III settimana di Pasqua - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (CFC)

*Per te, Figlio dell'uomo,
il nardo prezioso:
la vita data e più non ripresa;
per te la lode dalla tua serva.*

*A te Gesù Cristo,
l'ascolto del cuore,
la tua parola
non rompe il silenzio:
in te la speranza e l'abbandono.*

*Da te, vero servo,
la forza d'amare
nel lungo tempo
in cui ti nascondi:
in te trova senso la sofferenza.*

Salmo CF. SAL 62 (63)

Poiché il tuo amore
vale più della vita,
le mie labbra canteranno
la tua lode.

Così ti benedirò per tutta la vita:
nel tuo nome alzerò le mie mani.

Come saziato dai cibi migliori,
con labbra gioiose
ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio letto
di te mi ricordo
e penso a te
nelle veglie notturne,

a te che sei stato il mio aiuto,
esulto di gioia
all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia:
la tua destra mi sostiene.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita» (*Mt 11,29*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Ascoltaci, Signore di gloria!

- Da ogni lingua, popolo e gente raduni i tuoi santi e circonda noi di una grande nuvola di tuoi testimoni: fa' che teniamo fisso lo sguardo su Gesù.
- Tu accogli la lode di tutti i santi del cielo e ascolti le preghiere di tutti i santi della terra: unisci la nostra liturgia a quella del regno.
- Tu sei glorificato dai poveri e dagli umili e sei testimoniato dai miti e dagli operatori di pace: resta sempre Pastore del tuo popolo.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Questa è la vergine saggia, una delle vergini prudenti
che andò incontro a Cristo
con la lampada accesa. Alleluia.

Gloria

p. 406

COLLETTA

O Dio, che in santa Caterina [da Siena], ardente del tuo Spirito di amore, hai unito la contemplazione di Cristo crocifisso e il servizio della Chiesa, per sua intercessione concedi al tuo popolo di essere partecipe del mistero di Cristo, per esultare quando si manifesterà nella sua gloria. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA

1Gv 1,5-2,2

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Figlioli miei, ⁵questo è il messaggio che abbiamo udito da lui e che noi vi annunciamo: Dio è luce e in lui non c'è tenebra alcuna. ⁶Se diciamo di essere in comunione con lui e camminiamo nelle tenebre, siamo bugiardi e non mettiamo in pratica la verità. ⁷Ma se camminiamo nella luce, come

egli è nella luce, siamo in comunione gli uni con gli altri, e il sangue di Gesù, il Figlio suo, ci purifica da ogni peccato.

⁸Se diciamo di essere senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. ⁹Se confessiamo i nostri peccati, egli è fedele e giusto tanto da perdonarci i peccati e purificarci da ogni iniquità. ¹⁰Se diciamo di non avere peccato, facciamo di lui un bugiardo e la sua parola non è in noi.

^{2,1}Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; ma se qualcuno ha peccato, abbiamo un Paràclito presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto. ²È lui la vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 102 (103)

Rit. Benedici il Signore, anima mia.

¹Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.

²Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

³Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,

⁴salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

⁸Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

⁹Non è in lite per sempre,
non rimane adirato in eterno. **Rit.**

¹³Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero verso quelli che lo temono,

¹⁴perché egli sa bene di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere. **Rit.**

¹⁷Ma l'amore del Signore è da sempre,
per sempre su quelli che lo temono,
e la sua giustizia per i figli dei figli,

¹⁸per quelli che custodiscono la sua alleanza. **Rit.**

Rit. Benedici il Signore, anima mia.

CANTO AL VANGELO CF. MT 11,25

Alleluia, alleluia.

Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra,
perché ai piccoli hai rivelato i misteri del Regno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 11,25-30

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

²⁵In quel tempo, Gesù disse: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose ai

sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. ²⁶Sì, o Padre, perché così hai deciso nella tua benevolenza. ²⁷Tutto è stato dato a me dal Padre mio; nessuno conosce il Figlio se non il Padre, e nessuno conosce il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo.

²⁸Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro. ²⁹Prendete il mio giogo sopra di voi e imparate da me, che sono mite e umile di cuore, e troverete ristoro per la vostra vita. ³⁰Il mio giogo infatti è dolce e il mio peso leggero». – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, questo sacrificio di salvezza che ti offriamo nella festa di santa Caterina, perché, sostenuti dai suoi insegnamenti, con più fervore possiamo rendere grazie a te, Dio vivo e vero. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio delle vergini

p. 413

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. 1Gv 1,7

Se camminiamo nella luce, come Dio è nella luce,
siamo in comunione gli uni con gli altri,
e il sangue di Gesù Cristo, Figlio suo,
ci purifica da ogni peccato. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, questo cibo spirituale, che fu nutrimento e sostegno di santa Caterina nella vita terrena, comunichi a noi la tua vita immortale. Per Cristo nostro Signore.

PER LA RIFLESSIONE

La sapienza dei piccoli

Nel Vangelo secondo Matteo il breve testo del vangelo odierno irrompe in modo sorprendente. Ci presenta Gesù che prorompe in un inno di lode e di benedizione al Padre. Sorprendente, perlomeno secondo la nostra logica abituale, perché nei versetti che precedono si parla di Gesù che viene accusato di essere «un mangione e un beone, un amico di pubblicani e di peccatori» (Mt 11,19); si parla di città in cui egli ha predicato e compiuto prodigi, e che non hanno creduto... Situazioni tutt'altro che esaltanti, anzi chiaramente deludenti, che avrebbero potuto indurre al lamento, a sentimenti di amarezza, di frustrazione. Eppure, Gesù trova motivo di gioia e di ringraziamento a Dio: «Ti rendo lode, Padre, Signore del cielo e della terra, perché hai nascosto queste cose [le cose del regno] ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli» (v. 25). Almeno due aspetti vanno sottolineati nell'atteggiamento di Gesù. Innanzitutto, egli non si lascia condizionare, paralizzare dall'opposizione, dal rifiuto: ha una missione da compiere e ciò che con-

ta non è il successo personale, ma la sua fedeltà alla volontà del Padre, il suo «sì» a Dio che non viene messo in discussione dalle contrarietà, dalle situazioni avverse. In secondo luogo, Gesù sa leggere la propria vicenda davanti al Padre, porta nella preghiera anche il proprio insuccesso; questo lo rende capace di uno sguardo «altro», che sa vedere il miracolo segreto che Dio opera nel cuore dei «piccoli», dei semplici, di quelli che, seppur sprovvisti di strumenti intellettuali, pervengono all'intelligenza del cuore. Sono coloro che fanno spazio alla parola di Gesù, mettono fede in lui, si coinvolgono con lui, e nella loro semplicità sono condotti a una conoscenza amorosa delle cose di Dio, mentre c'è una sapienza dotta, e spesso compiaciuta di sé, che finisce per erigere barriere all'accoglienza del vangelo.

Santa Caterina da Siena (1347-1380), di cui oggi facciamo memoria, è stata una di questi piccoli che ha raggiunto una profonda comprensione del mistero di Cristo ed è diventata un punto di irradiazione di sapienza e speranza cristiana in un tempo difficile per la Chiesa. Il suo amore per Cristo, alimentato da un costante dialogo interiore, è stato la fonte della sua opera – del tutto inusuale per una giovane donna del suo tempo – per la riconciliazione delle città in lotta e per la riforma della Chiesa, afflitta dalla corruzione e dallo scisma. Caterina fu proclamata dottore della Chiesa da Paolo VI nel 1970, un titolo che le è riconosciuto anche dalla Chiesa d'Inghilterra. Con la sua vita ci ha lasciato una delle pagine più belle della spiritualità cristiana.

Dio eterno, Padre compassionevole e misericordioso, abbi pietà e misericordia di noi, che siamo ciechi, incapaci di riconoscere il tuo amore! Tu che ci hai donato di essere dal nulla, donaci un cuore umile e povero che sappia discernere le meraviglie che la tua misericordia opera in mezzo a noi.

Calendario ecumenico

Cattolici

Caterina da Siena, vergine e dottore della Chiesa (1380).

Anglicani

Caterina da Siena, maestra della fede.

Copti ed etiopici

Ieroteo di Atene (I sec.), discepolo dell'apostolo Paolo (Chiesa copta).

Luterani

Caterina da Siena, predicatrice di penitenza in Italia.

Ortodossi e greco-cattolici

Memnone il Taumaturgo (Chiesa melkita).

IV domenica di Pasqua

DOMENICA 30 APRILE

IV settimana di Pasqua - IV settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e
che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.**

Inno (BOSE)

*Irrompe la luce del giorno,
disperde le ombre del cielo,
il Cristo risorto da morte
è luce per tutti i salvati.*

*È lui che raccoglie la chiesa
e invita alla lode i credenti;
cantiamo l'amore del Padre
che a noi si rivela nel Figlio.*

*Insieme facciamo memoria
del Cristo che è morto ed è vivo,
viviamo il mistero pasquale
che compie la nostra salvezza.*

*Al Padre sorgente di vita,
a Cristo che è luce del mondo,*

*al Soffio che tutto rinnova
è gloria nei secoli eterni.*

Salmo CF. SAL 149

Cantate al Signore
un canto nuovo;
la sua lode
nell'assemblea dei fedeli.

Gioisca Israele nel suo creatore,
esultino nel loro re i figli di Sion.

Lodino il suo nome con danze,
con tamburelli e cetre
gli cantino inni.

Il Signore ama il suo popolo,
incorona i poveri di vittoria.

Esultino i fedeli nella gloria,
facciano festa sui loro giacigli.

Le lodi di Dio sulla loro bocca
e la spada a due tagli
nelle loro mani

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Dice il Signore: «Io sono venuto perché le pecore abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza» (cf. Gv 10,10b).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gloria a te, Signore, gloria a te!

- Signore, nel giorno di Pasqua ci hai dato cieli nuovi e terra nuova: sii benedetto per la speranza che brilla sui nostri volti e per tutti i volti che riflettono il tuo volto di luce.
- Signore, nel giorno di Pasqua ci hai fatto percorrere un nuovo esodo: sii benedetto per la liberazione del tuo popolo e per averlo portato su ali di aquila fino a te.
- Signore, nel giorno di Pasqua hai concluso con noi la nuova alleanza: sii benedetto per la tua fedeltà alle tue promesse e per il nuovo comandamento che ci spinge ad amarci.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 32,5-6

Dell'amore del Signore è piena la terra;
dalla sua parola furono fatti i cieli. Alleluia.

Gloria

p. 406

COLLETTA

Dio onnipotente e misericordioso, guidaci al possesso della gioia eterna, perché l'umile gregge dei tuoi fedeli giunga dove lo ha preceduto Cristo, suo pastore. Egli è Dio, e vive...

oppure

O Dio, nostro Padre, che hai inviato il tuo Figlio, porta della nostra salvezza, infondi in noi la sapienza dello Spirito, perché sappiamo riconoscere la voce di Cristo, buon pastore, che ci dona la vita in abbondanza. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA AT 2,14A.36-41

Dagli Atti degli Apostoli

[Nel giorno di Pentecoste,] ¹⁴Pietro con gli Undici si alzò in piedi e a voce alta parlò così: ³⁶«Sappia con certezza tutta

la casa d'Israele che Dio ha costituito Signore e Cristo quel Gesù che voi avete crocifisso».

³⁷All'udire queste cose si sentirono trafiggere il cuore e dissero a Pietro e agli altri apostoli: «Che cosa dobbiamo fare, fratelli?».

³⁸E Pietro disse loro: «Convertitevi e ciascuno di voi si faccia battezzare nel nome di Gesù Cristo, per il perdono dei vostri peccati, e riceverete il dono dello Spirito Santo. ³⁹Per voi infatti è la promessa e per i vostri figli e per tutti quelli che sono lontani, quanti ne chiamerà il Signore Dio nostro».

⁴⁰Con molte altre parole rendeva testimonianza e li esortava: «Salvatevi da questa generazione perversa!». ⁴¹Allora coloro che accolsero la sua parola furono battezzati e quel giorno furono aggiunte circa tremila persone. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 22 (23)

**Rit. Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
oppure: Alleluia, alleluia, alleluia.**

¹Il Signore è il mio pastore:
non manco di nulla.

²Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.

³Rinfranca l'anima mia. **Rit.**

Mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome.

⁴Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.

Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

⁵Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.

Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **Rit.**

⁶Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **Rit.**

SECONDA LETTURA

1PT 2,20B-25

Dalla Prima lettera di san Pietro apostolo

Carissimi, ²⁰se, facendo il bene, sopporterete con pazienza la sofferenza, ciò sarà gradito davanti a Dio. ²¹A questo infatti siete stati chiamati, perché anche Cristo patì per voi, lasciandovi un esempio, perché ne seguiate le orme: ²²egli non commise peccato e non si trovò inganno sulla sua bocca; ²³insultato, non rispondeva con insulti, maltrattato, non minacciava vendetta, ma si affidava a colui che giudica con

giustizia. ²⁴Egli portò i nostri peccati nel suo corpo sul legno della croce, perché, non vivendo più per il peccato, vivessimo per la giustizia; dalle sue piaghe siete stati guariti.

²⁵Eravate erranti come pecore, ma ora siete stati ricondotti al pastore e custode delle vostre anime. – *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO

Gv 10,14

Alleluia, alleluia.

Io sono il buon pastore, dice il Signore,
conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

Gv 10,1-10

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse: ¹«In verità, in verità io vi dico: chi non entra nel recinto delle pecore dalla porta, ma vi sale da un'altra parte, è un ladro e un brigante. ²Chi invece entra dalla porta, è pastore delle pecore.

³Il guardiano gli apre e le pecore ascoltano la sua voce: egli chiama le sue pecore, ciascuna per nome, e le conduce fuori.

⁴E quando ha spinto fuori tutte le sue pecore, cammina davanti a esse, e le pecore lo seguono perché conoscono la sua voce. ⁵Un estraneo invece non lo seguiranno, ma fuggiranno via da lui, perché non conoscono la voce degli estranei».

⁶Gesù disse loro questa similitudine, ma essi non capirono di che cosa parlava loro.

⁷Allora Gesù disse loro di nuovo: «In verità, in verità io vi dico: io sono la porta delle pecore. ⁸Tutti coloro che sono venuti prima di me, sono ladri e briganti; ma le pecore non li hanno ascoltati. ⁹Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo.

¹⁰Il ladro non viene se non per rubare, uccidere e distruggere; io sono venuto perché abbiano la vita e l'abbiano in abbondanza». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 408

SULLE OFFERTE

O Dio, che in questi santi misteri compi l'opera della nostra redenzione, fa' che questa celebrazione pasquale sia per noi fonte di perenne letizia. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio pasquale

pp. 411-412

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

È risorto il buon pastore
che ha dato la vita per le sue pecore,
e per il suo gregge è andato incontro alla morte. Alleluia.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio, pastore buono, custodisci nella tua misericordia il gregge che hai redento con il sangue prezioso del tuo Figlio e conducilo ai pascoli della vita eterna. Per Cristo nostro Signore.

Si può utilizzare la formula della benedizione solenne

p. 427

PER LA RIFLESSIONE

«Io sono la porta»

È un discorso per immagini quello che il vangelo di questa quarta domenica di Pasqua ci propone. Varie immagini si susseguono e si sovrappongono nel racconto giovanneo, non sempre con piena coerenza. Due in particolare si qualificano come vere e proprie autorivelazioni di Gesù: «Io sono la porta» (Gv 10,9) e, subito dopo la nostra pericope, un'immagine che la sintetizza: «Io sono il buon pastore» (v. 11).

La porta è una soglia, una delimitazione di uno spazio che si apre laddove c'è qualcosa che separa e impedisce di andare oltre, di incontrare, di comunicare. «Tra di noi c'è un muro»: è l'espressione corrente per significare l'incomunicabilità, certificare la fine di una relazione. Si pone allora la necessità di trovare un varco, una porta che apra il passaggio verso una situazione nuova. «Io sono la porta», dice Gesù. *La* porta, non una porta! Non c'è altra porta

per uscire dalle nostre chiusure, dalle nostre incomunicabilità. Ma dicendo: «Io sono la porta», che cosa vuole dire? Vuol dire che possiamo passare attraverso di lui, che egli stesso si lascia attraversare, perché ciascuno di noi, sua pecora, possa assumere i suoi tratti, il suo sentire; posso acquisire familiarità con lui, conaturalità, e così avere accesso alla pienezza della vita.

L'immagine della porta è allora completata dall'altra immagine, quella del pastore, che spiega in modo eloquente il rapporto di Gesù con le sue pecore: le conosce una per una, le chiama per nome, cammina davanti a loro (10,3-4). Gesù non solo apre le porte, ma apre anche cammini, sta davanti, guida ai pascoli, cioè alla vita. Non sta dietro a incalzare le pecore, a bacchettarle, non è minaccioso, non incute paura. È una presenza che rassicura, che incoraggia, che crea fiducia. Cammina davanti: è lui a guidare i nostri passi, a essere sempre là con noi, anche quando attraversiamo valli oscure, valli di morte.

Il vangelo, come sempre, ci parla e ci interpella. Parla a noi e di noi. Anche noi passiamo per una valle oscura, una valle che porta segni di morte. Lo viviamo nella nostra situazione storica, di umanità alle prese con grandi crisi, l'epidemia, la guerra, ma anche dentro di noi, nelle nostre famiglie, nelle nostre comunità parrocchiali e religiose. Abbiamo bisogno di desiderare, anzitutto, e poi di invocare l'intervento salutare del pastore buono, perché spalanchi i recinti che erigiamo tra di noi, ma anche quel recinto che ciascuno di noi si porta dentro... Dobbiamo credere, come

canta il salmo 23, che anche quando camminiamo in una valle piena di morte il pastore buono è con noi e vuole condurci al largo, verso spazi di vita. È ciò che più gli sta a cuore: che noi, sue pecore, abbiamo la vita in abbondanza. Per questo ha accettato di deporre, di perdere la propria vita.

E quando avrà spinto fuori tutte le pecore camminerà davanti ad esse. «Spingere fuori»: il verbo greco (*ekbállo*) indica un'azione decisa, quasi cacciare fuori, nei confronti delle pecore. Tutte, dice il testo, perché tutti siamo più o meno riluttanti a uscire dal nostro recinto. Le spinge fuori tutte: solo così può iniziare un vero cammino dietro a lui. Quella del pastore è un'azione risoluta, ma la violenza di questo pastore «bello» è una violenza mite, rispettosa, amante. Al contrario, la nostra violenza è semplicemente violenta.

Signore Gesù, tu che sei il buon pastore, che hai offerto la vita per le tue pecore quale Agnello sgozzato fin dalla fondazione del mondo, tu che conosci le tue pecore per nome e le conduci al pascolo della vita, fa' che anche in mezzo ai lupi le tue pecore siano pacifiche e resta sempre loro pastore.

Calendario ecumenico

Cattolici

Pio V, papa (1572); Giuseppe Benedetto Cottolengo, presbitero (1842).

Anglicani

Pandita Mary Ramabai, traduttrice delle Scritture (1922).

Copti ed etiopici

Alessandro I, 19° patriarca di Alessandria (ca. 344, Chiesa copta).

Luterani

David Livingstone, evangelizzatore in Africa (1873).

Ortodossi e greco-cattolici

Giacomo, fratello di Giovanni, apostolo; Efrem Mazqvereli il Grande, vescovo (IX sec., Chiesa georgiana); Paisio della Laura delle Grotte di Kiev, folle per Cristo (1893).

RITO DELLA MESSA

RITI DI INTRODUZIONE

Antifona d'ingresso dalla messa del giorno

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.
Amen.

SALUTO DEL CELEBRANTE

La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi.

E con il tuo spirito.

ATTO PENITENZIALE

Fratelli e sorelle, per celebrare degnamente i santi misteri, riconosciamo i nostri peccati.

Confesso a Dio onnipotente e a voi, fratelli e sorelle, che ho molto peccato in pensieri, parole, opere e omissioni, per mia colpa, mia colpa, mia grandissima colpa. E supplico la beata sempre vergine Maria, gli angeli, i santi e voi, fratelli e sorelle, di pregare per me il Signore Dio nostro.

oppure

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

oppure

Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, *Kýrie, eléison.*

Kýrie, eléison.

Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, *Christe, eléison.*

Christe, eléison.

Signore, che siedi alla destra del Padre e intercedi per noi, *Kýrie, eléison.*

Kýrie, eléison.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

nelle domeniche, nelle solennità e nelle feste, fuori dal tempo di quaresima:

GLORIA

Gloria a Dio nell'alto dei cieli e pace in terra agli uomini, amati dal Signore. Noi ti lodiamo, ti benediciamo, ti adoriamo, ti glorifichiamo, ti rendiamo grazie per la tua gloria immensa, Signore Dio, Re del cielo, Dio Padre onnipotente. Signore, Figlio unigenito, Gesù Cristo, Signore Dio, Agnello di Dio, Figlio del Padre, tu che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi; tu che togli i peccati del mondo, accogli la nostra supplica; tu che siedi alla destra del Padre, abbi pietà di noi.

Perché tu solo il Santo, tu solo il Signore, tu solo l'Altissimo, Gesù Cristo, con lo Spirito Santo nella gloria di Dio Padre. Amen.

Colletta

dalla messa del giorno

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

dalla messa del giorno

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Salmo responsoriale

dalla messa del giorno

Seconda lettura

dalla messa del giorno
(nelle domeniche e nelle solennità)

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

Canto al vangelo

dalla messa del giorno

VANGELO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Dal Vangelo secondo N.

Gloria a te, o Signore.

Vangelo

dalla messa del giorno

Parola del Signore.

Lode a te, o Cristo.

OMELIA

nelle domeniche e nelle solennità:

PROFESSIONE DI FEDE

Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, generato, non creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, *(tutti si inchinano)* e per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria e si è fatto uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una santa cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.

oppure

Io credo in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, *(tutti si inchinano)* il quale fu concepito di Spirito Santo, nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo,

siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Preghiera universale

LITURGIA EUCARISTICA

PREPARAZIONE DELLE OFFERTE

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo pane, frutto della terra e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi cibo di vita eterna.

Benedetto nei secoli il Signore.

Benedetto sei tu, Signore, Dio dell'universo: dalla tua bontà abbiamo ricevuto questo vino, frutto della vite e del lavoro dell'uomo; lo presentiamo a te, perché diventi per noi bevanda di salvezza.

Benedetto nei secoli il Signore.

Pregate, fratelli e sorelle, perché il mio e vostro sacrificio sia gradito a Dio, Padre onnipotente.

Il Signore riceva dalle tue mani questo sacrificio a lode e gloria del suo nome, per il bene nostro e di tutta la sua santa Chiesa.

Orazione sulle offerte dalla messa del giorno

Amen.

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

In alto i nostri cuori.

Sono rivolti al Signore.

Rendiamo grazie al Signore, nostro Dio.

È cosa buona e giusta.

Prefazio della passione I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Per la passione salvifica del tuo Figlio l'intero universo ha riconosciuto il senso della tua gloria; nella potenza ineffabile della croce splende il giudizio sul mondo e il potere regale di Cristo crocifisso. E noi, o Signore, uniti agli angeli e a tutti i santi, eleviamo a te un inno di lode ed esultanti cantiamo: **Santo...**

Prefazio della passione II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Contempliamo ormai vicini i giorni della sua Pasqua di morte e risurrezione nei quali è sconfitta la superbia dell'antico avversario e celebrato il mistero della nostra redenzione. Per questo grande mistero, le schiere degli angeli adorano la tua gloria e per l'eternità

si allietano al tuo cospetto. Al loro canto concedi, o Signore, che si uniscano le nostre voci nell'inno di lode: **Santo...**

Prefazio pasquale I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti [in questa notte] in questo giorno [in questo tempo] nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. È lui il vero Agnello che ha tolto i peccati del mondo, è lui che morendo ha distrutto la morte e risorgendo ha ridato a noi la vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio pasquale II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Per mezzo di lui rinascono a vita nuova i figli della luce, e si aprono ai credenti le porte del regno dei cieli. In lui morto è redenta la nostra morte, in lui risorto tutta la vita risorge. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio pasquale III

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in

questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Egli continua a offrirsi per noi e intercede come nostro avvocato; immolato sulla croce, più non muore, e con i segni della passione vive immortale. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio pasquale IV

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. In lui, vincitore del peccato e della morte, l'universo risorge e si rinnova, e l'uomo ritorna alle sorgenti della vita. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio pasquale V

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, proclamare sempre la tua gloria, o Signore, e soprattutto esaltarti in questo tempo nel quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. Offrendo il suo corpo sulla croce, diede compimento ai sacrifici antichi e, donandosi per la nostra redenzione, divenne altare, Agnello e sacerdote. Per questo mistero, nella pienezza della gioia pasquale, l'umanità esulta su tutta la terra e le schiere degli angeli e dei santi cantano senza fine l'inno della tua gloria: **Santo...**

Prefazio della SS.ma Eucaristia I

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il rito del sacrificio perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di compiere l'offerta in sua memoria. Il suo Corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo Sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa.

Per questo mistero di salvezza, il cielo e la terra si uniscono in un cantico nuovo di adorazione e di lode, e noi, con tutti gli angeli del cielo, proclamiamo senza fine la tua gloria: **Santo...**

Prefazio degli apostoli II

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro.

Tu hai stabilito la tua Chiesa sul fondamento degli apostoli, perché sulla terra sia segno visibile della tua santità nei secoli e trasmetta a tutti gli uomini gli insegnamenti che sono via al cielo.

Per questo mistero di salvezza, uniti a tutte le schiere degli angeli, ora e sempre, con cuore riconoscente, proclamiamo nel canto la tua lode: **Santo...**

Prefazio delle sante vergini e dei santi religiosi

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Nei tuoi santi, che per il regno dei cieli hanno consacrato la vita a Cristo, noi celebriamo la mirabile opera della tua provvidenza, che richiama l'uomo alla santità dell'origine e gli fa pregustare i doni per lui preparati nel mondo nuovo.

E noi, uniti agli angeli e agli arcangeli e a tutti i santi del cielo, cantiamo senza fine l'inno della tua lode: **Santo...**

ACCLAMAZIONE

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo. I cieli e la terra sono pieni della tua gloria. Osanna nell'alto dei cieli. Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA I O CANONE ROMANO

Padre clementissimo, noi ti supplichiamo e ti chiediamo per Gesù Cristo tuo Figlio e nostro Signore di accettare e di benedire questi doni, queste offerte, questo sacrificio puro e santo.

Noi te l'offriamo anzitutto per la tua Chiesa santa e cattolica, perché tu le dia pace, la protegga, la raduni e la governi su tutta la terra in unione con il tuo servo il nostro papa N., il nostro vescovo N. [con me indegno tuo servo] e con tutti quelli che custodiscono la fede cattolica, trasmessa dagli apostoli.

Ricordati, Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.].

Ricordati di tutti coloro che sono qui riuniti, dei quali conosci la fede e la devozione: per loro ti offriamo e anch'essi ti offrono questo sacrificio di lode, e innalzano la preghiera a te, Dio eterno, vivo e vero, per ottenere a sé e ai loro cari redenzione, sicurezza di vita e salute.

*In comunione con tutta la Chiesa, ricordiamo e veneriamo anzitutto

****Giovedì santo alla Messa vespertina «Cena del Signore»:***

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo nel quale il Signore nostro Gesù Cristo fu consegnato alla morte per noi, ricordiamo e veneriamo anzitutto

****dalla Veglia pasquale alla II domenica di Pasqua:***

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno santissimo [la notte santissima] della risurrezione di nostro Signore Gesù Cristo nel suo vero corpo, ricordiamo e veneriamo anzitutto

****nelle domeniche:***

In comunione con tutta la Chiesa, mentre celebriamo il giorno nel quale il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale, ricordiamo e veneriamo anzitutto

la gloriosa e sempre vergine Maria, Madre del nostro Dio e Signore Gesù Cristo, san Giuseppe, suo sposo, i santi apostoli e martiri: Pietro e Paolo, Andrea, [Giacomo, Giovanni, Tommaso, Giacomo, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Simone e Taddeo; Lino, Cleto, Clemente, Sisto, Cornelio e Cipriano, Lorenzo, Crisogono, Giovanni e Paolo, Cosma e Damiano] e tutti i tuoi santi; per i loro meriti e le loro preghiere donaci sempre aiuto e protezione.

*Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accoglici nel gregge dei tuoi eletti.

****Giovedì santo alla Messa vespertina «Cena del Signore»:***

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che ti presentiamo noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia nel giorno in cui il Signore nostro Gesù Cristo consegnò ai suoi discepoli il mistero del suo Corpo e del suo Sangue, perché lo celebrassero in sua memoria: disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accoglaci nel gregge dei tuoi eletti.

**dalla Veglia pasquale alla II domenica di Pasqua:*

Accetta con benevolenza, o Signore, questa offerta che noi tuoi ministri e tutta la tua famiglia ti presentiamo anche per i nostri fratelli [N. e N.], che ti sei degnato di far rinascere dall'acqua e dallo Spirito Santo, accordando loro il perdono di tutti i peccati. Disponi nella tua pace i nostri giorni, salvaci dalla dannazione eterna, e accoglaci nel gregge dei tuoi eletti.

Santifica, o Dio, questa offerta con la potenza della tua benedizione, e degnati di accettarla a nostro favore, in sacrificio spirituale e perfetto, perché diventi per noi il Corpo e il Sangue del tuo amatissimo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo.

*La vigilia della sua passione,

**Giovedì santo alla Messa vespertina «Cena del Signore»:*

In questo giorno, vigilia della sua passione,
sofferta per la salvezza nostra e del mondo intero,

egli prese il pane nelle sue mani sante e venerabili, e alzando gli occhi al cielo a te Dio Padre suo onnipotente, rese grazie con la preghiera di benedizione, spezzò il pane, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese nelle sue mani sante e venerabili questo glorioso calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

In questo sacrificio, o Padre, noi tuoi ministri e il tuo popolo santo celebriamo il memoriale della beata passione, della risurrezione dai morti e della gloriosa ascensione al cielo del Cristo tuo Figlio e nostro Signore; e offriamo alla tua maestà divina, tra i doni che ci hai dato, la vittima pura, santa e immacolata, pane santo della vita eterna, calice dell'eterna salvezza.

Volgi sulla nostra offerta il tuo sguardo sereno e benigno, come hai voluto accettare i doni di Abele, il giusto, il sacrificio di Abramo, nostro padre nella fede, e l'oblazione pura e santa di Melchisedeck, tuo sommo sacerdote. Ti supplichiamo, Dio onnipotente: fa' che questa offerta, per le mani del tuo angelo santo, sia portata sull'altare del cie-

lo davanti alla tua maestà divina, perché su tutti noi che partecipiamo di questo altare, comunicando al santo mistero del corpo e sangue del tuo Figlio, scenda la pienezza di ogni grazia e benedizione del cielo. Ricòrdati, o Signore, dei tuoi fedeli [N. e N.], che ci hanno preceduto con il segno della fede e dormono il sonno della pace.

Dona loro, o Signore, e a tutti quelli che riposano in Cristo, la beatitudine, la luce e la pace.

Anche a noi, tuoi ministri, peccatori, ma fiduciosi nella tua infinita misericordia, concedi, o Signore, di aver parte alla comunità dei tuoi santi apostoli e martiri: Giovanni, Stefano, Mattia, Barnaba, [Ignazio, Alessandro, Marcellino, Pietro, Felicita, Perpetua, Agata, Lucia, Agnese, Cecilia, Anastasia] e tutti i tuoi santi: ammettici a godere della loro sorte beata non per i nostri meriti, ma per la ricchezza del tuo perdono.

Per Cristo Signore nostro tu, o Dio, crei e santifichi sempre, fai vivere, benedici e doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA II

(questa preghiera eucaristica ha un prefazio proprio)

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Padre santo, per Gesù Cristo, tuo amatissimo Figlio. Egli è la tua parola vivente, per mezzo di lui hai creato tutte le cose, lo hai mandato a noi salvatore e redentore, fatto uomo per opera dello Spirito Santo e nato dalla Vergine Maria. Per compiere la tua volontà e acquistarti un popolo santo, egli, nell'ora della passione, stese le braccia sulla croce, morendo distrusse la

morte e proclamò la risurrezione. Per questo mistero di salvezza, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo a una sola voce la tua gloria: **Santo...**

Veramente santo sei tu, o Padre, fonte di ogni santità. Ti preghiamo: santifica questi doni con la rugiada del tuo Spirito perché diventino per noi il Corpo e il Sangue del Signore nostro Gesù Cristo.

*Egli,

**Giovedì santo alla Messa vespertina «Cena del Signore»:*

Egli, in questa notte,

consegnandosi volontariamente alla passione, prese il pane, rese grazie, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, di nuovo ti rese grazie, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Celebrando il memoriale della morte e risurrezione del tuo Figlio, ti offriamo, Padre, il pane della vita e il calice della salvezza, e ti rendiamo grazie perché ci hai resi degni di stare alla tua presenza a compiere il servizio sacerdotale.

Ti preghiamo umilmente: per la comunione al corpo e al sangue di Cristo lo Spirito Santo ci riunisca in un solo corpo.

Ricòrdati, Padre, della tua Chiesa diffusa su tutta la terra:

**nelle domeniche:*

e qui convocata nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale:

**Giovedì santo alla Messa vespertina «Cena del Signore»:*

e qui convocata nel giorno santissimo nel quale Gesù Cristo nostro Signore fu consegnato alla morte per noi:

**dalla Veglia pasquale alla II domenica di Pasqua:*

e qui convocata nel giorno glorioso [nella notte gloriosa] della risurrezione del Cristo Signore nel suo vero corpo:

rendila perfetta nell'amore in unione con il nostro papa N., il nostro vescovo N. i presbiteri e i diaconi.

Ricordati anche dei nostri fratelli e sorelle che si sono addormentati nella speranza della risurrezione e, nella tua misericordia, di tutti i defunti: ammettili alla luce del tuo volto.

Di noi tutti abbi misericordia: donaci di aver parte alla vita eterna, insieme con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, gli apostoli e tutti i santi, che in ogni tempo ti furono graditi: e in Gesù Cristo tuo Figlio canteremo la tua lode e la tua gloria.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo, a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo, ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

PREGHIERA EUCARISTICA III

Veramente santo sei tu, o Padre, ed è giusto che ogni creatura ti lodi. Per mezzo del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, nella potenza dello Spirito Santo fai vivere e santifici l'universo, e continui a radunare intorno a te un popolo che dall'oriente all'occidente offra al tuo nome il sacrificio perfetto.

Ti preghiamo umilmente: santifica e consacra con il tuo Spirito i doni che ti abbiamo presentato perché diventino il Corpo e il Sangue del tuo Figlio, il Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha comandato di celebrare questi misteri.

Egli nella notte in cui veniva tradito,

**Giovedì santo alla Messa vespertina «Cena del Signore»:*

Egli, infatti, in questa notte in cui veniva tradito, avendo amato i suoi che erano nel mondo li amò sino alla fine, e mentre cenava con loro

prese il pane, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo spezzò, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E MANGIATENE TUTTI: QUESTO È IL MIO CORPO OFFERTO IN SACRIFICIO PER VOI.

Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese il calice, ti rese grazie con la preghiera di benedizione, lo diede ai suoi discepoli, e disse:

PRENDETE, E BEVETENE TUTTI: QUESTO È IL CALICE DEL MIO SANGUE PER LA NUOVA ED ETERNA ALLEANZA, VERSATO PER VOI E PER TUTTI IN REMISSIONE DEI PECCATI. FATE QUESTO IN MEMORIA DI ME.

Mistero della fede.

Annunciamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Ogni volta che mangiamo di questo pane e beviamo a questo calice annunciamo la tua morte, Signore, nell'attesa della tua venuta.

oppure

Tu ci hai redenti con la tua croce e la tua risurrezione: salvaci, o Salvatore del mondo.

Celebrando il memoriale della passione redentrice del tuo Figlio, della sua mirabile risurrezione e ascensione al cielo, nell'attesa della sua venuta nella gloria, ti offriamo, o Padre, in rendimento di grazie, questo sacrificio vivo e santo.

Guarda con amore e riconosci nell'offerta della tua Chiesa la vittima immolata per la nostra redenzione, e a noi, che ci nutriamo del Corpo e del Sangue del tuo Figlio, dona la pienezza dello Spirito Santo, perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito. Lo Spirito Santo faccia di noi un'offerta perenne a te gradita, perché possiamo ottenere il regno promesso con i tuoi eletti: con la beata Maria, Vergine e Madre di Dio, san Giuseppe, suo sposo, i tuoi santi apostoli, i gloriosi martiri, [san N.: *santo del giorno o patrono*] e tutti i santi, nostri intercessori presso di te.

Ti preghiamo, o Padre: questo sacrificio della nostra riconciliazione doni pace e salvezza al mondo intero.

Conferma nella fede e nell'amore la tua Chiesa pellegrina sulla terra: il tuo servo e nostro papa N., il nostro vescovo N., l'ordine episcopale, i presbiteri, i diaconi e il popolo che tu hai redento.*

****Dalla Veglia pasquale alla II domenica di Pasqua***

Per il battesimo degli adulti:

Sostieni nell'impegno cristiano i tuoi figli [N. e N.], che oggi mediante il lavacro della rigenerazione [e il dono dello Spirito Santo] hai chiamato a far parte del tuo popolo: con il tuo aiuto possano camminare sempre in novità di vita.

Ascolta la preghiera di questa famiglia, che hai convocato alla tua presenza.

****nelle domeniche:***

nel giorno in cui il Cristo ha vinto la morte e ci ha resi partecipi della sua vita immortale.

****Giovedì santo alla Messa vespertina «Cena del Signore»:***

nel giorno santissimo nel quale Gesù Cristo nostro Signore fu consegnato alla morte per noi.

****Dalla Veglia pasquale alla II domenica di Pasqua:***

nel giorno glorioso [nella notte gloriosa] della risurrezione di Cristo Signore nel suo vero corpo.

Ricongiungi a te, Padre misericordioso, tutti i tuoi figli ovunque dispersi.

Accogli nel tuo regno i nostri fratelli e sorelle defunti e tutti coloro che, in pace con te, hanno lasciato questo mondo; concedi anche a noi di ritrovarci insieme a godere per sempre della tua gloria, in Cri-

sto, nostro Signore, per mezzo del quale tu, o Dio, doni al mondo ogni bene.

Per Cristo, con Cristo e in Cristo a te, Dio Padre onnipotente, nell'unità dello Spirito Santo ogni onore e gloria per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

(Abbiamo qui riportato solo le preghiere eucaristiche più utilizzate. Il celebrante può sceglierne anche altre.)

RITI DI COMUNIONE

Obbedienti alla parola del Salvatore e formati al suo divino insegnamento, osiamo dire:

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo così in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano, e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori, e non abbandonarci alla tentazione, ma liberaci dal male.

Liberaci, o Signore, da tutti i mali, concedi la pace ai nostri giorni, e con l'aiuto della tua misericordia vivremo sempre liberi dal peccato e sicuri da ogni turbamento, nell'attesa che si compia la beata speranza e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

Signore Gesù Cristo, che hai detto ai tuoi apostoli: «Vi lascio la pace, vi do la mia pace», non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della tua Chiesa, e donale unità e pace secondo la tua volontà. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

La pace del Signore sia sempre con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi il dono della pace.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, abbi pietà di noi.

Agnello di Dio, che togli i peccati del mondo, dona a noi la pace.

Ecco l'Agnello di Dio, ecco colui che toglie i peccati del mondo. Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

O Signore, non sono degno di partecipare alla tua mensa: ma di soltanto una parola e io sarò salvato.

Antifona alla comunione dalla messa del giorno

Pregiera dopo la comunione dalla messa del giorno

RITI DI CONCLUSIONE

Il Signore sia con voi.

E con il tuo spirito.

Vi benedica Dio onnipotente, Padre e Figlio e Spirito Santo.

Amen.

Andate in pace.

oppure

La messa è finita: andate in pace.

oppure

Andate e annunciate il Vangelo del Signore.

oppure

Glorificate il Signore con la vostra vita. Andate in pace.

Rendiamo grazie a Dio.

BENEDIZIONE SOLENNE NELLA QUARESIMA

Dio Padre misericordioso conceda a tutti voi, come al figlio prodigo, la gioia del ritorno nella sua casa.

Amen.

Cristo, modello di preghiera e di vita, vi guidi nel cammino della Quaresima.

Amen.

Lo Spirito di sapienza e di forza vi sostenga nella lotta contro il maligno, perché possiate celebrare con Cristo la vittoria pasquale.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE NELLA PASSIONE DEL SIGNORE

Dio, Padre di misericordia, che nella passione del suo Figlio ci ha dato il modello dell'amore, vi faccia gustare l'ineffabile dono della sua benedizione nell'umile servizio a Dio e ai fratelli.

Amen.

Possiate ottenere da Cristo il dono della vita eterna per la vostra fede nella sua morte salvifica.

Amen.

Voi, che seguite l'esempio di umiltà lasciato da Cristo, possiate aver parte alla sua risurrezione.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE NEL TEMPO PASQUALE

Dio, che nella risurrezione del suo Figlio unigenito ci ha donato la grazia della redenzione e ha fatto di noi i suoi figli, vi dia la gioia della sua benedizione.

Amen.

Il Redentore, che ci ha donato la libertà senza fine, vi renda partecipi dell'eredità eterna.

Amen.

E voi, che per la fede in Cristo siete risorti nel battesimo, possiate crescere in santità di vita per incontrarlo un giorno nella patria del cielo.

Amen.

E la benedizione di Dio onnipotente, Padre e Figlio ✠ e Spirito Santo, discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

Amen.

INDICE

| | | |
|---|----|----|
| SEMI DA VIAGGIO..... | p. | 4 |
| 1 aprile , sabato | » | 9 |
| 2 aprile , domenica <i>Domenica delle Palme – Processione e messa</i> | » | 19 |
| 3 aprile , lunedì | » | 45 |
| 4 aprile , martedì..... | » | 55 |
| 5 aprile , mercoledì..... | » | 66 |
| 6 aprile , giovedì <i>Messa del Crisma</i> | » | 76 |

TRIDUO PASQUALE

| | | |
|--|---|-----|
| 6 aprile , giovedì <i>Cena del Signore</i> | » | 87 |
| 7 aprile , venerdì <i>Passione del Signore</i> | » | 100 |
| 8 aprile , sabato <i>Sabato santo</i> | » | 126 |

| | | |
|--|---|-----|
| 9 aprile, domenica <i>Pasqua di Risurrezione - Veglia pasquale</i> | » | 132 |
|--|---|-----|

TEMPO DI PASQUA

| | | |
|--|---|-----|
| 9 aprile, domenica <i>Pasqua di Risurrezione - Messa del giorno e vespertina</i> | » | 177 |
| 10 aprile, lunedì <i>Ottava di Pasqua</i> | » | 190 |
| 11 aprile, martedì <i>Ottava di Pasqua</i> | » | 201 |
| 12 aprile, mercoledì <i>Ottava di Pasqua</i> | » | 210 |
| 13 aprile, giovedì <i>Ottava di Pasqua</i> | » | 221 |
| 14 aprile, venerdì <i>Ottava di Pasqua</i> | » | 232 |
| 15 aprile, sabato <i>Ottava di Pasqua</i> | » | 243 |
| 16 aprile, domenica <i>Il domenica di Pasqua (o della Divina misericordia)</i> | » | 252 |
| 17 aprile, lunedì | » | 263 |
| 18 aprile, martedì | » | 274 |
| 19 aprile, mercoledì | » | 283 |
| 20 aprile, giovedì | » | 292 |
| 21 aprile, venerdì <i>S. Anselmo, vescovo e dottore della Chiesa (mem. fac.)</i> | » | 301 |
| 22 aprile, sabato | » | 311 |

| | | |
|--|---|-----|
| 23 aprile , domenica | | |
| <i>III domenica di Pasqua</i> | » | 321 |
| 24 aprile , lunedì | | |
| <i>S. Fedele da Sigmaringen, sacerdote e martire (mem. fac.)</i> | » | 334 |
| 25 aprile , martedì | | |
| <i>S. Marco, evangelista (festa)</i> | » | 345 |
| 26 aprile , mercoledì | » | 355 |
| 27 aprile , giovedì | » | 364 |
| 28 aprile , venerdì | | |
| <i>S. Pietro Chanel, presbitero e martire -</i> | | |
| <i>S. Luigi Maria Grignion de Montfort, presbitero</i> | | |
| <i>(memorie facoltative)</i> | » | 374 |
| 29 aprile , sabato | | |
| <i>S. Caterina da Siena, patrona d'Italia e d'Europa (festa) ...</i> | » | 384 |
| 30 aprile , domenica | | |
| <i>IV domenica di Pasqua</i> | » | 393 |

RITO DELLA MESSA

| | | |
|-----------------------------|---|-----|
| Riti di introduzione | » | 405 |
| Liturgia della Parola | » | 407 |
| Liturgia eucaristica | » | 409 |
| Riti di comunione | » | 424 |
| Riti di conclusione | » | 425 |

